

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 26 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 APRILE 2016

L'anno duemilasedici addì ventuno del mese di aprile, formalmente convocato in adunanza aperta per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione Regolamento comunale servizi cimiteriali (proposta di deliberazione di G.M. n. 146 del 07.03.2016).**
- 2) **Associazione "Distretto Turistico degli Iblei" recesso (proposta di deliberazione di G.M. n. 139 del 03.03.2016).**
- 3) **Distretto turistico del Sud-Est. Società consortile a responsabilità limitata. Recesso (proposta di deliberazione di G.M. n. 140 del 03.03.2016).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Tringali** il quale, alle ore 17.50, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Zanotto e Stefano Martorana.
Presente il dirigente Giuliano e la P.O. Russo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Oggi è 21 aprile, sono le 17.50 e prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente; La Terra, presente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 21 presenti, 9 assenti: la seduta del Consiglio Comunale è valida.

Iniziamo con le comunicazioni, se ce ne sono. Ci sono comunicazioni? Non ci sono comunicazioni, pertanto procediamo al primo punto all'ordine del giorno.

- 1) **Approvazione Regolamento comunale servizi cimiteriali (proposta di deliberazione di G.M. n. 146 del 07.03.2016).**

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego l'Assessore Zanotto di illustrare il punto.

Entrano i conss. D'Asta e Marino. Presenti 23.

L'Assessore ZANOTTO: Buongiorno a tutti. Il Comune di Ragusa dispone di un regolamento di polizia mortuaria approvato nel 1985 e di un regolamento che disciplina la cremazione che è, invece, del 2011. Alla luce di tutte le nuove normative, è sembrato scontato cominciare a pensare di regolamentare tutta la

disciplina dei servizi e aggiornare tutto il regolamento, riformulandone quindi i contenuti. Va precisato che l'attuale è carente per quanto riguarda in particolare la disciplina dei lavori, sia per le modalità, sia per l'utilizzo dei materiali, soprattutto nella realizzazione di manufatti privati con suolo avuto in concessione: si parla di tombe e mausolei.

Pertanto si è deciso di produrre un documento unico definito "Regolamento comunale dei servizi cimiteriali", suddiviso in tre parti: la prima parte è il regolamento di polizia mortuaria, la seconda la cremazione, la conservazione e l'affidamento e/o dispersione delle ceneri e infine la terza parte è il regolamento per la disciplina dei lavori privati all'interno dei servizi cimiteriali. Ciò consentirebbe, quindi, di avere un solo regolamento che disciplina, per le diverse tematiche, tutte le attività relative ai servizi cimiteriali.

Sono state inserite, inoltre, alcune particolarità che mi piace sottolineare: sono state meglio regolamentate, prevedendo anche le eventuali sanzioni pecuniarie, le modalità di accesso e i particolari divieti all'interno del cimitero; si è preso in considerazione la possibilità di far accedere a soggetti con animali da compagnia, che hanno avuto l'idonea certificazione dall'ASP di pet therapy; è stata prevista la regolamentazione per le sale del commiato a gestione privata; sono stati previsti dei contenitori biodegradabili appunto per avere una gestione più ecosostenibile anche in questo campo; il Titolo III colma una lacuna che negli anni ha dato non pochi problemi per la mancanza di regolamentazione per quanto riguarda i lavori privati all'interno dei cimiteri comunali, nel senso che non c'era una vera e propria regolamentazione e abbiamo disciplinato le modalità di autorizzazione, le tipologie edilizie, i depositi cauzionali, i vincoli dettati dalla Soprintendenza ai Beni culturali, le eventuali sanzioni e la tipologia dei materiali e delle rifiniture; abbiamo anche previsto, nel caso di culti diversi, la possibilità di prevedere delle sezioni apposite e abbiamo previsto anche la stessa cosa per morti di un certo numero per quanto riguarda le calamità naturali e anche antropiche.

Io ho finito, grazie,

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Zanotto. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Leggio.

Il Consigliere LEGGIO: Un saluto a tutti i presenti e a coloro i quali ci ascoltano. Intervengo come Presidente di Commissione e nello specifico questo regolamento è stato trattato dalla Prima Commissione Affari generali, che ha dato esito favorevole alla proposta di regolamento comunale sui servizi cimiteriali e ha avuto modo di approfondire il seguente regolamento, cercando anche di sovrapporlo a quello attuale che, a dir la verità, non è stata cosa semplice. Diciamo che la tematica è complessa perché è ovvio che ci sono delle norme di carattere nazionale e internazionale che questo regolamento non fa altro che recepire e, nello specifico, il decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del '90.

Durante la discussione, ho ritenuto opportuno far anche sentire quelli che erano i suggerimenti, le proposte da parte, nello specifico, dell'associazione dei consumatori e sono venuti anche i rappresentanti della CNA e poi anche i rappresentanti delle associazioni di categoria, nello specifico onoranze funebri. Ognuno di questi portatori di interessi ha cercato di illustrare anche le motivazioni delle probabili o delle possibili

modifiche e alla fine, dopo diversi interventi, nessuna di queste associazioni di categoria ha dato un supporto scritto per quanto riguarda le proposte e quindi ritengo che questo regolamento, che è composto da 104 articoli, oggi va sottoposto all'attenzione dell'Aula e ritengo che, dopo una lettura attenta e minuziosa dei singoli articoli, ha i presupposti per avere il voto dell'Aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Leggio. Fra le altre cose, lei è Presidente della Prima Commissione ed ha parere favorevole questo atto. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione dell'atto. Non ci sono altri interventi, per cui chiudiamo la discussione generale.

Sospendiamo il Consiglio per cinque minuti perché mi voglio rapportare con i Capigruppo: chiudiamo la discussione generale e sentiamo i Capigruppo un secondo. Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Infatti le chiedevo di poter sospendere cinque minuti il Consiglio Comunale perché stiamo predisponendo un emendamento e dobbiamo un attimino raccordarci con il Gruppo, prima di chiudere la discussione generale. L'ha chiusa, Presidente?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Se chiudiamo, non possiamo. Allora, nomino scrutatori Agosta, Porsenna e Massari.

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, io ho chiesto se c'erano altri interventi e siccome non c'è nessuno che vuole fare interventi, io chiudo la discussione generale. Per dichiarazione di voto, prego, Consigliere.

Il Consigliere MORANDO: Non è per fare polemica, Presidente, ma sembra che si attui una maniera precipitosa, ci affrettiamo troppo, comunque io non devo presentare nessun tipo di emendamento, non è un problema, però siccome avevo sentito dire che qualcuno richiedeva una sospensione, era più opportuno sospendere prima di chiudere la discussione.

Comunque, chiuso questo, io volevo solo fare la mia dichiarazione di voto, ricordando ai presenti che circa tre anni fa, quando ci siamo insediati, io ero Presidente della Prima Commissione e il primo argomento che è stato portato in Commissione era proprio la modifica del regolamento vecchio del cimitero, perché era un regolamento datato, se non sbaglio, 80-82, e quindi era necessario vedere l'intero regolamento. Dopo un paio di incontri dove abbiamo iniziato a sviluppare il regolamento, ci siamo accorti che era troppo lungo il lavoro e lì il tecnico, che ringrazio pubblicamente, Emanuele Russo prese l'impegno che come ufficio avrebbe completamente stravolto e fatto un regolamento nuovo. Per questo motivo quell'argomento è stato messo da parte in attesa che il regolamento fosse pronto.

L'abbiamo valutato insieme in Commissione, io ricordo che in Commissione chiesi se questo era un regolamento partorito dagli uffici o se questa Amministrazione aveva dato un impulso profondo e mi fu chiarito che l'Amministrazione aveva visto solo piccoli accorgimenti, ma fondamentalmente il regolamento è stato fatto dagli uffici e per questo mi complimento, non ho niente da dire e, secondo me, è un regolamento valido e per questo motivo lo voterò favorevolmente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Morando. Prego, Consiglieria

Marino, per dichiarazione di voto. Voglio solo dire al Consigliere Morando che comunque non c'è nessuna fretta: io penso di aver chiesto se c'erano comunicazioni e, nel momento in cui non ce ne sono, sono costretto ad andare avanti. Solo la sospensione? Ho capito, va bene.

Prego, Consigliera Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, intervengo per dichiarazione di voto. Oltretutto, anche io faccio parte della Prima Commissione e ringrazio il geometra Russo per aver messo mano finalmente e aver completato questo lavoro: era un regolamento vecchio, arcaico, di almeno 20-25 anni e comunque andava rivisto in tante sfumature.

Anche io sono favorevole e ringrazio tutto lo staff e l'ufficio che ha messo mano e ha lavorato tanto, perché non è semplice rettificare e aggiornare un regolamento comunale, quindi ringrazio anche il Presidente della Commissione perché insieme abbiamo fatto un buon lavoro, nella massima serenità, tranquillità e vorrei auspicare che anche il lavoro di altre Commissioni si svolgesse alla stessa maniera.

Quindi il mio voto è favorevole per quanto riguarda questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Marino. Per dichiarazione di voto, Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Come Partecipiamo, riteniamo che sia un fatto estremamente positivo che, dopo 31 anni si faccia una modifica al regolamento, che in parte è stata dettata anche da alcuni vincoli normativi che nel frattempo bisognava adeguare e io penso che si sia fatto un buon lavoro, a cominciare dal lavoro che fa sempre in maniera ottima il geometra Russo, chiaramente sotto le direttive dell'Amministrazione, dell'Assessore e del Dirigente. Ma penso che la novità importante, oltre all'adeguamento normativo, è l'istituzione della sala del commiato che nel passato non c'era: è una novità importante e penso che sia stata anche una novità sentita.

E' chiaro che bisogna anche pensare che teoricamente in una comunità non ci sarebbe bisogno di sale di commiato perché il culto dei morti da sempre accompagna almeno la civiltà umana e quindi generalmente anche nelle proprie case poi si ha il culto della persona deceduta, però è chiaro che diventa anche un'opportunità, una comodità per le famiglie che ci sia anche questa sala del commiato e quindi è un servizio che, nel momento in cui il Consiglio Comunale approva quest'atto, anche la città di Ragusa ha la possibilità di avere la sala del commiato.

Uno dei primi atti che ho fatto quando sono entrato in quest'aula era quello di cercare di avere anche la possibilità per Ragusa di avere le attrezzature e tutto ciò che occorreva per la cremazione: è un servizio molto costoso – l'Assessore sicuramente lo sa tanto quanto me – ma è un servizio che, secondo me, riuscirebbe ad avere anche una domanda e una possibilità di ritorno a medio e lungo termine al pagamento, ma è un servizio importante perché, tra l'altro, non collide con tutta una serie di principi che tante volte uno può pensare che la religione possa avere come ostacolo. Infatti una delle religioni chiaramente più affermate ed estese che è quella cattolica, almeno per quando riguarda il nostro Paese, da sempre ha riconosciuto anche la cremazione come una delle possibilità per la sepoltura.

Però qualche articolo l'ha visto anche chi agevola anche la possibilità della

cremazione e anche questo penso che sia una buona innovazione, una timida innovazione, ma intanto c'è e quindi è chiaro che io ripongo anche all'Assessore la possibilità di poter vedere la realizzazione. Ne avevo parlato anche con l'Assessore Iannucci – mi ricordo – un mese fa e mi diceva che aveva visto anche per il terreno ed altre questioni che potevano anche rendere realizzabile la possibilità della cremazione e poi ho visto anche altre questioni che riguardano la possibilità di maggiore svolgimento dei lavori all'interno dei servizi cimiteriali.

Quindi, in ragione di queste premesse, io penso che debba essere votato questo regolamento che è un'innovazione in quegli aspetti che ho detto e Partecipiamo darà il voto favorevole.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono. Siamo in dichiarazione di voto, non ci sono altre dichiarazioni e quindi procediamo a votare il primo punto. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, astenuto; Ialacqua, assente; D'Asta, astenuto; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 24 presenti, 6 assenti, voti favorevoli 22, astenuti 2: il Consiglio approva il primo punto all'ordine del giorno.

Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Per mozione, Presidente: volevo chiedere al Consiglio se è possibile fare una sospensione per ridiscutere con il mio Gruppo i prossimi due punti all'ordine del giorno, perché vorrei dei chiarimenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Una sospensione non l'abbiamo mai negata. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Sulla mozione, Presidente. Lei lo sa che sulla sospensione nessuno mai mette... è una questione di tempistica e non vorrei, come l'ultima volta, un'ora e mezzo, cinque minuti di sospensione; lei lo dica se dieci minuti, un quarto d'ora, cinque minuti, così noi anche che dobbiamo aspettare, ci organizziamo di conseguenza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Dieci minuti, un quarto d'ora mi chiedono. Va bene, concessa la sospensione. Il Consiglio è sospeso.

Indi alle ore 18.12 il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi alle ore 18.53 il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riprendiamo i lavori dopo la sospensione chiesta dal Consigliere Spadola, a cui do la parola; prego, Consigliere. Abbiamo già segnato le presenze.

Alle ore 18.54 entrano i conss. Mirabella e Laporta. Presenti 26.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Io avevo dei dubbi, anzi in realtà volevo

chiedere agli uffici la possibilità di unire gli ultimi due punti, il n. 2 e il n. 3, perché l'argomento era simile, poi è stato detto non era possibile perché, leggendo l'argomento, non riguardava i due distretti, quindi io ho chiarito i punti con il mio Gruppo e la ringrazio per la sospensione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Spadola. Allora, passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Associazione "Distretto Turistico degli Iblei" recesso (proposta di deliberazione di G.M. n. 139 del 03.03.2016).

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Mi giunge notizia che l'Assessore Stefano Martorana è impossibilitato a essere presente per motivi di salute, pertanto l'Amministrazione è rappresentata dall'Assessore Zanutto, a cui ora do la parola. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Per mozione, Presidente. Guardi che il Consiglio Comunale oggi, come lei ricordava, è chiamato a trattare una proposta della Giunta che riguarda il recesso dall'associazione Distretto Turistico degli Iblei, una volontà politica che il Consiglio Comunale deve condividere o meno. Siccome ho letto con particolare attenzione il deliberato e ho visto che, tra l'altro, quando si è consumato questo momento l'Assessore Zanutto non era neppure presente in Giunta, chiedo, anche per rispetto al ruolo e al lavoro fatto, che questo punto venga trattato alla presenza dell'Assessore Martorana, a meno che voi non abbiate volontà di sostituirlo nell'immediato, ma questo è un altro fatto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Tutti e due i punti lei chiede, giusto, Consigliere?

Il Consigliere TUMINO: Certamente sì perché comunque sono simili seppure diversi, perché l'uno tratta il recesso sic et simpliciter, l'altro tratta il recesso condizionato. Quindi ritengo che l'Assessore Zanutto oggi non è bastevole per dare risposte, non per sminuire il ruolo, assolutamente, ma ritengo che è opportuna la presenza dell'Assessore Stefano Martorana: è lui che ci deve dare le risposte cercate, è lui che ci deve far capire perché si sta pensando di recedere dal Distretto Turistico degli Iblei, è lui che ci deve far intendere quali sono le politiche attive sul turismo che questa Amministrazione ha messo in atto dal momento del suo insediamento, risposte alle quali l'Assessore Zanutto certamente non sarebbe in grado di rispondere. Pertanto, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, le chiedo di soprassedere alla trattazione del punto e aspettare l'Assessore Martorana. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. Quindi c'è una richiesta di rinvio dei punti n. 2 e n. 3. Prego, sulla mozione, Consigliere.

Il Consigliere IALAQCUA: Questi due punti sono stati già discussi in Commissione alla presenza dell'Assessore, abbiamo avuto più sedute ed abbiamo espresso anche un parere favorevole, per cui in termini di discussione di alcuni aspetti specifici, siamo entrati nel merito e abbiamo avuto la possibilità di parlare e interloquire non solo con l'Assessore, ma anche con i dirigenti del settore. Abbiamo anche avuto la possibilità di chiedere l'integrazione di parecchi documenti, compresi anche documenti relativi alle attività di questi due distretti.

Le idee in Commissione erano abbastanza chiare e il voto è stato favorevole nel conferire il parere. Nulla osta eventualmente a rinviare, però è giusto puntualizzare

che, nell'ambito dell'attività consiliare – e la Commissione fa parte di questo ambito consiliare, anzi la Commissione nasce proprio per snellire questi lavori – è stato affrontato il tutto ed esistono anche i verbali, quindi nel caso si voglia acquisire, si può fare un passo in avanti, mentre nel caso in cui si voglia ribadire all'interno del Consiglio, alla presenza dei dirigenti e dell'Assessore competente, quanto comunque già discusso in Commissione, dove, tra l'altro, erano presenti i Gruppi di minoranza oltre che della maggioranza, non ho nulla ovviamente da obiettare. Ma i Consiglieri sappiano che questo passaggio è comunque avvenuto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Iacono, sempre sulla mozione, prego.

Il Consigliere IACONO: Presidente, io, con tutto il rispetto per le Commissioni, dico che le Commissioni non agiscono in questo Comune in sede deliberante, ma sono consultive, come ben si sa; io, ad esempio, non faccio parte di quella Commissione e quindi avevo proprio il piacere che, invece, mi spiegasse l'Assessore competente perché si è arrivati a questa conclusione. Probabilmente sono anche d'accordo sull'esito della Commissione, però siccome leggevo tutta una serie di dichiarazioni nel recente passato da parte dell'Assessore sul distretto del Sud-Est, che erano in direzione opposta – almeno avevo questa percezione – rispetto alla decisione del recesso, io penso che sia importante che l'Amministrazione possa dire la propria anche in aula e non solo in sede di Commissione.

Pertanto io chiedo all'Assessore Zanotto, con tutto il rispetto del Consigliere Tumino che si è sostituito all'Assessore Zanotto, in quanto ha anticipato che l'Assessore Zanotto non poteva rispondere, non so se il Consigliere Tumino abbia con l'Assessore Zanotto parlato prima di questo, però io chiedevo all'Assessore: in questo momento sta rappresentando la Giunta e l'Amministrazione e se lei è in condizione di dirci anche quali sono le politiche turistiche, perché se si tolgono due partecipate che riguardano il turismo evidentemente ci sarà un'idea diversa rispetto alle partecipate. Se lei è in condizione di darla oggi a nome dell'Amministrazione, nulla osta che si continui a discutere, ma se invece non è così, tra l'altro rispetto ad una motivazione che è quella della salute, io chiederei anche al Presidente naturalmente di acquisire agli atti che ci sia una certificazione per l'Assessore anche per il rispetto che necessita il Consiglio, perché se non chiunque poteva essere chiamato a dare risposte in Consiglio può sempre dire che se ne va dal medico (non sarà questo caso sicuramente), però ci saranno delle motivazioni che saranno anche certificate.

In quel caso io penso che il Consiglio possa anche oggi soprassedere e quindi essere favorevole rispetto alla richiesta fatta dal Consigliere Tumino. Viceversa dico all'Assessore Zanotto che se, in rappresentanza dell'Amministrazione, può rispondere, per me possiamo continuare a lavorare.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Assessore, prego.

L'Assessore ZANOTTO: Io ho estremo rispetto per le competenze e con sincerità vi posso dire che non ho trattato e non conosco l'argomento a tal punto da dare io risposte a voi, quindi posso passare la parola al Dirigente che se n'è occupato oppure potete scegliere di rinviare i punti al prossimo Consiglio.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore. Ma io direi che c'è questa richiesta di rinvio e la mettiamo ai voti: se siete tutti d'accordo la votiamo è così

decidiamo se andare avanti o meno.

Il Consigliere TUMINO: Solo 30 secondi per significare una posizione: il Dirigente potrebbe solo raccontarci l'atto dal punto di vista tecnico e certamente non potrebbe dare risposte legate alla politica. Io insisto e la ringrazio perché lei è pronto a mettere in votazione questa proposta perché agli atti dell'Ufficio di Presidenza mancano anche quei verbali di cui parlava il Consigliere Ialacqua: non ci stanno verbali, c'è solo l'esito della votazione, per cui, caro Presidente, è anche difficile interpretare le cose dette se non sono state neppure scritte. Questo è un vizio antico che l'Amministrazione Piccitto ha: porta in aula atti imperfetti e ogni atto che arriva in aula dovrebbe essere corredato di tutti i verbali delle Commissioni: ci avete abituati male, proseguiamo verso questa direzione, però abbiamo necessità, quando ci confrontiamo con la politica, di avere risposte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, poniamo allora in votazione il rinvio dei punti n. 2 e 3. Prego, Consigliere.

Il Consigliere IACONO: Io ritengo, però, che al di là del voto, Presidente, possiamo sospendere per fare un breve incontro di Conferenza dei Capigruppo, perché noi abbiamo chiesto che chiaramente deve essere presente l'Amministrazione e in questo momento l'Amministrazione su questi due argomenti è come se non fosse presente, perché la risposta data dall'Assessore è che non può dare risposte che probabilmente saranno richieste dai Consiglieri. Quindi noi oggi non siamo messi nelle condizioni, come Consiglio Comunale, di avere la rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: è oggettivo questo. Quindi cosa possiamo rimettere, il tutto ad una sorta di dittatura della maggioranza se la maggioranza decide che dobbiamo continuare? Le risposte chi ce le darà?

Quindi, Presidente, io ritengo che non possa non esserci un esito diverso dal fatto di rinviare il Consiglio e non può essere sottoposto a votazione, a meno che di questo ne vogliamo parlare giustamente anche in sede di Conferenza dei Capigruppo, quindi sospendiamo cinque minuti, ma la risposta che ha dato l'Assessore Zanutto, con onestà intellettuale debbo dire, è che non potrà dare risposte perché non ha, per quanto riguarda quel ramo d'interesse, conoscenze che sicuramente il Consiglio Comunale richiederà per due atti, che possono sembrare insignificanti, ma che hanno, invece, una loro significanza forte.

Ecco perché dico, Presidente, che la prego di non sottoporre a una votazione che richiede poi un voto di maggioranza o di minoranza perché sarebbe svilente per il Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sempre sulla mozione, Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Viste le motivazioni che chi mi ha preceduto giustamente ha apportato all'Aula, volevo dire che la maggioranza è d'accordissimo a rinviare questo punto all'ordine del giorno e indubbiamente le motivazioni che ci ha detto lei, Presidente, che impediscono all'Assessore di essere oggi partecipe saranno più che valide. Pertanto noi non abbiamo nulla in contrario perché anche noi avremmo domande da porre sugli atti, per cui, se nessuno ci può rispondere... Se lo vuole mettere ai voti, la mettiamo ai voti: decida lei, Presidente, a questo punto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Stevanato. Io direi di mettere ai voti questa richiesta di rinvio. Prego.

Il Consigliere MARINO: Presidente, innanzitutto io saluto lei, saluto l'Assessore e i colleghi Consiglieri. Io capisco le motivazioni che ha sollevato il collega Ialacqua, ma siccome non tutto il Consiglio fa parte della Quinta Commissione, è chiaro che se dobbiamo votare o dobbiamo discutere di un atto, dobbiamo essere consapevoli e coscienti di quello che dobbiamo fare. Quindi, secondo me, non è necessario neppure la votazione, Presidente, c'è solo il rinvio, perché siamo tutti d'accordo quindi mettere a votazione che cosa? E' chiaro che l'Assessore al ramo non è l'Assessore preposto a questo argomento e non dobbiamo metterlo neppure in difficoltà, quindi dal punto di vista politico noi vogliamo sapere cosa vuole fare l'Amministrazione: dal punto di vista tecnico è una cosa e dal punto di vista politico la posizione è un'altra.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Chiaro, allora sospendo il Consiglio per cinque minuti perché mi voglio rapportare con i Capigruppo. Il Consiglio è sospeso.

Indi alle ore 19.07 il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi alle ore 19.12 il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riprendiamo i lavori del Consiglio. E' entrato l'Assessore Martorana, a cui do la parola perché avevamo già incardinato il secondo punto sul recesso dal Distretto Turistico degli Iblei. Prego, Assessore Martorana.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Chiedo scusa ovviamente ai Consiglieri per il ritardo, però ero trattenuto da un impegno precedentemente assunto e ho cercato di fare più presto possibile, ma non ho potuto fare prima di adesso.

L'atto che discutiamo riguarda il Distretto Turistico degli Iblei, che è un soggetto a cui il Comune di Ragusa aveva aderito nel 2010 e che aveva come finalità il potenziamento e il miglioramento dell'offerta dei servizi turistici del sistema territoriale degli Iblei. Quello che abbiamo ravvisato e abbiamo anche riportato nella proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale è sostanzialmente un mancato raggiungimento di questi obiettivi rispetto appunto alla creazione di un sistema territoriale dal punto di vista turistico degli Iblei. E lo abbiamo ravvisato proprio perché i progetti portati avanti finora dal Distretto Turistico degli Iblei, come dal Distretto Turistico del Sud-Est, quindi diciamo da questo tipo di strumento identificato dalla Regione ormai nel lontano 2005 come i soggetti che avrebbero dovuto proporre la strategia turistica dei vari territori e quindi anche del nostro, rispetto agli obiettivi fissati dalla Regione Siciliana, dal nostro punto di vista non sono stati raggiunti e le ricadute sul nostro territorio sono state piuttosto modeste e quindi non tali da giustificare la permanenza del Comune di Ragusa all'interno di questo soggetto.

La partecipazione al Distretto Turistico degli Iblei comporta una quota associativa di 10.999 euro, quindi quasi 11.000 euro, e la proposta che fa l'Amministrazione al Consiglio Comunale è quella di un recesso differito, perché il Comune di Ragusa, per una scelta della Commissaria, la dottoressa Margherita Rizza, si è incaricato di

seguire l'attività di progettazione e di pubblicazione dei bandi e quindi è la stazione appaltante, l'ente beneficiario del progetto della carta di valorizzazione del distretto turistico degli Iblei e, per evitare di perdere questo finanziamento e quindi di far gravare anche sugli altri soci una scelta che ovviamente è legittima, ma che avrebbe pregiudicato anche la possibilità degli altri soci del Distretto Turistico di andare avanti nelle attività previste, si è deciso di proporre un recesso differito. In pratica viene approvato e definito dal Consiglio Comunale in questa data e produce effetti nel momento in cui viene completata la fase di rendicontazione e quindi il pieno completamento dell'attività progettuale che è in corso e che è stata avviata in virtù proprio di quella attività portata avanti dalla Commissaria straordinaria, che ha fatto sì che il Comune di Ragusa fosse l'ente beneficiario e responsabile della gestione di questo progetto.

Questa è la proposta che noi facciamo al Consiglio Comunale e la facciamo anche perché l'esperienza dei Distretti Turistici in tutti i territori si è rivelata poco efficace, a tal punto da considerarla ormai un'esperienza conclusa e superata anche per quanto riguarda il punto di vista del Dipartimento regionale e dell'Assessorato regionale, che hanno individuato nuovi strumenti e nuove forme per portare avanti questi obiettivi, soprattutto valorizzando i siti UNESCO. Nella programmazione 2014-2020 l'Assessorato regionale e quindi la Regione Siciliana ha individuato proprio nei siti UNESCO – quindi non più in soggetti e territori così ampi, ma in soggetti più circoscritti, nel nostro caso limitati otto Comuni che sono quelli del Val di Noto – i destinatari degli interventi che saranno previsti nella prossima programmazione per quanto riguarda la promozione turistica e gli interventi legati alla programmazione culturale.

Anche alla luce di questo, quindi, riteniamo che la proposta dei Distretti Turistici e in particolare in questo caso la nostra adesione al Distretto Turistico degli Iblei sia ormai ingiustificata, sia per i risultati modesti che sono stati portati in questi anni, sia perché nella prossima programmazione questo strumento è ormai considerato residuale e non strategico, non centrale rispetto al punto di vista e all'impostazione che ha dato la Regione Siciliana su questo tipo di programmazione riferita al periodo 2014-2020.

Quindi per questo chiediamo al Consiglio Comunale di pronunciarsi su questo atto e dare seguito a quanto ha suggerito l'Amministrazione Comunale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Martorana. Era iscritto a parlare il Consigliere Tumino: prego, Consigliere.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore ben trovato, colleghi Consiglieri. Beh, mi aspettavo di più e credo che queste stesse parole le potesse dire perfino l'Assessore Zanutto: ci aspettavamo che l'Assessore Martorana ci raccontasse le vere ragioni del perché l'Amministrazione Comunale vuole recedere dal Distretto Turistico degli Iblei, perché, veda, anche questa è una delibera pasticciata. La 139 del 2 marzo 2016 è una delibera striminzita, di appena tre pagine, in cui si delibera, senza neppure capirlo, di recedere dal Distretto Turistico degli Iblei ed è uno scioglimento sine die, Presidente, e non si intuisce il perché.

Il progetto per la valorizzazione e per la creazione della Carta di valorizzazione del Distretto Turistico è in itinere, credo che sia stato aggiudicato e assegnato il servizio

alla società che deve realizzarla, ma ancora di partire manco se ne parla e allora che cosa fa? L'Amministrazione è in scadenza naturale: noi ci auguriamo che magari un'assunzione di responsabilità porti Piccitto ad andare via prima, però anche in scadenza naturale, non è detto che questo progetto venga completato nel corso dell'iter dell'Amministrazione Piccitto perché, veda, un cronoprogramma di questo progetto dura un anno, ancora il progetto deve partire e, come siamo abituati a registrare, tutti i progetti subiscono, ahimè, delle proroghe; è anche possibile che vi sia uno scioglimento realizzato dall'Amministrazione che verrà dopo l'Amministrazione Piccitto, perché una cosa è certa: Piccitto non tornerà a governare la città di Ragusa.

Prima l'Assessore Martorana parlava di programmazione 2014-2020: beh, forse gli hanno raccontato qualcosa, ma non tutta la verità perché proprio nella programmazione 2014-2020 nell'obiettivo 6 sono stanziati 200.000.000 euro per la promozione e la valorizzazione dei territori e nell'obiettivo 3 altri 200.000.000 euro, quindi 400.000.000 euro messi a disposizione dei Comuni della regione per promuovere e per valorizzare i nostri territori in termini turistici. Capisco che lui se ne disinteressa perché in tre anni l'Assessore Martorana di turismo non se n'è occupato e quando se n'è occupato se n'è occupato male.

Allora, caro Presidente, bisogna saperle le cose: questi 400.000.000 euro saranno gestiti da organismi deputati, i DMO, a cui potranno consorziarsi solo i Distretti Turistici riconosciuti. Beh, lei lo sa quanti sono i Distretti Turistici in Sicilia? 26 fra tematici e territoriali, e la Regione ha già detto che non intende farne di nuovi, anzi vuole procedere all'accorpamento di qualche Distretto. E non è che facciamo? Abbiamo lo strumento e decidiamo di uscire fuori dalla possibilità di aggredire questi flussi finanziari straordinari, importanti per la nostra Regione e per il nostro Comune. Beh, è una scelta da folli e non è la prima che l'Amministrazione Piccitto, compie però certo ripetere gli sbagli è difficile o, per lo meno, forse per l'Amministrazione Piccitto è anche facile.

Lo spirito che ha mosso l'Amministrazione qual è? Quello di ridurre il ruolo del Comune nelle partecipate: beh, mi sarei aspettato che questa adesione al Distretto Turistico avesse costi straordinari, esorbitanti, importanti e invece leggo la delibera e mi accorgo, caro Presidente, che la quota associativa annuale è pari appena a 10.000 euro, per l'esattezza 10.999,95 euro e che cosa sono 10.000 euro rispetto a ciò che introita la tassa di soggiorno al Comune di Ragusa? 500.000 euro quest'anno: appena il 2% della tassa di soggiorno destinata alla valorizzazione dei distretti turistici, ma di cosa state parlando, Presidente? Avete contezza e idea di quelle che sono le cose, oppure perseguite un ragionamento solo per partito preso, senza avere neppure idea di come vanno trattate le questioni?

Il Movimento Cinque Stelle, però, si vuole caratterizzare per dire: "Beh, noi mettiamo un punto all'esperienza del Distretto Turistico perché riteniamo che sia fallimentare" e forse a Ragusa, perché ad Acate il Movimento Cinque Stelle in una delibera simile ha dato assenso pieno, invece, e ha votato contro il recesso perché i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle hanno in quel Comune potuto appurare che il Distretto Turistico è veramente uno strumento per promuovere il territorio e in maniera importante hanno raccontato le ragioni del perché non si doveva uscire fuori dal Distretto. Beh, ad Acate succede una cosa e a Ragusa ne succede un'altra e questo è

certamente specioso, è certamente qualcosa che poco si sposa con la politica. Evidentemente si stanno perseguendo altri interessi, non so quali, ma certamente sono altri gli interessi che si stanno perseguendo con la proposta che oggi perviene in Consiglio Comunale.

E poi, caro Presidente, la vogliamo dire tutta? Ricordava il Consigliere Iacono che da una parte si delibera di recedere dall'associazione del Distretto Turistico degli Iblei e dall'altra parte pubblicamente si racconta che questo Distretto Turistico comunque è qualcosa di buono, uno strumento che va valorizzato: fino a qualche giorno fa è stato fatto un press tour con dei giornalisti tedeschi, organizzato in collaborazione con Ryanair. Beh, il Comune di Ragusa, questo Comune ha offerto l'accoglienza a questi giornalisti, ma per un conto dice una cosa, per una mano fa una cosa e per l'altro conto dice un'altra cosa, per l'altra mano fa altre cose.

Questa è la testimonianza che su ogni tema l'Amministrazione Piccitto è assolutamente in confusione: anche su questa questione, caro Presidente, è assolutamente in confusione e io mi preoccupa, caro Presidente, che questo sia un atto come tutti quelli che la Giunta Municipale ha fatto, un atto imperfetto perché, veda, ho letto la composizione della Giunta e manca un Assessore. Questo atto è suscettibile di essere aggredito da chi ha interesse e questo non è corretto e onesto nei confronti della città: la Giunta deve essere ricostituita nella sua composizione originaria, la legge lo obbliga, l'Amministrazione Piccitto e il Sindaco in primis fanno finta di non saperlo.

Quindi mi riserverò nel secondo intervento di esprimere in maniera più convinta quelle che sono le ragioni che hanno mosso il gruppo Insieme a fare questo approfondimento sulla delibera di Giunta proposta al Consiglio.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Al momento non c'è nessun iscritto a parlare. Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Grazie, Presidente e colleghi Consiglieri. Assessore, a dire la verità anch'io mi sarei aspettato che lei dicesse qualcosa in più, ma sa perché? Perché probabilmente mi posso trovare d'accordo sulla scelta fatta del recesso dal Distretto Turistico, però vorrei anche capire le motivazioni vere che ci sono e che lei non ha detto, perché lei genericamente ha detto che non funziona, però non si può, sui soldi delle persone – e sono sei anni che siamo in questo Distretto Turistico – dire, dopo aver speso 11.000 euro l'anno, che non funziona. Vorremmo capire cosa ha fatto il Distretto Turistico, lei ha l'obbligo e il dovere di relazionare su che cosa ha fatto il Distretto Turistico in questi anni: cosa è stato, un soggetto partitocratico? Un soggetto che è stato preda di clientele politiche? E' stato gestito con quali criteri il Distretto Turistico degli Iblei? Ce lo dica perché, per arrivare alla conclusione che non ha funzionato, ci deve essere qualcosa nel Distretto Turistico che non è andato, perché da un punto di vista concettuale i Distretti Turistici sono una grande opportunità.

Io voglio ricordare il grande lavoro che stava facendo in questo Paese – e naturalmente gli hanno tagliato le gambe presto perché stava facendo bene – il Ministro per la Coesione territoriale, che era Carlo Trigilia, grande professore, uno che da sempre ha lavorato sul concetto di capitale sociale, sulla capacità di mettersi assieme, di mettere assieme, di fare sinergia. Ora, perché i distretti turistici, da un

punto di vista concettuale, sono importanti? Così come è importante per l'economia la competizione che c'è fra le imprese, è importante la competizione che si può formare tra i sistemi di offerta di un territorio e i distretti di un territorio che mettono assieme Istituzioni e non imprese. E i Distretti Turistici, così come quelli industriali, hanno lo stesso concetto: questa capacità di mettersi assieme, sono delle buone pratiche per poter competere e io direi che l'intero Paese dovrebbe essere una sorta di Distretto Turistico.

Sentivo in questi giorni il Presidente del Consiglio del Governo nazionale che addirittura vorrebbe togliere competenza alle Regioni perché dice che dobbiamo fare un sistema forte per il Paese, per i territori, in maniera tale che ci sia un'offerta quando più omogenea sotto certi aspetti. Perché diceva questo? Perché diceva che magari c'è una frammentazione nei vari territori, ma una frammentazione legata non alla presenza dei Distretti Turistici, ma al fatto che, invece di competere fra territori per un obiettivo comune, che è quello di portare in questo Paese la grande ricchezza del turismo, tante volte si spendono soldi per fare le stesse cose.

Ecco, vorremmo capire: questo Distretto Turistico ha fatto le stesse cose che hanno fatto gli altri o non ha fatto nulla completamente? Ci sono sicuramente una serie di strumenti che vengono offerti dalla Comunità Europea e, nel caso specifico, tra l'altro i fondi per il 2014-2020, dei quali speriamo che la Regione Siciliana presto si affretti a fare i bandi necessari dopo aver perso tutti i soldi che, invece, non dovevano andare persi per gli anni precedenti e allora, se questo si fa, io sono convinto che c'è uno strumento, quale il Distretto Turistico, che può servire per intercettare questi fondi e può intercettare questi fondi perché può garantire ciò che altri strumenti non possono garantire. Parlo in termini di marketing di un territorio, in termini di minori costi di transazione, di complementarità tra i partecipanti stessi e fra le Istituzioni.

Ecco perché il Distretto Turistico non si può liquidare così se non c'è una motivazione e ripeto che io sono convinto, come lei, che non ha lavorato secondo le finalità, perché ho visto che c'è stata spessissimo la presenza della politica e che non sono state tante volte persone competenti ad occuparsene, anche se all'interno del Distretto Turistico persone che di turismo ne capivano ci sono anche state. Ecco perché mi chiedo qual è la reale ragione: Assessore, ci dica dove non ha funzionato il Distretto Turistico, perché questo concetto così forte, così importante strategicamente quale quello di mettersi assieme, sia come distretti turistici e sia come distretti industriali, che hanno dato, tra l'altro, tanti eccellenti risultati in ogni parte del mondo, perché la direzione è quella di mettersi assieme, è quella dell'associazionismo, ripeto ancora una volta quello del capitale sociale, soprattutto per l'economia. Si è scoperto sempre di più nel corso degli anni che è folle cercare di andare da soli e che, invece, l'unica strada, oggi ancora di più rispetto a una crisi che è sempre più forte, sempre più difficile e sempre più complicata in una società complessa, è il mettersi assieme, che aiuta tutti a fare in modo che le risorse, che sono sempre più limitate, possono andare in una direzione che sia la direzione migliore e più ottimizzata.

Pertanto la invito, Assessore, a dirci un po' di più rispetto al Distretto Turistico: faccia un'analisi di questi cinque anni, lei sicuramente l'avrà fatta sul perché c'è stato un fallimento, a suo dire, del Distretto Turistico, perché così forse ci convincerà di più su questa votazione, se deve essere positiva o negativa, perché ripeto che, per quanto

riguarda l'aspetto concettuale, io ritengo che i Distretti Turistici siano importanti; se poi questo particolare Distretto Turistico, invece, è andato esattamente all'opposto rispetto alla direzione, alla mission che avrebbe dovuto avere, è bene che i cittadini lo sappiano, anche perché i cittadini di Ragusa in questi anni hanno dato soldi. Quindi, rispetto a questi soldi che hanno dato, quanto abbiamo preso? E' stata una scelta solo ed esclusivamente del Commissario? Ma se è nato nel 2010, il Commissario vi ha aderito dopo e nel 2010 c'è stata una più ampia partecipazione al Distretto Turistico e non poteva essere certo solo Ragusa.

Ecco perché chiedo: dove come sono andati a finire questi soldi? Come sono stati gestiti questi soldi? Quanti soldi ha preso il Comune in maniera dettagliata? Lei diceva, tra l'altro, che il recesso deve essere graduale perché ci sono questi progetti in corso e allora, se ci sono progetti in corso, significa che in ogni caso del lavoro è stato fatto. Solo questo le chiedevo: di darci una maggiore delucidazione rispetto a questo contrasto evidente e stridente tra un concetto importantissimo e strategico dove stanno puntando sempre più tutti i territori rispetto a una scelta nostra che va nella direzione opposta.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Iacono. Non c'è nessun altro iscritto a parlare? Prego, Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Io mi riallaccio all'osservazione finale che nel proprio intervento ha fatto il Consigliere Giovanni Iacono di Partecipiamo, cioè forse questo particolare Distretto, per come è stato particolarmente gestito, non ha funzionato e allora anch'io mi unisco alla richiesta del Consigliere Iacono, cui devo dire che l'Assessore parzialmente aveva già dato risposta in Commissione, ma a quel punto eravamo un numero ristretto di Consiglieri e lo farà ora qui davanti a tutti, mi unisco alla sua richiesta di informazioni aggiuntive e di valutazioni politiche.

Vedete, ci ha preceduto questa sera prima con una serie di obiezioni a cui ci ha abituato il Consigliere Tumino, piuttosto speciose – lui le chiama formali – per affossare il dibattito, successivamente, invece, ha proposto delle riflessioni che lui stesso ha detto che sono documentate da parte di questa associazione del gruppo Insieme, il cui Presidente, Giovanni Occhipinti, risulta essere il Presidente anche del Distretto di cui stiamo oggi parlando e Presidente di Federalberghi, lo stesso che in una Commissione l'anno scorso, insieme al Consigliere Tumino, batteva i pugni durante di lavori gridando: "Perché non ci fate fare gli alberghi?". Si parlava di alberghi all'epoca che non si potevano costruire in verde pubblico, a cui voi avete poi dato disco verde e all'epoca in Giunta c'era anche Partecipiamo comunque.

Allora, io voglio dire questo: io un'idea ce l'ho chiara e devo dire che l'ha anche esplicitato lo stesso Consigliere Tumino, il quale chiedeva perché si va a sciogliere un Distretto che al momento è impegnato in un progetto. Ecco, Assessore, ce lo dica che cos'è questa mappa di valorizzazione, perché io penso che i 900.000 euro si potrebbero semplicemente risparmiare andando a vedere i feedback gratuitamente dei nostri servizi su internet, ma ovviamente i Distretti fanno altro, hanno altre capacità. Io dico che mi sono fatto l'idea di quello che effettivamente fa il Distretto e lo diceva lo stesso Consigliere Tumino quando ci raccontava che questo Distretto è talmente impegnato ancora nell'evoluzione di sviluppo di questo progetto, questa mappa di valorizzazione con un contributo di 900.000 euro della Comunità Europea,

che addirittura la data di scioglimento, se dovrà essere successiva agli sviluppi di questo progetto, andrà ben oltre la vita ordinaria di questa Amministrazione, che scadrà nel 2018.

Subito dopo, però, il Consigliere Tumino, che è partecipe del gruppo Insieme, il cui Presidente è Giovanni Occhipinti, che è Presidente del Distretto Turistico e che evidentemente fornisce anche informazioni particolari, a quanto pare, di cui noi non disponiamo, per essere così sicuro di quanto dice il Consigliere Tumino, in pratica ci diceva che si potranno attingere denari ad altri progetti, cioè fino al 2018 non riesco a completare un cavolo di progetto dal 2010 e noi dovremmo mantenerlo in vita, con Presidente il Presidente di un Gruppo politico nato per oscuri fini, e dovremmo aspettarci che successivamente...

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Consigliere IALACQUA: Abbia almeno un po' di educazione perché io ho rispettato il galateo democratico e capisco che le è estraneo come DNA politico, ma qua, oltre alle regole, esistono anche i galatei democratici e vanno rispettati.

Allora, noi dovremmo aspettarci che, invece, questo Distretto, con questo tipo di presidenza, con questa commistione di interessi e di incompatibilità, abbia la capacità di progettare e attingere a futuri finanziamenti. E allora, Assessore, ci dica che cos'è questa mappa di valorizzazione degli Iblei che costerà 900.000 euro, che non si saprà come andrà a finire e che praticamente o dovrà tenere in vita questo cadavere, che in realtà è uno zombie della vecchia politica, perché non l'ha capito nessuno; il Consigliere Tumino lo sa, perché gliel'avrà spiegato ovviamente il Presidente di Insieme, che è il Presidente del Distretto Turistico e Vice Presidente di Federalberghi, oltre a essere anche partecipe dell'Osservatorio permanente che stabilisce come spendere la tassa di soggiorno (mi pare che ci sia qualche eccesso di cariche o no? Ma è assolutamente tutto regolare perché hanno le idee).

Allora, io dico questo: non ci lesini questa ulteriore ragione di informazione e non solo a noi, quanto alla città, che sa perché vede, racconta e anche a me racconta e sa valutare anche le persone, quello che fanno, quello che dicono di saper fare e voler fare e quello che, invece, hanno in mente di fare; la città sa valutare, noi sappiamo valutare, però ce lo dica, ce lo racconti, ci racconti anche qual è la produttività reale di questo Distretto, quali sono le parcelle che eventualmente girano nell'ambito di questi progetti, quante parcelle vanno a coprire consulenze e non progetti realmente effettivi che si spendono sul territorio. Lei ci racconta un pochetto la storia di questi Distretti perché oggi la conosce solo il gruppo Insieme, il cui Presidente è Giovanni Occhipinti, che è Presidente del Distretto di cui oggi dovremmo decidere lo scioglimento.

Scusi, Presidente, che ci fosse un'incompatibilità anche nell'intervento del Consigliere Tumino a questo proposito? Io apro anche questa questione: il Consigliere Tumino oggi si deve esprimere sulla soppressione di un Distretto Turistico che avrebbe valenza e ricaduta pubblica, che a quanto pare invece ha come Presidente, in termini di carica privata, un cittadino che, guarda caso, è Presidente del Gruppo politico cui appartiene il Consigliere Tumino.

Allora, io non pongo il problema etico perché so che queste sciocchezze non interessano a Insieme e tantomeno al Consigliere Tumino, ma pongo un problema formale, lei lo dovrà valutare col Segretario; capisco che tutti quanti qui rappresentiamo interessi politici e quindi interessi dei cittadini, ma qui noto un di più di commistione, tenendo conto anche che il Presidente del Distretto Turistico è Presidente di questo Gruppo politico, per cui parla l'ingegnere Tumino e lo stesso Giovanni Occhipinti addirittura occupa una carica non di secondo piano e non di secondo rilievo all'interno dell'Osservatorio permanente per il piano di spesa della tassa di soggiorno.

Io credo che ci sia un minimo di incompatibilità e attendo comunque l'integrazione dell'Assessore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Lo Destro, prego, era iscritto a parlare o per mozione?

Il Consigliere LO DESTRO: Sono iscritto per mozione perché è importante lo spunto di riflessione che mi ha dato il collega. Io faccio parte di un Gruppo che si chiama "Insieme" e l'abbiamo costituito sempre per fini oscuri, perché non so cosa intendeva il Consigliere Ialacqua per "fini oscuri" e poi glielo spiegherò io dopo.

Signor Segretario, visto come stanno non le cose, io posso votare l'atto oppure lei ritiene che noi del gruppo Insieme, visto che il Presidente, così come diceva il Consigliere Ialacqua, del Distretto è il Presidente di Insieme e quindi lui è un soggetto interessato, se è legittimo che io posso stare in aula e quindi discutere e votare quest'atto, oppure noi possiamo andare via? Me lo dica e io mi rivolgo a lei, Segretario, perché lei mi deve tutelare su questa questione, è importante.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Le incompatibilità sono quelle previste per legge dal nostro regolamento, quindi se andiamo al di fuori di queste ipotesi non c'è incompatibilità.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, allora sulla mozione prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, perché le parole dette non sono parole in libertà: il Consigliere Ialacqua ha utilizzato temi forti, parole dure e non è la prima volta che lo fa perché lui ha uno stile di fare politica che certamente è assolutamente diverso da quello pacato e moderato che noi siamo soliti utilizzare e usare in seduta d'aula; però raccontare che c'è qualcuno qua che sta perseguendo interessi particolari, caro Presidente, è una volgarità, è assolutamente una volgarità e bene ha fatto il mio collega Lo Destro a significare le ragioni che ha anzi detto il Segretario Generale: nessuna incompatibilità.

Noi abbiamo l'orgoglio di stare insieme, di appartenere al gruppo Insieme e abbiamo l'orgoglio che il gruppo Insieme sia guidato dal Presidente Giovanni Occhipinti che – se ne faccia una ragione – è uno dei maggiori esperti di turismo in provincia di Ragusa. Veda, se è presente all'interno dell'Osservatorio turistico, perché viene chiamato per decidere sulle finalità della tassa di soggiorno, ci sarà una ragione, perché è uno che ne capisce, perché è uno che dà indirizzi, perché è uno che dà idee, è uno che pone delle riflessioni e se è Vice Presidente di Federalberghi una ragione ci sarà, se è Presidente del Distretto Turistico degli Iblei, che non è un organo politico, forse lei manco lo sa che cos'è il Distretto Turistico degli Iblei, allora, ancor prima di

affrontare le questioni, studi, caro Consigliere Ialacqua.

Stia educato, visto che lei conosce il galateo, stia zitto!

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Tumino, era sulla mozione. Consigliere Tumino, per favore, abbiamo chiarito la mozione.

Il Consigliere TUMINO: Caro Presidente, io non sono disposto ad accettare attacchi frontali lesivi della dignità del Consigliere Comunale: il Consigliere Ialacqua non è la prima volta che opera questo atteggiamento e io la invito a far moderare i toni lei che è Presidente di questo Consiglio Comunale, lei deve tutelare tutti i Consiglieri di quest'aula, di maggioranza, di pseudo maggioranza e di opposizione. E quindi un invito formale, Presidente, che non si sbagli più a parlare perché altrimenti, caro Presidente, dovremo difenderci diversamente e noi non siamo soliti utilizzare strumenti diversi, caro Presidente, noi siamo soliti argomentare le ragioni della politica e ci piace quando siamo capaci di far prevalere le nostre idee sulle altre perché le riteniamo migliori. Solo questo facciamo e nulla di più.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. Non credo che ci sia fatto personale, Consigliere: ritorniamo alla discussione che stavamo facendo. C'era il Consigliere Lo Destro che si era iscritto a parlare sull'argomento: prego, Consigliere.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor presidente, io sono uno di quelli, così come diceva il collega (scusatemi, sto parlando io visto che il Presidente me ne ha dato facoltà) che fanno interessi oscuri attraverso qualcuno, che è Presidente del movimento Insieme, il Presidente Gianni Occhipinti. Voglio ricordare a qualcuno che è un imprenditore e non ha niente a che fare con quello che stiamo discutendo oggi, forse ci potrebbe dare qualche consiglio in più rispetto a qualcuno che, invece, ha le idee molto offuscate, caro signor Presidente, perché, veda, io sono il primo a chiedere in quest'aula quali sono le ragioni per le quali questa Amministrazione oggi, dopo circa cinque anni, decide di uscire fuori da questo Distretto.

In questo Distretto abbiamo investito dei soldi perché ci è costato all'incirca 66.000 euro come quota associativa e ora decidiamo, tutto d'un tratto, di uscire; forse potremmo raccogliere i frutti che, attraverso questo Distretto, potranno essere riversati sulla nostra città, caro signor Assessore. E veda, mi ha aperto gli occhi il Consigliere che mi ha preceduto: solo per una questione, signor Presidente, politica e non oggettiva qualcuno fa scelte io dico insensate, quella di far fuori il Distretto Turistico del Sud-Est e non solo, perché poi c'è l'altro, il Distretto Turistico degli Iblei, anzi stiamo parlando del Distretto Turistico degli Iblei.

E veda, signor Presidente, sono stati finanziati due progetti: uno attraverso l'obiettivo 6 e l'altro attraverso l'obiettivo 3, che sono uno di 200.000.000 euro e l'altro anche e possono partecipare solo ed esclusivamente a questi bandi che la Regione Siciliana ha emanato e messo a disposizione di tutti i Distretti Turistici attraverso i DMO, così come diceva il mio collega Maurizio Tumino. E siamo arrivati ad un punto che oggi abbiamo la possibilità di poter partecipare, attraverso questi Distretti a questi bandi e noi, invece, che cosa facciamo oggi? Visto che qualcuno scopre l'acqua calda, dove un Presidente fa parte di un'associazione che è il Presidente Occhipinti e che non è il primo sconosciuto in città e nemmeno l'ultimo arrivato quando si tratta e si parla proprio di turismo, perché è quello – forse, signor Presidente, qualcuno dimentica – che ha versato nelle casse del Comune di Ragusa, attraverso la carta di soggiorno,

quasi 180.000 euro e forse qualcuno questo non lo dice perché magari troverà imbarazzo.

E uno che versa 180.000 euro... io non voglio fare interessi particolari...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sul punto, Consigliere.

Il Consigliere LO DESTRO: Io faccio attività oscura in questo Consiglio Comunale, così come sono stato accusato da qualcuno che forse ne sa più di me e più di lei, signor Presidente, in materia di turismo e allora io chiedo come mai questa decisione da parte dell'Amministrazione, visto che c'è un progetto in itinere e visto che questo progetto, attraverso anche delle proroghe, si può allargare fino al 2018 e noi oggi cosa facciamo? La Giunta propone di andare via da questo Distretto, caro signor Presidente.

Io dico: ma allora questo tipo di scelta perché la sta facendo questa Amministrazione? Forse perché ritiene che questo Distretto è un Distretto politico oppure è un Distretto dove fanno parte persone che effettivamente possono dare un contributo significativo alla nostra città attraverso la partecipazione di questi bandi che sono stati messi a disposizione dalla Regione Siciliana e quindi di portare benessere alla nostra città? Solo per questo oggi si vuol decidere, cari colleghi Consiglieri, di uscire fuori da questo Distretto e io non l'accetto, signor Segretario, Assessore e signor Presidente, non l'accetto perché non ci sono né le condizioni, né tantomeno la relazione che ha fatto poc'anzi l'Assessore mi ha convinto perché è striminzita e io le chiedo, signor Assessore, di illustrare a tutta l'Aula come mai lei ha detto poc'anzi che questa esperienza è stata fallimentare da parte del Distretto Turistico degli Iblei: nel 2011 gli obiettivi che ha raggiunto questo Distretto, nel 2012, nel 2013, nel 2014, nel 2015. Le ricordo che lei è Assessore di questa città dal 2013 e ha avuto contezza, dopo tre anni, forse per capire se ne vale la pena di continuare oppure di uscire fuori.

Appena, signor Presidente, 10.900 euro l'anno, è un investimento che noi stiamo facendo per poter partecipare e per aggregare, così come qualcuno diceva, quelle che sono idee e quelle che sono proposte da parte di persone che veramente capiscono di turismo, signor Presidente. Io prego anche lei di intervenire su quest'atto con oggettività e di far fare un passo indietro alla Giunta per la proposta che ci ha portato in quest'aula.

Io, signor Presidente, mi fermo su questa cosa e sono nettamente contrario affinché noi come Comune usciamo fuori attraverso la nostra quota dal Distretto Turistico degli Iblei.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, qui, caro Presidente, si fa come al solito confusione, si cerca di nascondere il sole con la rete, non si entra nel merito delle questioni e mi ha fatto piacere che il Consigliere Iacono e il Consigliere Ialacqua invece sono entrati nella questione, perché a me piace fare così, mi piace entrare nelle questioni e mi piace andare ad approfondire i temi, mi piace sapere quali sono i fatti reali e mi piacerebbe sapere dall'Assessore come sono stati spesi questi 900.000 euro della carta di valorizzazione del territorio del Distretto Turistico degli Iblei.

Dal punto di vista progettuale si vedono 40.000 euro per la taratura dell'offerta turistica, 140.000 euro per l'impianto di questo progetto, altri 140.000 euro per l'implementazione e la messa a regime di questo progetto e ben 420.000 euro per la promozione. Volete sapere cos'è la promozione? Per produzione di materiale editoriale 84.000 euro, ufficio stampa 68.000 euro, partecipazione a fiere turistiche 90.000 euro, organizzazione di viaggi educational 72.000 euro (stiamo parlando di viaggi, di fiere), comarketing 24.000 euro, realizzazione di un portale internet 81.000 euro, ma forse neanche Google è costato tanto: con 81.000 euro oggi si fanno centinaia di siti e quanto può costare un portale? 10-20.000 euro e invece 81.000 euro.

Ma sono stati spesi questi soldi, come sono stati spesi e chi li ha spesi? Questo vogliamo sapere, Presidente, perché se non si sa come sono stati spesi, allora forse è meglio uscire da questo Distretto Turistico: dobbiamo sapere come vengono spesi i soldi dei cittadini e se non lo sappiamo, meglio levarci mano. Grazie, Presidente.

Alle ore 19.57 escono i conss. Tumino e Lo Destro.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Brugaletta. Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, io faccio una premessa su quello che è successo precedentemente rispetto a ruoli di incompatibilità, perché c'è un problema qua di cultura politica: io ricordo a tutti noi che, se c'è qualcuno che pensa che qui dentro o contigualmente ci si muova per fini oscuri o per chissà quale tipo di fine personale o altro, esiste la Procura della Repubblica e quindi io mi sento di consigliare a tutti che se c'è qualsiasi tipo di dubbio, ci sono altri organismi che sono preposti a sciogliere qualsiasi tipo di dubbio. Quindi le insinuazioni o ipotesi dietrologiche non fanno parte della mia cultura politica e vorrei ricordare che da qualche giorno, a proposito di cose serie, De Luca è stato assolto dal PM dopo che ci fu una congiura mediatica colossale e quindi dopo un po' di tempo si è fatta verità. Qua, parlando di cose un po' meno gravi, che però vanno verso la cultura dell'insinuazione, non le condivido e quindi volevo dare questo tipo di contributo.

Rispetto al merito della questione, io mi iscrivo alla lista di chi pensa che ci si poteva confrontare in una maniera diversa, dando più idee, pensando che stiamo andando a chiudere qualcosa che concettualmente è importante e che però poteva dare anche il la, Assessore: spero lo faremo anche con la tassa di soggiorno per parlare di turismo perché, se si decide di intraprendere un percorso così netto e così forte, mi sarei aspettato anche una vision verso dove vogliamo andare, quali sono gli obiettivi di questa Amministrazione.

Ancora una volta si è persa un'occasione, ma spero che avrà modo e anche tempo per poterci dire cosa questa Amministrazione vuole fare del turismo, che si sostituisce al grosso momento di ricchezza dell'agricoltura di vent'anni fa, delle politiche delle costruzioni di dieci anni fa: non che queste vengano messe da parte, ma il turismo rappresenta il futuro di questa città, lo sappiamo tutti, però non c'è, almeno ad oggi, una vision che possa caratterizzare la vostra Amministrazione.

Ciò detto, se si va verso le politiche dell'aggregazione, dello stare insieme, dei consorzi, perché noi usciamo fuori da questo percorso concettuale e anche ontologico? Perché noi andiamo verso un'altra direzione? Mi pare di capire che c'è

stata una gestione che voi non avete condiviso e perché non l'avete condivisa? Perché siete usciti fuori? Perché non avete incontrato anche il Presidente, non avete incontrato l'associazione per aprire un dibattito? E, perché no, fare semmai una battaglia di cambiamento, se è vero quello che viene detto (io non conosco i risultati di questa associazione), ma se si ritiene che un percorso è sbagliato, non è necessario che si debba uscire fuori da quel percorso e si rimane perché oggi i Distretti possono essere uno strumento necessario per captare quei famosissimi bandi europei e noi usciamo fuori da questo percorso solo perché noi ne vogliamo prendere un altro, la valorizzazione dei siti UNESCO. Mi piacerebbe capire come questa valorizzazione dei siti UNESCO si sostituisce a quella dei Distretti e mi piacerebbe sapere perché delle due l'una: non potevano rimanere in campo entrambi i percorsi?

Io ho la sensazione che si vada verso una scelta errata perché, a prescindere dal fatto che in campo ci sono 800.000 euro che possano andare verso non so quale tipo di obiettivo, quello che mi preoccupa è l'opportunità di perdere uno strumento importante: se noi possiamo attingere a centinaia di milioni di euro per i bandi europei, perché dobbiamo perdere questa opportunità? A fronte di 10.000 euro, perché noi dobbiamo andare verso la morte di uno strumento e poi dobbiamo aspettare la prossima Amministrazione per rientrare in un percorso distrettuale?

Sono alcune perplessità che io volevo condividere con lei e con tutta l'Aula, nell'auspicio che ci possa essere un confronto, un secondo tempo, innanzitutto da parte sua. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Il Consigliere Chiavola si era iscritto a parlare, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessore competente al ramo e colleghi Consiglieri presenti in aula, dico così perché all'inizio avevamo chiesto di rinviare il punto perché mancava l'Assessore, ma per fortuna – non so se per fortuna – è rientrato e ci ha relazionato sui motivi di che cosa? Di un recesso: noi stiamo qua a votare stasera due delibere di Giunta congiunte, che riguardano il recesso dall'Associazione Distretto Turistico degli Iblei, per cui andiamo a certificare un altro fallimento, mi consenta, delle politiche di questa Amministrazione, in questo caso il fallimento delle politiche turistiche.

Io comprendo bene che il suo è un ruolo ormai determinante nella leadership di questa follia – consentitemi il termine – amministrativa che vorrebbe continuare per altri due anni a tentare di resistere come una sorta di Valtellina fino alla fine naturale del 2018, una sorta di resistenza accanita organizzata sul duo Piccitto-Martorana, di cui ormai parlano tutti i media locali. Questo duo conferma una sorta di equilibrio per la realizzazione di queste politiche pseudo grilline, come a volte le chiama il collega Ialacqua del Movimento...

Presidente, però le zanzare...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Vada avanti, Consigliere, e andiamo sul punto. Andiamo avanti e concentriamoci sul punto.

Il Consigliere CHIAVOLA: La certificazione dell'ennesimo fallimento, in questo caso in campo delle policy in campo turistico, è proprio attraverso la votazione di questa delibera che più tardi andremo a votare, ma ovviamente noi abbiamo un parere

assolutamente contrario.

Le professionalità, come dicevo prima di essere interrotto, del Distretto del Sud-Est, caro collega Ialacqua, lei poco fa ha sollevato presunte incompatibilità, ma per fortuna poi è intervenuto il Segretario Generale e ha chiarito che non c'era nessuna forma di incompatibilità: sono convinto che sia noi che lei certifichiamo questo fallimento, ne prendiamo atto ed è di questo che invece deve rispondere l'Amministrazione Piccitto, il duo Piccitto-Martorana perché è un duo qualificato su argomenti chiave di come questa Amministrazione vuole andare. Gli argomenti chiave sono quello del bilancio e quello delle politiche turistiche: abbiamo un esperto alle politiche turistiche a cui dopo un anno è stato rinnovato l'incarico, che mi pare di capire che è messo nelle condizioni di agire in maniera limitata, non può agire come dovrebbe o come vorrebbe e molte volte è costretto a stare lì ad avere tante idee, ma non poterle realizzare.

Io dico: quando nominate gli esperti, visto che siete finiti su "L'Espresso" per averne nominati nove in solo un anno e mezzo, almeno metteteli nelle condizioni di lavorare; io non posso certificare che la Dottoressa esperta in materia di politiche turistiche non è nelle condizioni di lavorare, ma sicuramente ha delle potenzialità maggiori che potrebbe esprimere e che non è nelle condizioni di fare.

Quindi queste politiche oggi sono come i nodi che vengono al pettine, cioè il fatto che in momenti in cui ci si aggrega per le politiche economiche, sociali (i distretti socio-sanitari) e turistiche (i Distretti turistici che sono sorti in Sicilia già dieci anni fa, dopo la fine delle cosiddette Aziende autonome per l'incremento turistico: dopo la fine delle APIT sono sorti i Distretti turistici), pensate al Distretto Turistico Etna-Taormina da otto anni esistente nel territorio siciliano quanti fondi ha percepito e quante cose ha potuto realizzare in materia di politiche turistiche; ecco perché le Province oggi non ha più senso che esistano perché sono i Distretti Turistici quelli che hanno messo in moto le politiche in questo campo, coordinati con la supervisione dell'Assessorato regionale.

Noi che cosa facciamo? Dopo tutte le riunioni che ci sono state a Noto, l'ultima qualche mese fa e il Sindaco Piccitto è stato presente insieme ad altri, presi da una sorta di follia di diversità – non si capisce quale diversità vogliamo mostrare agli altri Comuni componenti dell'UNESCO – usciamo dal Distretto del Sud-Est, ma per fare cosa? Quali sono le alternative? Quali sono le politiche turistiche che vogliamo attuare per questa città? Come possiamo pensare che il prodotto turistico Ragusa venga venduto da solo? Ben lo sa chi capisce bene il turismo, come può essere il dottor Occhipinti che versa 180.000 euro di tassa di soggiorno a questa Amministrazione, come è stato detto poco fa.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, ma andiamo sul punto: appunto, è stato già ribadito, per carità, però andiamo sul punto, Consigliere.

Il Consigliere CHIAVOLA: Gestisce centinaia e centinaia di posti letto, perché sennò tutti questi numeri non verrebbero fuori, per cui come possiamo pensare di vendere il prodotto turistico Ragusa da solo e non insieme a un territorio distrettuale? Come possiamo pensare che un turista viene, alloggia nella città di Ragusa, ci sta tre o quattro giorni e non pensi minimamente di recarsi al Museo di Kamarina o a Modica o a Scicli o in altri centri della ex Provincia e del nuovo Distretto? Il prodotto turistico è

unico, da qui a Noto è unico, è inutile agire e operare diversamente, per cui l'uscita da questo Distretto, caro Assessore, caro Presidente e cari colleghi tutti, è un fallimento certificato da una delibera di Giunta, anzi da due delibere di Giunta, è un fallimento di cui noi dobbiamo prendere atto e noi non vogliamo essere colpevoli o complici di questi fallimenti che sono vostri, di questa Giunta mozza perché mancano un paio di Assessori, ma a quanto pare, forse più ne mancano e meglio è dal momento che è assolutamente inattiva ed in operativa e continua a certificare fallimenti.

E il fallimento di queste politiche è anche il fallimento della città e anche il fallimento dell'immagine della nostra città: a me la gente chiede in giro, trovandomi magari in qualche Comune dalla ex Provincia, cosa sta succedendo a Ragusa, che fa questo Sindaco. Nulla, nulla di niente, esce anche dal Distretto Turistico, perché se c'è qualcosa di positivo che si può fare insieme agli altri, che è la vendita del prodotto turistico visto che il barocco del Val di Noto, al di là di Montalbano, è l'unico prodotto che se non c'è, ahimè, certifica un prodotto turistico unico in tutto il Sud-Est della Sicilia, e cosa facciamo noi? Ne usciamo, ma ne usciamo per andare dove, per andare con chi, per andare verso quale direzione, verso quale prodotto? Cosa vogliamo fare da soli? Questo è quello che chiedo io a questa Amministrazione prima di votare l'uscita dal Distretto turistico del Sud-Est. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere La Terra, prego.

Il Consigliere LA TERRA: Presidente, Assessore e Consiglieri, la mia è più che altro una riflessione: nel contesto non c'è dubbio che tutti abbiamo a cuore la promozione turistica del nostro territorio e questo cosa vuol dire? Vuol dire che non penso che la Giunta e l'Amministrazione tendenzialmente, con la fuoriuscita dal Distretto, vogliano dire di no a questi finanziamenti europei: di sicuro dietro a questa scelta di uscire c'è un ragionamento, una stima, una valutazione fatta non su due piedi, magari c'è qualcos'altro che, come si suol dire, bolle in pentola e che magari è una soluzione migliore di questa del Distretto.

Questo non vuol dire che, uscendo dal Distretto, si accetti l'idea di perdere i finanziamenti o di non fare più promozione turistica, ma un approfondimento, invece, va fatto sulla gestione del Distretto: questi sono dei dubbi che sono nati un po' da parte di entrambe le parti, quindi magari si nutre una sorta di non regolarità nella gestione di questi soldi attualmente presenti ai Distretti, si si nota anche che c'è stato uno scarso ritorno nell'immagine della provincia e nel suo contesto. Quindi di base c'è una questione di fiducia e sulla fiducia è legato tutto.

Io posso dire che in una famiglia o in un'azienda spesso, quando si deve parlare di pubblicità, non c'è un leader o qualcuno a cui uno magari si affida e di sicuro ottiene il risultato che vuole: siamo in un contesto di libero mercato e spesso si verifica che magari la prima scelta a cui uno si assoggetta non è la soluzione ideale, non si ha un riscontro economico, non si ha un ritorno di immagine, quindi questo cosa ci porta a capire? Ci porta a capire che magari l'adesione a questo Distretto è stato uno sbaglio e magari si intravede qualcosa di migliore: qua siamo parlando di soldi, c'è gente che in un contesto economico ha investito, come nel caso di Banca Etruria, si è affidata: ci sono dei giornalisti che hanno affidato alla Banca Etruria più di 6.000.000 euro e

poi si sono accorti che avevano perso tutto. E perché si sono affidati alla Banca Etruria? Non perché hanno visto la pubblicità in televisione, ma perché si sono fidati dell'agente finanziario, dell'amico, della persona che era presente in banca, che in un certo senso l'ha tranquillizzato, dicendogli che il proprio investimento sicuramente sarebbe andato a buon fine. E poi cosa ha scoperto? Ha scoperto che non aveva niente in mano, quindi questo cosa ci vuol dire? Ci fa capire che magari spesso la fiducia che avevamo riposto in una persona non sempre è stata ricambiata allo stesso modo.

Infine, sugli incarichi: il Consigliere ci diceva che il Presidente è una persona di grande stima, che magari è leader nel settore, ma se guardiamo altri aspetti, l'ex Presidente dell'INPS, che aveva oltre dieci incarichi, ci ha fatto capire che una persona, per quanto può essere attiva, propositiva e stimata, quando fa troppo, alla fine fa anche poco, quindi è meglio fare poco ma bene, che non tanto fatto male.

Questa è la mia valutazione nel contesto di questa decisione e, siccome abbiamo piena fiducia nella Giunta, crediamo che sicuramente dietro questa recessione dal Distretto ci sia qualcosa di più prospero e migliore per la nostra città.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere La Terra. Chiudiamo i primi interventi e diamo la parola all'Assessore Martorana; prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente, penso di aver già dato alcuni elementi, però mi sforzerò di chiarire alcuni aspetti che sono stati sollevati.

Ovviamente è presente solo un rappresentante del movimento civico Insieme e riprendo quello che il Consigliere Ialacqua citava: non vorrei che dietro questa accusa all'Amministrazione, perché l'accusa di difendere interessi particolari è stata mossa dal Consigliere Tumino contro l'Amministrazione, quello che mi domando e mi chiedo è se gli interessi particolari invece non siano da un'altra parte, non siano in chi accusa l'Amministrazione perché, come correttamente diceva il Consigliere Ialacqua, qui c'è un pensiero che attraversa l'aula e che io ho allontanato proprio perché non volevo e non ha intenzione di coinvolgere persone che non sono presenti in quest'aula. Però il leader del Movimento civico Insieme è anche il Presidente del Distretto Turistico degli Iblei, quindi non vorrei che dietro questa difesa strenua del Consigliere Tumino e del Consigliere Lo Destro ci sia proprio questo, ci sia in questo caso un interesse particolare quantomeno dal punto di vista politico, per non parlare di altro (io mi fermo a questo).

Sicuramente un interesse particolare dal punto di vista politico c'è anche perché la persona in questione, il Presidente del Distretto Turistico degli Iblei, è stato anche Assessore al Turismo del Comune di Ragusa, è stato Vice Presidente di Forza Italia, è adesso leader del movimento civico Insieme, è stato esponente di Federalberghi e quando il Consigliere Iacono parlava di una ingerenza della politica nella gestione di questo Distretto Turistico, come di altri soggetti assimilabili, sicuramente diceva qualcosa di interessante che è confermato dalla storia di questo Distretto Turistico, che è presieduto oggi da Giovanni Occhipinti, ma che era presieduto fino a qualche mese fa da Mario Papa, che è un giornalista della nostra città.

Lascio alle considerazioni e alle valutazioni di chi ci ascolta e di voi Consiglieri se proprio questa presenza della politica nel Distretto Turistico degli Iblei possa essere confermata e possa essere, così come qualcuno ha sollevato, uno dei motivi che poi

hanno portato questo Distretto a non funzionare come invece avremmo sperato tutti, perché si parlava di un fallimento dell'Amministrazione Comunale rispetto al recesso dall'associazione del Distretto Turistico degli Iblei, ma il fallimento più che toccare l'Amministrazione Comunale tocca proprio il Distretto, che dal 2010 ad oggi ha portato avanti delle attività, ha fatto decine e decine di riunioni, io personalmente ho partecipato a decine e decine di riunioni del comitato strategico piuttosto che dell'assemblea piuttosto che del comitato esecutivo, ma i risultati non sono sotto gli occhi di tutti, nel senso che non ci sono effetti tangibili che io personalmente ho visto e penso che la città non abbia visto, se non negli articoli di giornale che ogni tanto escono in maniera estemporanea citando presunte e fantomatiche iniziative del Distretto che si muove attraverso le varie fiere internazionali del mondo promovendo il territorio ibleo.

Ecco, questi effetti positivi e questa carica dal punto di vista della prospettiva strategica del Distretto Turistico degli Iblei nell'azione concreta rispetto alla proposta turistica della nostra città e i ritorni riflessi di questo soggetto nel miglioramento dell'offerta turistica della città di Ragusa, onestamente non li vedo e non li ho visti. E' questo uno dei motivi che ovviamente ci hanno spinto a promuovere il recesso da questo soggetto perché tutti gli strumenti come il Distretto funzionano nel momento in cui sono strumentali al raggiungimento di un obiettivo e in questo caso ritengo che l'obiettivo che si era posto il Distretto Turistico degli Iblei, che era lo stesso che l'Amministrazione Comunale di allora e il Consiglio Comunale avevano ratificato, non è stato assolutamente raggiunto e pertanto non posso che parlare di fallimento di questo soggetto nel raggiungimento e nel perseguimento di questi obiettivi che erano stati prefissati.

Si parlava dell'assenza di una vision dell'Amministrazione Comunale rispetto a quella che sarà l'iniziativa dell'Amministrazione in seguito all'uscita da questo soggetto: non è vero che i Distretti Turistici sono gli unici soggetti che possono beneficiare della programmazione 2014-'20, anzi, come ha specificato e come è emerso anche da una serie di incontri avvenuti con il Dirigente Generale del Dipartimento del Turismo della Regione Siciliana, così come da incontri che abbiamo avuto con gli altri Comuni del sito UNESCO delle città tardobarocche del Val di Noto, il Distretto Turistico è una delle possibilità date ai Comuni di organizzarsi per avere accesso a questo tipo di risorse e di programmazione, è una delle opzioni, una delle possibilità che, però, a differenza di altre soluzioni, ha dimostrato degli evidenti limiti soprattutto legati alla contaminazione e alla coesistenza di una componente privata e di una componente pubblica. Questa è una cosa che si è evidenziata in tutti i Distretti Turistici, cioè il disallineamento di interessi tra la parte pubblica e la parte privata all'interno di questi soggetti, soprattutto nella gestione proprio dei sistemi di governance di questi soggetti e degli interessi da perseguire, non da ultimo, rispetto a questo tipo di tensioni, le dimissioni polemiche anche del precedente Presidente del Distretto Turistico degli Iblei in rotta con il Direttore, quindi la parte privata che chiaramente entra in conflitto con la parte pubblica e la parte gestionale.

Chiaramente questo ha portato, così come per il Distretto Turistico del Sud-Est di cui parleremo successivamente, anche ad una paralisi delle decisioni per tanto tempo, per diversi mesi, paralisi che si è manifestata anche nell'incapacità di dare seguito e di completare i progetti che erano stati approvati a questi Distretti Turistici.

Cosa vuole fare il Comune e qual è la visione? L'ho accennato durante il mio primo intervento: l'obiettivo è quello di valorizzare il brand del Val di Noto, dell'UNESCO, del riconoscimento delle città tardobarocche del Val di Noto; c'è un percorso già avviato con gli otto Comuni del Val di Noto e peraltro è uscito anche un articolo questa mattina del Sindaco Abbate che parlava di questo nuovo soggetto che dovrà legare gli otto Comuni del Val di Noto e dovrà essere il gestore del patrimonio UNESCO di questo sito: è qualcosa che ci chiede la Fondazione UNESCO e ci chiede l'UNESCO perché il nostro è uno dei pochi siti che non ha al momento un ente di gestione e quindi questo ha creato delle situazioni di scarsa omogeneità nella definizione di strategie di politiche di valorizzazione di questo patrimonio. Ci sono Enti di gestione che sono esistenti anche perché i siti hanno caratteristiche diverse e mi riferisco, per esempio, alla Valle dei Templi dove c'è l'Ente Parco e siti che sono molto più gestibili perché sono caratterizzati da un perimetro più controllabile.

Nel caso di siti come il nostro, che presentano più soggetti e più Comuni e quindi sono più complessi anche da gestire, occorre un ente di gestione che funzioni e sicuramente questo è l'obiettivo dell'Amministrazione e il motivo per cui abbiamo lavorato e stiamo lavorando con i Comuni e di Modica, Scicli, Noto, Palazzolo, Militello in Val di Catania, anche Catania e tutti gli altri Comuni del sito del Val di Noto. Questo per creare un soggetto che si diceva dovrebbe essere una fondazione di partecipazione, che è uno dei soggetti che può beneficiare della programmazione 2014-'20 assieme con i consorzi, assieme con i distretti, assieme con le associazioni, assieme ad altri soggetti che sono elencati proprio nell'asse di programmazione citato dai Consiglieri Lo Destro e Tumino.

Quindi la Fondazione di partecipazione è una delle possibilità di questa programmazione dei Comuni, i vantaggi sono diversi e innumerevoli perché si tratta di un soggetto molto più semplificato, che coinvolge solo gli otto Comuni, non coinvolge la componente privata, ha una valenza tematica, quindi si riferisce esclusivamente al patrimonio UNESCO del Val di Noto, ha delle finalità ben definite, ha una esplicita vocazione che va al di là della programmazione comunitaria perché si propone di essere ente di gestione di questo patrimonio a prescindere dalla programmazione e quindi anche al di là del periodo 2010 e proprio per questo motivo riteniamo che sia la direzione giusta, il percorso da intraprendere. Lo testimonia l'adesione anche entusiastica degli altri Comuni e mi riferisco in particolare a Modica e Noto che si stanno spendendo e si sono spesi anche attraverso la stampa (avrete avuto modo di vedere dichiarazioni di questi soggetti), per creare questo soggetto e crearlo insieme al Comune di Ragusa.

Il recesso lo facciamo adesso perché si è completata la programmazione e avremmo potuto recedere già nel 2013 perché le perplessità che ci sono adesso sono le stesse del 2013, però volevamo completare il periodo di programmazione, che si è concluso il 31 dicembre: gli ultimi progetti sono stati approvati e definiti, è partita la nuova programmazione e quindi anche per questo motivo riteniamo si siano esauriti tutti i motivi che giustificavano la permanenza del Comune di Ragusa all'interno di questo soggetto e diciamo che è giustificata a questo punto l'uscita da questo Distretto.

L'uscita può avere diverse ragioni e una delle ragioni, come vi dicevo, è sicuramente il fatto che abbia mancato degli obiettivi, qualcuno parlava di un inquinamento della politica nella gestione del Distretto, qualcun altro parlava di altri aspetti e io lascio a

Redatto da Real Time Reporting srl

ognuno le valutazioni del caso: il Consigliere Brugaletta citava il dettaglio delle spese del progetto della carta di valorizzazione per 963.000 euro, citando spese per infrastrutture immateriali di oltre 400.000 euro soltanto per attività di comunicazione e di promozione. Capite bene che anche su questo è difficile vigilare perché queste somme siano spese in maniera opportuna, perché siano spese per le finalità di cui si parla all'interno del progetto: noi siamo certi che saranno spese per queste finalità e le attività saranno portate avanti secondo quanto previsto all'interno dei progetti, però vogliamo puntare su qualcosa di più concreto, su qualcosa di più tangibile, che non sia la mera comunicazione o attività di questo tipo.

Proprio per questo motivo vogliamo dare una forma che sia più strutturata come quella della fondazione, che sicuramente è una struttura più rigida rispetto all'associazione e al Distretto Turistico e proprio per questo motivo vogliamo creare qualcosa che vada al di là della possibilità di partecipare a bandi, attingere a fondi e avere accesso a risorse, quindi pensare un po' meno al denaro e un po' più ai temi e agli aspetti che invece devono essere al centro della programmazione della proposta culturale di una città e proprio per questo motivo vogliamo dare alla città un ente di gestione del patrimonio UNESCO, perché l'UNESCO, dal 2002 per nulla valorizzato nella nostra città, diventi invece un asset fondamentale nella proposta turistica di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Martorana. Ci sono secondi interventi? Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Mi scusi, Presidente, se comincio con una punta di polemica nei suoi confronti, ma lei non mi ha voluto riconoscere le motivazioni di intervento personale e io, invece, ritengo che ci siano tutte e le spiego subito perché: il mio eloquio non ha avuto doppio fine, viene interpretato malamente sia dai rappresentanti di Insieme che – ora noto – anche dagli avvocati di Insieme che fanno parte del PD, perché evidentemente sconoscono anche la lingua italiana, e il termine "oscuro", così come utilizzato da Manzoni, significa "di poco conto", significa anche "triste", significa anche "insignificante", significa anche "mediocre", significa anche "umile". Quando i signori vogliono, sono a disposizione per lezioni da questo punto di vista.

Per quanto riguarda poi l'accusa di avere dei toni forti, io voglio ricordare che l'oratoria teppistica è stata una caratteristica da sempre di certi personaggi che prima l'attribuivano a me e il collega Giovanni Iacono mi scuserà se cito l'episodio in cui tutti e due siamo stati fatti segno di violente minacce in situazioni oscure – in questo caso poco limpide veramente – che si sono verificate in questo Consiglio il 30 novembre dell'anno scorso, quando quest'aula, con un atteggiamento oscuro nel senso di "poco limpido" di alcuni Consiglieri, è stata occupata da personaggi facinorosi, i quali hanno dato vita ad episodi di violenza. E voglio anche ricordare che i signori che mi hanno attribuito dei comportamenti poco civili, sono coloro che hanno interrotto più volte il Consiglio incatenandosi.

Quindi, come vede, Presidente c'erano tanti motivi per fermi intervenire, ma ce n'è un altro in più, Presidente: io sono stato minacciato e lei non ha fatto nulla. E le dico come: qui è stato detto che i signori di Insieme avrebbero eventualmente proceduto con altri mezzi nei miei confronti e allora si sta parlando di olio di ricino? Si sta

parlando di bastonature? Allora, si sta minacciando...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, non si sta minacciando, non si è voluto minacciare nessuno. Andiamo sul punto. Non sono state fatte minacce, Consigliere. Per favore, Consigliera Marino, si rivolga alla Presidenza. Consigliere Ialacqua, sul punto, per favore, grazie.

Il Consigliere IALACQUA: Venendo al dunque, mi pare che l'intervento che ha fatto l'Assessore Martorana sia chiarissimo: qui c'è stato un inquinamento politico di uno strumento che a questo punto è evidente che non è uno strumento tecnico, non è appannaggio di chi ha capacità imprenditoriale, ma è strumento interamente in mano... ed è stato uno strumento politico sia nelle sue rappresentazioni di vertice, sia all'interno dei dibattiti, è stato strumento politico facilmente targabile, perché qui abbiamo avuto una transumanza che è stata sotto gli occhi di tutti e con acume politico devo dire che ci ha illuminato in questo senso ultimamente anche nel suo intervento il Consigliere D'Asta.

Allora, io voglio dire questo: io sono perfettamente consapevole della validità delle asserzioni fatte dall'Assessore sia in Commissione che qui, io non ho informazioni di prima mano purtroppo dal Presidente evidentemente, come hanno altri Consiglieri, io per mestiere sono abituato a studiare, ho studiato, per nascita sono abituato a occuparmi della cosa pubblica quindi, come semplice cittadino, per anni io ho valutato alcune azioni in questa città, le valuto ora politicamente presentando ingenui e sinceri interessi che sono quelli dei cittadini perbene, per cui io esprimo, da questo punto di vista, solidarietà con chi ha intenzione di chiudere questa esperienza. Semmai bisognerà poi discutere sugli strumenti che l'andranno a sostituire e che dovranno essere a questo punto meno politicizzabili, molto più tecnici e di sicura produttività. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Cercherò di mantenere un po' la calma per quello che ho ascoltato, perché qua si va oltre la politica, offendendo anche la dignità e la professionalità della gente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Rientriamo sul punto.

Il Consigliere LA PORTA: Mi faccia parlare: ne hanno dette di tutte le maniere e mi fa rientrare nel punto, oggi rientriamo nel punto. Che, ha fretta?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: No, io non ho assolutamente fretta.

Il Consigliere LA PORTA: Lei è quello dei "non" sul web, lei il professore lo può fare non qua...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere La Porta, si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, la rimprovero io: qua si è toccata anche la dignità di una persona che è assente, oltre alla dignità di noi componenti del gruppo Insieme da parte di un angioletto della politica.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Rientriamo nella normale dialettica ed evitiamo di fare... Consigliere La Porta, si rivolga a me.

Il Consigliere LA PORTA: Un Consigliere che si spaccia per città, io ho parlato con esponenti di città e per i fatti propri.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Noi dobbiamo parlare sul punto, per favore, rientriamo sul punto, Consigliere.

Il Consigliere LA PORTA: Mi faccia parlare, poi replica lei, caro Consigliere Ialacqua.

Caro Presidente, si è andati oltre e non voglio entrare in merito alla scelta dell'Amministrazione, è un fatto di scelta politica, condivisibile o meno, e qua ci siamo, però tirare in ballo tutte queste cose oscure, io non lo so. Parliamo di un professionista, di un imprenditore turistico e poi, se ha anche la passione per la politica, qual è il problema se è Presidente del gruppo Insieme? Qual è il problema? Ora prendiamo il parroco di Marina e lo mettiamo a capo del Distretto Turistico! Ci vada lei che è un uomo di cultura.

Presidente Iacono, lei ride, ma la politica...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, per favore!

Il Consigliere LA PORTA: Parliamo dell'Università.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ma dobbiamo parlare sul punto, parliamo del recesso di cui stiamo discutendo stasera. Consigliere, parliamo sul punto, per favore.

Il Consigliere LA PORTA: Io non condivido questo atteggiamento forte che è un attacco mediatico nei confronti del gruppo Insieme e del suo Presidente, che poi fa parte di questa associazione ed è Presidente di questa associazione, ma non vedo perché questi attacchi frontali. Qua si deve parlare di competenze che, secondo me, il dottor Occhipinti ha, perché non a caso si trova...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Io dico che non è in discussione qua la Presidenza del consorzio: stiamo parlando del Distretto.

Il Consigliere LA PORTA: Dalla relazione fatta anche dall'Assessore Martorana non si capisce dove si vuole arrivare invece di dare manforte a questa associazione del Distretto Turistico degli Iblei, che invece viene tagliato forse in modo già deciso per partito preso, perché non vedo, dopo tre anni che questa Amministrazione amministra la città di Ragusa, se ne accorge oggi, adesso, 21 aprile, che porta in aula questo ordine del giorno: dopo tre anni si accorge che questa creatura creata negli anni dalle altre Amministrazioni non funziona più.

Però non ci ha dato una soluzione contingente, perché è stato un po' confuso: si chiamerà associazione Val di Noto, come ha detto lei, dove fa parte Noto, Modica, Scicli, Assessore Martorana, quindi noi andiamo ad accorparci con altre realtà anche fuori Provincia, da quello che ho capito io.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, concluda perché sono scaduti abbondantemente i quattro minuti, siamo ai secondi interventi.

Il Consigliere LA PORTA: Quindi io sono favorevole alla continuazione di questa esperienza, al contrario di una scelta politica che non condivido e basta: pulito, educato, non maleducato come qualcuno ha voluto intervenire precedentemente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Io prego di mantenerci nella dialettica politica normale e di discutere del Distretto Turistico degli Iblei sul recesso che stiamo trattando. Consigliera Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Signor Assessore, egregi colleghi, io mi atterrò al punto, signor Presidente, ma una nota la voglio fare: sono tre anni che in questa sede chiedo rispetto, che noi non abbiamo mai avuto soprattutto dal

Consigliere La Porta che ci ha sempre...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Si rivolga alla Presidenza e non agli altri Consiglieri, per favore.

Il Consigliere DISCA: Mi rivolgo a lei, signor Presidente. Noi siamo sempre stati attaccati e a volte insultati e oggi si grida allo scandalo: mi dispiace, signor Presidente, non lo posso permettere. Il Consigliere Ialacqua, come tutti noi, ha espresso la sua opinione, che poi agli altri non piaccia non possiamo farci nulla, ma la mancanza di rispetto in questa sede da tre anni è stata da parte dell'opposizione nei nostri confronti e questo lo voglio sottolineare.

Adesso vengo al punto dell'atto di cui stiamo parlando oggi. Credo che la scelta dell'Amministrazione sia stata semplice e lineare e l'Assessore è stato proprio chiaro dicendo che l'esperienza si è rivelata fallimentare, inefficace e si sono individuati proprio nei siti UNESCO i destinatari che saranno previsti nei prossimi anni. Questo strumento è stato considerato residuale e non strategico.

Tra l'altro, io ho letto che questa associazione era nata nel 2010 proprio per lo sviluppo e la promozione dell'offerta turistica integrata, oggi siamo nel 2016, ma mi sembra che, soprattutto nella nostra città, non ci sia stato questo incremento così forte del turismo, a parte l'ultimo anno.

Però ovviamente, se a Ragusa il turismo non funziona è colpa dell'Amministrazione Piccitto e non di tutto quello che è successo negli anni scorsi. Tra l'altro, i colleghi che mi hanno preceduto sono stati molto chiari a sottolineare che forse qualcosa non funziona come dovrebbe e magari che forse ci sia qualche conflitto di interesse, ma non sto qui a sottolineare questo.

Poi io dico che se ci sono in città questi elementi così bravi, così capaci, che è giusto che mettano a disposizione della città le proprie competenze, non credo che abbiano bisogno di questi 10.000 euro che dà il Comune, e poi ci si è vantati che dalla tassa di soggiorno si versano 180.000 euro, ma non sono soldi di questi signori: la tassa di soggiorno, come dice la parola, è una tassa che pagano i cittadini e, a mio modesto parere, è disdicevole, ma ci è stata calata dai vertici.

Questo Distretto, a quanto pare – io mi sono fatta questa idea, ma magari mi sbaglio – è il solito carrozzone a carico dei cittadini e a disposizione di pochi, di quei soliti noti che hanno le mani in pasta dappertutto.

Quindi io dico che bene fa l'Amministrazione a recedere da questo Distretto e spero che si ritorni a respirare e soprattutto a coinvolgere un po' più i cittadini attivi per far tornare a valore la nostra città che, dal punto di vista turistico, ha tanto da offrire. Spero anche che questo nuovo percorso dell'UNESCO e della Val di Noto, non sia l'ennesimo fallimento, ma la rivalutazione veramente del nostro turismo. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Disca. Consigliera Marino, prego. Non serve che io faccia raccomandazioni, giusto?

Il Consigliere MARINO: Mi sembra che io sia stata sempre una persona... però, veda, io prima di condividere o meno la relazione dell'Assessore Martorana, Assessore al Turismo, la prego di ripristinare l'ordine dovuto a questa sala perché le cose che abbiamo ascoltato stasera sono state molto offensive sul personale e io non mi sono

mai sognata di offendere nessuno: io posso non condividere politicamente qualcosa, ma qui c'è stato un collega che non definisco neppure un collega, che ha infangato persone dal punto di vista personale. Quindi la invito, Presidente – e lo farò anche per iscritto – a ripristinare l'ordine, perché l'audience che lei vuole raggiungere con questi interventi, mi creda che fa male solo alla sua salute e io lo dico per la sua salute, perché non è possibile assistere a tutto questo. Poi lei il professore lo fa in aula, se lo sa fare.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore, Consiglieria, gliel'avevo chiesto: andiamo sul punto, per favore, e si rivolga alla Presidenza, grazie.

Il Consigliere MARINO: Mi creda, io sono una di quelle poche che, quando faccio l'intervento, lo faccio sempre pacato e rispettando sempre tutti, l'Amministrazione, i colleghi, però quello che è successo stasera non è accettabile, Presidente, e lei che qui rappresenta quest'Aula deve rendersi conto che non esiste il Vangelo secondo Ialacqua, abbiamo il quinto evangelista stasera: complimenti! Mi permetta questa breve cosa.

La prego di scusarmi e mi riallaccio a quello che ha detto e ha relazionato, condivisibile o non condivisibile: io non lo condivido perché, veda, quando si parla di turismo, si deve parlare anche di programmazione e di competenza, ma non mi sembra che l'Assessore Martorana sia stato molto competente per quanto riguarda questa sua delega; io l'ho detto l'altra volta che non c'era neppure l'argomento di cui stiamo trattando oggi: la nostra realtà dovrebbe vivere di turismo perché non abbiamo altri sbocchi dal punto di vista lavorativo e culturale, ma abbiamo bisogno del turismo per vivere, quindi io mi auguro che questa decisione che sta prendendo oggi politicamente – e sottoscrivo politicamente – l'Amministrazione sia valida, perché sarà comunque attribuito a voi se eventualmente le cose non andranno come previsto da questa Amministrazione.

Quindi, Assessore, io le auguro che quello che lei ha detto, io non lo condivido, mi creda, perché che abbiamo i siti dell'UNESCO non lo sappiamo da ora e poi non è grazie all'Assessore Martorana che abbiamo incrementato del 300% il turismo a Ragusa, ma dobbiamo ringraziare l'aeroporto di Comiso, dobbiamo ringraziare la fiction di Montalbano che ha fatto conoscere questa provincia perché prima era considerata Africa del nord. Quando venivano in Sicilia, andavano a Siracusa molti perché confondevano Siracusa con Ragusa come Provincia, ora invece noi non ci rendiamo conto della ricchezza che abbiamo in questa provincia e sfruttare al meglio tutte le occasioni che questa meravigliosa terra ci dà.

Noi siamo chiamati qui in aula per la collettività, per il bene della collettività, non per offenderci personalmente o per fare l'uno il primo della classe. Presidente, io concludo perché nella correttezza di dare la possibilità agli altri colleghi di parlare, però la invito fortemente a ripristinare l'ordine che merita quest'aula, Presidente, perché quello che è successo stasera non deve succedere più per nessuno.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consiglieria Marino. Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, un po' di dialettica semantica la faccio pure io, perché noi non abbiamo difeso, almeno io personalmente non ho difeso il Presidente, di cui non conosco neanche l'operato; speravo che ci fosse qualche dato e qualche

contenuto che desse forza alla tesi dell'Assessore. Io ho semplicemente difeso un principio perché il significato estensivo di "oscuri" significa "suscitare dubbi" e "fini" significa "obiettivi" e allora chi ha utilizzato la frase "oscuri fini" avrà sbagliato se l'intento non era quello di dire quello che si voleva dire.

Ripeto che è stata un'altra uscita infelice che io non ho condiviso e ribadisco che se c'è qualcuno che pensa che si sia fatto qualcosa di non lecito, ci sono altri percorsi: era la difesa di un principio e non la difesa di Insieme di cui qua ci sono autorevoli Consiglieri Comunali che lo possono fare meglio di me.

Ciò premesso, il secondo tempo della sua relazione non mi ha convinto, non ci ha convinto e riteniamo questa operazione figlia di una cultura isolazionista, tesa all'esclusione da percorsi di partecipazione che, supposto che siano stati ritenuti negativi oggettivamente, però non perché lo dice, con tutto il rispetto, il Consigliere Brugaletta, ma perché era bene che ci potesse essere anche un confronto pubblico. Se io partecipo a un qualsiasi organismo e credo che questa cosa non faccia bene alla mia città, non è detto che io debba uscire necessariamente da questo organismo: io rimango e faccio una battaglia affinché le cose cambino, perché ho la situazione anche che la parola "privato" possa essere un problema per questa Amministrazione, perché i siti UNESCO, da quello che comprendo...

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Consigliere D'ASTA: No, no, noi non siamo comunisti, il Partito Democratico – forse lei è rimasto indietro – è fatto da ben altre anime e ha ben altre accezioni e obiettivi: abbiamo superato quella storia, forse lei è rimasto nel Novecento.

Quindi io, invece, credo che, oltre al percorso che lei giustamente ci ha portato e che io ritengo sia positivo, però ritengo questo percorso assolutamente insufficiente: credo che uscire da questo Distretto, per le opportunità che questo Distretto può rappresentare, laddove però ci sono idee, laddove però ci sono prospettive, laddove ci sono persone capaci di attingere ai fondi, laddove ci sono persone che hanno la capacità di guardare oltre, credo che sia un'opportunità che noi stiamo perdendo e voi lo state facendo attraverso una decisione. Siamo qua, verificheremo un domani se questo percorso è stato utile, io sono convinto che sia insufficiente e che l'uno non esclude l'altro e mi preoccupa un'Amministrazione che, invece di stare dentro determinati percorsi a migliorare quei determinati percorsi, esca fuori e questa, secondo me, è un'opportunità che in questo momento l'Amministrazione sta perdendo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Grazie, Presidente. Certo, assistere a certe prese di posizione un po' fa riflettere: penso a questa ultima del Capogruppo del Movimento Cinque Stelle che si ricorda che per tre anni è stata offesa dal gruppo Insieme, ma non ricorda che evidentemente qualche settimana fa con il gruppo Insieme ha fatto un bell'accordo per fare fuori il Presidente alleato: è così, sono i fatti, ma avremo modo in altri ambiti chiaramente di dirlo e di dimostrarlo (basta leggere le cose). Questo per dire che poi le cose cambiarono e col gruppo Insieme non ha esitato a fare un

accordo per l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale.

Il Consigliere DISCA: Io non ho fatto nessun accordo: lo deve dimostrare.

Il Consigliere IACONO: Questi sono i fatti.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliera, per favore. Consigliera, alla Presidenza.

Il Consigliere IACONO: Ha ragione. Se poi negate l'evidenza...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore, Consigliera Disca.

Il Consigliere IACONO: Tutto questo per dire come le cose poi cambiano in rapporto alla convenienza del momento. Detto questo, Presidente, l'Assessore ha ulteriormente chiarito alcune vicende, non le ha chiarite del tutto, non ha dato dei numeri, sarebbe stato bene che questo venisse anche fatto, però la sostanza di ciò che ha detto è che questo distretto turistico è stato fallimentare, è stato inefficace, non ha realizzato gli obiettivi che si era prefisso di penalizzare e quindi nel corso di questi anni di fatto non si raccoglie altro se non cocci, senza avere risolto nulla.

A me risulta, però, che ci sono delle delibere del 2013, del 2014, del 2015 con il RUP e con il piano della carta di valorizzazione del territorio di 963.975 euro, di cui il Comune di Ragusa è beneficiario, 913.000, tra l'altro, sono per l'asse 3 e l'altra parte, 50.000 euro, è data al Comune di Ragusa con cofinanziamento degli altri: parte pubblica e parte privata.

Oltre questo, il Distretto Turistico avrebbe dovuto fare il piano di sviluppo turistico, di cui si fa cenno anche in maniera chiara nelle delibere di questa Amministrazione, nelle determine dirigenziali, che è un piano strategico e si parla anche di esecuzione di un altro progetto che è l'Enjoy Life. E perché le sto chiedendo questo, Assessore? Perché probabilmente vorrei capire, visto che questo progetto sulla carta di valorizzazione del territorio richiedeva un direttore scientifico, 5 ricercatori consulenti senior e anche 5 ricercatori consulente junior, con esperienza minima di tre anni nei seguente ambiti professionali, volevo capire se questi sono state assunti, se saranno assunti, se queste cose le continuerà a fare il Distretto. Infatti, al di là di ciò che si dice, recentemente leggevo che sta venendo addirittura un gruppo, il Thomas Cook Group, che è uno dei più importanti operatori del mondo.

Rileggendo la questione che riguarda il Distretto Turistico, sentivo riportato nella stampa che il 10 febbraio 2015, quindi appena un anno fa, quando c'è stata l'elezione dell'attuale Presidente del Distretto Turistico, c'è stata una levata di scudi da parte del consulente esperto del Comune di Vittoria, che accusava questa elezione di essere impropria perché rappresentava la parte privata e perché lo stesso Presidente era Vice Presidente regionale di Forza Italia. Fu eletto con voto determinante del Presidente del Comitato strategico, che corrisponde al Sindaco del Comune di Comiso, e poi da chi gestisce la SO.A.CO., l'aeroporto di Comiso, chi è stato sempre, tra l'altro... E' chiaro che, gira e rigira, i nomi sono questi, ma siccome la storia è importante, io sono stato in Consiglio Provinciale dove ero in Commissione Turismo e sono stato un forte avversario di quel tipo di operazione che riguarda i Distretti Turistici perché la Provincia di Ragusa, come ho sempre detto, ho sempre scritto e ho sempre fatto interrogazioni, è stato un ambiente in cui si è fatta molta clientela, in cui la politica, ai tempi del 61 a 0, era riuscita ad occupare tutto, tutti i gangli, tutte

le sfere della vita sociale e questi strumenti servivano in maniera forte anche per fare clientela.

Chiaramente, quindi, gli obiettivi spesso si perdevano per strada ed è un peccato perché sono, invece, degli strumenti effettivamente forti di sviluppo turistico. Quindi quando io la interrogavo, Presidente, lo facevo per sapere e volevo essere smentito, volevo avere dati tali che potevano dire: "No, ti sei sbagliato quando potevi avere perplessità su queste cose" e invece lei non ha dato i dati, ma ha solo detto che il risultato è stato questo.

Però ripeto che il Comune in ogni caso è stato dentro con questo piano strategico, con la carta di valorizzazione del territorio, con un proprio RUP, che è l'ingegnere Michele Scarpulla, che è stato nominato da questa Amministrazione e, ripeto, con tutta una serie di attuazioni di questo programma. E quando si dice: "E' stato speso questo ed è stato speso quello", sono state spese alcune cose, ma bisogna capire se queste persone sono state assunte, questo piano a che punto è, per il fatto che noi ce ne andiamo, queste figure che sono state assunte e la carta di valorizzazione del territorio che fine fanno. Noi ci siamo sempre dentro fino ad esaurimento, immagino, però ripeto che sul gruppo turistico Enjoy Life la volevo capire, dopodiché il problema non è tanto di incompatibilità, perché il Presidente precedente come primo atto aveva dato a tutti i Consiglieri un compendio di tutte quelle che erano le norme riguardanti le incompatibilità degli atti che arrivano in Consiglio.

E allora non tutto deve andare alla Procura quando qualche Consigliere parla: ci sono fatti di opportunità e ragioni di opportunità nell'adottare e nell'affrontare temi che arrivano in Consiglio Comunale e quindi probabilmente ci si riferiva, da parte del Consigliere Ialacqua, anche a ragioni di opportunità e a me pare che l'assenza immediata di qualcuno forse conferma che ragioni di opportunità o inopportunità potevano anche esserci.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, signor Presidente. Mi dispiace constatare che si è voluto entrare poco nel merito, ma si è voluto approfittare tanto, invece, per dire altro, perché evidentemente ci si è abituati nel tempo che, trattando un argomento, ci si può infilare di tutto e mi dispiace constatare che questo va veramente a mortificare il lavoro dell'Aula, perché quando, per trattare l'argomento del turismo, bisogna fare riferimento alla mancanza dell'Assessore donna, se la città è esausta di questa Giunta, se si andrà a votare o non si andrà a votare, oppure se si sono fatti inciuci con altri partiti per chissà quali equilibri, evidentemente c'è qualcosa che non va e c'è proprio una questione forse di opportunità o forse di inopportunità di mettere degli argomenti, forse proprio per allontanarci invece dall'argomento portante.

L'argomento portante è molto semplice: c'è stata una votazione oggettiva, dove si è valutato che un sistema non funziona e allora la parola chiave in tutto questo è "vecchio", cioè è un sistema vecchio che non funziona e c'è una politica vecchia che lo difende: i due vecchi si attraggono e qualcuno sente il bisogno di difendere l'altro. Sicuramente questa sera non si vuole dire che ci sono dei conflitti di interesse, però sicuramente sarebbe bello, sarebbe garbato, sarebbe elegante che chi ricopre dei ruoli politici magari stesse fuori da altri incarichi, non perché ci deve essere

necessariamente un conflitto di interesse, perché magari il conflitto d'interesse va oltre, però questo crea una sorta di vicinanza inopportuna.

Io sono stato uno di quelli che è stato sempre molto critico al tavolo tecnico dell'Osservatorio, non perché non credo nel condividere con gli altri le idee o con il privato perché abbiamo voluto noi coinvolgere i privati, però quando il tavolo dell'Osservatorio diventa parapolitico, figlio della politica, dove la politica generalmente, con la sua forma piovridale avvolge tutto, questa situazione è bene evitarla: è una questione di buon gusto, è una questione di opportunità. Evidentemente è un buon gusto che non tutti hanno e magari non tutti ritengono che debba esserci, come sarebbe una questione di buon gusto che chi è stato citato, la "San Vincenzo Ferreri", lasciasse determinati incarichi, a maggior ragione nel centro storico e a maggior ragione all'interno di questi tavoli.

Alle ore 21.03 esce il cons. Marino.

E' un buon gusto che non sempre c'è, eppure quando viene ricordato qualcuno se ne risente e anche in maniera aspra e allora vogliamo ritornare con i piedi per terra, non vogliamo fare illazioni, ma vogliamo ritornare sull'atto, che dice in maniera molto semplice che non è opportuno continuare con uno strumento che non è stato efficace ed efficiente e allora, in totale discontinuità – spesso siamo stati accusati di essere continui nelle cose – vogliamo cambiare strumenti che evidentemente hanno creato affezione e a cui magari non ci si doveva affezionare proprio in base al ruolo che si svolge. Quindi una prova di distacco che non c'è conflitto di interesse fra il ruolo politico e il ruolo professionale è proprio quella di essere liberi anche nel cambiare, perché l'importante non è avere quello strumento, ma avere il migliore strumento affinché la città possa avere qualcosa di efficace ed efficiente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Grazie, Presidente. Volevo incominciare parlando dell'intervento del Consigliere Iacono sul discorso dell'elezione del Presidente: è veramente scandaloso quello che si dice, che abbiamo fatto un accordo con l'opposizione e non c'è niente di vero e volevo informare la città che noi non abbiamo fatto nessun accordo e ricordo che quando fu eletto il Presidente Iacono, prese 23 voti e quindi forse è stato il Presidente Iacono che fece accordi con l'opposizione. Presidente, siamo stati chiamati in causa e rispondiamo a tono.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore, Consigliere, sul punto.

Il Consigliere BRUGALETTA: Io, se vengo offeso con falsità...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Iacono, per favore. Consigliere Brugaletta, andiamo sul punto, concentriamoci sul punto.

Il Consigliere BRUGALETTA: Mi devo difendere: se lei mi accusa, io mi devo anche difendere.

Per quanto riguarda le opportunità che stiamo perdendo o perse ho un grandissimo dubbio perché se parliamo di 900.000 euro che non si sa dove sono andati a finire, Presidente, con un progetto che si chiama Enjoy Life: se voi andate a vedere intanto sul sito del Distretto Turistico degli Iblei non si fa cenno a questo o, perlomeno, se se ne parla, si parla minimamente. Io sono andato a vedere su YouTube il progetto Enjoy Life con visualizzazione dei video prodotti pari a 15, 6, 20, mentre poi il

Comune di Ragusa fa un video a livello turistico per promuovere il nostro territorio e la versione corta ha 6.200 visualizzazioni e la più lunga 3.200, arrivando quasi a 10.000 visualizzazioni e non so quale è stato il costo del video. 85.000? Quindi 900.000 euro per promuovere il nostro territorio e 15 visualizzazioni per il progetto Enjoy Life, se legato a tutto quello che è il Distretto Turistico e se legato alla competenza di questo Presidente Occhipinti che i suoi colleghi dicono essere molto competente, credo sinceramente che è giusto recedere da questo Distretto perché è giusto che non ci sporchiamo noi con quello che fanno gli altri. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Brugaletta. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi presenti in aula. Siccome qui si è parlato molto di politicizzazione degli strumenti, comprendo che a volte la politicizzazione si cambia con un'altra politicizzazione. Collega Iacono, lei ha preceduto il mio intervento: la città si chiede e molti qua dentro si chiedono perché lei si è dimesso, per cui sul fatto che poi sia stato eletto...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Parliamo sul punto.

Il Consigliere CHIAVOALA: Con una maggioranza diversa da quella con la quale è stato eletto nel 2013, con quei 23 voti, tra cui non ha avuto il mio e non capisco perché avrei dovuto darle il voto questa volta se quella volta non gliel'ho dato.

Chiuso l'argomento, torniamo all'argomento della politicizzazione e, a proposito di questo, lei pure ha politicizzato qualcosa: il Consorzio Universitario. Quali sono i risultati del Consorzio Universitario? Si è persa la Facoltà di Scienze Sociali a Modica, che è passata al CUMO e poi i politicizzati...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, siamo sul Distretto Turistico.

Il Consigliere CHIAVOLA: Mentre al caro amico collega Ialacqua che ci dice di essere avvocati difensori, a questo punto io ricordo a lui: ma non è stato lei ad esacerbare gli animi? Non è stato lei a parlare di temi di cui avrebbe fatto bene a questo punto ad andare in Procura, a parlare di temi qua dentro, a usare argomenti come "olio di ricino"? Io credo che i colleghi, quando dicevano "altre sedi e altri mezzi" non si riferissero all'olio di ricino, ma immagino si riferissero a vie legali. Il Consigliere ha questi termini facili, esacerba gli animi e poi succede il patatrà.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, secondo intervento sul punto.

Il Consigliere CHIAVOLA: ...di questi famosi interessi oscuri, non avrebbe esacerbato gli animi fino a questo punto.

Poi, sull'argomento è ovvio, perché l'argomento è andato allargandosi e questa celebrazione, caro Assessore Martorana, del de profundis, perché è un de profundis l'uscita dal Distretto del Sud-Est, perché lei ci ha parlato di una nuova fondazione, ma non si sa cos'è, non è partita e noi intanto usciamo dal Distretto per non sapere dove... un Distretto che ha i Comuni di Acireale, Caltagirone, Cassaro, Catania, Ferla, Ispica, Mazzarino, Militello, Modica, Noto, Palazzolo, Piazza Armerina, Ragusa (ormai non più), Scicli, Siracusa e Sortino, per andare in una fondazione di cui ha parlato tanto il Sindaco Abbate, quello con cui litigate da tre anni e pure il Sindaco di Noto.

Per carità, io non sono per i litigi, io sono per l'armonia dei Comuni del Sud-Est ibleo, però il fatto che lei ostenti il fatto di entrare in una fondazione nuova, di cui ha parlato tanto sulla stampa il Sindaco di Modica, ci meravaglia. Sicuramente sarà una

fondazione dove riuscirete a politicizzare, così come il collega Iacono del movimento Partecipiamo ha politicizzato il Consorzio Universitario insieme a voi e voi politicizzerete questa nuova fondazione: stavolta parteciperà il collega Ialacqua a questa politicizzazione. Adesso è andato via, si è allontanato: lui non ha potuto politicizzare niente perché è stato indeciso all'inizio, questo movimento Città non si capisce...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, per favore, sull'argomento.

Il Consigliere CHIAVOLA: ...il movimento Partecipiamo, che ora non partecipa più, ma politicizza lo stesso e politicizzerete insieme al collega del Movimento Città, continuerete a politicizzare forse questa nuova Fondazione dove dobbiamo entrare. E allora se politicizzate voi è politically correct, se politicizzavano quelli di prima, invece era scorretto, era la politica messa nelle Fondazioni.

Allora, Assessore, la prego, sia più chiaro su cosa dobbiamo fare, usciamo da, Distretto Sud-Est, vi prendete la responsabilità di uscire, ma sia più chiaro nello specificarci in cosa dobbiamo entrare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, io mi sono dovuto allontanare per motivi personali, però ho seguito il dibattito in diretta streaming e credo che si sia un po' travisato il ragionamento: qui si è fatto un percorso che non va nella direzione corretta, ritengo che si siano spese troppe parole nei confronti del vertice del Distretto Turistico e poco si sia detto del perché l'Amministrazione decide di recedere dall'Associazione del Distretto Turistico degli Iblei.

Ho ascoltato il Consigliere La Terra nel suo primo intervento dire: "Beh, noi non sappiamo che succederà, ma certamente qualcosa bolle in pentola", e allora io, caro Consigliere La Terra, gradirei avere chiarezza, vorrei sapere dall'Assessore Martorana in maniera chiara e netta le ragioni, che cosa si sta facendo, perché noi potremmo essere perfino d'accordo a valorizzare l'idea dell'Assessore Martorana. Sarebbe la prima idea, caro Presidente, la prima idea lucida dell'Assessore Martorana perché si è distinto, ahimè per la città, per essere un disastro assoluto, una iattura sia in termini di politiche turistiche, sia in termini di politiche finanziarie.

Cos'è il Distretto Turistico, caro Presidente? E' un'associazione che coinvolge soci pubblici e privati: noi siamo un ente che ha una gravidanza importante all'interno del Distretto Turistico, rappresentiamo il Comune capoluogo che forse qualcuno dimentica e ha dimenticato oramai di governare. 21 soci pubblici, tutti Comuni della Provincia, addirittura quattro Comuni del Catanese (Mazzarrone, Grammichele, Licodia e Vizzini), tre Comuni del Siracusano (Porto Palo, Pachino e Sortino) e poi tante organizzazioni private, come la Camera di Commercio per prima.

Ebbene, Presidente io torno sul ragionamento che ho fatto nel mio primo intervento, senza alcuna vena polemica: ho espresso le ragioni della politica, non capisco perché il Movimento Cinque Stelle, che non esiste solo a Ragusa, ma esiste dappertutto, in tutto il Paese, ad Acate fa una cosa e a Ragusa ne fa un'altra; ad Acate i Consiglieri del Comune rappresentanti del Movimento Cinque Stelle leggo che hanno dichiarato (si parlava di uscire fuori dal Consorzio Valle dell'Ippari e dal Distretto Turistico degli Iblei): "Beh, per il Distretto Turistico degli Iblei abbiamo preferito continuare a farne

parte, perché crediamo che sia assolutamente necessario e indispensabile per la promozione del turismo". Ad Acate racconta una cosa il Movimento Cinque Stelle e a Ragusa ne racconta un'altra.

E l'Assessore Martorana dimentica le cose che dice perché purtroppo ha memoria corta: quando si insediò, caro Gianni Iacono, il Presidente dell'attuale Distretto, Giovanni Occhipinti, ebbe a dire (non sono parole mie): "E' persona stimabile ed è persona competente nel settore turistico". Ora si dice che, invece, il Presidente Occhipinti è il diavolo, rappresenta non so quali interessi sol perché ha un suo bagaglio politico, sol perché è il rappresentante principale del gruppo Insieme. Ma allora è un'operazione contro la persona o è un altro tipo di operazione? Non sono stato io a dire che c'è qualcuno che persegue interessi oscuri, me ne guarderei bene, però voglio capire e voglio che l'Assessore Martorana sia chiaro di fronte alla città: questa è un'operazione contro una persona o è un'operazione a vantaggio di una comunità? Io vantaggi per la comunità non ne vedo assolutamente, Presidente, e gliel'ho spiegato e gliel'ho poc'anzi detto: è un progetto che è in itinere, per il quale viene previsto uno scioglimento senza sapere neppure quando avverrà, quindi dobbiamo solo certificare oggi che questo Distretto Turistico deve terminare la sua vita, lo dobbiamo raccontare alla gente.

E sa a che cosa assomiglia questo agire dell'Amministrazione? A quello che il Sindaco ha fatto e ha detto in occasione della perforazione dei pozzi petroliferi: "A Ragusa non si spirtusa", una bugia bella e buona.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere.

Il Consigliere TUMINO: La invito ad andare nei luoghi e a verificare che il Sindaco Piccitto ha detto una bugia e allora, se questo è l'interesse dell'Amministrazione, lo dica chiaramente: se viene chiamata l'Aula per mortificare una persona, lo si dica. Io mi limito a guardare gli atti e ritengo che l'Amministrazione oggi non ha uno strumento alternativo a quello che è il Distretto Turistico degli Iblei, che oggi può essere l'unico strumento per aggredire fondi di finanza comunitaria che sono da lì a venire.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. Chiudiamo i secondi interventi e anche la discussione generale e passiamo alle dichiarazioni di voto se ce ne sono. Non ci sono dichiarazioni di voto. Gli scrutatori erano Agosta, Porsenna e Tumino.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, no; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, no; Lo Destro, assente; Mirabella, no; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, no; Ialacqua, sì; D'Asta, no; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, sì; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 23 presenti, 7 assenti, 18 voti favorevoli, 5 contrari: il Consiglio approva il secondo punto all'ordine del giorno. Passiamo al terzo ed ultimo punto all'ordine del giorno.

3) Distretto turistico del Sud-Est. Società consortile a responsabilità limitata. Recesso (proposta di deliberazione di G.M. n. 140 del 03.03.2016).

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Assessore Martorana, grazie.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Farei considerazioni analoghe su questo terzo punto, sul Distretto Turistico del Sud-Est: anche in questo caso lo strumento del Distretto Turistico si è rivelato uno strumento inefficace, a differenza del Distretto Turistico degli Iblei qui addirittura si è creata una società consortile, quindi qui siamo nell'ambito di una partecipata dell'ente Comune di Ragusa, quindi in questo caso a giustificare ulteriormente le ragioni di un recesso c'è anche l'indirizzo chiaro della Corte dei Conti rispetto alla progressiva riduzione delle partecipazioni societarie dei Comuni, proprio perché il Distretto Turistico del Sud-Est si caratterizza per essere una società consortile, quindi a tutti gli effetti una società da inserire tra le partecipate.

Diceva il Consigliere Tumino della sua preoccupazione rispetto a come la città potrebbe reagire all'uscita da questi Distretti Turistici e del danno che la città subirebbe: la città, caro Consigliere Tumino, non si accorgerà del fatto che il Comune ha abbandonato i Distretti Turistici, come non si è accorta, nel corso di questi sei anni, della loro esistenza. O, meglio, se n'è accorto soltanto il personale dell'ufficio turistico di Piazza San Giovanni perché nei sei anni di attività il Distretto Turistico del Sud-Est ha ottenuto soltanto la realizzazione di un progetto che si chiama "Multimedia Info Point", che si è concretizzato per il Comuni di Ragusa nella creazione di una postazione informatica per i turisti, quindi un tavolo e due computer. Ritengo che proprio questo non possa giustificare l'esistenza di una partecipazione del Comune di Ragusa, non possa giustificare il lavoro, l'attività, le riunioni e anche qui gli incontri che sono stati numerosi nel corso di questi anni per decidere sostanzialmente nulla; dei tre progetti che sono stati approvati dall'Assessorato Regionale, che riguardavano "Storytelling Racconta il Sud-Est", "Departure: Sicilia UNESCO" e "Multimedia Info Point", come dicevo, solo uno è stato finanziato, quello relativo a Multimedia Info Point, mentre gli altri non sono stati finanziati perché il Dipartimento Regionale ha dato tempi strettissimi ai Distretti Turistici per arrivare alla progettazione esecutiva e all'aggiudicazione delle gare necessarie per realizzare questi progetti.

Quindi i ritardi del Dipartimento Regionale, uniti alla totale incapacità di arrivare a delle decisioni nella governante del Distretto Turistico, che anche qui purtroppo combina elementi privati ed elementi pubblici e quindi anche qui purtroppo deve tenere conto di un disallineamento di interessi tra la parte pubblica e la parte privata, questa combinazione letale ha portato a un resoconto fallimentare di questa esperienza partita per il Comune di Ragusa nel 2011.

Qui la partecipazione economica è modesta: si parla di 1.500 euro, però direi che, al di là della partecipazione economica diretta, quello che purtroppo questi soggetti hanno fatto negli anni è un lavoro di supporto, di sostegno, direi di sponda rispetto a interessi di soggetti privati che hanno visto in questi enti l'occasione per realizzare delle attività che sicuramente hanno prodotto dei benefici per loro, meno per le comunità e le città coinvolte in questo tipo di soggetti.

Anche per questo Distretto, quindi, proponiamo al Consiglio Comunale il recesso, che

in questo caso ha effetto immediato perché il Comune di Ragusa è un semplice associato e quindi non ha il ruolo di capofila o di ente gestore responsabile della progettazione, quindi in questo caso l'effetto del recesso sarà immediato e il Comune potrà andare verso un'ulteriore di riduzione delle partecipate, così come del resto suggerisce e richiede la Corte dei Conti ogni anno nelle sue relazioni.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Martorana. Ci sono primi interventi?

Il Consigliere IACONO: Ma chi sono i soci di questo Distretto, Assessore? Perché nella delibera qua non trovo nulla: è una società consortile a responsabilità limitata e questa è cosa diversa rispetto al Protocollo Sud-Est che era stato fatto a Catania? Questa è un'altra cosa ancora? Allora, società consortile mista a responsabilità limitata e chi sono gli altri soci, Assessori?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ora gli diamo la parola, ma intanto procediamo con gli interventi. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: L'impreparazione dell'Assessore Martorana è del tutto evidente: è bastata una domanda precisa del Consigliere Iacono perché l'Assessore Martorana entrasse in difficoltà; non ha idea, caro Consigliere Iacono, di che cos'è il Distretto del Sud-Est l'Assessore Martorana perché, veda, i Comuni sono 16 e glieli dico io che sono solito studiare le questioni, come è solito lei, perché so che lei sa già la risposta, caro Consigliere Iacono: Acireale, Caltagirone, Catania, Ferla, Ispica, Mazzarino, Militello Val di Catania, Modica, Noto, Palazzolo, Piazza Armerina, Ragusa, Scicli, Siracusa, Sortino. Questi sono i Comuni aderenti al Distretto del Sud-Est e l'Assessore Martorana forse li sta scoprendo adesso.

Però quando c'è da fare sistema, quando c'è da creare una rete per promuovere il turismo, l'Assessore Martorana si tira indietro, perché lui dice che nessuno si ricorderà della presenza del Comune nei Distretti, perché questi Distretti hanno fatto poco, io le dico che la città di Ragusa si ricorderà di lei per lungo tempo perché se lo ricorderà come l'Assessore delle tasse: 25.000.000 euro nella sua Amministrazione. E le dico di più, Presidente Tringali, se lo ricorderà come l'Assessore inefficiente nelle politiche del turismo, perché ci ha abituato sempre ai racconti. Si ricorda, Assessore Martorana, che lei venne in aula ed ebbe a dire che avrebbe rivoluzionato il turismo in città? Beh, disse tante cose, tante belle parole: "Noi promuoveremo il turismo anche per il tramite di strumenti innovativi, il bike sharing, il car sharing", nulla di nulla, favole, frottole! "Noi incentiveremo il turismo perché valorizzeremo i locali bassi antistante il Castello di Donnafugata" e quando è successo?

Noi, caro Presidente, capiamo l'imbarazzo dell'Assessore Martorana perché capiamo che c'è qualcosa di più alto che vola sulle nostre teste, perché sa che succede? Prima 10.000 euro, adesso appena 1.500 euro il costo dell'adesione annuale: la quota associativa del Comune di Ragusa che fa sistema rispetto ai 16 Comuni che ho prima menzionato è di 1.500 euro e per 1.500 euro il Comune di Ragusa preferisce abbandonare un percorso avviato, che può essere foriero di tante cose.

Prima ricordavo con l'amico Mario D'Asta che, appena c'è da fare rete, c'è da fare sistema, l'Assessore Martorana mal digerisce questo ragionamento: vi ricordate che, insieme ad alcuni colleghi dell'opposizione e a Mario D'Asta del Partito Democratico, presentammo un ordine del giorno per aderire ad Avviso Pubblico? Se lo ricorda,

Assessore? Un'organizzazione di sistema, una rete per promuovere le politiche a sostegno della legalità. Chiedemmo di impegnare 1.000 euro del bilancio comunale: di 132.000.000 euro appena 1.000 euro, ma ci fu detto che non era aderente a quello che era il progetto politico, a quella che era la visione dell'Amministrazione Cinque Stelle, dell'Amministrazione Piccitto.

Beh, la visione vera ancora non è data di sapere di questa Amministrazione, molta approssimazione, pochissima pianificazione, nessuna programmazione, si tira a campare, si naviga a vista, Presidente e ci auguriamo tutti – mi creda, la città se lo augura veramente – che questa Amministrazione metta un punto alla sua esperienza amministrativa. Io credo che è tempo di sbracciarsi e provare a dare risposte alla gente di Ragusa: lo ridico anche in questo mio intervento che vi dovete sbrigare a nominare gli Assessori mancanti perché oggi la Giunta è monca e questa delibera può essere impugnata. Allora, caro Presidente, ancor prima di proporre atti al Consiglio solo per discutere di principi, perché non c'è nulla di concreto da parte dell'Amministrazione, non c'è una proposta alternativa, io mi sarei aspettato: "Abbiamo fatto questa scelta, cari colleghi Consiglieri, perché riteniamo invece di promuovere un altro tipo di sistema" e qual è? Un racconto, qualcosa bolle in pentola.

Siamo stanchi, Presidente, l'Assessore Martorana dovrebbe essere onesto con la città e raccontare che cosa c'è dietro. Io immagino che lui abbia comunque tanta confusione in testa, lo ha dimostrato nel passato, nel presente e spero si possa illuminare nel futuro, se avrà ancora l'occasione di permanere nella compagine amministrativa del Sindaco Piccitto, però è un augurio che faccio a me, alla città e a lui stesso: cambi atteggiamento, caro Assessore Martorana, inizi a studiare le questioni, inizi ad affrontarle con serietà. Quando lei fu presentato alla città si raccontò che lei era esperto, noi non abbiamo capito di cosa è esperto perché lei è un fallimento su ogni cosa e non è chiaramente un'offesa personale, è un giudizio politico, certamente duro, convinto perché le cose che abbiamo rappresentato sono assolutamente riscontrabili.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. Assessore Martorana vuole rispondere al Consigliere Iacono?

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Purtroppo non ricordo a memoria tutti i soggetti che partecipavano e hanno deciso di partecipare a questo distretto turistico, ma la delibera che ho preso come riferimento è la n. 73 del 2011: era un Consiglio Comunale in cui era presente anche il Consigliere Maurizio Tumino, che però era assente in quell'occasione, quindi probabilmente non era interessato all'argomento perché se fosse stato interessato all'argomento, probabilmente avrebbe assicurato la sua presenza in quell'occasione.

E in quell'occasione nella delibera che ho citato si fa l'elenco di quelli che sono i soci che aderiscono, che rileggo rapidamente per il Consigliere Iacono: Comune di Noto, Comune di Scicli, Comune di Siracusa, Comune di Palazzolo Acreide, Militello Val di Catania, Comune di Sortino, Comune di Cassaro, Comune di Acireale, Comune di Caltagirone, Comune di Modica, Comune di Ragusa, Comune di Piazza Armerina, Comune di Mazzarino, Camera di Commercio di Siracusa, Comune di Ispica, Comune di Catania, Comune di Ferla, Provincia Regionale di Siracusa. Soggetti privati:

Compagnia del Mediterraneo società cooperativa, Confeserfidi, Unionfidi Sicilia, Fondazione Confeserfidi, Agritourist, Associazione culturale L'Isola, Consorzio Sicilia Iblea, Associazione Eurispes Sicilia, Associazione B&B Palazzolo Acreide, Allakatalla S.r.l., Tripetra S.r.l., Pantalico di Maria Calafiore, Confeuropa Imprese Sicilia, Mak Tour di Alessi Filippo, Domina S.r.l., Bioturismo società cooperativa, Società cooperativa europea Cooperazione euro-mediterranea, Demopolis S.r.l., Associazione culturale Villa Adriana, CNA Associazione provinciale di Siracusa, Amadeus Italia S.p.A., Confindustria Siracusa, Confindustria Catania, Confindustria Ragusa, Confindustria Enna. Mi scuso se non ricordavo a memoria tutti questi nomi, chiedo al Consigliere Tumino di ripeterli partendo dalla fine perché immagino che abbia questa dote che purtroppo a me non appartiene.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Martorana. Primi interventi? Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Evidentemente il Consigliere Iacono, ponendo la domanda di chi sono i soci, non voleva un elenco di questo tipo perché, d'altra parte, è facilmente desumibile dal sito web, da questo punto di vista abbastanza trasparente, "distrettoturisticsudest.it"; semmai, invece, l'elencazione che ha fatto adesso l'Assessore e che io posso facilmente, come tutti voi, scorrere sulla pagina web fa intuire probabilmente – e mi scuso se forzo anche la volontà oratoria del collega – che qua ci troviamo non davanti a un carrozzone, ma a un super carrozzone, dove obiettivamente c'è di tutto e di più.

E rispetto allo statuto e agli allegati dello statuto che trovate sempre nello stesso sito e rispetto ai progetti e agli stessi cronoprogrammi di questi progetti che trovate nel sito e che attestano che questi progetti europei sarebbero già stati conclusi nel 2014 (questa è la trasparenza poi), da tutto questo si evince che questo super carrozzone era nato per non poter fare quello che si proponeva di fare.

Quando lei giustamente, Assessore, cita l'anno topico del 2011 e poteva anche citare poi l'anno piuttosto ambiguo del 2012, perché in quell'anno poi si sono sviluppati gli atti formativi di questo ente consortile, lei giustamente, come ricordava prima – e mi scuso per l'ennesima citazione: non è una captatio benevolentiae, ma è giusto rendere merito a chi sa animare il dibattito qua dentro – lei ha fatto storia perché è importante fare storia, perché è importante recuperare memoria, proprio perché, invece, in quest'aula, in questa città si fa un'operazione alla "1984", cioè si intende riscrivere la storia attraverso il Ministero della menzogna, perché così era di fatto il Ministero della Verità nel "1984" (mi scuso se ogni tanto cito qualcosa di culturale, ma purtroppo la mia famiglia e io abbiamo speso la nostra vita per la cultura e ce ne vergogniamo poco). Allora, nel romanzo "1984" si parla proprio di questo mestiere che fanno coloro che hanno intenzione di imbrigliare la società nella menzogna, cioè ricostruiscono fatti storici, ma guardate che storicamente è successo anche in Cina e non dobbiamo andare molto lontano, e continua a succedere in quest'aula, continua a succedere in questa città.

E' abbastanza facile fare fumo, ma è più difficile oggi, grazie a questi strumenti, grazie agli atti e grazie alla capacità che hanno i cittadini di saper selezionare alcuni loro rappresentanti, perché non tutto quello che c'è qua dentro è mero obbedire a ordini di scuderia, e grazie a tutto questo oggi è difficile fare quest'operazione di

menzogna, perché ci sono gli atti, soprattutto ci sono i non atti, soprattutto ci sono i non progetti, soprattutto ci sono le non azioni, soprattutto ci sono i miserevoli risultati e ci sono gli occhi, elementi capaci di valutarli.

Si parlava di politica turistica e mi volete dire qui qual è nei fatti la politica turistica? Ma stiamo scherzando? Ma qua abbiamo avuto un elenco che è più lungo del calendario dei Santi di gente che immagino sia stata rappresentata con qualità professionale e alla fine che cosa è uscito? Una pernacchia! Ma obiettivamente, se questo è il modo di fare programmazione politica in termini turistici, qui evidentemente si parlano due lingue, ma soprattutto sembra di provenire da due pianeti completamente diversi. E' opportuno che si faccia questa programmazione e anch'io non la vedo in questa Amministrazione, è opportuno che si ritorni a fare quei passi che pure l'Assessore Martorana aveva fatto all'inizio, nei primissimi mesi e io lo volevo appoggiato: assemblee popolari, coinvolgimento al di là del cosiddetto peso specifico imprenditoriale di tutti gli attori, fare sistema; questo non è fare sistema, questo è fare spezzatino di reti, questo è mettere su carrozzoni, far salire amici, amici degli amici, questo è fare clientela e lo ha ricordato qualcuno che è molto più competente di me nel ricostruire la storia politica di questa città già prima.

Quindi qui direi che è quasi una presa d'atto quella che ci si chiede, cioè una presa d'atto della verità effettuale, come direbbe Machiavelli – chiedo scusa ancora per questi riferimenti: ahimè, è un vizio – e la verità effettuale è che qua, a fronte di una molteplicità di strumenti inventati da fantasiosi operatori, nonché ovviamente operatori rispettabilissimi, questa fantasia di strumenti alla fine non ha prodotto nulla, non produce nulla; fortunatamente c'è internet, fortunatamente ci sono altri imprenditori, fortunatamente ci sono flussi turistici addirittura autonomi, autodeterminatisi, fortunatamente ci sono le serie televisive, fortunatamente c'è chi al di fuori di questa città sa che vuol dire cultura, sa che cosa vuol dire Ibla, sa che cosa vuol dire Iblei, insomma fortunatamente c'è gente che ragiona nel mondo e le cose in qualche modo vanno e non possiamo lamentarci.

Ma come si fa a dire che strumenti carrozzone di questo tipo nati in quella stagione politica con quegli obiettivi clientelari abbiano sortito effetti? Gli effetti sono sotto gli occhi di tutti e poco importa, Assessore, che lei ci faccia risparmiare 1.500 euro: fosse stato un euro, in certi club non si deve entrare perché è poco dignitoso.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Presidente e colleghi Consiglieri, io evito di rispondere a qualche Consigliere, anche perché, essendo andato via, per rispetto io in contumacia non parlo contro nessuno, a parte che non parlo contro nessuno in generale, parlo solo di politica e poi l'ordine dei fatti dimostra le distanze, che non è parlare contro, ma marcare la distanza e la differenza. E quindi, siccome non dimentico nemmeno, un po' di memoria ce l'ho, a tempo opportuno chiaramente risponderò anche sull'università e su come è stata trovata, su quello che fa il Comune di Ragusa oggi a costo zero rispetto a chi in passato faceva altre cose, ma questo ripeto che lo farò nel tempo e nel modo opportuno.

Riguardo, invece, all'argomento stesso, ringrazio l'Assessore che ha risposto perché, come ha colto bene il Consigliere Ialacqua, la domanda era tesa a far dare la risposta

che ha dato, una risposta oggettiva tale che giustifica esattamente perché bisogna recedere da questa operazione; quindi in maniera molto elegante basta fare la domanda e la risposta dà senso a ciò che si sta facendo.

E' chiaro che tutta la pletora di soggetti che sono stati detti, che nemmeno l'Assessore al ramo, tra l'altro, conosceva, dà la dimostrazione dell'inutilità di questo Distretto Turistico del Sud-Est però, detto questo, dopo che si toglie tutto, bisogna anche fare in modo che si comprenda che cosa si vuole fare, perché non si comprende strategicamente qual è la politica turistica che si vuole realizzare al posto di questi Distretti che è bene che vadano via; lo dico, però, con amarezza perché da cittadino dico: ma quanti strumenti ci sono stati negli anni? Quanti ne sono stati dati? Tutti strumenti che sono stati persi perché sarà anche ora come il PSE, cose giuste, strumenti senza i quali poi non si può nemmeno attingere perché le operazioni vengono fatte in modo particolare in questo Paese per fare in modo che poi si possa attingere a fonti di finanziamento e utilizzarle per lo scopo opposto a quello per il quale vengono date dalla Comunità Europea.

Io qualche un mese fa ero stato a Granada e avevo fatto in modo che ci fosse anche una corrispondenza, un'interlocuzione tra la Presidenza del Consiglio e un ente di Granada per cercare di fare anche delle esperienze comuni su come venivano utilizzati i fondi là per lo sviluppo locale e ho visto che in Spagna chiaramente li utilizzano in maniera diversa e appropriata; tra l'altro era la sede della Provincia e là le Province funzionano molto meglio di quanto non funzionavano qui e lì, in sede provinciale, ho potuto partecipare a un interessantissimo dibattito, dove non si parlava di programmazione, ma si ragionava sui risultati che avevano portato i finanziamenti e le realizzazioni concrete e pratiche dello sviluppo locale di Granada in Spagna.

Questo per dire che l'approccio che c'è stato da sempre in questi territori è stato un approccio teso a fare i predatori e io non vorrei che adesso, anche con gli ultimi fondi che abbiamo per la Legge Obiettivo 2014-2020, l'approccio sia sempre uguale, perché, veda, Presidente e colleghi Consiglieri, quando si parlava in quest'aula del discorso del turismo e di Montalbano, la realtà purtroppo è questa: vent'anni o trent'anni di politiche inesistenti di Ente Provinciale del Turismo dove, gira e rigira, ci sono stati sempre i soliti noti. E qualcuno che parla qua di lottizzazione dovrebbe andare a vedere i soliti noti perché chi vuole mettere le casacche proprie agli altri, le casacche proprie se le deve tenere, perché io casacche degli altri non ne voglio: io non ho la tendenza ad andare verso chi vince e quindi sono multicolore, anzi generalmente sono sempre all'opposto di chi vince (è storia, giusto?).

Quindi da questo punto di vista chi ha governato l'Ente Provinciale del Turismo per oltre 20-25 anni – sempre i soliti noti – non è riuscito mai a realizzare quel volano e quel decollo per lo sviluppo turistico che solo la serie di Montalbano ha fatto. Quindi buona parte di coloro che parlano, escluso i privati che lo fanno poi sulla vicenda di cui si parlava prima... io non ho citato Occhipinti che è stato anche Presidente mio al Consiglio Provinciale e non ho citato la frase di cui parlava il Consigliere Tumino, ma è una frase detta dall'Assessore Martorana, l'avevo anche segnata, che riconosceva che è un esperto di turismo, quindi, al di là di chi poi lo fa nel privato, ma debbo dire che politicamente molti soggetti, che poi ritroviamo in vari enti collaterali o altro, sono gli stessi soggetti che negli anni hanno gestito non solo il turismo ma tante altre

cose.

I risultati purtroppo sono stati e sono sotto gli occhi di tutti e sono risultati in cui si sono persi treni, a cominciare dall'università: troppi treni si sono persi; noi avevamo la possibilità, con l'università, di essere veramente il quarto polo quando c'erano le possibilità normative per essere quarto polo: io non ero neanche in politica, però in quegli anni, negli anni 890-90, quando si costituì il Consorzio Universitario, c'era la possibilità normativa di farlo, Enna era di là da venire e invece anche quel treno è stato perso. Quindi chi deve fare critiche sono altri, non certo chi adesso ha raccolto solo macerie purtroppo e il Comune di Ragusa in modo particolare che si è caricato interamente la responsabilità.

Ecco perché le dico, Presidente, che è bene che si faccia questa pulizia e che si faccia in modo che tutto ciò che deve essere eliminato venga eliminato, però la sola eliminazione non basta, bisogna riempire il vuoto con le idee, bisogna riempire il vuoto con progetti, bisogna riempire il vuoto con pianificazione, bisogna riempire il vuoto con chi può avere le idee chiare in termini strategici su quanto è importante ciò che abbiamo in questa città che è un patrimonio relevantissimo, che vede non solo Ragusa Ibla, ma tutto il resto di patrimonio naturalistico, paesaggistico che nel corso degli anni si è cercato in maniera sconsiderata tante volte di umiliare, di mortificare, di non valorizzare. Noi tutto questo dovremmo riuscire a metterlo non in un pacchetto, come se fosse chissà che cosa e andiamo a vendere la frutta, ma fare in modo che possa essere veicolato e soprattutto valorizzato in termini culturali dalla stessa popolazione, in maniera tale che il turismo non possa essere solo una questione degli addetti ai lavori e degli addetti al settore stesso, ma una sfida di tutti, per cui anch'io da cittadino che non faccio turismo mi debbo sentire coinvolto in un'azione di sviluppo della comunità stessa.

Quindi devo fare in modo che si faccia la raccolta differenziata, che i turisti non facciano come quelli che... certe volte, Assessore Martorana, io la penso e non la penso positivamente, ma quindici giorni fa scendevo da via Paestum e mi sono ritrovato con due turisti che sembravano smarriti e non sapevano cosa fare: mi hanno fatto pena perché erano finiti in via Paestum – con tutto il rispetto per via Paestum – ma penso che probabilmente avevano intenzione di andare in qualche altro sito più rilevante, perché poi c'è anche il fatto che vengono e pernottano per poco tempo, non è che vengono per molto tempo. Allora, li ho trovati smarriti, ma non era la prima volta che mi capitava, Assessore Martorana, e vedo che sono smarriti anche in altri ambiti della città: li vedo salire certe volte dal corso Italia, cioè evidentemente c'è qualcosa che non funziona, c'è qualcosa che non va nella direzione giusta e noi non possiamo permettere che le persone vengano e poi il tempo che hanno, già poco, lo possono perdere visitando siti che non sono interessanti rispetto a quello che noi abbiamo, invece, in termini di valorizzazione.

Allora, è una questione di logica di sistema che, ripeto, deve avere assieme beni naturalistici, paesaggistici e culturali di questa città e le bellezze che abbiamo anche a livello marino, a livello di coste, a livello antico con i resti archeologici che abbiamo, ma tutto questo oggi io purtroppo non lo vedo in maniera chiara e oggi mi sarei aspettato dall'Assessore che, cogliendo l'opportunità di questi recessi, desse anche al Consiglio Comunale la possibilità di convincersi che, oltre il vuoto, c'è qualcosa che invece ci fa sentire meglio e rasserenare per il futuro turistico della città.

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono. Prego, Consigliere Brugaletta.

Il Consigliere BRUGALETTA: Grazie, Presidente. Volevo partire da quello che diceva il Consigliere Tumino sul discorso dei bassi del Castello di Donnafugata e di tante cose che non abbiamo fatto a Ragusa: io mi ricordo che quando venne Crocetta qui con l'Assessore Stancheris a proporre i voli di Sicilia a nome AST, che doveva diventare una compagnia di voli, che doveva essere fatto un casinò a Donnafugata, tutte promesse bellissime che si sono viste subito, le hanno realizzate immediatamente.

Tante cose non funzionano in realtà, è vero, come ha detto il Consigliere Iacono, il servizio di trasporto urbano non funziona, ma fortunatamente qualcosa si sta facendo a Ragusa, c'è un nuovo servizio – lo dico anche ai cittadini che ci stanno seguendo – di trasporto pubblico con un'app e chi ha uno smartphone può prenotarsi e gratuitamente c'è una sorta di autobus, che è un misto tra autobus e taxi, che viene fino sotto casa e vi porta fino a dove dovete andare.

Per quanto riguarda il Distretto del Sud-Est, io sto analizzando su internet diverse bandi a cui ha partecipato questo Distretto e anche qui, come nella discussione precedente, Presidente, migliaia di euro a disposizione non si sa come sono stati spesi: si parla di realizzazione di database, di video, foto, di servizi per i turisti su internet, di app, ma dove sono tutte queste cose? Ma chi le ha viste mai queste cose? Bandi del 2014 mai visti e poi si fa riferimento sempre a campagne di marketing e ovviamente sono tutti progetti che non sono quantificabili da punto di vista materiale, però dal punto di vista economico sono molto quantificabili e sono anche lì centinaia di migliaia di euro che non si sa come sono stati spesi e se sono stati spesi soprattutto.

Quindi è vero, sono 1.500 euro però, ripeto, se dobbiamo infiltrarci in queste cose, dove dobbiamo sporcarci di queste accuse, perché poi si può accusare benissimo chi partecipa a questi bandi che non si sa come sono stati spesi i soldi, io preferisco, con il Movimento, uscire da questi Distretti. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Brugaletta. Non ci sono altri primi interventi? Chiudiamo i primi interventi e iniziamo con i secondi. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, beh, un risultato certamente l'abbiamo ottenuto: oggi abbiamo potuto appurare che il Movimento Cinque Stelle di Ragusa è assimilabile al Governo Crocetta della Regione, due disastri assoluti per il Paese e per la nostra comunità. Non ho timore di dirlo: l'uno e l'altro.

Caro Assessore Martorana, lei, preso dalla foga, dall'impeto di andare per forza contro il sottoscritto, ancora una volta racconta bufale, ancora una volta racconta bugie: la guardi la delibera di costituzione, di adesione al Distretto, la 73 del 14.12.2011; io ero presente e l'ho votata favorevolmente, a differenza di quanto racconta lei, che al solito racconta bugie: io ero presente e l'ho votata favorevolmente, caro Assessore Martorana. Lei è assolutamente in imbarazzo nel rapporto, nel relazionarsi col sottoscritto e lo capisco perché lei non sa che pesci pigliare.

Avevo condiviso al tempo, Presidente, le linee strategiche che ci si era proposti di

adottare, avevo condiviso e accordato ampia fiducia per quanto si voleva fare nell'immediato futuro. E beh, caro Presidente, i progetti vengono fatti dagli uomini, evidentemente chi ha gestito queste risorse con l'Amministrazione Piccitto non è riuscita a dare smalto, non è riuscita a dare idee, non è riuscita a offrire soluzioni e, dinanzi a questa incapacità, si rassegna all'Aula consiliare il fallimento: noi non siamo in grado di fare sistema, noi non siamo in grado di stare in una rete, noi preferiamo rassegnare all'Aula il fallimento di ciò che siamo.

Beh, come nasce il Distretto del Sud-Est? Nasce da un'idea, da un'intuizione geniale, assolutamente geniale: otto Comuni si siedono attorno a un tavolo e decidono di pensare all'unisono, otto Comuni accomunati da una disgrazia perché sono gli otto Comuni che sono stati ricostruiti, caro Presidente, a seguito del terremoto del 1693, che ha distrutto buona parte della Sicilia. Beh, otto Comuni che sono stati riconosciuti patrimonio dell'umanità si mettono insieme per promuovere politiche attive per il turismo.

Beh, poi che succede? Ci sono i Consigli di Amministrazione, ci sono i comitati esecutivi, ma se nei Consigli di Amministrazione va a sedersi l'Assessore Martorana, certo che il Distretto non fa niente perché lui ha dimostrato di essere fallimento, lui non ha idea di quali soluzioni offrire per rilanciare il turismo e ci si prende il merito di alcuni dati che sono estranei a questa Amministrazione, ci si prende il merito che le presenze turistiche sono aumentate a Ragusa e lo sapete perché sono aumentate? Non certamente per la capacità dell'Assessore Martorana, che non ha dimostrato di avere capacità, ma perché qualche anno fa è stato aperto l'aeroporto a Comiso.

Lei non faccia come il Sindaco Piccitto che dice che a Ragusa non si *spurtusa*, a Comiso si vola, vada a Comiso: le presenze turistiche sono aumentate esclusivamente o, per meglio dire, in maniera determinante grazie all'avvento dell'aeroporto di Comiso.

Noialtri abbiamo l'opportunità di metterci insieme, di fare un ragionamento con i Comuni virtuosi di questa Sicilia e preferiamo tirarci fuori sol perché qualcosa bolle in pentola, ma che cosa mai bollirà in pentola, caro Presidente? Vedremo nei prossimi mesi che cosa potrà offrire questa Amministrazioni. Io ritengo, invece, di dare un assenso pieno al mantenimento del Comune di Ragusa in seno al Distretto Turistico del Sud-Est per tante ragioni: una per tutte perché l'adesione non costa nulla, vale appena 1.500 euro e tirarsi fuori da un ragionamento insieme ad altri per 1.500 euro, mi creda, mi pare alquanto ridicolo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere TUMINO: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Pensavo di non dover intervenire, però le discussioni su questo argomento e sul punto di prima mi hanno dato una serie di elementi.

Le presenze turistiche sicuramente non sono date, come diceva il Consigliere Tumino, dall'Assessore Martorana, ma non solo date nemmeno dal Distretto Turistico del Sud-Est ed è il punto di cui stiamo parlando oggi: continuare a far parte di questo Distretto Turistico, il cui bilancio, che per trasparenza non è nel sito istituzionale il Distretto Turistico del Sud-Est, ma il dottore Lumiera può tranquillamente metterlo a disposizione, è fatto solamente dalle quote sociali di questi 1.500 euro dei vari enti

pubblici e qualcuno privato che, con la loro quota, alimentano a malapena i costi di gestione, quindi il nulla: nulla la quota, nulla la gestione.

E utilizzi nulli perché se dall'apertura ad oggi si è riusciti ad ottenere il cofinanziato solamente di un progetto, stiamo parlando del nulla e ora, al di là della politicizzazione di questo Distretto Turistico, perché è abbastanza evidente ed è abbastanza ovvio, al di là di chi lo rappresenta in questo momento e non è sicuramente l'Assessore Martorana nelle figure apicali... e quindi non vedo come lui possa essere uno di quelli che riesce a fare da volano per questo Distretto Turistico, che di turistico, secondo me, ha poco se non di cercare il più possibile di fare qualche cosa, ma io reputo che la convivenza e la connivenza con questo Distretto non ha motivo di esistere, non serve praticamente a nulla.

E ripeto che basta vedere quello che ha fatto dall'istituzione a oggi e poi il Consigliere Tumino, che stimo sicuramente profondamente, su questo argomento sta semplicemente difendendo la posizione di chi deve dire no a quello che dice l'Amministrazione, senza un'argomentazione di base: ha detto lui stesso che le presenze a Ragusa sono per l'aeroporto di Comiso e non per il Distretto del Sud-Est e quindi non serve a nulla e lui stesso l'ha detto fondamentalmente non dicendolo.

Quindi, al di là di questo appunto lieve, condividendo anche chi mi ha preceduto poc'anzi, far parte di questo Distretto ha poca autorità e, tra l'altro – e su questo immagino un atteggiamento diverso da parte del PD – il Governo Renzi, che è il peggior Governo che fino ad ora c'è stato in Italia e questo è indiscutibile, ha deciso nella recente legge di stabilità una delle poche cose giuste che ha fatto, cioè di inserire al comma 611 alcune disposizioni volte a disciplinare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione quando si tratta di partecipazioni non indispensabili al perseguimento di finalità istituzionali. I Consiglieri del PD o quelli che restano, sempre se ce ne sono ancora, sicuramente non potranno che essere d'accordo perché l'Amministrazione non ha fatto altro che dare seguito a un dettato dalla legge di stabilità e in più ha ritenuto giustamente e validamente inutile la presenza in questo Distretto.

Ho terminato, grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei, Consigliere Agosta. Non ci sono altri secondi interventi. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, io realmente non volevo intervenire perché quando parla il collega Tumino, per quanto mi riguarda, già dice bene tutto, però, collega Agosta, la formula che lei diceva e citava poc'anzi di costi, benefici e produzione la dovete mettere in atto anche voi, perché se questa formula realmente la dobbiamo mettere in atto, costi, benefici e produzione, il Movimento Cinque Stelle di quest'Aula si dovrebbe dimettere subito perché in costi, benefici e produzione voi siete pari o uguali a zero. Quindi l'inutilità io la vedrei anche per la parte destra.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sul punto, Consigliere.

Il Consigliere MIRABELLA: Sul punto ripeto ancora una volta che ha parlato ben chiaro il mio collega Tumino e io sto intervenendo solo perché lei, caro Presidente, alcune affermazioni non le può permettere, così come l'affermazione che ha fatto poco fa il

collega Agosta; è vero, io appartengo, caro Presidente, ad una famiglia di operai che non siamo colti, però che siamo rispettosi, siamo degli operai, non abbiamo cultura, non abbiamo studiato però siamo rispettosi, rispettiamo l'Aula e rispettiamo le persone che parlano. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Mirabella. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono, per cui passiamo alla votazione del punto.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, no; Migliore, assente; Massar, assente; Tumino, no; Lo Destro, assente; Mirabella, no; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, no; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, sì; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Presenti 22, assenti 8, voti favorevoli 18, voti contrari 4: il Consiglio approva il terzo punto all'ordine del giorno.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, ringrazio tutti i Consiglieri, gli uffici e la Polizia Municipale e alle ore 22.12 dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale. Grazie e buonasera.

FINE ORE 22.12.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to geom. Antonio Tringali

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 06 LUG. 2016 fino al 21 LUG. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 06 LUG. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 06 LUG. 2016 al 21 LUG. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

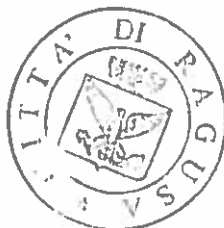
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 06 LUG. 2016 al 21 LUG. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 06 LUG. 2016



Segretario Generale

IL FUNZIONARIO MIN. VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 27 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 APRILE 2016

L'anno duemilasedici addì ventisette del mese di aprile, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Modifiche al Regolamento IUC approvato con deliberazione del C.C. n. 53 del 22.07.2014 e modificato con delibera di C.C. n. 62 del 30.07.2015. Approvazione aliquote e tariffe per l'anno 2016. (proposta di deliberazione di G.M. n. 195 del 01.04.2016).
- 2) Approvazione servizio idrico integrato, carta dei servizi, piano tariffario del servizio idrico integrato, programma degli interventi. (proposta di deliberazione di G.M. n. 225 del 13.04.2016).
- 3) Sostituzione componente dimissionario all'interno dell'Osservatorio Permanente sulla Tassa di soggiorno.
- 4) Approvazione del Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell'imposta di soggiorno relativo all'anno 2016. (proposta di deliberazione di G.M. n. 117 del 24.02.2016).
- 5) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 28.01.2016, prot. 12239 riguardante la "Proposta di riduzione della pressione fiscale".
- 6) Atto d'indirizzo presentato in data 16.12.2015, prot. n. 108111 dai conss. D'Asta ed altri riguardante la "Biblioteca comunale".
- 7) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Spadola ed altri nel corso della seduta di C.C. del 19.01.2016 e protocollato in data 20.01.2016 relativo alla "Tutela dei livelli occupazionali nelle imprese aggiudicatarie di commesse pubbliche".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Tringali** il quale, alle ore 18:33 assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco e gli assessori Martorana, Disca, Leggio.
Presenti i dirigenti giuliano, Scrofani, Cannata.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera a tutti. Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale, oggi è il 27 aprile 2016, sono le ore 18:33, prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente; La Terra, presente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 15 presenti, 15 assenti per mancanza del numero legale, il Consiglio Comunale non può procedere e quindi la seduta viene aggiornata fra un'ora, esattamente alle 19:35

Redatto da Real Time Reporting srl

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:35).

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:39)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo il rinvio della seduta per mancanza del numero legale e prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente; La Terra, presente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 24 presenti, 6 assenti, la seduta del Consiglio Comunale è valida.

Prima di passare alle comunicazioni, do la parola al signor Sindaco.
Prego, Sindaco.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri. La nuova composizione della Giunta Municipale con l'ingresso degli Assessori Leggio e Disca ha di fatto un unico filo conduttore in questa vicenda che ha occupato diversi mesi, anche nel dibattito cittadino e il filo conduttore è la parola: responsabilità; responsabilità nei confronti della scelta del Movimento Partecipiamo, la scelta che è stata quella, appunto, di uscire dalla maggioranza, una scelta certamente legittima, inaspettata per certi versi e anche condizionante, ovviamente, per l'andamento di questa esperienza amministrativa.

Oggi ho avuto modo anche di dire che Partecipiamo è stato un alleato importante, un alleato fedele, è stato un contributo importante per questa città, per questa Amministrazione, ma abbiamo dovuto prendere atto di quella che è una scelta che è stata fatta e che, quindi, rispettiamo.

Quindi una responsabilità nei confronti di questa scelta, una responsabilità che ha comportato l'obbligo da parte nostra di intervenire, di dare una soluzione, una continuità amministrativa, non pretendiamo di dare soluzioni eterne, né pretendiamo che le soluzioni che implementiamo non siano di sicuro al 100% affidabili, ma quello che pretendiamo è di intervenire e dare risposte ai cittadini e questo è quello che abbiamo fatto.

Una responsabilità rispetto al futuro di questa città, rispetto alle sfide e alle varie situazioni che ci sono in città.

Ho visto, anche in questi periodi, in questi momenti, tantissimo inchiostro, che si è utilizzato per descrivere questa situazione e credo che da questo punto di vista siamo stati molto più trasparenti come Movimento, di quello che qualcuno ci dice, perché è stato riportato di tutto e di più, sono state riportate discussioni tra i corridoi, fuori dai corridoi, nelle stanze, credo che questa sia anche una esperienza nuova per questa città, quello di avere un Movimento aperto e talmente semplice, anche nelle sue dinamiche, da farle trasparire sempre e comunque.

Redatto da Real Time Reporting srl

Non parlerei di crisi in questo periodo, perché la crisi politica ha anche una connotazione ben precisa e ci rimanda anche a determinate tematiche e dinamiche che non riguardano il nostro gruppo; parlerei, più che altro, di un periodo, sicuramente, denso di appuntamenti, di incontri, anche di forti dissidi, di posizioni, chiaramente, diverse anche all'interno del gruppo, della Giunta, del gruppo consiliare, ma dissidi e movimenti che sono stati sempre con l'obiettivo preciso del bene della città; non ci sono stati individualismi, non ci sono state voglie di creare rotture per fini propri.

Ogni cosa che è stata detta, ogni discussione che è stata fatta è una discussione che è stata fatta per il bene della città, per trovare soluzioni; abbiamo sempre guardato al bene comune, nelle proprie competenze.

Molti hanno detto che in questo periodo non sono intervenuto, che sono stato silente, che sono stato un Ponzio Pilato, che mi sono lavato le mani delle situazioni; io credo che chi ha la responsabilità di amministrare ha, come primo obbligo, quello di trovare ciò che unisce, piuttosto che ciò che divide, di lavorare per costruire, piuttosto che per dividere e quello che ho fatto in primis in questo periodo e in questi mesi è lavorare per costruire, per unire e questo ha richiesto lavoro, fatica, difficoltà.

Non vi nascondo che ho avuto anche momenti in cui la tentazione di uscire pubblicamente, di dire la mia, di imporre anche la mia posizione c'è stata, ma lo ho sempre accantonata e messa da parte perché non sarebbe stata utile a questa esperienza, a questa città, non avrebbe portato i frutti e non avrebbe permesso, sicuramente, a noi di potere continuare a amministrare che è quello che la città ci chiede per un progetto che stiamo attuando, per i lavori che stiamo facendo, per i servizi che stiamo mantenendo e per quella progettualità che ormai si vede, che si vede e che è frutto anche quello di lavoro, silenzioso, di poche altre cose.

Responsabilità da parte dei due neo Assessori, di Gianluca Leggio e di Disca che hanno messo loro per primi la loro disponibilità in un ruolo che è difficile, che non è certamente semplice e che voglio qui ringraziare perché è un ruolo davvero complesso anche per loro, ma lo hanno fatto con quello stesso spirito di servizio che ci ha tutti spinto in quella lontana campagna elettorale del 2013.

Una responsabilità anche dell'intero Movimento, del Movimento Cinque Stelle che ha avuto la forza di trovare una strada, di percorrere la strada e di seguirla, con tutte le difficoltà.

È chiaro che la capacità di perseguire il bene comune è in capo a ognuno di noi, è in capo al gruppo consiliare, in capo al Sindaco, in capo alla Giunta.

Questo è l'obiettivo fondamentale per ognuno di noi: quello di assumerci le nostre responsabilità e di farlo pienamente.

Come vi dicevo il risultato non è scontato, non è detto che sia scontato, perché siamo persone, siamo anche inesperti, ma la nostra non esperienza politica ci ha portato anche a dei processi interni, a volte lunghi e farraginosi, ma sempre, comunque, estremamente anche chiari nel loro volgersi, nei loro eventi.

Quindi, come vi dicevo, abbiamo lavorato, ho lavorato in questi giorni, non ho provato scorciatoie, non abbiamo fatto operazioni strane; abbiamo trovato al nostro interno la quadra, è una strada che stiamo percorrendo e, ripeto, sarà compito di ognuno di noi fare in modo che questa strada sia una via stabile per questa esperienza amministrativa.

Redatto da Real Time Reporting srl

Diversamente, è chiaro, che ne prenderemo tutti atto; siamo qui per fare un servizio alla città, nel momento in cui non lo sappiamo fare è chiaro che tireremo tutti le dovute e le opportune conseguenze.

Infine volevo concludere anche dicendo anche qualcosa a proposito di quella operatività, di quella sollecitudine nell'amministrare, nell'assicurare la manutenzione ordinaria o l'essere operai, che a volte ci viene dipinta come qualcosa di negativo.

Oggi cos'è un amministratore comunale? Che cosa fa un Sindaco, una Giunta, se non in primis assicurare i servizi, se non in primis fare in modo che non ci siano disservizi, fare in modo che la città funzioni, che tutto sia, per quanto umanamente possibile sia in ordine, che tutto abbia un proprio senso in questa città.

Questo è quello che noi facciamo in primis; l'Amministrazione Comunale fa questo: rende straordinario il fatto che l'ordinario funzioni.

Il Sindaco migliore e l'Amministrazione migliore è quella per la quale non emerge nulla nella città, perché è tutto a posto, perché tutto funziona è addirittura l'opposto del clamore di quei proclami e di quei programmi che magari in passato qualcuno ha voluto fare.

Noi siamo questo. È la parte politica e la politica la facciamo negli atti di programmazione, negli atti amministrativi che portiamo avanti, lì esprimiamo la nostra componente politica, lì esprimiamo il nostro indirizzo politico e la nostra dimensione e la nostra visione della città.

Per cui rivendichiamo con forza anche il nostro ruolo di essere amministratori di essere operai, perché la gente ci ha votato per essere operai, per fare in modo che l'ordinario funzioni e funzioni bene, e in questo periodo assicurare ordinario è una impresa straordinaria, ho avuto modo di dirlo, basta vedere anche realtà a noi vicine, altri Comuni che tipo di servizi riescono a assicurare; assicurare servizi oggi è impresa ardua, difficile per qualunque amministratore, anche il più navigato, anche quello che ha più esperienza.

Quindi immaginate anche per noi.

Da questo punto di vista rivendichiamo, assolutamente, questo ruolo di amministratore, di operaio della cosa pubblica e, chiaramente, rimandiamo a quelli che sono gli atti di programmazione a quella che è la nostra visione politica. A noi piace così, noi riteniamo che il ruolo dell'amministratore debba essere questo: la credibilità, le azioni, la corrispondenza tra quello che si promette e quello che si realizza, l'attenzione e la vicinanza ai bisogni delle persone, senza proclami, senza promesse, ma con il lavoro quotidiano e con il lavoro di ogni giorno.

Questo era quello che un po' sentivo di dire al Consiglio, per comunicare anche questo nuovo assetto, la nuova Giunta che ho completato, con l'impegno, chiaramente, anche da parte nostra e del gruppo consiliare, del Movimento Cinque Stelle tutto di continuare a portare avanti l'impegno che ha assunto con i propri elettori, con la città, con l'impegno di sempre, se non a maggior ragione ancora di più e con tutta la determinazione e la forza di cui saremo capaci.

Grazie.

Alle ore 19.50 entrano i conss. Ialacqua e D'Asta. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, signor Sindaco. Anche a nome mio personale e a nome della Presidenza del Consiglio voglio dare il benvenuto ai due nuovi Assessori; auguro a Nella e a Gianluca un buon lavoro e in questi anni ho

Redatto da Real Time Reporting srl

collaborato a loro stretto contatto e, sono certo, sapranno portare a termine nel migliore dei modi l'incarico che hanno assunto.

Inoltre voglio augurare loro di non perdere mai l'effervescenza nel volere fare, intraprendendo, attraverso i Consigli Comunali, le richieste dei nostri concittadini e le esigenze che giungono dal nostro territorio.

Passiamo alle comunicazioni.

C'è iscritto a parlare il Consigliere D'Asta.

Prego, Consigliere.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri.

Sindaco io sono contento di vederla qui a parlare e a dare riscontro di quello che sono le linee guida di questo finto rilancio.

Anche io mi associo agli auguri ai Consiglieri che sono adesso diventati Assessori, ognuno di noi spera che questa nuova Giunta possa fare del bene alla città e lungi da me, lungi da tutti noi sperare che si continui, rispetto a questa direzione intrapresa.

Però, dopo gli auguri, caro Sindaco, io ho sentito la sua relazione, la sua introduzione, mi sembra una favoletta.

Lei deve fare credere alla città, al Consiglio Comunale in primis, ai cittadini, ha utilizzato parole come: responsabilità, trasparenza, progettualità.

Io tutti questi sostantivi non li ho visti fino a oggi, non li ho visti a maggior ragione in questi nove mesi, in cui il Movimento Cinque Stelle e lei, prima di essere il Sindaco, è il leader del Movimento Cinque Stelle avete bloccato e paralizzato il Consiglio Comunale che per nove mesi non ha lavorato e quando ha lavorato lo ha fatto grazie all'opposizione che ha mantenuto il numero legale, molte volte dissidi interni hanno incancrenito i lavori del Consiglio Comunale e di questo ve ne dovete fare carico.

Non pensi, signor Sindaco, che con la nuova Giunta, noi ci dimenticheremo, la città si dimenticherà di questi processi, assolutamente no.

Trasparenza: nelle stanze del potere avete deciso tutte cose, insieme ai vostri leader, che sono venuti più di una volta a cercare di dirimere questioni che il Movimento Cinque Stelle non è riuscito, se non negli ultimi giorni, attraverso una votazione interna, ancora una volta, dentro le stanze del potere, quindi trasparenza: nessuna; dibattito pubblico: nessuno; responsabilità: nessuna; progettualità: nessuna; lo vedremo adesso con questi due punti all'ordine del giorno che programmazione non è una parola che fa parte di questa Giunta, non c'è pianificazione e non c'è nulla.

Mi dispiace che, ancora una volta, sono stati traditi i principi del Movimento Cinque Stelle e mi dispiace che i nuovi Assessori non abbiano lasciato la seggiola ai putativi dissidenti e avete tradito, ancora una volta, i principi del doppio, triplo, quadruplo incarico, andando contro quella che è la vera ragione, una delle vere ragioni fondanti del Movimento Cinque Stelle.

Mi stavo quasi commovendo, però io non credo che i nostri concittadini crederanno a questa favola targata Cinque Stelle; di certo l'auspicio è quello di cominciare veramente a lavorare e di rimettere al centro non le lotte intestine del Movimento Cinque Stelle che hanno reso effervescente il dibattito in città, di rimettere al centro i problemi della città, le soluzioni della città.

Quindi, buon lavoro ai nuovi Assessori, buon lavoro alla nuova Giunta, ma di certo io non credo, assolutamente, che i dissidi sono chiusi.

Mi aspettavo, nella conferenza stampa o ancora qua mi aspettavo il rilancio, perché gli uomini e le donne dell'esecutivo sono messi là solo per dire; mi aspettavo anche

più di una donna, Sindaco, mi rendo conto che forse le donne per voi sono un problema, perché non siete riusciti a trovare più di una donna, ma a prescindere dalla questione della parità di genere, che è stato anche questo un problema in questi nove mesi, mi aspettavo un rilancio sulle priorità di questa nuova Giunta, sui contenuti, sulle idee: nulla; solamente una operazione di ricucitura politica, degna della vecchia politica; nulla di più e i dissidi interni sono convinto, Presidente, che non sono ancora finiti.

L'ultima chiosa: il turismo.

Alle ore 20.00 entrano i conss. Lo Destro, Mirabella, Massari. Presenti 29.

Abbiamo registrato un cambio di delega, anche su questo, evidentemente, il Sindaco avrà pensato di cambiare strada, perché anche sul turismo, evidentemente, c'è una valutazione non positiva del suo Assessore più fidato, ma di questo avremo modo di confrontarci, anche nella tassa di soggiorno.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere.

Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Ho ascoltato con curiosità l'intervento del Sindaco, mi fa piacere che è qua, forse è la settima volta in tre anni che lo vediamo qua, forse gli è stato anche imposto di venire qua oggi, almeno qualcuno mi ha riferito questo, forse non era neanche intenzionato di venire, per lei è una cosa naturale e semplice.

Abbiamo assistito al suo discorso, caro Sindaco, e mi sembrava proprio una sceneggiata napoletana di quello che ha detto, perché non è che noi siamo stati assenti in questi tre anni, siamo stati qua, abbiamo assistito a diversi atti ignobili in questo Consiglio Comunale e uno di questo, caro Sindaco Piccitto e cari amministratori, lo voglio evidenziare in modo forte, dicendo anche qual è la verità.

La verità non è quella che dice lei, caro Sindaco, che è andato tutto liscio, il dibattito, c'è stato dibattito, ci sono state le sciarre (come diciamo noi in siciliano) e lo sa cosa le voglio rimarcare a lei e al suo Movimento, una cosa molto importante e la gente lo deve sapere, per chi non lo sa, ma penso che lo sanno: gli è dispiaciuto dell'uscita di Partecipiamo dalla Giunta.

Non penso che a lei gli è dispiaciuto, perché doveva dimostrare di possedere e di avere gli attributi in questo momento.

Quando il Presidente Iacono ha intrapreso una azione politica, come quello dell'ospedale, assieme a lei, si ricorda? Se lo ricorda?

Il Presidente Iacono si è opposto a delle carognate che provenivano da un Consigliere regionale di Ragusa alla Regione Siciliana e lì dove lei, caro Sindaco, non ha dimostrato, a parte che non lo ha dimostrato mai, io sono sempre della stessa opinione, non lo ha dimostrato mai di possedere gli attributi per fare il Sindaco, era lì che lei doveva affiancare il Presidente Iacono, anche con le dimissioni del Presidente, lei, invece, sotto, sotto ci ha macchinato sotto.

Tanto è vero che la sera della votazione le opposizioni eravamo riuniti in sala commissione e tutto a un tratto si spalanca l'uscio e entrano due nobili esponenti del Movimento Cinque Stelle, caro Consigliere Iacono (ci tenevo questo a dichiararlo qui in Consiglio): il neo Assessore Gianluca Leggio e il Consigliere Dipasquale, se non

erro, due esponenti del Movimento Cinque Stelle che invitavano le opposizioni a andare in sala Giunta per un colloquio con la maggioranza consiliare.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Cosa c'entra? Ma lei cosa parla? Solo di soldi, gli interessano solo i soldi...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere deve concludere.

Il Consigliere LA PORTA: Quando mai avete chiamato le opposizioni; c'era in gioco la Presidenza del Consiglio; non ci sono cascato io.

Io ho sempre fatto politica onestamente e sempre con sincerità, non ci sono cascato, io non lo ho votato a lei, caro Presidente anche se gli amici del mio gruppo lo hanno votato, la hanno vista così.

Lo sa perché non lo ho votato? Perché io in questo gioco non ci sono voluto entrare, perché non era una cosa che mi apparteneva e oggi, caro Sindaco Piccitto, rida di me...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Dobbiamo concludere, Consigliere, perché ci sono un sacco di iscritti.

Il Consigliere LA PORTA: Io oggi ho voluto denunciare questo per fare capire cosa c'è di marcio all'interno del Movimento Cinque Stelle.

Come ha detto il Consigliere D'Asta avete stracciato i vostri principi, avevate un alleato che vi aveva indicato la via maestra perché eravate analfabeti dell'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere i quattro minuti sono scaduti.

Il Consigliere LA PORTA: Un'altra cosa: devo fare anche i complimenti a qualche Consigliere del Movimento Cinque Stelle, iniziando dalla Consigliera Zaara Federico, che io ho ascoltato, era disaccordo a questo inciucio, chiamiamolo inciucio.

Da perfezionare una cosa: il Movimento Insieme non lo ha interpretato come un inciucio, è stato un atto politico.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, sono scaduti i quattro minuti.

Il Consigliere LA PORTA: Forse la parte politica più importante dell'Amministrazione doveva essere...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere La Porta, mi ascolti per favore, sono scaduti i quattro minuti. Grazie.

Il Consigliere LA PORTA: Quindi a chi lo dovete raccontare più che avete un "Vangelo" vostro; si vede dai novelli Assessori che sono là e io non so dove devo guardare; se devo guardare negli scranni...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere La Porta sono scaduti i quattro minuti, non può parlare come vuole lei. Consigliere La Porta, quattro minuti sono scaduti abbondantemente.

Rispettiamo i quattro minuti.

Allora c'è questa situazione: ci sono molti iscritti a parlare, la mezz'ora fra poco scade, io proponevo, se siete d'accordo, di parlare uno per gruppo, perché altrimenti non riusciamo a dare la parola a tutti.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, dove arriviamo. Va bene, io ho tolto i minuti del Sindaco, quindi abbiamo messo altri quindici minuti, quindi alla mezz'ora ci fermiamo. D'accordo.

Prego, Consigliere Chiavola, quattro minuti.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, signor Sindaco, che abbiamo il piacere di vedere in aula.

Questo è un caso in cui che anche se lei non rispetta il regolamento, così come ha offerto un paio di minuti al collega La Porta e gliene dà anche altri dieci al Sindaco o agli Assessori, nessuno di voi o noi se ne va in tilt, anche perché il discorso del Sindaco, ahimè, non è riuscito a commuoverci più di tanto, magari se lo avesse fatto sei mesi dopo l'insediamento, un anno dopo l'insediamento.

A me ha ricordato un episodio storico: ha ricordato il discorso del lirico; il discorso del lirico è un episodio della storia avvenuto nel secolo scorso, in merito a una vicenda ben precisa, era un discorso un po' che sfiorava il patetico, un po' che dava grinta, un po' che riaccendeva gli animi e così mi è sembrato il discorso del Sindaco Piccitto, oggi, ahimè senza volere fare nessun paragone con la storia, nel senso che il Sindaco pare volesse dare grinta a sé stesso.

Ha parlato di trasparenza, di continuità, ha parlato che lui come mai non era voluto intervenire in questa discussione.

Dico io: avete trovato il cosiddetto uovo di Colombo; l'uovo di Colombo fu quell'uovo che rotto nella parte di sotto poté stare in piedi.

Se sei mesi fa trovavate questa soluzione di fare scegliere gli Assessori agli amici della maggioranza, tra di loro, caro signor Sindaco, si sarebbero sei mesi o sette mesi di impasse, di paralisi amministrativa che è stato un danno per la città, a parte per l'Amministrazione che non è riuscita a portare avanti e a fare votare, giustamente, gli atti con la frequenza con cui la doveva fare votare.

La sua posizione lei dice che non la ha imposta; la sua posizione lei la ha imposta, perché la sua posizione, ormai lo sanno tutti, era quella di avere Martorana alla sua destra, anzi si è alzato per un momento, e lei Martorana alla sua destra ce la ha, non ha più la delega al turismo? E qual è il problema? L'importante che lei a Stefano Martorana se le è salvato, e se lo tiene accanto, perché lo voleva accanto, perché lo hanno capito tutti che voleva accanto questo Assessore, nonostante nell'ambito della maggioranza c'erano dei dissidi, dei mal di pancia, di tutto e di più, per fargli capire che era un Assessore scomodo.

Se le è tenuto accanto gli ha lasciato la delega importante per cui se lo è tenuto accanto: il bilancio e gli ha tolto il turismo, facendo finta di mortificarlo; non si è mortificato l'Assessore Martorana che è senza turismo.

Significa che lei ha riconosciuto che lei le politiche condotte sul turismo dall'Assessore Martorana erano delle politiche essenzialmente fallimentari, per cui ha preferito affibbiare la delega al turismo alle nuove due deleghe; per cui la sua posizione lei, caro Sindaco, la ha imposta, ce ne siamo accorti tutti, non si preoccupi che ce ne siamo accorti.

Ha ammesso di essere inesperti e assicurare i servizi oggi è una impresa: e che non

lo sapeva tre anni fa quando lo hanno candidato a Sindaco, penso che lo sapeva che era una impresa difficile questa, per cui non è che deve cadere dalle nuvole e lo deve scoprire fra tre anni, dopo tre anni di Amministrazione; anzi dopo tre anni, caro Sindaco, di scarsa amministrazione.

Lei fa il paragone con il Governo Renzi; il Governo Renzi fa le riforme, voi che riforme avete fatto?

Qua i ragazzi, quello dello Statuto, ma i ragazzi lo hanno fatto, voi non avete fatto nessuna riforma.

Noi aspettiamo che ora con questo rimpasto, con questo nuovo start e questi due anni che vi rimangono cominciate a dare qualche segnale e a governare questa città.

Ovviamente, dobbiamo fare, sono doverosi, gli auguri di buon lavoro alla collega Nella Disca, unica donna aggiunta, ahimè, ci aspettavamo che per l'occasione potesse trovarne una terza, e al collega Leggio per le deleghe che gli riguardano, non possiamo fare altro che augurare buon lavoro.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie per avere rispettato i tempi, Consigliere Chiavola.

Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io penso che risparmierò anche qualche minuto e la prego, se le posso fare un appello a lei direttamente di essere elastico, soprattutto oggi in questa mezz'ora delle comunicazioni e dare la possibilità un po' a parlare a tutti, perché capisce lei che è un fatto particolare e, quindi, è giusto anche sforare qualche minuto e non penso che ci siano problemi.

Allora, io ho sentito la comunicazione del Sindaco, intanto voglio fare gli auguri ai due neo Assessori, hanno due deleghe importanti, voglio ricordare che le due deleghe più importanti, fino a qualche mese fa ce le aveva solo un Assessore, ora ve le hanno divise, perché ce le aveva l'Assessore Martorana sia lo sviluppo economico che servizi sociali, penso che non avendo ognuno un settore particolare, penso che potete dare e spero che potete dare risposte alla cittadinanza.

Poco fa ho sentito il Sindaco, la comunicazione che ha fatto, è stato talmente convincente, signor Sindaco, che forse, forse di quello che ha detto se n'è convinto solo lei.

Lei parlava di trasparenza, parlava di dibattito interno, a noi e alla città ci è sembrato più una partita a carte che è stata giocata all'interno della maggioranza, ma non tanto una partita a carte strategica, come potesse essere il poker, pieno di strategie, tatticismi, ma è stata più una partita: l'asso pigliatutto.

Dopo che avete iniziato con la modifica dello Statuto, avete preso tutte le presidenze delle Commissioni, siete riusciti a sfilare la sedia da sotto il Presidente del Consiglio e avete preso la Presidenza del Consiglio Comunale, avete mandato fuori l'alleato che vi ha tenuto e vi ha sorretto per tre anni, lo avete liquidato in un soffio, adesso che avete preso tutto non avete più scusanti, adesso la responsabilità è pienamente vostra, avete tutto in mano e io spero che per la città di Ragusa, quantomeno, ci sia un cambiamento.

La vedo nera, se è stato come in questi tre anni abbiamo seri problemi.

Lei poco fa parlava di dibattito interno, signor Sindaco, dica la verità: lei è stato minacciato dal Consiglio Comunale; lei è stato minacciato dai Consiglieri di

maggioranza e ha dovuto cedere nominando due Assessori all'interno del Consiglio Comunale, perché se per ora il Consiglio Comunale ha bloccato l'attività amministrativa, quella parte del Consiglio Comunale, la maggioranza di questo Consiglio Comunale ha bloccato la macchina amministrativa avrebbe continuato a farlo finché lei non avesse ceduto.

Quindi, detto questo e chiedendole signor Sindaco di essere quanto più onesto possibile.

Io vorrei concludere auspicandomi che questi cambiamenti che ci sono stati in Giunta non siano come i cambiamenti che sono stati nelle Commissioni, perché da quando vi sono i nuovi Presidenti di Commissione sono riusciti completamente a bloccare l'attività delle Commissioni.

Lei si figuri, Presidente, e concludo, che dal mese di settembre, fine settembre, quando sono state fatte le Commissioni, si sono riunite, la I Commissione soltanto 8 volte in 8 mesi; la Commissione III una volta in otto mesi; la Commissione V due volte in otto mesi e la Commissione VI con a capo il Presidente Porsenna si è convocata persino zero volte; zero volte in otto mesi significa questo non risparmiare soldi, significa azzerare completamente l'attività consiliare al Comune di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Morando.

Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Federico Piccitto, Sindaco di questa città, dovrebbe capire che esiste un rapporto al di là di quello politico, dovrebbe imparare anche a salutarci, dovrebbe imparare a ascoltarci di più.

Io volevo fare i complimenti al Sindaco; volevo fare i complimenti perché non è vero che è un analfabeta politico, anzi vi ha dato una lezione che la ricorderete per tutta la vita; non è così.

Certo, è difficile capire la responsabilità di cui parlava il Sindaco, perché vorrei chiederla a Brafa, a Dimartino, a Conti, alla Campo questa responsabilità.

La vorrei chiedere ai Consiglieri Licitra, Tumino, a Schininà questa responsabilità.

La vorrei chiedere al meetup ma lo so perché leggo le note di attacco, una al giorno.

La vorrei chiedere al Movimento Città che ha deciso di lasciarvi.

La vorrei chiedere a Giovanni Iacono.

Allora non la ha capito; non ha capito questa responsabilità.

Non la hanno capita i Consiglieri Castro, Nicita, ma non la hanno capita in tanti.

Al di là degli auguri, che sono solo personali, non possono essere politici, perché la penso diversamente, per Gianluca Leggio e Nella Disca, vorrei capire com'è che dalla regola che i Consiglieri non dovevano fare gli Assessori si è arrivati alla condivisione del Consigliere Assessore che sarà costretto a mantenere la maggioranza e a fare la Giunta, a mantenere l'Assessorato e a votare gli atti proposti da loro stessi; perché vero è che la Sicilia è uno di quegli quasi particolarissimi dove si applica una deroga di legge assurda, secondo me, ma è anche vero, che esistono i principi della trasparenza che vanno al di là: io faccio l'Assessore, mi dimetto.

Io ho fatto l'Assessore e con 600 voti mi sono dimessa e c'era la legge, Sindaco informati, non sempre è un obbrobrio quello che diciamo, c'era la legge e mi sono dimessa e perché credo che il Consiglio debba fare il suo ruolo e gli Assessori debbano fare il loro ruolo.

Qui, però, non è stato possibile e al di là degli auguri personali vorrei capire come si è tradotto l'attacco del Consigliere Leggio nei confronti del Sindaco dell'Assessore, per una politica non condivisa e come siamo arrivati a tradurla in una politica condivisa.

Presidente Tringali, lei è stato un elemento di squilibrio la sua elezione a Presidente, ovviamente io non parlo mai delle persone, parlo di ruoli istituzionali, perché poi quello che lei chiama dibattito e che è stata una crisi vera e propria e che ha tenuto la città assolutamente paralizzata, guardi le faccio ricordare che fino a un'ora fa non abbiamo potuto aprire il Consiglio, non mi pare che sia un risultato di una azione politica né fra di voi, perché di fatto avete finito i numeri e non vi potevate permettere che salissero altri due Consiglieri, ammesso che ci sia, mi pare di sì, un paio sono rimasti, che poi potevano andarvi contro; quindi non ci avete fatto una bella figura da questo punto di vista.

Non parliamo di progettualità, Sindaco, perché gli alleati, ve lo hanno detto più di una volta che quello che manca è la progettualità, lasciate perdere noi che più di insulti non riusciamo a recepire, ma la progettualità non è aumentare una aliquota, senza avere neanche cognizione del bilancio di previsione, senza neanche avere chiuso il rendiconto.

La progettualità è altro, è un'altra cosa e, probabilmente, lì non ci arrivate.

La verità, Sindaco Piccitto, è che sono convinta che la verginità politica la avete persa, da tempo e, quindi, che ve ne frega, no? Una volta persa si va avanti a rotoli.

Quella scatoletta di tonno non mi pare che si sia aperta più di tanto, quindi non sono neanche convinta che questa situazione possa durare a lungo, perché non sono convinta che si possa mantenere una maggioranza in aula, con una completezza di Giunta.

Quindi ascolti noi, questo è quello che pensa la città, ma io le ricordo solo due parole: mi trovo, per caso, la lettera che ha fatto Luca Schininà e che disse: "Non condividendo più il modo con cui l'Amministrazione sta portando avanti il programma elettorale, non mi sento di volere più fare parte di questa avventura e me ne vado".

Ci sarà un motivo!

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consiglieria Migliore.

Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Presidente. Colleghi Consiglieri. Presidente, io penso che oggi non può essere tutto chiuso nell'ambito delle comunicazioni, perché il Sindaco è qua, sicuramente, perché vuole bene al Consiglio Comunale, ma è qui perché c'è un obbligo di norma e di legge che lo obbliga a riferire al Consiglio Comunale, al primo Consiglio utile; quindi non è un regalo, è un obbligo, è un dovere e in questo senso non penso che possa essere contingentato all'interno dell'attività prevista ordinariamente per le comunicazioni.

Quindi i quattro minuti io la prego, io sicuramente starò all'interno dei quattro, ma per scelta mia sarebbe opportuno che ci fosse, invece, il dibattito com'è giusto che sia, perché considerato che spesso sembra qui diventato una sorta di stazione Termini, con tanti Assessori che vanno e vengono, a me sembrerebbe, ripeto, oltre che dovuto per legge, per norma, anche doveroso nei confronti del massimo consesso cittadino.

Detto questo, ringrazio il Sindaco perché ha finalmente parlato di Partecipiamo, ha detto che è stato un alleato fedele e importante, meglio tardi che mai, pubblicamente lo ha detto e, quindi, intendo ringraziarlo a nome di Partecipiamo.

Non ho molto ben compreso, invece, il termine responsabilità.

È molto equivoco usato il termine responsabilità, come se chiunque fosse esternamente al mondo Cinque Stelle oggi non fosse responsabile, e il mondo Cinque Stelle invece è responsabile.

Io penso, invece, che gli eventi che sono avvenuti rendono in maniera chiara quanto sia irresponsabile il Movimento Cinque Stelle negli atti che compie, almeno negli atti che ha compiuto ultimamente in questa città e la città ne paga le conseguenze.

Intendo ringraziare anche in modo particolare il Consigliere La Porta, ho - in questo mese e mezzo - avuto tante sorprese, ho avuto oggi la sorpresa, perché il Consigliere La Porta ha omaggiato la verità e la verità è importante: le stelle si danno se si omaggia la verità, altrimenti le stelle sono millantato credito, le stellette si divano e si sono sempre date nella vita a chi le merita, a chi ha l'onore di avere le stellette e l'onore ce l'hanno coloro che dicono la verità, perché la verità è associata alla libertà e all'onestà e, quindi, il Consigliere La Porta oggi ha compiuto un atto onesto, intellettualmente onesto, perché ha detto come sono andate le cose che sono state negate anche l'evidenza.

Per questo io le dico responsabilità, caro signor Sindaco; Partecipiamo non se n'è andata, come lei ha detto, in maniera imprevista; in maniera imprevista c'è stato il comportamento del Movimento Cinque Stelle, tutto ciò che poi è successo è stata conseguenza di un atto, assolutamente imprevisto, da parte del Movimento Cinque Stelle e siccome si nega l'evidenza io vorrei che diceste, almeno una volta alla città, che - e non voglio entrare più nel merito sul discorso della Presidenza - a noi ci è stato detto per la Presidenza che quel posto era diventato una grande opportunità, se voi negate questo, io penso che siete indegni di stare in quella aula; un posto che si è liberato è diventata una grande opportunità; questo è stato detto, è stato ridetto e ribadito e di questo assumetevi la responsabilità, non è che è una cosa; è normale: ma che si dica la verità!

Quindi non ci sono atti imprevisti dati da Partecipiamo; Partecipiamo aveva manifestato nella forma più corretta e formale quelle che erano le proprie intenzioni, lo aveva fatto attraverso dei patti scritti e sottoscritti, di cui garante, tra l'altro, era il Sindaco che non è di Partecipiamo.

Detto questo, non entro nel merito della questione di oggi; dico solo che auspico, in maniera forte, da cittadino, che possiate governare per il resto degli anni che rimangono come Amministrazione e che lo possiate fare in maniera seria e non come avviene nelle Commissioni, come stamattina e come ieri mattina, dove gli stessi componenti della maggioranza sono i primi che prendono le distanze dalla maggioranza stessa, che debbono, invece, sostenere e dagli Assessori che devono portare avanti gli atti e questo stupisce; stupisce perché non c'è da gioire in questo da cittadini, c'è solo da rammaricarsi.

C'è stata una Commissione precedente, dove c'era un debito fuori bilancio, dove ho partecipato e ho votato anche quel debito fuori bilancio come altre cose che ho ritenuto che siano giuste per la città e ho votato insieme al Movimento Cinque Stelle, rispetto a queste prese di posizione interne alla maggioranza c'è stata una

Redatto da Real Time Reporting srl

Consigliera, la Consigliera Migliore che ha ritenuto di dire: non c'è molto di rallegrarsi in tutto questo.

Io sono convinto anche: non c'è molto da rallegrarsi, quindi governate; governate per questi due anni e mezzo, in maniera diversa rispetto a quello che avete fatto fino adesso, meritatevele queste stellette se realmente ne volete fregiarvi con tutti gli altri, ma fatelo in maniera seria, consapevole, onesta intellettualmente.

Per il resto sulla questione della Presidenza e su tutto il resto io ho invitato la Consigliera Disca, prima capogruppo, alla quale auguro, insieme al Consigliere Leggio, naturalmente di essere alfieri di questa riscossa, di questi due anni e mezzo; tra l'altro in quella vicenda di Partecipiamo impreveduta debbo dire che anche chi oggi riveste la figura di Assessore è stato tra coloro che ha attaccato più volte Partecipiamo in questa aula, dicendo che era attaccata alle poltrone, quindi non so che cosa doveva fare Partecipiamo; altro che impreveduto!

Ma Partecipiamo ha dimostrato, ancora una volta, di essere no a Cinque, ma a cinquemila stellette, se dobbiamo parlare di stellette.

Detto questo, ripeto ancora una volta, vi auguro buon lavoro e spero che lo facciate nell'interesse generale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono.

Consigliere Nicita.

Il Consigliere NICITA: Presidente. Assessori. Colleghi Consiglieri.

Io mi ricordo quando facevamo la campagna elettorale, nel Movimento Cinque Stelle, mi ricordo proprio la serata in cui fu proposto il bando assessoriale, c'erano le persone e Consiglieri che sono seduti qua in aula e hanno accolto molto bene questa proposta.

Io ho parlato, naturalmente, perché io dico quello che penso, e dissi che, secondo me, quel bando assessoriale non era valido, non era una buona proposta e tutti giù sotto: ecco la Nicita è sempre la stessa rivoluzionaria, non ha rispetto per le regole del Movimento e c'è stata propria una pubblica gogna dei miei confronti.

Io qua vi dico che ci vuole tempo per capire le cose che dice Manuela Nicita, infatti, com'è palese, avevo ragione ed è qua la prova, che avevo ragione tre anni fa, ce la avete qua davanti

Perché quel bando era soltanto nei pensieri di chi lo ha proposto pura propaganda, per irretire i cittadini facendo credere loro che il Movimento proponeva le eccellenze per le varie competenze e che non dovevano assolutamente essere personaggi politici che a dire dei più puri, cioè voi che siete i più puri Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, il Sindaco del Movimento Cinque Stelle che è un puro, un onesto, non doveva mai un Assessore ricoprire una carica politica, ma doveva essere un esperto, perché per sanare le varie carenze per ogni settore ci doveva essere un tecnico e per questo fu fatto il bando.

Cioè voi come definite questa scelta? Che cos'è che vi ha fatto cambiare idea così nettamente?

Infatti, questa scelta di mettere dei Consiglieri Comunali in Giunta, rivela il bluff che è il Movimento Cinque Stelle; rileva il fatto che non è vero che le scelte vengono prese dalla base, cioè dai cittadini, rivela che le persone che siamo andate via, perché non ci riconoscevamo più nell'ambito dei principi del Movimento.

Io, comunque, voglio augurare un buon lavoro sia a Nella che a Luca, perché avete due Assessorati molto importanti: servizi sociali e sviluppo economico.

Spero che avete una idea di come portare avanti questi due grossi impegni, a beneficio, naturalmente della città e per il bene della collettività. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Nicita.

Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Il dibattito necessario alla luce delle obbligatorie comunicazioni del Sindaco al Consiglio richiederebbe, come avviene sempre, tempi maggiori, sia per l'importanza del dibattito in sé, sia anche per dare conto e per onorare le comunicazioni e le riflessioni che il Sindaco ha fatto.

Chiudere tutto nei quattro minuti è un modo sia per non rendere onore appunto all'argomento, né a quanto detto dal Sindaco.

Io non voglio entrare nelle cose che ha detto il Sindaco.

Intanto ha affermato che tutto questo percorso di questi mesi è un percorso di trasparenza, non è così, perché la trasparenza è una decisione, signor Sindaco, c'è stata trasparenza, ma è stata una trasparenza legata non alla volontà di essere trasparenti, ma al fatto che le componenti della sua maggioranza hanno comunicato nel modo più libero e in modo anche strumentale tutto ciò che è avvenuto in questi mesi, utilizzando la stampa e altri Consiglieri per cercare di sistemare, ognuno, le proprie posizioni.

Quindi la trasparenza non è il fatto che tutti sappiamo che cosa è accaduto dietro le quinte, ma la trasparenza dovrebbe essere una decisione; cosa che non è avvenuta.

Non so quali sono i principi del Movimento, perché non mi interessano molto, mi interessa la natura del Movimento, qua questo è un discorso diverso.

Quello che però mi interessa è questo, nella scelta degli Assessori che ha fatto, denota, signor Sindaco, una visione reazionaria delle riforme di questi ultimi venti anni.

Dalla elezione diretta del Sindaco del '92 in poi, il Consiglio Comunale è stato caratterizzato come un soggetto di indirizzo e controllo.

È vero che una scellerata legge, fatta nel periodo lombardiano, ha permesso che i Consiglieri divenissero Assessori, ma questo sancisce la annullamento di percorsi di democrazia e di trasparenza che i Consigli Comunali e il Comune hanno registrato negli ultimi venti anni.

Com'è possibile che il Consiglio, che è un organo di controllo, sia contemporaneamente abitato da Consiglieri che sono Assessori, che delibereranno atti, che poi in Consiglio dovranno approvare, anche se la legge lo permette, è chiaro che questo denota una cultura politica che ci riporta indietro di diversi anni.

Ha parlato di unità; in realtà non è così.

Non ha perseguito l'unità, signor Sindaco, ma ha perseguito una forte dissipazione dell'unità, cominciando dal fatto che Consiglieri della sua maggioranza, fin dall'origine lo hanno abbandonato, andando in altre aggregazioni; ha dissipato l'unità perdendo, fin dall'inizio, un alleato importante come Movimento Città, ha dissipato l'unità perdendo, in modo grave e tutto addebitabile al modo in cui lo avete gestito, un altro alleato che è Partecipiamo.

Ha prodotto, quindi non unità, ma disunità nella sua maggioranza.

Redatto da Real Time Reporting srl

Infine l'idea che ha dell'Amministrazione: dice bene che in primis ogni Amministrazione deve garantire la manutenzione minima dei servizi, è vero, in primis; ma in secundus? Cioè se una Amministrazione si limita alla manutenzione, che non è difficile nelle condizioni in cui si trova questo Comune, anche per tutte le risorse aggiuntive che compensano, tutte le risorse che non sono venute, ma se è soltanto manutenzione è chiaro che si tratterebbe della gestione di un condominio, ma il Comune è un qualcosa di molto più alto, la città ha bisogno di essere interpretata, di essere portata nel futuro, di avere speranza.

Allora, se lei afferma che ha fatto ordinaria amministrazione, realmente è un suo limite.

Infine, ha giustamente riconosciuto la sua inesperienza e la necessità di fare esperienza e questo è positivo; è positivo perché l'Amministrazione è legata alla capacità di fare crescere competenze; per fare crescere competenze bisogna studiare, ma anche bisogna avere esperienza, quindi sarebbe stato opportuno che questa maggioranza in una decina di anni avesse maturato la propria esperienza; ma è positivo il fatto che in città ci si rende conto che il nuovismo e il giovanilismo vanno bene per vincere le campagne elettorali, ma non vanno bene per governare la città e questo è un servizio che questa Amministrazione sta rendendo.

Io credo che da questo momento in poi le prossime elezioni permetteranno alla città di essere più matura e di scegliere non il giovane per il giovane e il nuovo per il nuovo, ma la qualità e la competenza e questo è un servizio che state rendendo alla città.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari.

Consigliere Mirabella e non ci sono altri iscritti a parlare per le comunicazioni.

Prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri.

Io cercherò di essere breve e di non superare i quattro minuti, così come hanno fatto tutti gli altri, caro Presidente, ma lo hanno fatto, sicuramente, oggi, solo oggi, perché è un momento importante.

Diceva bene il collega Iacono, noi raccontiamo la verità, caro collega Iacono, oltre a raccontare la verità citiamo norme e ci leggiamo gli atti.

Noi delle opposizioni e lei anche, perché lei è uno di quelli che legge e legge bene gli atti.

Finalmente è stata fatta giustizia, finalmente avete partorito i due Assessori, prematuramente, dopo sei mesi, potevate aspettare ben altri tre mesi, ma, comunque, avete fatto questi due Assessori; avete dato seguito, caro Sindaco, ai consigli, soprattutto, del collega Tumino che oggi risulta il collega più attento e più preparato, per quanto mi riguarda, a questo Consiglio Comunale, voi avete dato seguito alle richieste reiterate dal collega Tumino affinché, cioè oggi avete nominato questi due Assessori.

Diceva bene il collega Iacono: lei, caro Sindaco, io oggi sono emozionato perché lei è qui, però sono emozionato, sa perché caro collega, caro Sindaco, sono emozionato per la sua presenza però oggi lei doveva, aveva l'obbligo di essere qui in aula e, quindi, lo ha fatto.

Io intervengo soprattutto per fare gli auguri ai neo Assessori, li conosco come Consiglieri Comunali, li ho conosciuti come Consiglieri Comunali, sono certo che faranno un ottimo lavoro, così come non lo hanno fatto come Consiglieri Comunali.

Però io spero che voi vi ravvediate, spero che voi cambiate il modo in cui avete fatto il Consigliere Comunale fino a oggi e spero che possiate dare alla città quello che merita e quello che oggi i vostri colleghi, ancora a oggi non hanno fatto

È stato giusto nominare gli Assessori, è stato giusto nominare due Assessori eletti dal popolo, caro collega Iacono, poco popolo, non tantissimo, però popolo.

Adesso aspettiamo le dimissioni, non certo sue, caro Sindaco, vorremmo, ma lei non ha il coraggio di dimettersi, aspettiamo le dimissioni da parte dei due Assessori da Consiglieri Comunali, perché quello che avete fatto oggi è quello che avete sconfessato quello che avete sempre detto: avete raccontato alla città - non solo voi, ma da Grillo in giù - che non ci possono essere le doppie cariche, quindi oggi l'unica cosa che potete fare è dimettervi o sono finiti i Consiglieri Comunali del Cinque Stelle? No, mi pare che sia rimasto qualcun altro.

Quindi aspettiamo adesso le dimissioni, perché seppur la legge ve lo consente, oggi, secondo noi, essere controllore e controllato potrebbe avere delle *défaillance*.

Quindi credo sia opportuno credo ex collega Leggio, cara ex collega Disca che, almeno per una volta, abbiate un atto di responsabilità.

Mi scuso per quei 30 secondi che ho rubato al Consiglio Comunale.

Ringrazio lei, Presidente, il Sindaco, ancora una volta, per la sua presenza, ci rivediamo quando cambierà qualche altro Assessore.

Grazie.

Alle ore 20.45 entra il cons. Tumino. Presenti 30.

Il Presidente del Consiglio TRINGALUI: Grazie, Consigliere Mirabella.

C'era il Consigliere Tumino, che è iscritto ma gli daremo la parola il prossimo Consiglio e anche al Consigliere La Terra.

Prego, signor Sindaco.

Penso che la Presidenza ha già derogato più di quanto doveva.

Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri. Innanzitutto devo prendere atto che la mia presenza in Consiglio suscita emozione, c'è gente che si commuove, si vorrebbe commuovere quindi mi dispiaccio di questo, che metto a dura prova le capacità... Ho cominciato da dieci secondi, e già cominciate; conservatele per dopo.

Quindi, a parte l'emozione e, quindi, lo stato emotivo, magari conviene, veramente, che vengo poco in Consiglio, perché se lo stato deve essere questo, insomma, io tengo alla salute dei Consiglieri di questa città, perché fanno un ruolo importante.

Poi ho sentito un po' di frasi interessanti: leader che vengono a risolvere problemi da fuori.

Qualcuno è venuto anche a Ragusa, devo dire, del Governo Regionale, addirittura lo stesso Presidente Crocetta addirittura ci ha annunciato che avrebbe risolto, la Siracusa - Gela era appaltata l'indomani, però mi pare che a oggi ancora di questo non abbiamo traccia, quindi da questo punto di vista da leader che vengono da fuori a risolvere i problemi, insomma qualcuno ne parla a sproposito; come parla a

sproposito anche di principi del Movimento Cinque Stelle.

Io mi sono allarmato, devo dire che ho chiamato Beppe poc'anzi, quando sono uscito, perché ho detto: ma scusa sono usciti dei principi diversi dal Movimento, perché, davvero, sentendo voi uno dice: ma io appartengo a un altro Movimento?

Mi sembra quando si contesta la chiesa, uno entra dentro la chiesa e poi...

Provate a entrare nel Movimento Cinque Stelle che non vi fanno entrare, il problema è questo, sennò capireste anche alcune cose.

Allora vi annunzio che non c'è nessuna forma di incompatibilità di principio tra la carica di Assessore e Consigliere, così ce lo diciamo, a Bagheria lo fanno, c'è un Consigliere che è anche Assessore, a Livorno il Sindaco vota in Consiglio Comunale e mi pare che è una Amministrazione a Cinque Stelle.

Poi, ripeto, alcune cose provengono da forze politiche che io vorrei capire quali sono i vostri principi, perché il Movimento ce li ha i principi ben chiari e li dice ogni qualvolta: i due mandati, l'incensurabilità e così via, provengono alcune critiche da partiti che di principi ne hanno pochini, ecco, perché mi pare che uno al giorno qualcuno dei loro appartenenti si fa trovare con le mani nel sacco, quindi alcuni partiti che dicono queste cose, penso che le dicano a proposito.

Poi mi piace anche: "Tutto questo è stato fatto con la favoletta del Cinque Stelle", quasi commovente!

Il problema è che qua non si commuove nessuno, oggi i Comuni, specie quelli siciliani piangono davvero per le situazioni incredibili in cui il Governo Regionale ci sta portando, un Governo che va a approvare la manovra, quest'anno a marzo; quindi mi parlare di programmazione, di visione del Comune, con un Governo Regionale che fa la manovra di bilancio del 2016 a marzo, che non è certamente guidato dal Movimento Cinque Stelle.

Ho sentito anche di città paralizzata, ci sono le ragnatele in giro, c'è una situazione incredibile.

Vi annunzio che venerdì abbiamo presentato un portale si chiama "ragusavoltapagina.it" avete tutti i tablet, quindi lo potete anche visionare, direttamente.

Su Ragusavoltapagina.it potete vedere le opere che stiamo realizzando e gli interventi che stiamo realizzando e quelle non sono chiacchiere, sono interventi reali, che chiaramente sono stati calati in virtù dello Spirito Santo, cioè non è che ci ha pensato qualcuno? Non le ha programmate nessuno queste opere, ci sono state regalate.

Quindi noi abbiamo detto, infatti, ai cittadini, guardate che bel regalo che ci hanno fatto, abbiamo 34.000.000,00 di opere pubbliche che stiamo realizzando e per monitorarle le abbiamo messe in un bel portale che si chiama Ragusavoltapagina.it che è online e quindi potete visionarlo.

Poi la Consigliera Migliore mi cita la lettera di Luca Schininà che si è dimesso; ma lei quando si dimette dall'UDC? Visto che ha, mi pare, la stessa situazione e lettere, da questo punto di vista, da parte sua non ne vedo; perché, sa, a volte a scavare nelle questioni che riguardano gli altri si rischia di fare cattiva figura, Consigliere, quindi penso che da questo punto di vista potrebbe essere più accorta, lei ha molta più esperienza di me dal punto di vista politico, quindi mi cita delle lettere, oppure si sono citati fantomatici gli altri della lista che stiamo escludendo; quindi qualcuno dice

che stiamo escludendo.

Allora io credo che abbia già chiarito che non abbiamo bisogno di fare manovre e manovrine per andare a fare chiusure di questo genere e la scelta che abbiamo fatto è una scelta di servizio e di efficienza per quanto riguarda il funzionamento di questo Comune.

Si è fatto poi un lungo dibattito sempre su questa legge di incompatibilità, il Consigliere Massari giustamente faceva rilevare il controllore e il controllato, eccetera, però, caro Consigliere Massari io la capisco, la legge magari avrà dei limiti non lo ho studiata approfonditamente, però il Governo Crocetta non la ha cambiata, cioè la legge del 2011, in cinque anni non mi pare, anzi mi pare che la legge elettorale che sta facendo ha degli altri aspetti anche quelli abbastanza discutibili.

Poi i principi io devo dire che, Consigliere Chiavola, io sono contento del fatto che lei riesca a parlare dei principi, eccetera; solo che noi parliamo più che con i principi con i fatti anche, che è l'altro aspetto fondamentale che nessuno cita, perché poi citiamo in questa aula a S. Giacomo abbiamo realizzato, come sa, il bancomat, a S. Giacomo abbiamo messo le videocamere, a S. Giacomo abbiamo anche pensato al salone parrocchiale che erano tutte cose che in passato non credo che qualcuno abbia realizzato.

Magari oggi quando torna a S. Giacomo troverà i cittadini che le diranno: hanno fatto una buona iniziativa, mi pare che anche lei ne ha dato atto da questo punto di vista.

Poi si è parlato di bluff, di bando degli Assessori, anche lì, voglio dire, mi ci vorrei soffermare davvero relativamente, perché, insomma, alcune cose non si possono sentire, quella propaganda, cara Consigliera Nicita, la ha fatta arrivare qui, con 45 - 50 voti; quella è stata la propaganda che la ha portata e non ha avuto nemmeno l'accortezza e il buonsenso di dire che, probabilmente, senza quella propaganda, come la chiama lei, lei non sarebbe nemmeno qui a fare il Consigliere Comunale, però è rimasta...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore, Consigliera Nicita.

Il Sindaco PICCITTO: Io non la ho interrotta.

Non mi pare di avere detto fesserie.

Lei può fare quello che vuole, io dico che avrebbe avuto solo il buonsenso di dimettersi e basta.

Quindi, il bando di Assessore anche lì si è tanto parlato in generale di questo benedetto bando di Assessori, ogni città il Movimento Cinque Stelle che si appropria alle elezioni amministrative adotta dei propri metodi interni, non ci sono regole generali che vengono applicate sulle singole situazioni locali, ogni gruppo si organizza in maniera autonoma per quanto riguarda la scelta degli Assessori; noi abbiamo fatto un metodo diverso, innovativo, non lo aveva mai utilizzato nessuno; e è un metodo che ci ha permesso di potere presentare alle elezioni amministrative una squadra assessoriale già composta.

Questa è stata la novità, la ricerca e il coinvolgimento della città.

È chiaro che poi ogni esperienza nel tempo può essere valutata, rivista, ma questo

non significa andare a calpestare principi o leggi che non esistono.

Quindi, da questo punto di vista, vorrei anche sgomberare il campo una volta per tutte e chiarire che cos'è il Movimento Cinque Stelle e che cosa non è; perché anche da questo punto di vista si continua a fare parecchia confusione.

Per il resto il Consigliere Iacono parlava e citava la responsabilità; io non ho detto che la responsabilità è una prerogativa del Movimento Cinque Stelle, io ho detto che in questo momento il Movimento Cinque Stelle assume la responsabilità che deve assumere, sulla base di una serie di fatti e di eventi che si sono verificati.

Quindi la responsabilità in questo senso è quella di dare una continuità amministrativa al Comune, perché questo è il nostro compito; così come il nostro compito è quello di amministrare la città secondo il mandato che gli elettori ci hanno dato e di farlo nel migliore modo possibile.

Quindi non c'è nessuna esclusiva del termine responsabilità, ognuno credo che in questa aula, quando deve prendersi delle responsabilità, ognuno per le proprie competenze se le prende, perché siamo qua anche e soprattutto per questo.

Ho concluso. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, signor Sindaco.

Non c'è replica, Consiglieria Nicita.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

- 1) **Modifiche al Regolamento IUC approvato con deliberazione del C.C. n. 53 del 22.07.2014 e modificato con delibera di C.C. n. 62 del 30.07.2015. Approvazione aliquote e tariffe per l'anno 2016. (proposta di deliberazione di G.M. n. 195 del 01.04.2016).**

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Do la parola all'Assessore Martorana.

Prego, Assessore.

Prego, Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Abbiamo registrato che la Commissione VI, faccio una piccola premessa, non si è mai riunita, non c'è nulla da discutere, non c'è nulla da porre, è una questione di opportunità porre le questioni nella Commissione VI, mi riferisco al Presidente Porsenna.

Qua stiamo parlando di un punto all'ordine del giorno, di una modifica al regolamento IUC che è stata discussa solamente in Commissione IV.

Allora, se noi stiamo parlando di una modifica al regolamento, mi chiedo, Presidente, lei che, insomma, dovrebbe coordinare tutti i processi, ma lo chiedo ancora di più al Segretario, è legittimo discutere di un atto che è passato solo dalla Commissione IV, e che, invece, doveva passare anche dalla Commissione I?

Cioè stiamo parlando di un regolamento; la Commissione I è la Commissione dei regolamenti, io credo che questa questione debba essere posta all'attenzione del Segretario, capire se è legittimo procedere alla discussione.

Io credo che fosse anche opportuno, non solo necessario, passare dalla Commissione I.

Segretario se ci può dare una risposta, perché su questa cosa qui credo ci sia una irregolarità in atto; però se ci può dare lumi su questo la ringrazio.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere.

Sospendiamo il Consiglio due minuti.

Consiglio sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:56)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 21:08)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora dopo la breve sospensione per quanto riguarda la richiesta fatta dal Consigliere D'Asta, do la parola al Segretario Generale. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Tengo a precisare quanto stabilito dall'articolo 74, sulla questione pregiudiziale, che il Segretario non è chiamato a dare un parere sulla questione pregiudiziale; sulla questione pregiudiziale si esprime il Consiglio Comunale, ma a parte questo per quanto riguarda, invece, la specifica richiesta che faceva il Consigliere, le competenze delle singole Commissioni sono quelle previste specificatamente all'articolo 14 e all'articolo 14 non è scritto, da nessuna parte, che per quanto riguarda specifici argomenti è il Presidente del Consiglio che tutte le volte in base alle richieste dell'Amministrazione o dei Consiglieri Comunali alle proposte che vengono decise di affidare per la loro specificità una determinata proposta a una Commissione piuttosto che un'altra.

Il Presidente, in questo caso, ha deciso di affidarla alla IV Commissione per competenza, perché è, fra l'altro, quella che specificatamente prevista dall'articolo 14, in quanto dice: organizzazione personale, finanze e tributi, bilancio controllo di gestione, patrimonio e provveditorato, quindi ritengo, seppur questo mio parere non è dovuto, lo ribadisco, che noi siamo nelle condizioni di potere andare avanti.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Segretario Generale. Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Siccome stiamo parlando di una modifica del regolamento IUC, stiamo parlando di una legge di stabilità che si cala sui territori e regolamenta, non a caso, questioni importanti per il nostro Comune.

Stiamo parlando di un regolamento e nella IV Commissione non mi risulta che la parola regolamento sia all'interno delle specifiche, si parla di organizzazione personale, finanze e tributi, bilancio, controllo di gestione, patrimonio e provveditorato...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, ma neanche nella prima c'è scritto esattamente quella parola che dice lei.

Il Consigliere D'ASTA: Tutte le materie non espressamente previste nelle competenze delle predette Commissioni vengono rimandate alla I Commissione.

Allora io, Presidente, le chiedo di mettere ai voti questa pregiudiziale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, se vuole mettere ai voti la pregiudiziale, la mettiamo ai voti.

Consigliere Chiavola, prego, sulla mozione.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Allora, io le chiedo e chiedo a tutti voi di non avere fretta, perché stiamo lavorando su un regolamento, il regolamento della IUC è una cosa importante, sono atti importanti per l'Ente per cui abbiamo chiesto il collega capogruppo Mario D'Asta, ha sollevato una pregiudiziale, è stata addirittura fatta da lei una sospensione per questa pregiudiziale sollevata.

Il Segretario Generale dopo alcuni minuti ci ha dato una risposta.

Sempre leggendo attentamente l'articolo 14 del nostro regolamento, io leggo che la I Commissione si occupa di rapporti istituzionali, attuazione e revisione dello Statuto, affari generali e legali, polizia amministrativa e municipale; la IV si occupa di: organizzazione e personale, finanze e tributi, bilancio, controllo di gestione, patrimonio e provveditorato.

Da nessuna parte nelle altre Commissioni leggo la voce di modifiche a regolamenti; ma la vedo attribuibile alla I Commissione in quanto affari generali e legali, però io non voglio fare quello che deve fare somigliare le parole.

In ogni caso, nel comma 2: tutte le materie non espressamente previste nelle competenze delle predette Commissioni permanenti, saranno attribuite di fatto alla I Commissione: Modifiche al regolamento IUC eccetera, eccetera è una materia non attribuita a nessuna Commissione e deve essere attribuita alla I Commissione Segretario.

Io non credo che abbiamo sollevato una pregiudiziale inutile; per cui non lo so se lei voglia fare qualche altra precisazione sull'argomento, prima di mettere ai voti.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, Consigliere Chiavola, ci siamo già espressi dicendo che l'appunto per la specificità di quello che è l'ordine del giorno è stato opportuno metterlo in Commissione IV.

C'era il Consigliere Fornaro che si era iscritto a parlare sulla pregiudiziale, prego.

Il Consigliere FORNAO: Grazie Presidente. Solo per ricordare al Consigliere D'Asta che, comunque, siamo in un Consiglio Comunale e se c'è qualcosa che avrebbe voluto dire in Commissione può farlo anche qui, anzi qui sarà ascoltato da più Consiglieri, perché siamo in 30 qui.

Quindi, eventualmente, se ha qualcosa che non ha potuto dire in questa Commissione che non è stata convocata.

Capisco legittimo o non legittimo, però non perdiamo di vista il motivo principale per cui siamo qui, cioè valutare questo regolamento.

Quindi se ha qualcosa da dire sul regolamento eventualmente lo può fare anche qua.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene. Allora volete che mettiamo in votazione?

Mettiamo ai voti la pregiudiziale del Consigliere D'Asta.

Sempre sulla pregiudiziale?

Il Consigliere LO DESTRO: E se la pregiudiziale passa stasera cosa facciamo? Rinviamo tutto e ci vediamo domani in I Commissione? Scusate.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Se passa sì.

Il Consigliere LO DESTRO: Allora io chiedevo a lei, Segretario, ci aiuta, mi scuso con il collega D'Asta, perché è giusto quello che ha chiesto: lei ci dia una risposta quanto più leggibile possibile, anche da un punto di vista giuridico, sennò qua rischiamo, caro Presidente, che noi riportiamo indietro, non solo la IUC, ma anche il servizio idrico - integrato, perché c'è all'interno anche un altro regolamento e, quindi, noi possiamo impantanare quello che è stato fatto fino adesso.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Segretario, prego.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, per capirci, molto probabilmente tutto questo equivoco nasce dal fatto che il vecchio regolamento effettivamente diceva che i regolamenti erano di competenza della I Commissione.

Il nuovo regolamento, nella nuova stesura non dice questo e né può essere una

attività residuale, cioè il regolamento, siccome non è dato a nessuno lo diamo alla I Commissione; non è così.

Ovviamente, nel momento in cui si è voluto approvare l'articolo 14 con le nuove competenze, nel momento in cui, come dicevo, si danno delle competenze specifiche, finanze o come pubblica illuminazione al secondo, centri storici, si dà anche la competenza dei relativi regolamenti.

Quindi, a mio avviso, la materia tributi riguarda tutto quello che interessa la materia, ivi compresa la regolamentazione della stessa.

Quindi, ritengo - io lo ho già detto e ripeto: seppure non dovuto, perché l'articolo 74 dice che sulla pregiudiziale è il Consiglio Comunale che deve decidere se andare avanti, se approvarla o meno - che noi siamo nelle condizioni di potere andare legittimamente avanti, al di là se poi il Consigliere D'Asta, com'è suo diritto vuole che la proposta venga messa a votazione, il Presidente, sulla base di quanto previsto dall'articolo 74, la deve mettere a votazione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Voglio aggiungere qualcosa all'osservazione del collega Lo Destro.

A questo punto, dopo questo suo chiarimento, non capisco il comma 2 dell'articolo 14: tutte le materie non espressamente...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Scusate, scusate, Consigliere.

Il Segretario si è espresso sulla vostra domanda, se non vi ritenete soddisfatti la mettiamo ai voti, altrimenti andiamo avanti.

Consigliere D'Asta, mettiamola ai voti.

Consigliere Chiavola mettiamo ai voti la richiesta che ha fatto il Consigliere D'Asta.

Siamo in votazione, Consigliere, sulla pregiudiziale siamo in votazione, per favore.

Il Consigliere LO DESTRO: Io, Presidente, anche nel rispetto del signor Segretario del Comune di Ragusa che mi ha soddisfatto, anche se nutro e credo nutriamo dei dubbi rispetto all'articolo che testé ha citato, io inviterei il collega D'Asta proprio per il proseguo dei lavori a ritirare la pregiudiziale.

Abbiamo capito bene, Consigliere D'Asta che, guardi, io non le posso dire che ha ragione o ha torto, ma nel punto dove siamo arrivati io credo che sarebbe opportuno, perché questa Amministrazione ha fretta di approvare le tasse e gli aumenti e alla discussione noi non ci tireremo indietro per affrontare tale deliberazione e posso dirle anche che è quasi, quasi superato.

Abbiamo capito le intenzioni di questa Amministrazione; la prego, lei che è persona di buonsenso, di ritirare la pregiudiziale e dare la possibilità al Presidente di fare proseguire i lavori d'aula.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere.

Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Il nostro obiettivo non è quello di bloccare i lavori, ma semplicemente di capire se stiamo facendo le cose in maniera regolare e legittima;

pertanto siccome questa è la nostra intenzione l'invito del Consigliere Lo Destro è fatto nostro e, quindi, ritiro la messa ai voti della pregiudiziale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei, Assessore D'Asta.

Assessore Martorana, se vuole illustrare il primo punto, per favore, grazie.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Grazie, Presidente. L'argomento oggetto della discussione di questo primo punto è relativo al regolamento IUC e alle aliquote e alle tariffe del 2016.

Si tratta di un adempimento che ogni anno deve essere portato all'attenzione del Consiglio Comunale, proprio perché costituisce un atto propedeutico al bilancio di previsione e, chiaramente, riguarda soprattutto la quantificazione di quelle che sono le somme per i tributi locali, in questo caso IMU, TASI e TARI che il Comune dovrà richiedere ai contribuenti sulla base di quelle che sono le leggi vigenti e le norme così come aggiornate nel corso dell'ultimo anno. La proposta che come Giunta Municipale sottoponiamo al Consiglio Comunale è una proposta che si limita a adeguare il regolamento IUC, il regolamento dell'imposta unica comunale alla legge di stabilità 2016, ci sono una serie di previsioni che aggiornano la disciplina relativa all'IMU e alla TASI in particolare e su questo occorre aggiornare il regolamento comunale e le modifiche che trovate all'interno degli allegati di questa delibera vanno proprio in questa direzione.

C'è poi un allegato importante che è quello relativo al piano economico e finanziario della TARI; anche questo è un adempimento che ogni anno il Comune deve necessariamente portare all'attenzione del Consiglio Comunale e entreranno nel dettaglio anche di alcuni aspetti finanziari, legati a elaborazione di questo piano economico e finanziario.

Quali sono i punti principali di questa delibera?

Innanzitutto partiamo dalle modifiche, come vi dicevo, al regolamento IUC, al regolamento dell'imposta unica comunale; le modifiche riguardano, come vi dicevo, una nuova impostazione fissata dalla legge di stabilità 2016 che riguarda alcune fattispecie che erano disciplinate in maniera diversa dal nostro regolamento proprio perché aderenti a una disciplina che era quella dell'anno scorso.

Viene modificata la disciplina relativa al comodato per quanto riguarda l'applicazione dell'IMU.

Nella vecchia impostazione l'immobile dato in comodato dai genitori, per esempio, ai figli veniva equiparato all'abitazione principale, nel nuovo regolamento, sulla base delle nuove indicazioni del Parlamento Nazionale la base imponibile degli immobili concessi in comodato viene ridotta del 50%, quindi non c'è più una equiparazione alla prima abitazione, ma una riduzione del 50% della base imponibile da versare al Comune di Ragusa.

È escluso da questo tipo di agevolazione l'immobile classificato come A1, A8, A9, quindi siamo nell'ambito, in questo caso, di ville e case e dimore che hanno un certo valore che, quindi, non vengono classificate da questo punto di vista e ammesse a questo tipo di beneficio.

Viene poi eliminata la TASI sulla prima casa, sull'abitazione principale, anche qui con l'esclusione degli immobili classificati come A1, A8 e A9, quindi ville e dimore di

pregio, l'abitazione principale quindi viene esentata dal pagamento della TASI e all'interno della delibera trovate la disposizione che cassa sostanzialmente i due punti previsti nel vecchio prospetto C, che riguardavano proprio le aliquote fissate per l'abitazione principale e le abitazioni assimilate all'abitazione principale.

Sulla TASI, quindi, sulle prime case non vi sarà richiesto da parte del Comune alcun tipo di pagamento e, quindi, insomma la TASI rimane invece in vigore per quanto riguarda le altre abitazioni così come previsto dal nostro regolamento.

Un'altra novità è quella relativa ai terreni agricoli.

La norma ha modificato alcuni aspetti della disciplina IMU sui terreni agricoli, in particolare non vengono più esentati i terreni agricoli che sono stati concessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali, quindi questa fattispecie viene scorporata da quella generale dei terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti, imprenditori professionali; i primi sono esentati, quelli, invece, che beneficiano di questo comodato o hanno un contratto di affitto per la coltivazione di questo fondo, non hanno diritto a questo tipo di beneficio.

Infine per sintetizzare, ovviamente, sono tanti gli aspetti, li trovate all'interno del prospetto A, infine c'è un ulteriore beneficio fissato per gli immobili concessi a canone concordato.

Questa era una aliquota agevolata che avevamo concesso a questo tipo di immobili, è del 4,6 per mille, quindi è l'aliquota minima consentita dall'IMU, con la legge di stabilità viene fissato un ulteriore beneficio che è relativo al 75% dell'aliquota del 4,6.

Quindi la legge di stabilità dice sostanzialmente che agli immobili concessi a canone concordato è applicato il 75% della aliquota stabilita dal Comune; poiché il Comune ha stabilito l'aliquota minima, questa aliquota sugli immobili a canone concordato si riduce quindi, ulteriormente per un importo che per i contribuenti diventa il 75% di quanto hanno pagato lo scorso anno.

Quindi c'è un beneficio del 25% che i contribuenti non dovranno pagare per il 2016.

Questi gli aspetti fondamentali che riguardano le modifiche al regolamento.

C'è un altro allegato all'interno della delibera che è importante, che è il piano economico finanziario della TARI.

Sul piano economico finanziario è stata mantenuta la stessa impostazione dello scorso anno, quindi non sono cambiati i coefficienti, non sono cambiati gli aspetti regolamentari; quello che è cambiato è la struttura dei costi che quest'anno ha registrato un aumento del 3,9%; 3,9% che - lo spiegherò meglio, se vorrete, il Dirigente Giuliano - è legato al maggiore costo per il conferimento nel caso in cui non fosse prorogata la possibilità di conferire su Cava dei Modicani, sulla discarica quindi, che insiste sul territorio di Ragusa e, chiaramente, il piano economico finanziario deve tenere conto anche di questa possibilità e della possibilità, quindi, di costi maggiori nel caso in cui non fosse possibile conferire nella nostra discarica.

Tiene conto anche dei tempi previsti per l'entrata a regime del nuovo sistema di raccolta e chiaramente bisognava coprire il periodo che va dalla chiusura della discarica, all'avvio del nuovo sistema di raccolta che si dovrebbe avviare entro l'autunno e, comunque, entro l'anno 2016.

Questi, quindi, complessivamente gli aspetti che sottoponiamo al Consiglio Comunale.

Redatto da Real Time Reporting srl

Come vi dicevo sulla TARI non è cambiato l'impianto, l'unico elemento è quello che vi dicevo, gli aspetti principali quindi sono questi, sono sintetizzati nella delibera, ovviamente siamo a disposizione con il Dirigente Scrofani e il Dirigente Giuliano per la parte tecnica legata ai costi del servizio di raccolta dei rifiuti, gestione e ciclo dei rifiuti, per chiarimenti e approfondimenti, se ci sono.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO (ore 21:29)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana.

Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Io credevo che la relazione sua tecnicistica fosse, ancora una volta, di natura esplicita in burocratese; io non ho mai apprezzato le sue relazioni sui bilanci, è un modo suo di comunicare che non condivido, perché prima di spiegare le cose in maniera tecnica, bisognerebbe anche colorirla di principi, di valori, di strategia di idee; me lo aspettavo, a maggior ragione, su questo tipo di regolamento, perché sembra che passa quasi in secondo piano, secondo la sua relazione, il fatto che questo regolamento viene da una legge di stabilità, che io definisco storica; c'è stato sempre qualcuno che ha detto che voleva ridurre le tasse e le tasse però non sono mai state ridotte; invece questa volta, lo sappiano i ragusani che ci stanno seguendo e lo sappiano i Consiglieri Comunali che non hanno magari letto le carte o che probabilmente lo hanno letto, lo ricordiamo quest'anno per la prima volta c'è un passaggio, io lo definisco storico, all'interno di un processo politico - istituzionale, che mi dispiace per lei, è governativo e viene da Roma; cioè il Partito Democratico è a governare e giugno, metà giugno faremo "l'IMU Day", abbiamo tolto semplicemente l'IMU per la prima casa, abbiamo quasi azzerato la TASI, nulla di che; però quei pochi, spero tanti cittadini che ci seguono devono sapere che è in atto questo processo, cioè stiamo parlando di cose che lei ha spiegato in maniera molto tecnica e che però vengono da un fondo culturale, anche perché io appartengo al Partito Democratico a cui piace ridurre le tasse, non aumentarle.

Stiamo parlando della esenzione dei terreni agricoli dall'IMU, anche se sappiamo che Ragusa non è interessata, però, sa, è bello quando uno ci si confronta e pensa alla politica non solo riferita alla propria città, apparteniamo a una Provincia, a una Regione, a un Paese a un Europa, apparteniamo a un mondo e quando c'è un rientro rispetto a una polemica che è stata sollevata da voi l'anno scorso, da tutto il mondo, eccetera, si rientra rispetto a una esenzione io intanto sono contento; parliamo dell'eliminazione della TASI sulla abitazione principale, parliamo del fatto che vengono ridotte le tasse e però non è che aumentano e c'è il gioco delle tre carte, come voi avete fatto, sull'IMU, sulla TARI e poi dopo sulla TASI.

No, qua ci sono delle misure compensative e, quindi, i cittadini non solo non pagheranno l'IMU e la TASI, a quel punto c'è anche il governo che attraverso delle misure compensative va a tutelare questo processo. Stiamo parlando dell'esclusione anche dei macchinari funzionali, stiamo parlando anche del fatto di ridurre le tasse alle attività produttive che fanno parte di certi immobili, stiamo parlando dell'abrogazione dell'imposta municipale secondaria, stiamo parlando di una cosa importantissima su cui io mi voglio soffermare un attimo.

Abbiamo detto, con tutte le opposizioni, e lo sa la città, lo sa l'artigiano, lo sa l'imprenditore che in questi tre anni ha visto innalzare spaventosamente le tasse,

c'è un passaggio importantissimo al comma 26, che io vorrei evidenziare e ringrazio Renzi per avere fatto questa cosa, perché se non la faceva lui, voi ancora una volta le innalzavate le tasse e lo state facendo sulla TARI, per mancanza di programmazione e di strategia, ora ci arrivo.

Al comma 26 si parla di sospensione per l'anno 2016, dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali per la parte in cui aumentano i tributi e le addizionali, c'è qualcuno sopra di noi che sta dicendo che voi le tasse non le potete aumentare sostanzialmente e questo è un altro processo su cui io mi sento di soffermare l'attenzione e di essere grato al nostro premier, che ogni tanto meriterebbe un applauso anche dagli altri partiti politici o dagli altri movimenti, però io questo, diciamo, nella sua relazione non lo ho sentito per nulla e sinceramente neanche me lo aspettavo e cioè siamo qua in Consiglio Comunale per evidenziare anche le cose positive, tante altre cose lei ha enunziato in maniera anche puntuale, concreta, seria non facendo capire da quale parte del livello istituzionale, secondo me, in maniera accorata venissero.

Ma su una cosa il Comune poteva innalzare le tasse e ci è riuscito, è stata la TARI; cioè su una cosa il Comune poteva innalzare le tasse e su scelte strategiche su cui ora mi voglio soffermare siamo riusciti a innalzare, ancora una volta, anche se fosse del 3,8, come è stato detto, che poi si aggiunge a quello che succederà adesso sul secondo punto all'ordine del giorno, raddoppio del 200% della tassa sull'acqua, a questo ci arriviamo e per me il ragionamento rimane di natura politica, giustamente se io dico al Dirigente e al tecnico: dobbiamo fare questa cosa, il Dirigente e il tecnico deve attuare questa cosa qui; ma su questa cosa qui ci confronteremo sul secondo punto all'ordine del giorno.

C'è un aumento della TARI che è dovuta a una difficoltà dell'Amministrazione, io che spero, credo, ancora di mantenere una certa attenzione per quanto riguarda le politiche dell'ambiente, c'eravamo, una parte del Partito Democratico, permessi di suggerire di non eliminare e chiudere quel progetto che era già posto in essere, che era quello sulla quarta vasca, avevamo detto che c'era il rischio che se si chiudeva quella cosa lì, c'era il rischio di andare a conferire ancora di più.

Bene, quel rischio adesso è diventato fatto, quella ipotesi è diventata tesi, quindi, se oggi noi faremo pagare il 3,8% in più della TARI, lo dovremo a quella scelta politica che a oggi risulta essere più dannosa che utile, in termini monetari e economici; ancora di più avevate promesso voi, tramite la rivoluzione politico-culturale che avete, chiaramente, promesso ma che poi solamente dopo tre anni avete attuato, sul bando di circa 80 - 90.000.000,00 di euro, che siccome avete pensato, programmato con molta lentezza, adesso io sono convinto che ottobre - novembre, probabilmente, incomincerà a essere posta questo atto, che tra l'altro il Partito Democratico ha pure votato (il Partito Democratico ogni tanto vota le cose che risultano essere utili per la città) solo che però sono passati tre anni e, quindi, la raccolta differenziata sarà rinviata a chissà quando alle calende greche, io spero di no per la città, perché il bene dei cittadini viene prima di tutto, ma sono convinto che ci saranno ancora ritardi.

Quindi, si riducono le tasse, grazie al Governo nazionale, l'unica tassa che può essere mantenuta tale, e non è così, viene innalzata per colpa - se ci fosse il Sindaco glielo direi - di mancanza di programmazione, per colpa di alcune scelte politiche, che a

oggi, evidentemente, ancora i ragusani, nonostante una opposizione avesse suggerito un altro tipo di percorso, adesso pagano sulla loro pelle e sulle loro tasche. Sono, però, altresì contento di questa riduzione complessiva, perché la riduzione complessiva aiuta le famiglie che possono spendere di più, possono andare a mangiarsi la pizza, possono mettere liquidità in circolo, aiutano le imprese che possono anche eventualmente mantenere un lavoratore in più.

Detto questo, volevo semplicemente ricreare un attimo no di verità, volevo aggiungere alcune riflessioni, rispetto alla sua relazione che ho ritenuto un po' così eccessivamente tecnicistica.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta.

Non c'è nessun iscritto a parlare.

Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, Assessori. Questa modifica del regolamento IUC è un appuntamento importante per la nostra città, perché alla luce di ciò che viene deciso a livello nazionale, noi riusciamo a livello locale a reinterpretare i servizi e i costi dei servizi.

Chiaramente non entro nella logica che poi è la stessa, quella di ribadire che qua si tratta di un atto nazionale importante, che farebbe da pendant al fatto che ogni volta che dovete mettere qualche tassa la ribaltate a livello nazionale, non voglio entrare in queste logiche che non ho mai accettato e che mi sembrano fuori da una cultura che è quella che noi siamo amministratori locali e ci dobbiamo confrontare con le leggi che ci sono e le norme che ci sono, sia quelle che ci permettono momenti espansivi, che quelli che ci obbligano a azioni, a atti che intervengono pesantemente.

Quindi non è la mia cultura questa e non mi fermo su questo.

Mi fermo, invece, sui fatti amministrativi che sono i fatti che chi amministra deve attenzionare in modo puntuale e con conoscenza professionale e scientifica dei termini.

Allora, su questo quali sono i limiti di questa delibera.

Intanto quella che, ancora una volta, dopo tante richieste che abbiamo fatto l'anno scorso in Commissione, quindi nel momento di formazione del giudizio non abbiamo avuto l'indicazione, la individuazione dei servizi che la TASI vuole pagare.

Ho visto che c'è un emendamento che ha presentato l'Amministrazione, è un emendamento necessario, ha fatto bene a presentarlo l'Amministrazione, ma tardivo, perché ci costringe, solo ora, a potere riflettere su questo.

Giustamente il Collegio dei Revisori dei Conti nel parere ha chiesto, ha suggerito all'Amministrazione di individuare questi punti e sarebbe stato, appunto, un atto, invece, di giusta informazione e anche del giusto controllo che il Consiglio poteva esercitare avere avuto prima questo emendamento che ora state presentando, perché sui servizi pagati con la TASI abbiamo fatto grandi discussioni e solo ora questa Amministrazione ha compreso l'obbligo di individuare quali sono questi servizi.

Ancora una volta, però, anche per quanto riguarda la TARI aumenta il costo del servizio, aumenta del 3 e passa percento, aumenta perché c'è una ipotesi di maggiori costi legati al conferimento.

Sono ipotesi ancora queste che, probabilmente, c'è un eccesso di zelo, poi casomai il

Dirigente ci può dare conto su questo, se è vero o no questo eccesso di zelo, ma nella misura in cui questo ancora non si realizza avremmo potuto evitare questo ulteriore aumento del 3% sul servizio; servizio a cui faccio riferimento come aumento, non tanto per la scelta che questa Amministrazione ha fatto di non fare l'altra vasca, eccetera; cosa che, invece, è ottima, perché non produrrà altre vasche, significa entrare in una cultura amministrativa nuova che non è quella del passato, facciamo le vasche e le riempiamo, l'idea politica amministrativa a cui parte del PD si rifà (non tutto il PD) è quella di una cultura ecologista che lotta e si impegna tutto per non produrre rifiuto, per ridurre a zero la produzione del rifiuto, ma il limite qua emerge ancora di più.

Questa Amministrazione che nelle dichiarazioni programmatiche che non sono i principi del movimento, ma il patto con il quale voi avete chiesto ai cittadini il voto, in questo patto che voi avete stretto con i cittadini avete dichiarato che avreste spinto al massimo la raccolta differenziata.

Bene, questi 500. 000, 00 euro in più che ora i cittadini spenderanno sono il segno, non del fatto che non avete aperto la discarica, quello avete fatto bene, ma del fatto che avete fallito in un punto centrale del vostro programma, quello della differenziata, che non è aumentata di nulla, anzi è diminuita, tant'è che dobbiamo conferire ulteriormente in discarica in condizioni sempre più massicce.

Allora, il vero problema è proprio questo, non bisogna tornare al passato, a politiche del medioevo, ma bisogna guardare avanti, e però guardare avanti significa entrare nell'ottica dell'azzeramento del rifiuto e questa Amministrazione non ci entrata, noi paghiamo il costo di questa vostra inefficienza e tradimento del patto, non dei principi, del patto che avete sancito con i cittadini.

Ora, questo regolamento cala, chiaramente, ciò che è previsto per legge, io assieme a altri colleghi ho prodotto alcuni emendamenti, su questo ci confronteremo perché penso che qualsiasi regolamento, nel momento in cui alcuni punti non sono espressamente vietati dalla legge possono essere previsti e in questo si inquadrano poi gli emendamenti che illustreremo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari.

Non c'è nessun iscritto a parlare.

Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Presidente, colleghi Consiglieri. Abbiamo avuto modo di vedere in sede di Commissione queste modifiche al regolamento IUC, che sono state presentate e sono state bocciate dalla Commissione, compreso i Consiglieri di maggioranza, ieri, e si è rilevato, in maniera molto chiara, come il Consiglio Comunale è posto nella non condizione di potere valutare gli impatti che vengono fatti a danno dei cittadini, in rapporto al bilancio, perché il bilancio non esiste, del bilancio non si ha notizia, abbiamo, invece, notizia, qualche settimana fa ci è stata data, con una notifica che abbiamo ricevuto ogni Consigliere Comunale, siamo dovuti andare all'ufficio notifiche del Comune per andare a ritirare da parte della Regione la notifica che c'era la scadenza del 30 aprile per ciò che riguardava il bilancio; a me pare che siamo nella serata del 27 aprile e ancora di questo bilancio non c'è traccia, detto dagli stessi Consiglieri, tra l'altro, della maggioranza.

A noi sembra strano perché dobbiamo ragionare sulla base di numeri che ci vengono

dati e propinati come se fossero vangelo, senza che ci sia questa corrispondenza, senza che i Consiglieri Comunali, il Consiglio Comunale possa mettere in atto un minimo di valutazione sul discorso del bilancio.

Sappiamo solo che ci sarà l'ennesimo salasso e sarà un salasso che riguarderà sia l'acqua, sia la TARI, e, quindi, sia altre tasse.

Ora, al di là del fatto che il Governo Nazionale ha tolto, come si è detto, la tassa sulla prima casa, bisogna anche capire come poi il Governo Nazionale andrà a rimpinguare perché siccome è un Governo Nazionale fatto in primis da chi governa da una sorta di giocatore di prestigio, un altro che fa finanza creativa, uno che si deve vedere che cosa darà poi ai Comuni, perché le promesse sono tante, ma i fatti sono pochissimi.

Io consiglieri per qualcuno che parla andare a vedere l'Osservatorio sul Lavoro, l'ultima indagine statistica chiara fatta dall'INPS in maniera ufficiale che va a vedere che cosa sta succedendo nel mondo del lavoro negli ultimi tre anni e si scopre che quest'anno siamo a meno 35% sui contratti a tempo indeterminato nei primi due mesi dell'anno, in rapporto ai mesi degli anni precedenti, per fare capire quali sono queste misure talmente straordinarie che il Governo Nazionale sta facendo.

Allora, al di là di questo io dico oggi c'è grande responsabilità nell'aumento anche di tutta una serie di tasse che ci sono, perché si dimentica di dire che nelle leggi di stabilità vengono aumentate anche le aliquote per le certificazioni catastali, per le rendite catastali e vedete quanti salassi avranno i cittadini in rapporto a tutto questo. Quindi è chiaro che l'unica ricetta che in questo paese si dà è solo quella delle tasse, è una ricetta assurda, la dà il Governo Nazionale, la danno coloro che governano nelle varie città, a prescindere dai colori politici e, quindi, è chiaro che per i cittadini l'unico dato è questo.

Dalla delibera che abbiamo avuto modo di vedere si evince in maniera anche molto chiara l'aumento anche forte e notevole per quanto riguarda la TARI, perché si parla del 3, 6%, ma è un 3, 6% che era già motivo negli anni precedenti di ulteriori aumenti.

Proprio quando abbiamo approvato in questa aula il regolamento che raccoglieva i tributi locali, quindi c'era la TASI, l'IMU eccetera, eccetera si votò un ordine del giorno, di cui io fui primo firmatario, in cui invitavamo l'Amministrazione a fare in modo che già dal 2015, qualora si verificassero alcuni elementi (che poi si sono verificati, a cominciare dalle royalties) si pensasse invece a un ritorno ai cittadini graduale delle tasse maggiori che erano state inserite; basta andare a rivedere quell'ordine del giorno che fu votato all'unanimità da questo Consiglio Comunale per capire che forse qualcosa si potrebbe fare in questa direzione; ma evidentemente non si vuole fare in questa direzione.

Evidentemente non si vuole fare in questa direzione, quindi ci ritroviamo che la quota fissa nel 2015 per un occupante era 1, 61 al metro quadrato, la variabile 88, 85; nel 2016 ora passa da 1, 61 a 1, 67 e la variabile da 88,85 a 92,32; così come per due occupanti, da 159,94 la variabile a 166, da 1,87 a 1,94 quella fissa, diciamo questo ai cittadini invece di raccontare altre storie.

La questione della quarta vasca?

Non esiste il discorso della quarta vasca, qui c'è una ignoranza notevole.

Abbiamo fatto un atto politico importantissimo, che poi l'Amministrazione la abbia

Redatto da Real Time Reporting srl

voluto giocare in maniera più lenta è un altro tipo di discorso, sarebbe opportuno che in questa aula, quanto prima, venisse anche l'Assessore Zanutto a rendere conto anche di questo, ma la quarta vasca non è mai esistita, la quarta vasca doveva costare, siccome c'è ignoranza e solo ignoranza e lo dico e lo ribadisco, si parla di quarta vasca senza capire nulla; facciamo anche su questo un dibattito pubblico, se si ha la capacità di farlo, conoscendole le cose, non parlando così con la propaganda, come parla Renzi, allora la propaganda la facciamo anche qua.

La quarta vasca non esiste. Quarta vasca non significa che allargo la prima, la seconda, la terza.

La quarta vasca è un'altra discarica che si doveva fare; un'altra discarica in questa Regione discariche non se ne fanno, più non ci sono autorizzazioni, fortunatamente non se ne devono fare, ma è una Regione in cui non ha fatto manco il piano dei rifiuti ancora oggi; siamo ancora senza un piano dei rifiuti, nel caos più assoluto con questo governo del PD e dell'UDC che c'è alla Regione Siciliana; questa è la realtà dei fatti.

Bisognerebbe anche capire che per quanto riguarda la gestione degli impianti il Comune non c'entra per nulla, c'entra la Regione e, quindi, quando si parla di responsabilità, le responsabilità sono tutte della Regione, è da un anno e mezzo che tra l'altro si attende da parte della Regione che ci sia l'autorizzazione non per l'ampliamento, per fare in modo che ci sia la possibilità di abbancamento di un altro metro, da un anno e mezzo, dall'aprile del 2015 che si è fatta la richiesta e alla Regione non si sa nulla.

Io inviterei i due Consiglieri che mi avevano ripreso qualche mese fa e che dicevano che si sarebbero impegnati con il loro gruppo all'ARS a fare in modo che tutto questo si ottenesse, siamo arrivati a aprile del 2016 e di questo gruppo parlamentare del PD non si sa nulla rispetto a questo impegno che era stato assunto; perché è un'altra discarica, e, quindi, non si può fare e quindi non c'è la responsabilità; tra l'altro in un sito non si può fare e inviterei i Consiglieri che parlano di quarta vasca, senza sapere nulla di quarta vasca, che vadano a vedersi anche la relazione geologica che è stata fatta da quattro geologi, più il Dirigente del settore X della Provincia Regionale di Ragusa, oggi Libero Consorzio, in cui dicono e dimostrano in maniera chiara che quello è un punto di altissima vulnerabilità e non c'è possibilità di fare nessun'altra vasca né discarica, perché passano da lì, tra l'altro, tutte le falde acquifere dell'Ippari e dell'Erminio e, quindi, se noi stiamo pagando e pagheremo 5.000.000,00 di energia elettrica, come ora si vedrà nell'altro atto che vedremo, è perché in questo Comune non si è fatto mai una operazione in cui ci sono le falde acquifere e a caduta naturale bisognava fare in modo che ci fossero delle condotte che la città fosse servita, senza bisogno di spendere 5.000.000,00 per energia elettrica per portarla da 300 metri sotto il livello del suolo e paghiamo 5.000.000,00 di euro, che siccome bisogna coprire il costo al 100%, questi 5.000.000,00 sono a carico dei cittadini.

Quindi, altro che quarta vasca, che non è solo una questione di panorama, è una questione in cui, ripeto ancora una volta, per chi non la avesse gliela posso dare, questa relazione che è fatta, tra l'altro, in maniera molto, ma molto approfondita, in maniera chiara con tutta una serie di indagini che sono state fatte riguardo al discorso, non solo delle acque, ma al discorso anche del tipo di terreno che c'è e è un terreno che non si presta per potere fare questo e non solo, non è stata mai approvata dalla Regione la possibilità - cioè nel piano precedente dei rifiuti, quello

nuovo ancora lo devono fare non era nemmeno prevista la possibilità - di fare un'altra discarica e in questo caso la quarta vasca a Ragusa, tra l'altro 6.500.000,00 per la quale bisognava fare anche un project financing, ma non era possibilità nemmeno farlo, perché, ripeto, non era nemmeno prevista dalla Regione che si potesse fare.

Ecco perché si fa solo e esclusivamente propaganda; ecco perché è stato un atto politico importante non fare altre discariche, perché le discariche sono una assurdità: in Austria, dove sono stato a luglio del 2015 per andare a vedere il ciclo dei rifiuti a Graz, è dal 1999 che in Austria sono vietate le discariche, perché o ci mettiamo d'accordo che i rifiuti sono delle risorse o allora se sono delle risorse non si possono seppellire, le risorse si devono valorizzare, non si possono seppellire e, quindi, le discariche che seppelliscono le risorse non bisogna farle, bisogna fare altro: la raccolta differenziata, il piano di intervento che si è fatto e che è stato approvato in questo Consiglio Comunale va in quella direzione, in quella direzione bisogna andare; dopodiché parliamo anche di quanti soldi sono stati spesi nel passato, sulle mancate realizzazioni della raccolta differenziata, con l'assunzione anche di persone che nel giro di tre mesi che dovevano andare a raggiungere a settembre in quattro mesi il 28% della raccolta differenziata e non si raggiunse mai.

Con 1.300.000,00 euro in più date e subite dai cittadini ragusani.

Quindi parliamo, blateriamo su questo e su altre cose, il Governo Renzi e Governo Renzi.

Allora, sul discorso dei rifiuti che è una cosa seria, ripeto, non bisogna dirsi e limitarsi a questo fatto della discarica.

Qui c'è un aumento, che, secondo me, è un aumento indiscriminato e è un aumento che non trova coerenza con un bilancio per la semplice ragione che il bilancio non ce lo abbiamo, nel momento in cui possiamo andare a vedere il bilancio possiamo capire anche l'impatto di questa operazione che, secondo me, è scellerata, perché è vista solo e esclusivamente in una direzione che è solo quella di aumentare le tasse.

Se è una questione di aumentare le tasse lo possono fare tutti, c'è bisogno di soldi, prendiamo il bancomat, perché c'è sempre qualcuno che ci deve dare dei soldi, ma non è qua la soluzione e non è questa l'immaginazione, la creatività, la rivoluzione che viene richiesta a chi deve fare amministrativa attiva e innovativa.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio TRINGALI (Ore 21:55)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Inizio il mio intervento perché sono stato citato più volte nella Commissione, in qualità di Presidente, che mi onoro di presiedere.

La Commissione che ho presieduto, purtroppo - e lo ho dichiarato in Commissione - non è stato in grado di potere dare il tempo sufficiente ai Consiglieri di potere esaminare l'atto, perché gli atti che abbiamo esaminato sia oggi che ieri mi sono pervenuti semplicemente giorno 20 e giorno 21, tolto i festivi, non avevo altro modo se non convocarli sia ieri che oggi.

Detto questo, qualcuno ha sottolineato anche che la maggioranza non ha votato l'atto o meglio dire alcuni componenti della maggioranza.

I componenti del Movimento Cinque Stelle non votano per fede, ma controllano gli atti e se qualcosa non è chiara preferiscono astenersi; nel caso specifico dell'atto in questione c'era una anomalia evidenziata dai Revisori, abbiamo ritenuto che questa era un qualcosa che a noi necessitava per potere dare una votazione complessiva dell'atto e per tale motivo ci siamo astenuti.

Detto questo, entriamo e esaminiamo l'atto in questione.

Indubbiamente sono state recepite tutta una serie di normative che ci vengono calate dall'altro, una positiva che è l'azzeramento dell'ASI, poi sulle compensazioni ne parliamo, alcune, viceversa, produrranno dei sicuri aumenti.

Sicuri aumenti che a me sarebbe piaciuto capire a quanto ammontano, ma non mi è stata data la possibilità.

Le case in comodato d'uso c'è stata una sensibile restrizione, perché cambia l'esenzione, da una esenzione totale si passa al 50% e soprattutto è stata posta una condizione che il comodante possieda un solo immobile in Italia, pertanto se prima c'era chi possedeva due - tre immobili ne poteva dare una in comodato d'uso al figlio, adesso la può dare ma pagherà l'IMU, sicuramente produrrà un aumento; così come produrrà un aumento i terreni dati in comodato d'uso.

A questo punto, e mi lego anche all'atto successivo, sicuramente dagli atti che andremo a esaminare oggi ci sarà un ulteriore aggravio dei costi per i cittadini: 500.000,00 euro di sicuro per la TARI; 4.500.000,00 di sicuro per l'idrico e qualcosa altro per quello che ho detto prima.

Ritengo che sia insopportabile per i cittadini continuare questo ulteriore aggravio di costi; ritengo che sia insostenibile.

È di questi giorni la notizia che per la prima volta in Italia diminuisce l'aspettativa di vita, perché? Perché la gente ha rinunciato a curarsi, significa che c'è una sofferenza; la gente rinuncia alla prevenzione perché, evidentemente, non ha i costi e se noi aggraviamo questa situazione indubbiamente creeremo un danno sociale.

A questo punto con i mezzi a mia disposizione, con enorme fatica, ho cercato di capire se c'era la possibilità di potere diminuire questa pressione fiscale.

Mi ricordo benissimo quello che è stato prima, Consigliere Iacono, l'ordine del giorno che invitava l'Amministrazione, appena ce ne fosse stata la possibilità, di potere diminuire la pressione fiscale e proprio partendo da questo ho cominciato a vedere il fondo di solidarietà, per cui cosa ci arriverà dal fondo di solidarietà quest'anno rispetto l'anno scorso?

Fondo di solidarietà che prevede il ristoro della TASI da parte dello Stato, per cui passa a 4.080.000,00 rispetto a 1.241.000,00 dell'anno scorso.

Detto così sembrerebbe un aumento, però poi di fatto vedremo che aumento non è, però poi vedo sempre dal fondo di solidarietà che la quota che il Comune verserà per alimentare questo fondo scende di 2.359.000,00 di conseguenza c'è un margine in più per il Comune di Ragusa.

Queste considerazioni mi hanno portato a dire: ci sono dei margini per diminuire le tasse, non avendo a disposizione il bilancio non sono in grado di capire se poi gli equilibri di bilancio ci sono.

Poi vedremo perché ho avuto possibilità di leggere l'emendamento ma ne

discuteremo appena arriva l'emendamento.

Per cui mi sono posto questo problema, con i dati in mio possesso, non avendo avuto a mia disposizione altri dati, sono arrivato alla determinazione che ci sono dei margini, che è possibile, che è sostenibile una riduzione delle tasse e per tale motivo ho preparato un emendamento che andasse verso tale scopo.

Questo è quello che era la considerazione che do io; cioè un atto dovuto, ma è un atto di cui bisognava preoccuparsi se c'erano i margini per potere ridurre qualcosa sulla pressione fiscale, che ripeto oggi ritengo che sia insopportabile.

Al secondo intervento aggiungerò altri elementi.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Stevanato.

Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Il Consigliere Stevanato ha detto l'unico termine che si può dire è: insopportabile per i cittadini potere sostenere il carico fiscale.

Ora io dico: ovviamente non la prendo solo con i Comuni, me la prendo con un andazzo generale, però è vero che la gente non riesce più a vivere.

Se in tutto questo poniamo anche quelle che sono le scelte di una Amministrazione Comunale, ovviamente andiamo a mettere la ciliegina sulla torta, perché dico questo?

Perché diceva, chi ha parlato prima di me, il margine c'è, voi sapete tutti quelli seduti qua dentro che sono sempre scelte politiche che si fanno, i bilanci non sono numeri messi a caso, sono numeri che derivano dalle scelte politiche che io faccio, per come voglio indirizzare l'economia del mio territorio.

L'Amministrazione Piccitto, non c'è dubbio che dal primo giorno ha dato un segnale, forte e importante, aumentando solo tasse.

Forse la progettualità di cui parlava prima il Sindaco è proprio questa, nell'aumento delle tasse c'è una progettualità che non ha pari, che non ha precedenti, neanche l'ex Sindaco Dipasquale c'era riuscito, eppure era stato tacciato di avere messo 15. 000. 000, 00 non mi ricordo, in sette anni.

Ora vi rendete conto che da quando avete messo piede qua dentro, una volta perché era il primo bilancio, poi perché non sapevamo come andavano le cose, poi le bollette, poi tutto quello che abbiamo sentito, io non so se vi rendete conto che in soli tre anni avete aumentato le tasse di oltre 21.500.000,00, quest'anno si aggiungeranno i 4.500.000,00 dell'idrico – poi ne parleremo – poi spunta una ulteriore ciliegina che è quella della TARI, per cui registriamo un aumento del costo.

Ora non c'è dubbio che registriamo un aumento del costo perché ci sono delle strategie che non hanno funzionato, che saranno anche regionali e io condivido quello che dice Giovanni Iacono, perché non siamo primi sicuramente in classifica per pianificazione dei rifiuti in Sicilia, ma non siamo neanche primi al Comune di Ragusa che dovrebbe essere l'antitesi di Crocetta (ma non lo è) perché non riesce a avere una strategia ottimale che lo porta a un contenimento del costo dei rifiuti.

Questo è di fatto quello che noi registriamo.

La sofferenza e poi anche l'insofferenza di chi vi parla io vi ricordo che, Presidente Tringali, lei ha messo stasera al terzo punto, non mi ricordo dove, l'ordine del giorno

presentato dalla Consigliera Nicita e da me per la riduzione della pressione fiscale supportato da 4500 cittadini, petizione popolare e lei la mette al terzo punto dopo che prima le aumentiamo, cioè lei prima mi mette l'aumento e poi sottopone al Consiglio Comunale un ordine del giorno che dovrebbe indurre alla riduzione.

Ora, capisco che, probabilmente, ci meritiamo di essere dileggiati, perché avere proibito l'apparentamento tecnico significa questo, quello che stiamo vedendo stasera e non avere capacità di democrazia, perché qui dentro non ce n'è più.

Oggi siete monocolore, dal Sindaco all'usciera, fra virgolette, ma non per citare, poverino, chi lavora, con tutte le sedie, le poltrone, gli sgabelli e i seggiolini; chi deve interferire in questo Governo per portare una opinione diversa?

Chi può interferire in questo Governo per uscire fuori dalla virgola che pone sempre, anzi dal punto, l'Assessore Martorana? Chi lo deve fare?

Neanche i Consiglieri, perché ieri in Commissione questa proposta, mi dicono, non sia passata.

Se il Consigliere Stevanato e altri Consiglieri di maggioranza presentano degli emendamenti che abbiamo fatto anche noi con alcuni amici e date il parere negativo, parere sfavorevole che deriva esattamente dalla progettualità di cui parlava prima il Sindaco, è da due giorni che diciamo: io oggi, ma gli altri da ieri, dico: ma gli aumenti sono causati da cosa? Sono giustificati da cosa?

Noi dobbiamo approvare entro il 30 aprile la modifica della IUC, ma anche il servizio idrico integrato, quindi la tariffa, perché termine ultimo di approvazione di un bilancio che non esiste.

Termine ultimo di approvazione di un bilancio, caro Giovanni, che non esiste, non è stato neanche approvato dalla Giunta.

Allora se noi sforeremo questo termine saremo inadempienti, però lo dobbiamo essere adempienti nell'approvare una misura che sarà valida dal primo gennaio 2016: bravi, bravi, bravi; 3000 volte bravi.

Tant'è che all'emendamento che i colleghi presentano si dà parere negativo di regolarità contabile e finanziaria, poiché a oggi non è possibile verificare il mantenimento degli equilibri di bilancio 2016; lo scrivono i Revisori nel dare i pareri, ma di che cosa stiamo parlando?

Per il resto che il Comune di Ragusa è secondo Comune, dopo Olbia, a non pagare la TASI, ancora lo aspettiamo; che la TASI la avete applicata con gli interessi lo abbiamo notato, avete avuto o comunque preventivato un gettito di 7.100.000,00 di tasse; quest'anno la modifica del regolamento che ci proponete non fa altro che recepire quelle che sono le norme di legge perché l'abolizione della TASI e altro che leggo, anche per l'IMU sui terreni agricoli non sono farina del vostro sacco, né tanto meno ce lo saremmo aspettato.

Ricordatevi che abbiamo fatto anche un ordine del giorno noi per primi per applicare la aliquota minima per l'IMU sui terreni agricoli e questo input ve lo ha dato il Consiglio, quindi ho l'impressione che laddove possiamo mettere le mani ce le mettiamo.

Ora capiamo perché il Sindaco tutela e difende così tanto l'Assessore Martorana, perché riesce a trovare sempre una soluzione per ogni guaio, per ogni necessità.

Io sono curiosa, attendo con ansia di leggere i numeri, di leggere la spesa corrente, immagino sarà calata, Assessore, immagino che la spesa corrente si sarà ridotta

Redatto da Real Time Reporting srl

dell'80% in questo Comune, visto che continuiamo a mettere mano nel portafoglio dei ragusani.

Finisco nel secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore.

È iscritto il Consigliere Tumino; prego Consigliere.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore (unico Assessore), colleghi Consiglieri.

Mi spiace che il Sindaco sia andato via, era importante che lui ascoltasse le ragioni che i Consiglieri Comunali potevano portare all'attenzione di questa aula.

Io confidavo che questo fosse l'ultimo atto dell'Assessore Martorana, si era parlato nei giorni passati di una rivisitazione della compagine amministrativa, delle deleghe e, invece, debbo, ahimè, constatare che il Sindaco ha fatto una scelta nella continuità, ha dato fiducia all'Assessore Martorana lo ha voluto fortemente al suo fianco fino alla fine della consiliatura.

Questo perché? Io mi sono chiesto: ma perché il Sindaco insiste su questa scelta?

Si percepisce che vi è una parte della maggioranza che non sostiene questa decisione del Sindaco Piccitto, però il Sindaco insiste.

Il Consigliere Stevanato del Movimento Cinque Stelle ha detto una cosa che io mi sento di sposare, ovvero: che il principio che deve muovere questa aula è quello di restituire fiducia alla gente e di ridurre le tasse; ho sentito bene: di ridurre le tasse., atteso che l'Assessore Martorana, il Sindaco e la maggioranza che sostiene l'Amministrazione in questi anni hanno aumentato le tasse per oltre 25.000.000,00 di euro.

Allora si è arrivati a un punto in cui anche i Consiglieri che fino a ieri hanno sostenuto fortemente l'Amministrazione Piccitto, hanno preso consapevolezza, non possiamo ancora continuare su questa strada; occorre, per restituire fiducia alla gente, ridurre le tasse; invece che fa l'Amministrazione: le tasse le aumenta, perché l'Assessore Martorana è bravo in questo, riesce a aumentare le tasse facendo passare i deliberati come se non succedesse nulla.

Si affretta a portare la modifica del regolamento della IUC, richiede una convocazione in via d'urgenza della Commissione perché ci dobbiamo sbrigare, dobbiamo aumentare le tasse, il bilancio deve pervenire in aula entro il 30 aprile e non vi è traccia, né di deliberazioni di Giunta Municipale, né di punti all'attenzione della Commissione, né tanto meno di punti all'attenzione del Consiglio Comunale, però dobbiamo aumentare le tasse.

Proviamo a leggere con attenzione la delibera, confidavo di potere leggere anche i verbali della seduta delle Commissioni, ma ancora una volta, caro Presidente, i verbali non esistono, sono riportati solo gli esiti della votazione e questo è sbagliato, perché si deve dare a tutti l'opportunità di capire quali sono state le posizioni espresse in seno a una Commissione di studio, però voi fate finta di non capire o di non volere capire.

Allora, caro Presidente, ci tocca fare sintesi di tutti i ragionamenti, studiamo la delibera a fondo e proviamo a capire, interrogando anche gli uffici e che cosa possiamo constatare: la TARI aumenta e non si sa perché; l'anno scorso in bilancio di previsione avevamo messo 15.500.000,00 ne abbiamo incassato appena 12.000.000,00 circa 3.500.000,00 in meno, però quest'anno la TARI aumenta e

perché? Non dovevamo rivoluzionare, caro Peppe Lo Destro, il servizio dei rifiuti e purtroppo anche quest'anno dobbiamo fare i conti con le vecchie regole, perché non siete stati capaci di fare la gara in tempi celeri, ci avevate chiesto all'aula un impegno straordinario, di approvare il bando dei rifiuti entro dicembre, le offerte verranno aperte forse a giugno, forse a giugno. Quindi è presumibile che il nuovo servizio non parta prima di dicembre e avendo avuto l'opportunità di capire qualcosa di più colloquiando con il Dirigente del settore mi è stato detto che ciò che è stato riportato nel piano economico finanziario è un dato vecchio, datato, non è stato aggiornato con l'idea che questa aula, che questa Amministrazione ha voluto mettere in campo, perché la gara prima di dicembre non partirà.

Certo non capisco perché vi è un aumento allora della TARI, caro Presidente; oltre 500.000,00 euro in più rispetto all'anno precedente; nell'anno precedente, anche se il consuntivo non lo abbiamo approvato, abbiamo incassato 3.500.000,00 di euro in meno, e quest'anno in previsione pensiamo di spendere 500.000,00 euro in più, perché forse, caro Peppe, non riusciremo a conferire i rifiuti nella nostra discarica, dovremmo e saremmo costretti a rivolgerci altrove per una scelta scellerata di questa Amministrazione che non ha voluto dare seguito all'invito fatto dal gruppo Insieme, da Peppe Lo Destro, Maurizio Tumino e tutti gli altri.

Provo a capire nel dettaglio che cosa è riportato nel piano economico finanziario e leggo di concerto la delibera, il parere dei Revisori e la lettera che ha fatto l'ingegnere Giuliano a chiarimento rispetto a un quesito posto dai Revisori, che non capivano e io ritengo che la lettera non abbia fatto chiarezza, chiedevano: ma questi costi di 1.173.000,00 euro riportati nel piano economico finanziario, imputati come costi di gestione – finisco e poi mi riservo di intervenire nuovamente, Presidente – ma che cosa ci sono, ce li vuoi splittare?

Si è detto 50.000,00 euro sono per consulenza, quelle dati agli amici, agli amici degli amici e poi ci sono 945.000,00 euro che sono costi residuali e certo adesso capisco tutto, se perfino una somma cospicua, importante di 945. 000, 00 euro per questa Amministrazione è da ritenere costo residuale, allora bene si capisce la questione.

Avrò, Presidente, modo di dettagliare le ragioni del perché questa delibera non mi convince, le ragioni del perché vi sono delle incongruenze per quanto concerne la TASI, per quanto concerne l'IMU e per quanto concerne la TARI.

Lo farò nel mio secondo intervento, se mi sarà data la possibilità.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

Allora chiudiamo i primi interventi.

Primo intervento, prego, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri.

Assessore ne vedo uno; poco fa vedevo quasi tutti e sei, era il momento di festa, perché si doveva celebrare per la ripresa, per lo start up per ripartire verso un nuovo slancio amministrativo che deve ancora cominciare e che dovrebbe condurre alla fine; alla fine di questa non Amministrazione che è iniziata nell'estate del 2013; il giro di boa è durato sei – sette mesi; siamo stati senza un Assessore per delle dimissioni avvenute a novembre di cui si è parlato ampiamente, poi dopo abbondanti discussioni nelle sedi opportune, come la Commissione Trasparenza, si è addivenuto anche a dire che l'Assessore Campo era apposto, non era successo nulla, però non è

stato reintegrato l'ex Assessore Campo ha anche comunicato di non avere ricevuto mai inviti al suo reintegro in Giunta, eppure era un Assessore scelto, con un concorso pubblico un bando pubblico...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sul punto.

Il Consigliere CHIAVOLA: Il punto principale, caro Presidente, di questa Amministrazione sono le tasse, l'aumento delle tasse così vertiginoso e particolare che è potuto avvenire grazie all'asse di ferro tra il Sindaco Piccitto e l'Assessore Stefano Martorana; ahimè ormai non è più necessario precisare junior e senior, perché è stato lui a essere l'artefice di un aumento vertiginoso e ingiustificato di 25.000.000,00 di euro, 4.500.000,00 di euro sono soltanto nell'idrico quest'anno.

In soli due anni e mezzo abbiamo avuto 22.000.000,00 di aumento di euro eppure il nostro Comune non era né in pre-dissesto né in vista di un probabile dissesto; non c'era nessuna necessità che queste tasse fossero così vertiginosamente aumentate.

Qui non si fa altro che ricordare che il Governo Nazionale o regionale non adempie; noi parliamo solo con i fatti, il Governo Nazionale ha tolto l'IMU e la TASI (e questo è un fatto).

Si è parlato anche della discarica, sappiamo benissimo che la costruzione dell'ampliamento della discarica (terza vasca) sarebbe servita a evitare il costoso conferimento dei rifiuti altrove; costoso costosissimo, sulle tasche dei ragusani.

La differenziata è ancora ferma al 18%, non abbiamo nessun aumento, nessun cambiamento, sappiamo che l'Assessore Conti aveva delle idee rivoluzionarie su questo argomento, ma dopo sette mesi è stato accompagnato fuori dall'uscio, ne è arrivato un altro più bravo, l'Assessore Zanotto, però ora ultimamente abbiamo scoperto che si occupa di trasporti pubblici, forse più di quanto possa interessare l'ecologia; questo trasporto nuovo pare che stia piacendo a tanti ragusani, allora togliete a Zanotto la delega ai rifiuti e datela a un altro scienziato che magari è ancora più bravo di lui, perché non abbiamo nessuna novità nell'argomento.

Il bilancio dovremmo votarlo entro il 30 aprile; il 30 aprile significa forse tra pochi giorni, pochissimi giorni, però non abbiamo nulla: ma questo poco importa, noi stasera abbiamo qui questa determina che avevamo anche sollevato la presunta illegittimità per il fatto di non essere passata da entrambe le Commissioni, anche la prima che riguarda gli Affari Generali, ma comunque in IV Commissione questa delibera ha avuto delle perplessità da parte dei colleghi della maggioranza, lo ha rilevato prima il collega Iacono, lo hanno rilevato altri; ha avuto delle perplessità.

Ovviamente, come sempre non chiarite, per cui la riduzione della spesa corrente è qualcosa, caro Assessore, che noi ci aspettiamo in maniera diversa, rispetto a quanto successo negli altri anni, però non lo sappiamo, perché non conosciamo minimamente il bilancio.

Una Commissione quando si riunisce su un argomento che poi va in Consiglio, i verbali devono essere pronti, no che si convocano d'urgenza le Commissioni, una ieri e una oggi per discutere un argomento che di corsa doveva essere in Consiglio questa sera: i verbali ce li abbiamo?

E se noi ora chiediamo di fornirci i verbali delle Commissioni prima di proseguire? Magari poi ci dite che siamo strumentali e che vogliamo bloccare i lavori, che vogliamo rallentare, però non è normale che un Consigliere che deve andare avanti

sull'esaminazione di un atto non sia messo nelle condizioni di esaminare i verbali dei lavori di una Commissione.

Le Commissioni si tengono in streaming, mi hanno detto; una Segretaria mi ha detto ieri mattina: "Vuoi il verbale? Non c'è bisogno. Non c'è bisogno perché tu ti colleghi in streaming e ti vedi in diretta la Commissione", per cui io non sono componente di quella Commissione e devo avere il tempo di collegarmi in streaming perché non posso avere i verbali.

Secondo me i verbali sono un elemento essenziale per valutare anche la votazione di un atto, però non abbiamo i verbali delle Commissioni, questo poco importa, ci sono tanti rilievi da effettuare, che proprio questo!

Noi abbiamo l'esenzione dei terreni agricoli dell'IMU, lo sapete tutti, infatti nel corpo della delibera è precisato, noi abbiamo l'eliminazione della TASI sull'abitazione principale, abbiamo le misure compensative di cui si è parlato per il minor gettito IMU e TASI che ancora non conosciamo è vero, però abbiamo queste misure compensative, abbiamo l'esclusione dei macchinari funzionali al processo produttivo della rendita catastale e, quindi, delle imposte immobiliari.

L'abrogazione dell'imposta municipale secondaria detta IMUS, la sospensione per l'anno 2016 dell'efficacia delle leggi regionali e deliberazioni comunali per l'aumento di tributi e le cosiddette addizionali.

In ogni caso c'è anche una proroga per gli anni 2016 e 17 della commisurazione della TARI da parte dei Comuni in base a un criterio medio - ordinario.

Abbiamo poi inoltre la riduzione del 25 dell'IMU e della TASI dovute alle unità immobiliari locate a canone concordato.

Rimane, in ogni caso, in vigore la TASI per le abitazioni di lusso, per le abitazioni principali di lusso.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, se mi dà attenzione io parlo, senno' l'aspetto, non si preoccupi, tanto abbiamo aspettato il Sindaco che dopo sei mesi si è presentato in aula, in fretta e furia, per legge, così come ricordava.

Io sono rimasto veramente emozionato, ho visto il Sindaco e sono rimasto emozionato dallo sconforto, dal disagio che ho provato, signor Presidente, sentire quello che ha detto rispetto, invece, alle cose che doveva dire, caro Giorgio Mirabella: la città attende; attende e attende anche questa sera, attende perché spera, caro signor Presidente, che questa sera non ci sia un aumento di tasse e lo speriamo tutti poco fa quando ho visto relazionare l'Assessore Martorana, caro signor Presidente, e parlava della IUC lo ho visto sconfortato, Assessore Disca, lo vedevo sconfortato, triste, perché parlava che in questo Comune per i primi due punti, per quanto riguarda l'IMU e la TASI non c'erano aumenti e lui era triste.

Poi cominciò a parlare della TARI e cominciò a sorridere, perché prospettava alla città una prossima batosta, caro Consigliere Dipasquale, e caro Consigliere Brugaletta che vorrei sentire anche lei stasera; vorrei sentirlo per dare un contributo affinché questa Amministrazione e tutto il Consiglio, io dico bocci questo atto.

Mi ricordo qualche mese fa che qualcuno disse in questa aula che non si può fare la rivoluzione se non si è rivoluzionari.

Io sono pronto, caro Assessore Disca e cari signori Dirigenti e caro signor Segretario,

a andare a casa, anche questa sera, se tutti assieme bocchiamo questo atto.

Il 3,4% di aumento della TARI, che sembra una sciocchezza per chi ha un posto di lavoro, sembra una sciocchezza per chi sta bene, sembra una sciocchezza per chi trova il modo come pagare questo aumento di tasse, eppure noi ci aspettavamo il contrario, caro signor Segretario e caro signor Presidente, visto quello che c'è stato qualche mese fa, lei se lo ricorderà meglio di me, quando votammo il famoso piano d'ambito, la ESPER, belle parole, un progetto che doveva dare lustro a questa città, un progetto che doveva fare pagare meno a questi nostri concittadini, invece non solo il danno, anche la beffa.

Io sono pronto, signor Presidente, come siamo pronti io, Mirabella, La Porta, Marino e Tumino Maurizio a andare a casa, perché non si può ascoltare o sentire il Sindaco e l'Assessore Martorana dire che loro fanno amministrazione ordinaria e non abbiamo bisogno, guardi, abbiamo delle eccellenze come Dirigenti, c'è la Dottoressa Criscione, c'è il Dottore Scrofani, c'è il Dottore Giuliano che potrebbero sostituire benissimo l'Amministrazione.

Cosa ci aspettavamo rispetto alle cose dette da parte dei nostri Amministratori al Consiglio Comunale e alla città?

Quello di portare misure alternative per non fare aumentare le tasse.

Assessore Disca lei era con me qualche semestre fa in questa aula: si ricorda quando l'ex Marto2:02rana (che se ne andò), portò in aula la discussione per quanto riguardava la delibera di dodici posti o licenze per la condizione di taxi?

Se lo ricorda lei?

Mi ricordo anche che in quell'aula c'era anche l'Assessore Martorana Stefano, che lui preso da questa euforia capì 12 volte tasse, no taxi, sta aumentando ogni semestre tasse, tasse, tasse; no quelle erano licenze per i taxi e non è possibile che ogni qualvolta si presenta in questa aula l'Assessore Martorana parla solo e esclusivamente (*Ndt, microfono spento dal min 02:49:08 al min 02:52:00*)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Chiudiamo i primi interventi.

Iniziamo con i secondi interventi.

C'è qualcuno iscritto a parlare per i secondi interventi?

Consigliere Tumino, secondo intervento.

Prego, Consigliere.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore Disca, colleghi Consiglieri.

Ho ascoltato con particolare attenzione l'intervento di Peppe Lo Destro, un intervento di chiarezza, un intervento pieno di passione, fatto da chi, evidentemente, ha a cuore le sorti della città.

Però, caro Peppe, mi spiace dirtelo, sembra che questa cosa appartenga ai pochi, solo a noi altri.

Vi è una parte consistente di questa aula che, invece, preferisce mettere la testa sotto la sabbia e nascondere la polvere sotto il tappeto, perché al di là di qualche buon intento, al di là di qualche invito, poi nei fatti si chiude a riccio e dà ragione ai deliberati dell'Amministrazione; deliberato dell'Amministrazione, caro Presidente, che fa acqua da tutte le parti.

Veda, come le dicevo poc'anzi la abbiamo approfondita la questione: parliamo di

TASI, l'anno scorso avevamo preventivato di incassare 7.000.000,00 di euro, sa che cosa è successo?

Che in verità ne abbiamo incassato molto meno; meno di 1.000.000,00 ci resta da incassare (900. 000, 00 euro) segno che vi è una crisi importante in città, legata alla liquidità delle famiglie.

E noi altri che facciamo quest'anno? Anziché preoccuparci di definire con esattezza in maniera precisa, puntuale quali sono i servizi indivisibili, chiediamo all'aula di approvare le aliquote per rinviare poi a un momento successivo la individuazione dei servizi.

I Revisori dei Conti in imbarazzo, in vistoso imbarazzo lo hanno formalizzato, scritto nero su bianco, suggeriscono, ancora prima di aumentare le tasse, di capire perché bisogna aumentarle queste tasse, allora dicono, nel loro parere, di valutare l'opportunità di definire per l'esercizio corrente la individuazione analitica dei costi dei servizi indivisibili, alla cui copertura la TASI è diretta e sa perché dicono queste cose? Perché sono preoccupati, sono preoccupati come lo siamo noi, perché l'anno scorso quando, con una delibera successiva, si individuarono i servizi indivisibili, si inserirono in quei servizi indivisibili di tutto e di più, di tutto e di più e allora, caro Presidente, era opportuno fare un ragionamento al contrario: prima capire che cosa dovevamo garantire e poi offrire all'aula e alla città la modifica del regolamento.

Il regolamento che contempla anche l'IMU; preventivati nel 2015 oltre 14.000.000,00 di euro, incassati - da notizie informali, caro Presidente, perché il bilancio consuntivo non arriva in aula, così come non arriva quello previsionale - appena 11.000.000,00, 3.000.000,00 in meno, segno che le cose che andavamo dicendo, che andavamo raccontando sono fatti reali e incontrovertibili, la stima pensata nel 2015 era assolutamente spropositata, segno è che siamo riusciti a incassare una minima parte di quello che avevamo preventivato.

Presidente, concludo, avevamo obbligo, a mio modo di vedere, per dare un giudizio compiuto sul corpo della delibera, di avere la possibilità di un quadro generale su quello che è lo strumento di programmazione economico - finanziaria del Comune e invece ci vengono propinati atti senza che questi stessi atti abbiano un filo logico: aumentiamo le tasse, senza capire il perché le stiamo aumentando.

Prossimamente voteremo la delibera sul servizio idrico integrato, un aumento spropositato di 5.000.000,00 di euro senza capire neppure il perché.

Allora, questa è la dimostrazione, questo deliberato è la dimostrazione di come l'Amministrazione Piccitto, in tema di programmazione economico - finanziaria brancoli nel buio e l'assenza del Sindaco Piccitto dall'aula è testimonianza e segno pieno di quel che dico: era presente in aula è scappato via, è fuggito, perché non sa affrontarla l'aula.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

Secondi interventi? Ine

Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Certo, Presidente, che mi piacerebbe chiedere, perché forse non lo ho chiesto, il Consiglio Comunale è trattato con i piedi, questo è comprensibile, visto che ce la sottoponete stamattina questa cosa e oggi la dobbiamo approvare di corsa, perché bisogna sempre approvarla entro i termini stabiliti per il

bilancio (che non c'è); ma perché sono aumentati i costi della TARI?

Perché tutti abbiamo avanzato delle ipotesi, veramente lo abbiamo fatto leggendo i costi, quindi ci arriviamo, ma c'è una giustificazione anche politica sull'ennesimo aumento della TARI?

Assessore Leggio, esordisca, ci dia lei questa motivazione, perché aumenta la TARI, ancora una volta?

Ve lo ricordate il salasso della TARES, inutile, che potevamo benissimo passare da regime TARSU alla TARI e però in un paio di giorni in cui sarebbe cambiata la normativa noi abbiamo prosciugato 3.500.000,00?

Sono giochetti di bilancio.

I giochetti di bilancio vengono fuori quando nelle entrate mettiamo delle somme, cari colleghi, che noi, a suo tempo, abbiamo chiamato sovrastimate, gonfiate, come dire, improponibili, poi ci rendiamo conto, invece, che si incassa molto, molto meno di un terzo di quello che si mette in bilancio.

Dov'è da ricercare la causa?

Perché io come Amministrazione me lo chiederei: ho sbagliato a mettere le entrate? Oppure ho davanti una cittadinanza che non può pagare più, perché non è che recuperare i crediti o i debiti sono sempre colpevoli, ci sono anche quelli che noi possiamo aumentare quanto vuole lei, ma la gente poi non riesce più a pagare e allora noi come ce li trasportiamo questi aumenti di volta in volta, aumentando sempre queste entrate che poi alla fine non incasseremo mai?

C'è lo poniamo qual è la soluzione a tutto questo?

Ho guardato per un attimo i servizi indivisibili che vengono proposti quest'anno dall'Amministrazione Comunale, che, finalmente, ha capito che li deve portare prima del bilancio.

A fronte di 13.855.000,00 euro del 2015, quest'anno se ne prevedono 3.071.000,00, quindi 800.000,00 euro in meno.

Visto che l'anno scorso li abbiamo criticati questi costi, perché avevamo messo cultura, sport, tanto che paghiamo noi?

Noi facciamo spettacolo e poi la gente paga, non può pagare? Niente ci fa, metti di più; l'importante che pareggiamo il bilancio.

Allora, probabilmente, sarà di meno: guarda qualche costo ce lo hanno risparmiato!

Invece no, Maurizio, perché le spese per lo sport, che l'anno scorso nella TASI ci hanno fatto rivoltare e erano solo 19.100,00 euro, quest'anno sono 830.000,00 euro, cioè voi quest'anno nella pagina prima mettere altri 500.000,00 euro di TARI, abbassando anche le riduzioni, perché 500.000,00 euro è il costo in più, ma poi vengono abbassate le riduzioni per altre 360.000,00 euro, alla fine l'aumento è di più.

Poi, dico, saranno stati calati i costi della TASI, no, 800. 000, 00 euro in più nello sport, 400.000,00 euro nel randagismo e siamo pieni di randagi?

Cioè passiamo da 285 a 400.000,00 euro.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Concluda, Consigliere.

Il Consigliere MIGLIORE: Che devo concludere quando nella TASI mi ci mettete 1.500.000,00 di servizi socioassistenziali nella TASI, Dottore Cannata, nella TASI i servizi socioassistenziali.

Ma che ci facciamo con i soldi del bilancio?

Servizi socioassistenziali nella TASI e ne mettiamo 700. 000, 00 euro in più dell'anno scorso.

Ma io non posso usare aggettivi, perché sono una persona educata, ma voi politicamente dove state?

Ma è possibile? Io mi sarei aspettata: tagliamola qualche cosa, amici tagliamola qualche cosa, meno clienti.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consiglieria.

Il Consigliere MIGLIORE: Meno manifestazioni di alta valenza turistica, che le ho lette, sa, Assessore Martorana, le ho lette.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consiglieria, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Prego, Presidente. Ma lei si dovrebbe rivoltare dinanzi a questo. Vi dovrete tutti rivoltare.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consiglieria Migliore.

Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Sì, Presidente. Io dato l'orario tardi chiedo scusa, perché non mi riferivo alla quarta vasca, ma all'ordine del giorno da me sottoscritto che è l'ampliamento della terza vasca quindi su questo ragionamento rimango fermo, perché quell'ordine del giorno da me e da Chiavola sottoscritto non è figlio di una cultura che va contro l'ambiente, contro l'ecologia, era semplicemente dettata da una ipotesi di ragionamento che portava noi a pensare che gli effetti del bando di circa 80.000.000,00 di euro potessero portare i risultati alle calende greche e, quindi, noi abbiamo pensato che quell'ampliamento della terza vasca, di cui il progetto era già in essere potesse risultare una soluzione transitoria.

Altro che medioevo quella soluzione avrebbe consentito magari di non chiedere di più ai ragusani 500.000,00 euro, rimane dentro il Partito Democratico la necessità di guardare al potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, come orizzonte primario.

Certo è che oggi chi ci accusa di ignoranza e di non so quale altro tipo di ragionamento condividendo, con chi dice queste cose che il Governo Crocetta dovrebbe andare a casa

Noi siamo tra quelli che pensano che il Governo Crocetta dovrebbe andare a casa, lo abbiamo detto più e più volte, non abbiamo nessuna intenzione di difendere un governo che è fallimentare da quasi tutti i punti di vista, certa l'analisi è un po' più complessa rispetto ai debiti trovati, grazie ai governi precedenti ma su questo non ci voglio tornare.

Certo è che però che chi critica il Partito Democratico e da tutti i punti di vista, fino all'altro ieri era in maggioranza e ha partecipato, mi sembra pure che abbia votato, gli ultimi bilanci di previsione che hanno caratterizzato questo hashtag che va ormai sui social network che è l'Amministrazione delle tasse, mi sembra alquanto bizzarro criticare un livello nazionale, quanto poi si fa parte di una Amministrazione che, invece, tartassa i cittadini e che poi per motivi altri ne prende le distanze.

Solamente questo piccolo chiarimento, in una dialettica serena, nell'auspicio di utilizzare un linguaggio più sereno, più costruttivo anche tra di noi, perché, insomma, io non mi sento di offendere nessuno e, quindi, invito tutti quanti a utilizzare un

linguaggio più cauto, anche più bello da sentire.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei, Consigliere D'Asta.

Secondo intervento, prego, Consigliere Iacono.

Il Consigliere IACONO: Sì, Presidente, colleghi Consiglieri.

Io mi riallaccio al linguaggio che sia consono, ignoranza significa: ignorare, quando si ignorano le cose uno dice che si è ignoranti e, quindi, non è un problema di offesa.

Siccome, ripeto, sulla quarta vasca, di cui si è parlato abbondantemente, io dico che la quarta vasca rientra tra le aree sottoposte a tutela delle sorgenti ai sensi del D.P.R. 236 /88 e, quindi, se si ignora questo, uno, chiaramente, può pensare alla quarta vasca.

Ora, io non lo ho citato, ma siccome il Consigliere D'asta ha parlato, invece, ora di terza vasca, che significa che è quell'attuale, significa l'ampliamento della discarica attuale, che non è un ampliamento del perimetro, ma si trattava di innalzamento, più che allargamento.

Allora, su questo è chiaro che penso che ci sia un problema legato a ciò che diceva la Consiglieria Migliore.

Io non vorrei che si creasse una sorta di tesoretto, perché per quello che mi risulta, fino al 30 giugno c'è ancora la possibilità di abbancare, per cui è come se noi a priori già pensiamo che questa autorizzazione non ci viene più data.

Siccome c'è ancora la possibilità di darla per altri sei mesi, almeno, la autorizzazione, cioè c'è la possibilità, ancora lo può fare l'ultima proroga che può fare il Libero Consorzio e nell'ipotesi che dovesse dare questa ulteriore possibilità di abbancamento che cosa facciamo?

Ci ritroviamo che dal 1° gennaio 2016 intanto le tasse aumentano per l'ennesima volta, quindi che cosa significa questo?

Che ci si sta preparando forse per fare ciò che si è sempre fatto in ogni ambito, a prescindere dalle stellette, cioè quello di fare in modo che poi l'ultimo anno si fa la campagna elettorale, riducendo parte o minima parte di ciò che si è aumentato.

Quella è la cosiddetta finanza creativa.

Ecco perché il bilancio era importale, non era una questione strumentale, è perché dava la possibilità a tutti i Consiglieri di potere capire meglio, sulla base dei numeri e non solo per fede, come qualcuno parlava, ciò che stiamo facendo.

Visto che, tra l'altro, in Commissione c'è stata una contraddizione, perché da un lato si parlava dei rifiuti e del conferimento altrove, questo conferimento altrove tra l'altro, non arriva nemmeno a 500.000,00 ammesso che dovesse essere così, perché quante ne prendiamo, quante ne mandiamo in discarica è come se avessimo fatto da 0 a 120 o a 115, già adesso lo paghiamo già adesso paghiamo quasi 100,00 euro per il conferimento in discarica, non è che andiamo altrove pagheremo 300,00 euro, sono sempre costi.

Sarà il margine che c'è in più, saranno i 20, 00 euro i 15, 00 euro, considerato che nel giro di qualche mese possiamo fare quanto? Se sono 20. 000 - 22.000 le tonnellate che abbanchiamo, significa che ogni mese ne portiamo 2000; 2000 tonnellate il differenziale quanto sarebbe?

Potrebbe essere 20. 000, 00 euro al mese in più, 25. 000, 00 euro al mese

moltiplicato 5, 6, non mi pare che fanno 500.000,00 euro.

Quindi i numeri sono così dati a caso, tra l'altro anche qua bisognerebbe mettersi d'accordo anche sui costi, perché bisognerebbe andare dietro sul discorso della raccolta differenziata, ma non lo voglio fare

Ecco perché ci sono le perplessità e permangono le perplessità, perché non sembrano le motivazioni le ragioni che sono state date, plausibili in rapporto ai numeri stessi, che sono numeri tra l'altro facilmente ricavabili dal conferimento che viene dato ogni mese in discarica.

Dopodiché su altre questioni tornerò perché abbiamo presentato degli emendamenti e attraverso gli emendamenti possiamo anche tornare su questa parte relativa anche all'IMU agricola, nel senso che ora non è stata trattata.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono.

Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, anche per spezzare una lancia tra i miei colleghi Iacono e D'Asta.

Sono importanti le argomentazioni che portano in aula, ma poco importa a, caro collega Iacono, alla città la seconda, la terza o la quarta vasca.

Oggi poco importa.

Veda è importante, ma ci arriveremo anche su quello.

Io mi ricordo, i manifesti e la pubblicità che questo Movimento faceva, forse se lo ricorderà anche lei, Consigliere Migliore, non ha ricordato però una cosa, dovrei tirare le orecchie a lei, che all'inizio del Consiglio Comunale, visto che lei aveva presentato una bellissima proposta, doveva fare la proposta di prelevare il punto e non lo ha fatto e e queste cose non si possono dimenticare.

Non si preoccupi ci siamo noi a sposare la stessa causa e, caro Presidente, mi ricordo l'Assessore Martorana, quando parlava, che la TASI nel 2014 non si pagava così non si pagava a Olbia, ve lo ricordate?

Ve lo ricordate poi nel 2015 cosa ha fatto? Lo ha portato ai massimi livelli, però non c'era portale e nemmeno facebook, si bisbigliava dell'operazione che aveva fatto al cospetto dei nostri cittadini che già sono diventati tutti gobbi.

Se lei va in Corso Italia, in via Roma ci sono i nostri concittadini, caro Assessore Disca, che camminano così, ma no perché hanno consumato i tacchi, proprio per il forte carico fiscale.

Questo Assessore ha carenza, carenza di una vitamina, la cosiddetta vitamina T, tasse e se non mette queste tasse lui non sta bene.

Cede? Scappa.

Quando parla di tasse scappa, non sa affrontare né l'aula, né la città e lui è come il francobollo e la busta, il francobollo che l'Assessore alle tasse e poi c'è la busta, il Sindaco, dove va il francobollo va la busta, tutte e due sono scappati.

Io non lo so, cari Consiglieri Comunali, per voi tra qualche minuto come vi presenterete alla città.

Mi ricordo le belle parole, anche quelle sue, caro Vice Presidente del Consiglio, quando lei nel 2014 ebbe a dire in questa aula che noi del Movimento Cinque Stelle penseremo a diminuire le tasse.

Lei oggi, caro Vice Presidente, e ringrazio io il Consigliere Stevanato, dà una

bellissima opportunità a voi e a noi, presentando un emendamento, anche se ha qualche parere non favorevole, non si preoccupi, Dirigente Giuliani, lei non verrà licenziato, non si preoccupi, lei starà qua con noi, rispetto anche alla proposta che ha fatto.

Perché la comunità – è una battuta – non guarderà lei che ha fatto uno studio per quanto riguarda l'aumento della tassa sulla TARI, ma guarderà il Movimento Cinque Stelle, i nostri fratelli, oggi io, questa sera li voglio chiamare fratelli, perché attraverso loro e con loro noi del Movimento Insieme faremo una grande battaglia, caro Consigliere Stevanato, perché alle parole ci vogliono i fatti e sono sicuro, caro Presidente, che su questa battaglia ci seguiranno e finisco, concludo.

Hanno o per meglio dire avete fatto il cosiddetto portale web, dove tutte le persone possono informarsi di ciò che fate.

Allora, oltre alle opere pubbliche che voi avete già digitato e messo sul web, io vi invito, caro Presidente, a essere leali e trasparenti, dovete avere dignità, aumento di 25.000.000,00 di tasse, scrivetelo: aumento della TARI, scrivetelo; aumento della povertà, scrivetelo e l'ultima, perché siete anche contraddittori, uno studio eccezionale che aveva fatto l'amico mio Salvatore Martorana per quanto riguardava i taxi, se lo ricorda?

Oggi io vedo, dopo tanti sacrifici che si è fatto questo bando, alcuni, finalmente hanno voluto questa benedetta licenza, cominciano a lavorare, ma dove? Subito dopo io vedo tanti pulmini girare per la città che accompagnano le persone gratuitamente. Ma come ragionate voi? Da un lato date il lavoro e dall'altra parte lo togliete.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Siete completamente, non mi meraviglio, ma siete la contraddizione assoluta di ciò che avete proposto e di ciò che state facendo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Non ci sono altri secondi interventi.

Quindi, chiudo la discussione generale e sospendo il Consiglio per cinque minuti, il tempo di rivedere i pareri per quanto riguarda gli emendamenti che sono stati presentati.

Cinque minuti di sospensione.

Il Consigliere IACONO: Sì, Presidente

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 23:08)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 23:29)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riprendiamo i lavori del Consiglio, dopo la breve sospensione.

Sono stati distribuiti ai capigruppo le proposte di emendamento, ce n'è una che è stata rivisitata, che è solo la prima con modifica del componente del Revisore che non cambia il parere, però ha voluto apporre un suo parere.

Iniziamo con il primo emendamento.

Consigliere Tumino, per mozione.

Prego.

Il Consigliere TUMINO: È avvenuto un fatto straordinario: sugli emendamenti era stato espresso un parere e sullo stesso emendamento, non so per quali ragioni, il parere è stato cambiato, non so su richiesta di chi.

Allora provo a confrontare i due emendamenti, quelli che c'erano stati consegnati e quelli che ci sono stati consegnati qualche minuto fa e riscontro che il componente De Petro, dei Revisori dei Conti, sul primo parere esprime parere favorevole, senza però addurre le motivazioni del perché è favorevole, rispetto al parere non favorevole degli altri due componenti.

Vorrei potere capire che cosa è successo, perché tutto ciò possa diventare patrimonio dell'aula, perché più volte, caro Presidente, noi altri in passato abbiamo ravvisato delle incongruenze sui pareri resi dai Dirigenti, dai Revisori e mai si è voluto dare ascolto alle preoccupazioni e alle riflessioni che ciascuno di noi ha posto all'attenzione degli organi competenti: che cosa è successo?

Perché è successo?

Allora, ancora prima di entrare nel merito dell'emendamento, proverei a capire, caro Presidente, le chiedo di farsi carico della questione, delle ragioni che hanno mosso il Dottore De Petro a significare un parere diverso rispetto a quello dei suoi colleghi, senza alcuna vena polemica, solo per capire le ragioni del perché questo parere è stato rilasciato diverso in maniera ritardata.

Questo ci preoccupa, ci preoccupa alquanto, perché personalmente non sono sereno, perché evidentemente qualcuno, ho la sensazione, che abbia potuto tirare la giacca a qualcun altro; e questo non è corretto nei confronti dell'aula, nei confronti del Consiglio Comunale, per cui le chiedo di capirne di più e di darci le giuste rassicurazioni, se lei già le conosce.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: No, io allora do la parola al Dottore De Petro che esprimerà la sua posizione.

Ma nessuna giacca tirata, io solo mi sono reso conto che il Dottore De Petro è venuto in ritardo rispetto ai pareri espressi prima, però do la parola al Dottore De Petro che avrà modo di esplicitare meglio la sua posizione.

Il Dott. DE PETRO: Semplicissimo: per motivi professionali sono arrivato in ritardo, quando sono arrivato ho svolto la mia funzione di esprimere un parere sui singoli emendamenti, facendomi un mio convincimento; nel primo non sono in linea con gli altri colleghi, negli altri, invece, sono in linea.

Tutto qua, è stato un semplice ritardo dovuto a impegni professionali miei e quindi, quando sono arrivato ho integrato, quindi la differenza tra la prima copia e la seconda copia è la mia firma e laddove mi sono dissociato, ma è uno solo, il primo, là c'è un parere differente. Tutto qua.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Dottore De Petro.

Sulla mozione, prego Consiglieria Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Prendiamo atto di quello che ci ha detto il Dottore De Petro, ma il parere sfavorevole?

È favorevole; non è favorevole?

Rimane sfavorevole, però c'è un Revisore che mi dice che è favorevole.

Lo so che è collegiale, è due anni e mezzo che la sentiamo questa tiritera, però sarà pure collegiale, perché è scritto così, però io ho una opinione rispetto a un'altra, per cui che sia favorevole o sfavorevole, con tutto il rispetto per le professionalità delle persone sedute, rimane a libera interpretazione; motivo per cui io ritengo che gli emendamenti, anche se riportino questo parere sfavorevole vanno messi in votazione e vanno discussi dal Consiglio Comunale, perché è alla fine il Consiglio Comunale che si deve assumere le proprie responsabilità, anche perché non essendo quelli che lo danno sfavorevole dicono sostanzialmente che non sono in condizioni di verificare il mantenimento degli equilibri di bilancio, che non esiste, bilancio che non esiste e che quando esiste vuol dire che si rifanno i conti in modo tale da fare pareggiare il bilancio, gli equilibri di bilancio con le esigenze del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consiglieria Migliore.

Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Sì, in effetti anche io ho delle perplessità, come gruppo abbiamo delle perplessità, Presidente.

Perché due Revisori dicono che non è possibile verificare il mantenimento degli equilibri di bilancio e, quindi, esprimono parere non favorevole; un altro Revisore per esprimere parere favorevole significa che ritiene che, invece, sono verificabili e è verificabile il mantenimento degli equilibri di bilancio, non è che possiamo dire cose diverse da questo.

Cioè sono due posizioni dicotomiche e, in ogni caso, tutte e due significa che si entra nel merito nell'uno e nell'altro, immagino perché parliamo di professionisti e di professionisti anche stimati e seri.

Intanto si pone il problema degli equilibri di bilancio, quello di cui abbiamo parlato, più volte, i Consiglieri Comunali, non siamo stati in condizione noi di capire gli equilibri di bilancio, se ci sono o non ci sono, siamo portati a votare un atto, dove i Revisori che hanno chiaramente più scienza, magari abbiamo tutti la stessa coscienza, al di là della scienza, che riescono a capire, a individuare a avere una chiara visione degli equilibri di bilancio, al punto tale che questi equilibri di bilancio due esprimono un parere non favorevole e uno lo esprime favorevole.

Io penso che anche su questo dovrebbe avere ancora di più perplessità su questo atto, tra l'altro da questo parere non favorevole il Segretario Generale che dà il parere di legittimità, ha dato il proprio parere, perché il parere del Segretario Generale è stato dato in conseguenza del parere negativo tecnico e del parere negativo dei Revisori dei Conti, quindi capite che poi ogni parere si tira l'altro, siccome alla base il primo parere è proprio quello dato dai Revisori dei Conti sugli equilibri di bilancio, io penso che dovremmo avere anche maggiore chiarezza su questa cosa, ci sono dei documenti che noi non abbiamo del bilancio? Io non lo so, perché se così fosse io voglio ricordare a questa aula che è vero che deve essere visto per primo dai Revisori dei Conti, ai quali deve essere mandato al Consiglio Comunale, ma è il Consiglio Comunale sovrano a cercare di capire il bilancio.

Ci sono copie del bilancio? Io ho sentito due volte il Presidente della Commissione Risorse di questo Comune che ha detto, senza che nessuno glielo avesse chiesto, ha avuto la bontà di dirlo, di riconoscere, lo dico in senso non polemico, cioè nessuno glielo ha chiesto, però lo ha detto in sede di Commissione, che non aveva avuto

nessuna possibilità di avere il bilancio, anche qualcun altro che era l'ex Presidente di quella Commissione che gli stava a fianco e parlavamo, tra l'altro, di un argomento che erano i debiti fuori bilancio ha tenuto a dire anche il fatto che nemmeno lui avesse avuto e nessuno avesse avuto questa copia di bilancio.

Allora come si fa a vedere gli equilibri di bilancio senza avere il bilancio.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Io do la parola al Dirigente Cannata, che magari ci spiega come ha dato i pareri.

Prego, Dirigente.

Il Dirigente, Dott. CANNATA: Allora a domanda è esattamente sul parere mio di regolarità contabile.

Io sul parere dei Revisori non posso esprimermi, io posso esprimermi sul mio parere sull'emendamento 1, sugli equilibri.

Il parere che ho espresso di regolarità contabile non è favorevole, sulle modifiche in diminuzione del piano delle aliquote della IUC, nel caso specifico dell'emendamento 1 per la TASI, per un semplice motivo: io il parere lo esprimo, e credo che sia questo l'oggetto, sul singolo atto; il singolo atto, ovviamente, quest'anno, proprio a differenza dello scorso anno, non può compensare una riduzione di alcuna aliquota a favore di altre, per cui è una variazione di aliquote a meno.

Nel caso specifico dell'emendamento 1 si tratta di 60.000,00 euro, nell'altro emendamento le cifre cambiano, sono 1.000.000,00 per un emendamento, 500.000,00 non sta a me stabilire una asticella di cos'è positivo o se negativo.

Io esprimo un parere che questa modifica comporta una riduzione di gettito su una tipologia di entrata, nel caso specifico della TASI, che è una entrata propria dell'Ente, che è specifica per finanziare una quota di servizi in parte indivisibili e per questo pone un aggravio, perché è un segno negativo, sugli equilibri.

Per la nuova contabilità, inoltre, l'accertamento avverrà nel 2016 per cassa, per cui questo è l'effettivo, non parliamo di una cifra di accertamento convenzionale, per cui abbiamo una riduzione; questa riduzione a oggi non può che essere negativa, negativa per gli equilibri di qualsiasi bilancio.

Il Consiglio in questo caso e credo che sta a me porre l'attenzione, perché se io avessi espresso parere favorevole era favorevole e basta, significa che sia 1.000.000,00 che 500 e non sta a me, sta alla parte vostra, secondo me, valutare il bilanciamento in sede di bilancio, ma nell'atto in sé, questo, io non posso esprimere, non ritengo di esprimere parere favorevole, certo nel controllo di natura contabile devo esprimere un parere, ritengo di esprimere un parere non favorevole.

Questo attiene, ovviamente, al parere che mi riguarda.

Se c'è qualche ulteriore precisazione se non sono stato chiaro.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: La Consiglieria Migliore ha chiesto di parlare.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, è stato chiarissimo, però una mia ulteriore perplessità, quindi il Consiglio non può emendare nulla.

Il Dirigente, Dott. CANNATA: No, perché? No, assolutamente no.

Il Consigliere MIGLIORE: No, Dottore Cannata, mi scusi, Assessore, perché è sempre la parte politica la mia interlocuzione: allora oggi il Consiglio o prende atto oppure emenda un aumento.

Il Dirigente, Dott. CANNATA: Presidente, posso? Forse non sono stato chiaro a questo

punto.

Il Consigliere MIGLIORE: Ci siamo? Perché altrimenti non possiamo intervenire su nulla.

Cioè questo capisco io.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore.

Do la parola al Consigliere Tumino, dopo il Dirigente Cannata risponde.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, evidentemente la mozione presentata era assolutamente pertinente, perché vengono fuori altre verità, perché il Dottore De Petro, per certi versi, ci ha illuminato.

Lui esprime parere favorevole, gli altri componenti parere contrario, l'uno perché dice che sono rispettati gli equilibri di bilancio, gli altri perché dicono che non è manco possibile verificarlo, perché non esiste il bilancio.

Io ho dato una lettura veloce anche agli altri emendamenti.

Si parla di bilancio provvisorio e che cos'è questo bilancio provvisorio, Presidente?

Nel terzo emendamento si parla di bilancio provvisorio, ma che parliamo di aria fritta?

Io mi sto perdendo, ma veramente mi sto perdendo, è la prima volta in tanti anni di consiliatura che mi capita di andare dietro alle favole.

Caro Presidente, dobbiamo parlare di fatti, allora se è vero quello che ha poc'anzi detto il Dottore Cannata, ma va da sé che questo atto non è assolutamente emendabile, perché mai si può verificare il mantenimento degli equilibri di bilancio e perché? Perché il bilancio non c'è.

Il bilancio non esiste, nonostante la legge obbliga, grazie a una proroga che pervenga in aula entro il 30 aprile, e allora questo emendamento ha fatto uscire allo scoperto la pochezza, tutta, dell'Amministrazione Piccitto che propone all'aula consiliare strumenti di programmazione economica – finanziaria, strumenti allegata al bilancio di previsione e chiede all'aula stessa un atto di fede: votatelo, non sappiamo perché, però votatelo.

Ecco i ragionamenti fatti durante gli interventi.

La TASI serve a coprire parzialmente i servizi indivisibili e quali sono questi servizi indivisibili e quanto costano questi servizi indivisibili?

L'Amministrazione, evidentemente, ascoltando le parole prova a mettere una pezza e presenta l'emendamento 3, dicendo che esiste un bilancio provvisorio ma che cos'è il bilancio provvisorio?

Presidente, mi creda, sospenda la seduta, proviamo a fare chiarezza, prima provate voi stessi a fare chiarezza dentro di voi, poi assumete un convincimento che sia serio e onesto nei confronti della città e lo rassegnate all'aula e su quello si discute, perché altrimenti noi siamo chiamati a fare cosa oggi?

Ma siamo chiamati a fare cosa?

Io, Presidente, non riesco a capire che cosa siamo chiamati a fare.

A approvare la modifica di un regolamento che ha una pregnanza su un bilancio che non esiste

E sull'emendamento che va nella direzione di migliorare l'atto, addirittura, presentato dai componenti che sostengono l'Amministrazione Piccitto si dice che non è possibile

neppure valutarlo, perché non vengono mantenuti gli equilibri di bilancio: io mi sono perso.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Dottore Cannata, prego.

Il Dirigente Dott. CANNATA: Forse non sono stato preciso. Io, ovviamente, non posso e non ho detto che l'emendamento non possa essere valutato o non approvato, semplicemente ho rilevato le conseguenze di una riduzione delle aliquote, che è una conseguenza motivata per la tipologia delle imposte.

Per quanto riguarda questa regolarità ho motivato le conseguenze che possono avere sugli equilibri di bilancio, sicuramente è una conseguenza che riduce gli equilibri, per cui io a oggi non posso dare, visto quali sono le condizioni, non posso dare parere favorevole.

No che non può essere né votato né altro, io questo non lo ho detto e scusatemi se per caso forse ho potuto indurre a questa valutazione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Dottore Cannata.

L'emendamento uno è stato presentato dal Consigliere Stevanato.

Prego, Consigliere, consideri che abbiamo già detto che abbiamo un parere di regolarità tecnica favorevole e copertura finanziaria non favorevole e parere dell'organo dei Revisori non favorevole e parere di legittimità non favorevole e uno favorevole.

Prego.

Il Consigliere STEVANATO: La ringrazio, Presidente. So leggere, per cui avevo già visto, ha fatto bene a risottolinearlo, perché quando lo ho visto ho detto: non ci vedo bene, avrò bisogno di una visita oculistica.

Perché non me lo spiego, non riesco a capire, ma dalla discussione precedente sono emerse anche degli elementi per me illuminanti.

Innanzitutto il Dirigente ha poc'anzi chiuso il suo intervento dicendo: non ho detto che non può essere votato, ho voluto dire semplicemente che inciderà su una minore entrata e di conseguenza dovrò apportare le modifiche sul bilancio perché dovrò equilibrarlo (mi corregga se ho capito male).

Io quello che voglio fare è vorrei porre un po' di domande a chi ha dato questi pareri, perché mi lasciano molto perplessi e capisco e intuisco il parere favorevole del Dottore De Petro che dice: ma per 60.000,00 euro non mi posso prendere la briga di dire non ci saranno gli equilibri, 60. 000, 00 sicuramente li troveranno gli equilibri e tale motivo lo avrà portato a dare parere favorevole.

Ma mi chiedo, nel 2015, era il 31 luglio, delibera numero 62, come avete fatto a dare il parere favorevole all'emendamento numero 4, che diminuiva di 344. 737. 000, 00 euro (mi sono fatto dei calcoli approssimativi) la aliquota TASI?

Come avete dato a dare parere favorevole all'emendamento numero 3 che apportava ulteriori riduzioni? (e non li elenco tutti).

Non c'erano gli equilibri di bilancio nel 2015?

È un atto, questo, propedeutico, in funzione a quello che deciderà il Consiglio, poi verrà stilato il bilancio.

Se così non è, carissimo Presidente, lei lo fa, io ho fatto una modifica al regolamento del Consiglio, si faccia carico di un'altra modifica, introduca il televoto, perché resto a casa, voto da casa, se il mio ruolo è votare sì - no o astenuto, perché non posso

portare nessuna modifica, a questo punto consentitemi di votare da casa.

Non so se questo sia fattibile (è una provocazione indubbiamente), ma se lei ci riesce, porti questa modifica al regolamento.

Pertanto non capisco a questo punto che ci stiamo a fare qua, se non ho la possibilità di potere apportare qualche variazione?

Detto questo, potrei aggiungere tante altre cose ma l'ora è tarda e non voglio stancare i miei colleghi e pertanto io, nel caso specifico, pongo ai voti dell'aula, anche in funzione di quello che lei ha detto, questo emendamento.

Un'altra frase mi ha colpito, Dottore Cannata, lei ha detto: possiamo fare il bilanciamento in sede di bilancio.

Cioè significa che in sede di bilancio io posso dire: tolgo questa entrata, tolgo questa spesa.

È questo che intendeva dire bilanciamento in sede di bilancio, cioè se io avessi il bilancio avrei potuto fare l'emendamento in maniera corretta perché dico: voglio togliere questa entrata, la compenso con questa spesa.

La ho avuta oggi questa possibilità? No.

Di conseguenza sarà poi chi dovrà stilare il bilancio che si preoccuperà di mantenere gli equilibri.

Per tale motivo lo ponga ai voti, se ho detto qualche inesattezza, Dottore Cannata, mi corregga.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, Dottore Cannata.

Il Dirigente, Dott. CANNATA: Prego, Dottore Cannata. Brevemente, perché sicuramente non posso entrare su scelte politiche e mi scuso se per caso forse a volte apparentemente, Consigliere Stevanato, come riferimenti a anni pregressi il confronto in questo caso credo che non sia proprio allineato, mi consenta, perché l'anno scorso lei parla di modifica di aliquota TASI, quando l'anno scorso la TASI si introduceva, quindi non c'era assolutamente riduzione, già eravamo in una fase di aggiungere, quindi mi consenta, il confronto con l'anno scorso credo che non ci sia proprio.

Se lei mi dice l'anno scorso, l'anno scorso noi aggiungevamo la TASI, quindi voi per la prima volta individuavate quali erano le tariffe, qui adesso stiamo andando a ridurre, il bilanciamento io parlavo all'interno dell'atto, io mi esprimo sull'atto, se c'era un incremento di aliquote e una riduzione di aliquote che si compensavano, ovviamente il parere sarebbe stato favorevole.

Oggi, con la nuova norma introdotta dalla legge di stabilità 2016, non è possibile incrementare altre cose, per cui giustamente siete intervenuti soltanto a ridurre e io a oggi non posso dare parere favorevole, con questo non è che condiziono e ripeto: non è che io dico che non è votabile, voi sapete benissimo che gli emendamenti sono, comunque, votabili.

Questo è un parere di regolarità contabile e copertura della spesa, che oggi io non posso dare favorevole, a garanzia degli atti che vengono assunti.

Poi se lei parla del prossimo bilancio di previsione io non mi sono riferito a quello, io mi riferisco a questo atto e do un parere sull'emendamento di questo provvedimento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie Dottore Cannata.

C'era il Consigliere Tumino che si era iscritto a parlare.
Prego, Consigliere.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, ho ascoltato il Consigliere Stevanato e debbo dire mi sono ritrovato, perché ho capito che, finalmente, da qualche parte si ode uno squillo di tromba, qualcuno sta assumendo responsabilità e maturità nei confronti della intera comunità e ha la voglia di potere incidere sulle scelte che questa Amministrazione fa a discapito della città.

Evidentemente sollecitato dall'esterno e prova il Consigliere Stevanato a restituire fiducia alla gente di Ragusa.

Allora si è reso conto che nel 2014 è stata fatta una operazione che non andava fatta, immettere la TASI quando nel 2013 si era riempito un paese, raccontando che l'Amministrazione Piccitto insieme a quella di Olbia aveva fatto una scelta di non introdurre la TASI.

Nel 2014 è stata introdotta la TASI e è stata introdotta alla massima aliquota e ora, evidentemente, qualcuno si è passato la mano sulla coscienza e ha capito lo sbaglio e l'errore.

Allora propone questo emendamento, che io condivido appieno, proviamo a diminuirle le tasse, anziché aumentarle.

Il Dottore Cannata faceva un ragionamento, lucido dal suo punto di vista.

Questo emendamento porterebbe a una riduzione di circa 60. 000, 00 euro, ma rispetto a quanto?

E veniamo sempre al solito ragionamento: ma 60. 000, 00 euro rispetto a quanto?

Torniamo a leggere l'emendamento 3, che sarà oggetto di discussione tra qualche minuto, parrebbe - dico parrebbe - che il totale dei costi a parziale copertura dei servizi indivisibili sia 13.071.758,56.

Parrebbe, perché ciò che è riportato non ha alcun riscontro con atti ufficiali deliberativi da parte di questa Giunta Municipale.

Cari amici del Movimento Cinque Stelle assunte responsabilmente maturità nelle scelte che andate a compiere in Consiglio Comunale, ve lo chiedo a mo' di preghiera e non lo fate per addivenire a una posizione dell'opposizione, assolutamente, questa volta date seguito a un emendamento che ha proposto per primo il Consigliere Stevanato, che sulla materia è esperto.

Io ho voluto, puntualmente, capire da chi era stato sottoscritto l'emendamento, lo ha sottoscritto anche il Consigliere Agosta, che sulla materia è esperto, si è caratterizzato in questi tre anni di consiliatura per essere esperto della materia; lo ha sottoscritto il Vice Presidente del Consiglio Comunale per dare autorevolezza e peso all'emendamento e altri colleghi della maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto, non è un emendamento pretestuoso nato dai banchi dell'opposizione, solo per amore della polemica.

Oramai abbiamo abbandonato questo nostro agire, caro Presidente, a inizio consiliatura ci siamo anche differenziati rispetto alla maggioranza, anche per perseguire questo atteggiamento in aula, oramai ci siamo stancati, vogliamo fare solo e esclusivamente cose utili, cose concrete.

Questo emendamento va nella direzione della concretezza, il fatto che sia stato dato parere sulla regolarità tecnica favorevole mi chiedo: ma come è stato dato allora il parere sulla regolarità tecnica favorevole?

Redatto da Real Time Reporting srl

Io non lo capisco.

Credetemi, non lo capisco, mi perdo, mi ritrovo e mi ripero.

So certo che il principio che dovrebbe muovere ciascuno di noi altri Consiglieri dovrebbe essere quello di ridurre la pressione fiscale ai cittadini della nostra comunità, invece l'Amministrazione fa orecchio da mercante, fa finta di non capire, si affida al parere non favorevole per bocciare un atto che va nella direzione auspicata, oramai non solo dall'opposizione, ma da tutta l'aula.

Allora se dobbiamo scontrarci sui singoli emendamenti, se dobbiamo imbastire in aula un bilancio per la città, noi siamo disponibili a farlo.

Lo dico fin da subito, senza preconcetti, senza atteggiamenti precostituiti, noi siamo nelle condizioni di fornire suggerimenti a questa Amministrazione per dotare la città di un bilancio consono e aderenti ai bisogni della città, così facendo state facendo – e scusi il bisticcio – interessi non so di chi, ma certo non della gente di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

C'era il Consigliere Migliore, prego Consigliere.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. È evidente che stanno venendo fuori tutte le discrasie che abbiamo detto, ma anche tecniche, perché parliamo di somme, parliamo di un bilancio che non c'è, di cui non abbiamo idea, sosteniamo fortemente un emendamento che va nella riduzione della pressione fiscale, figurarsi, ci abbiamo fatto un intero atto su questo e ce ne sono altri emendamenti che vanno in questa direzione e che, state attenti, al di là dell'impostazione tecnica, del parere favorevole, non favorevole che io rispetto ma il Consiglio Comunale è sovrano su qualunque parere, purché sia, ovviamente, nel rispetto delle normative, delle leggi, il Consiglio Comunale è sovrano nelle scelte politiche.

Ma questo emendamento, come gli altri, ha un aspetto politico non indifferente.

Il mio collega leggeva prima chi ha sottoscritto questo emendamento, mi dispiace lo avremmo sottoscritto tutti, allora significa che cercare di stravolgere, in qualche modo, l'atto oggi presentato dall'Assessore al bilancio, ai tributi, significa ricevere l'ennesima sfiducia politica nei confronti del suo mandato.

Poi possiamo raccontarcela come vogliamo.

Possiamo dire che avete trovato la pace, possiamo dire che il Sindaco ha tirato dal cilindro l'ennesimo jolly, caro Gianluca e cara Nella Disca, ma il fatto è che l'atto portato dall'Assessore Martorana lo si tenta, giustamente, e lo dico tre volte giustamente, di modificare per cercare di dare una impronta diversa a quelle che sono le scelte economiche e finanziarie che questa Amministrazione fa dal primo giorno in cui si è insediata.

Questo è il dato di fatto.

Su questo dato di fatto non ci fermeremo, perché è troppo facile accelerare, premere il piede sull'acceleratore, tanto che ci importa?

Allora io apprezzo questo tentativo di modificare l'atto, questi sono solo 60.000,00 euro il primo emendamento, di certo non è uno stravolgimento e per questo mi sconvolge ancora di più il parere non favorevole, perché non sappiamo sugli equilibri di bilancio

60.000,00 euro non mi pare ci possa essere una grossa difficoltà a fare pareggiare i conti.

Quindi noi sosterremo con forza questo, come gli altri, emendamenti che vanno nella direzione della riduzione della pressione fiscale, ma non possiamo - e non può neanche lei - far finta di non recepire qual è il messaggio forte che, ancora una volta, la maggioranza dà o buona parte della maggioranza, diciamo chi si è contraddistinto nelle sue battaglie, dà ancora una volta, non più a lei, Assessore, ma al Sindaco, che non c'è, perché è il Sindaco che mantiene le deleghe, non lei.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Migliore.

Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, Assessori. Secondo me c'è un discorso che è più importante delle cose dette e che hanno messo, chiaramente, il dito nella piaga di una parte della maggioranza che con i suoi emendamenti si differenzia dal resto della maggioranza.

Non è questo, in questo momento, la cosa più importante.

La cosa più importante è la natura giuridica dei regolamenti, e questo vale per ora e varrà per il futuro, cioè ci dobbiamo capire: perché non valgono i ragionamenti che abbiamo fatto che se si tratta di 60.000,00 euro l'emendamento alla fine, perché non farlo, o se si tratta di 1.000.000,00 di euro non si può fare.

Non è questo.

Quello che stiamo ragionando stasera è qualcosa di più importante, perché superato questo momento ci saranno tanti altri momenti e tante altre Amministrazioni che dovranno confrontarsi con dei regolamenti.

Allora qua il problema è qual è la natura giuridica del regolamento, se è come dice il ragioniere Cannata, cioè che qualsiasi emendamento nel quale si tratta di intervenire su tariffe non è emendabile, perché qualsiasi intervento sulle tariffe significa sostanzialmente squilibrare, introduce un concetto di regolamento.

Il fatto che su un atto, che si chiama regolamento, il Consiglio sostanzialmente può intervenire ma su parte marginale.

Come non funziona ugualmente il fatto di dire che regolamentiamo, però se squilibriamo poco alla fine si può emendare.

Entrambi i ragionamenti non mettono a fuoco la natura giuridica del regolamento e su questo, Segretario, dovremmo dire qualcosa.

Allora, in linea generale il regolamento, la caratteristica del regolamento è quella di essere una norma generale e astratta.

Allora l'astrattezza va anche mantenuta laddove il Consiglio interviene su parti del regolamento che possono essere la definizione delle tariffe.

Questo, secondo me, è una lettura generale del regolamento.

Dopodiché, approvato questo, ci sono tutti gli atti consequenziali, perché si bilancia su un dato esistente, cioè quando si tratterà di fare il bilancio, il bilancio bilancia tenendo conto di ciò che è pregresso, non possiamo bilanciare su fatti che verranno successivamente.

Allora, quello che stiamo discutendo ora, al di là della giusta polemica politica che possiamo fare, sottolineando che in realtà siamo punto e da capo, la cosa in questo momento più importante è la natura dei regolamenti.

Allora, su questo dovremmo essere più chiari.

Il mio parere: non sono un giurista, sono un'altra cosa, però penso che nel momento

in cui abbiamo un dinanzi un regolamento, noi come Consiglio possiamo intervenire in modo estensivo, purché nel rispetto delle norme generali che precedono il regolamento e tutto dentro questo contesto è possibile, anche la determinazione delle tariffe.

Su questo, Segretario, sarebbe opportuno un approfondimento, se non ora, ma in ogni caso è necessario, per questo consesso, per tutti gli atti che seguiranno e per tutti i regolamenti che seguiranno.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari.

Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Grazie, Presidente. Io penso che stiamo assistendo un po' a un contesto, devo dire, abbastanza surreale, mi dispiace anche come cittadino; a me sembra di capire che come se ognuno si stesse tracciando una strada in un deserto.

All'amico Giorgio Massari voglio ricordare un sociologo del lavoro che lui conosce, Domenico De Masi, che disse che in un deserto non si sa mai quale deve essere la strada che si deve tracciare, però l'importante è che si tracci qualche strada, a me sembra che ognuno stia tracciando una propria strada in un deserto, per cui ci sono dei Revisori e tutto parte, secondo me, anche dal tipo di motivazione che è stata data al parere non favorevole o favorevole: il mantenimento degli equilibri di bilancio.

Il deserto è questo bilancio, che nessuno sa, quindi ognuno si traccia una strada.

Un Revisore dà un parere perché ritiene che la cifra può essere tale che, in ogni caso, gli equilibri ipotetici di bilancio vengono salvaguardati; un altro Revisore parere negativo perché, a priori, può pensare che, invece, gli equilibri di bilancio, anche se la cifra è ridotta, e, quindi, dietro questa formula magica: gli equilibri di bilancio, il parere diventa negativo.

Il Dirigente si traccia un'altra strada in questo deserto e ci dice: in effetti qualsiasi diminuzione per me, in ogni caso, altera gli ipotetici equilibri di bilancio e, quindi, in ogni caso, dico di no a priori.

A quel punto i Consiglieri Comunali, giustamente, ognuno dice: ma che dobbiamo fare qui, nel momento in cui non possiamo emendare nulla, perché questi ipotetici equilibri di bilancio si alterano sempre.

In questo sfondo poi c'è un contesto, anche questo devo dire di desertificazione, senza nulla togliere, con la prima volta assistiamo al fatto che ci sono Consiglieri nella doppia veste, è la prima volta, un Assessore che, chiaramente, penso che sia, anche sotto certi aspetti in imbarazzo, da un punto di vista politico, perché non si comprende più quale parte ognuno copre e ricopre, perché poi ci sono anche Consiglieri della maggioranza che fanno emendamenti, difendono gli emendamenti, l'opposizione che difende gli emendamenti di coloro che sono maggioranza a.

A me sembra che ci sia un po' di confusione, obiettivamente e oggettivamente.

Tra l'altro quando dico tripla veste vorrei anche capire il capogruppo del Movimento Cinque Stelle chi è, non è stato ancora stabilito?

Perché ci sarebbe forse anche una tripla veste in questo caso; ma al di là di tutto penso che le obiezioni che sono state svolte qui da tutti coloro che stanno tracciando la propria strada in questo deserto, sono tali da richiedere sicuramente, una riflessione sulle cose da fare.

Io penso che lo dovrebbero fare maggiormente chi è maggioranza, anche perché a

inizio di questo Consiglio Comunale, la massima carica del Comune ha parlato dal suo punto di vista, è come se si stessero facendo tante opere, su Marte però.

Quindi io vorrei riportare meglio la questione su questa terra e soprattutto su questa terra che sotto certi aspetti comincia a essere sempre più martoriata.

Allora, le chiedo, anche Presidente, valutate, come maggioranza, di avere anche un minimo di sospensione, nel cercare di capire meglio cosa stia avvenendo, in rapporto ai ruoli che ognuno svolge e non sono solo i ruoli politici, ma i ruoli anche amministrativi che hanno necessità, secondo me, doverosamente, di avere anche le necessarie garanzie, non le coperture, ma chiaramente garanzie nel non essere anche loro all'interno di un deserto o di un mare che mi pare sempre più in tempesta. Ecco perché dico, secondo me, in maniera responsabile e mi richiamo a quanto detto dal Sindaco, in questo caso, e richiama alla responsabilità nella responsabilità e senza polemica alcuna, forse sarebbe meglio e opportuno che ci fosse un minimo di sospensione, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono.

Chiedo al Cinque Stelle se...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Nessuno ha chiesto la sospensione.

Il capogruppo bisognerà designarlo. Prego, capogruppo

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, se vuole parlare può parlare, Assessore.

Va bene, allora scusatemi, passiamo alla votazione del primo emendamento.

Consigliere Lo Destro, interviene in che modo?

Nel senso il suo gruppo ha già parlato e, praticamente, può parlare un gruppo massimo dieci minuti, quindi lei credo ha la possibilità di parlare per tre minuti (ho calcolato quanto ha parlato il Consigliere Tumino, se non ci diamo una regola!)

Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Lei è attento. Veda, io non vorrei capitare, così come diceva qualcuno, in quella strada che qualcuno sta tracciando, quella strada all'interno di un deserto, perché nel deserto ci sono anche 60° e qualcuno di voi potrebbe dare anche i numeri, come ha già dimostrato di dare i numeri e io ho paura, signor Presidente, e la prego di sospendere il Consiglio per potere, tutti quanti, assieme, fare sintesi su come ci dobbiamo muovere, io credo che noi stiamo costruendo una strada per coloro i quali che tra qualche minuto si accingeranno a pagare la cosiddetta TASI.

Allora siccome noi stiamo parlando e stiamo affrontando un tema molto serio, signor Presidente, io la prego di sospendere questo Consiglio, perché non è possibile che noi in dieci minuti dovevamo e abbiamo parlato della cosiddetta IUC, abbiamo e hanno presentato degli emendamenti i colleghi del Movimento Cinque Stelle dove si dice e si fa di più rispetto alle cose che si sono dette in prima battuta, uno è favorevole, l'altro non è favorevole, l'altro dice che le aliquote sono così, ma allora noi qua che cosa ci stiamo a fare?

Me lo dica lei: cosa ci stiamo a fare.

Noi, tutti quanti, dobbiamo avere il coraggio e la dignità di prendere questa sera una decisione rispetto ai numeri che voi oggi date.

Perché io le faccio una domanda, a lei, come la faccio al signor Segretario Generale dell'Ente: ma noi stiamo parlando di un aumento di aliquota rispetto a che cosa?

Visto i numeri che voi ci avete dato per l'anno 2016 e le dico di più, per farmi capire, Assessore Martorana, sui servizi indivisibili.

Quanto abbiamo messo l'anno scorso sulla pubblica illuminazione e quanto si è speso?

Quanto abbiamo messo sulla manutenzione stradale delle piazze l'anno scorso e quanto si è speso.

Quanto abbiamo messo sulla tutela ambiente e territorio l'anno scorso e quanto si è speso?

Potremmo avere anche un avanzo sul bilancio, lei lo sa se c'è un avanzo, signor Presidente, o non lo sa?

Noi non lo sappiamo; e dov'è questo rendiconto, dove è stato presentato questo rendiconto? Chi è venuto qua a relazionare rispetto al bilancio che abbiamo fatto l'anno scorso e su quello che noi stiamo discutendo oggi.

Ci sono questi ammanchi?

Perché dovremmo votare una cosa che oggi non convince a nessuno, perché?

Ecco perché le chiedo, signor Presidente, di sospendere il Consiglio, perché mentre qualcuno si fa la strada nel deserto, poi saranno i ragusani a pagare questa insolazione che voi oggi ci state prospettando e noi vogliamo fare le cose con calma, e con la ragione giusta di ognuno di noi, perché facendo così sbattiamo tutti al muro, e noi siamo stati chiamati qua, dai nostri concittadini, per difendere diritti e interessi, no privati, ma collettivi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere.

C'è una richiesta di sospensione del Consigliere Lo Destro.

Consigliere Stevanato vuole intervenire prima della sospensione.

Il Consigliere STEVANATO: Sì. Non intervengo sull'emendamento perché già ho fatto i due interventi, non ne potrei fare un altro.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ha ancora altri minuti.

Il Consigliere STEVANATO: Intervengo in qualità di vice capogruppo sulla sospensione perché sono due richieste di sospensione, con due motivazioni diverse.

La seconda la comprendo, perché dice: ma cosa votiamo, perché votiamo, se non possiamo modificare, eccetera, che sono gli stessi miei dubbi che ho esposto.

La prima era una richiesta di sospensione, un invito di fare una richiesta di sospensione alla maggioranza, perché la maggioranza deve, non so, deve porsi la domanda perché l'opposizione appoggia un nostro emendamento.

Fosse la prima volta.

Noi non abbiamo dei preconcetti o degli schemi se l'emendamento viene presentato da un'ala di questa aula non lo votiamo solo per il fatto che lo ha presentato questa ala o l'altra; noi valutiamo la bontà degli emendamenti.

Probabilmente il mio emendamento potrebbe non convincere qualcuno dei miei colleghi?

Non mi offendo: non lo voti.

Faccia come meglio crede, per cui sulla prima io ritengo che non ci sia sospensione, se poi la vogliamo fare dopo questa votazione, facciamola.

Sulla seconda se si ritiene di farla, a mio avviso, la metta ai voti e se l'aula approva la faccia.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Abbiamo sempre accettato la richiesta di sospensione, penso che siamo tutti d'accordo a sospendere.

Consigliere Iacono c'è una richiesta di sospensione.

Il Consigliere IACONO: Sono stato chiamato in causa sulla prima proposta, con una astrazione che ha fatto in maniera unilaterale il Consigliere Stevanato, che ha estrapolato solo una parte di un discorso più articolato, ad usum Delphini, dicendo come se fosse una questione solo di voto, con la minoranza.

Ho fatto un discorso più ampio, fortunatamente c'è lo streaming che precede anche il discorso Cinque Stelle, nel senso che è stato fatto fin dall'inizio e senza che nessuno lo avesse suggerito; allora con lo streaming si può seguire benissimo l'intervento che ho fatto senza alcuna né strumentalizzazione, né mistificazione.

Quindi non è perché si vota con la minoranza, era un discorso più ampio.

In ogni caso era stata fatta come richiesta.

Se non viene accettata non c'è problema, continuiamo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora c'è una richiesta da parte del Consigliere Lo Destro di sospendere, io credo che abbiamo sempre dato questa possibilità, senza neanche metterla ai voti quindi dichiaro il Consiglio sospeso per cinque minuti.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Se ci accomodiamo riprendiamo i lavori, dopo la sospensione e do la parola al Consigliere Brugaletta.

Prego, Consigliere.

Il Consigliere BRUGALETTA: Grazie, Presidente. Presidente, stasera si sono sentite tante cose che non ho capito.

Altre cose che sono state dette non sono state capite, non si capisce com'è che si dice che il Governo abbassa le tasse, ma poi in realtà, Consigliere Morando, te le fa pagare in altro modo; non si capisce nemmeno l'ostinazione di portare avanti questo emendamento, Presidente, se poi alla fine c'è il parere sfavorevole dei Revisori dei Conti.

Il Movimento Cinque Stelle non vuole creare il primo caso di portare avanti un punto con il parere sfavorevole, per cui vota contrario a questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Brugaletta.

Consigliere Tumino non ha più minuti a disposizione per potere fare l'intervento sull'emendamento.

Brugaletta ha parlato perché hanno chiesto una sospensione e gli ho dato la parola sulla sospensione.

Prego, Consigliere Tumino sulla sospensione.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, proverò a essere sintetico, però è per capire perché

il Consigliere Brugaletta ha detto che il Movimento Cinque Stelle ha deciso di andare avanti non votando l'emendamento.

Ora è per capire, anche per noi altri, per provare anche a uniformarci al giudizio dell'aula: ma lui parla a nome del Movimento Cinque Stelle o parla a nome di una parte del Movimento Cinque Stelle? Parla a titolo personale?

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Scusate, si rivolga alla Presidenza, Consigliere Fornaro.

Il Consigliere TUMINO: Se lei mi può dare questo chiarimento, Presidente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora facciamo che mettiamo ai voti l'emendamento, perché non so...

Il Consigliere TUMINO: Presidente, ho chiesto di avere una risposta, se è possibile averla.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Se vuole dare una risposta al Consigliere Tumino.

Il Consigliere BRUGALETTA: Se è possibile, Presidente, do dei chiarimenti: Consigliere Tumino, nel Movimento Cinque Stelle in questo momento ci sono delle coscienze differenti, quindi c'è chi ha presentato l'emendamento che voterà come voterà, c'è...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora mettiamo in votazione il primo emendamento.

Scrutatori: Agosta, Gulino e Tumino.

Siamo già in dichiarazione di voto sul primo emendamento, Consigliere Tumino, mi dispiace, già siamo in dichiarazione di voto.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, astenuto; Agosta, sì; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, sì; Spadola, no; Leggio, astenuto; Antoci, no; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, astenuto; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì; La Terra, no.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Presenti 28, assenti 2. Voti favorevoli 15, voti contrari 7, astenuti 6.

Il primo emendamento viene votato favorevolmente.

Passiamo al secondo emendamento, presentato dal Consigliere Stevanato, Agosta, Porsenna e Gulino, porta il parere tecnico favorevole e gli altri non favorevoli. Chi lo discute?

Lo discute il collega Agosta.

Prego, Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri e tutti i gentili

ospiti.

Intervengo solo ora nella discussione e spero di non essere ripetitivo anche se ne ho sentiti di diversi tipi.

Intanto io, veramente, vi ringrazio per tutti questi complimenti, ma non ne ho di bisogno, non ne abbiamo di bisogno, perché io credo che chi propone un emendamento, cioè proporre un emendamento al di là di ogni tipo di ruolo che si ha in questa aula, ma è nella natura del ruolo e nello spirito del Consigliere Comunale proprio.

Poi, chi continua a dire che ci siamo distinti, che siamo più belli, che siamo meno cattivi, forse sono abituati male, perché è proprio nel ruolo, ce lo avete spiegato voi come si fa il Consigliere Comunale.

Poi se magari si vuole fare dei distinguo è soltanto frutto di un ragionamento logico. Quindi, detto questo, oggi entrando proprio immediatamente nel merito, nel tecnicismo dell'emendamento.

Io ho letto che poi un po' ricalca quello che è il parere espresso nel primo emendamento che non sono rispettati gli equilibri di bilancio 2016, Presidente le chiedo, gentilmente, di avere la copia del bilancio 2016.

Non ce lo abbiamo.

Allora chiedo ai Revisori dei Conti di avere la copia del bilancio 2016.

Non ce la avete.

Allora continuo a non capire la spiegazione di questo emendamento, perché se il primo che erano bricioline, 60. 000, 00 euro aveva magari il consenso o meglio dire il parere favorevole del Dottor De Petro, e lo ringrazio per questo, di contro il Collegio, e vi ringrazio sempre per il vostro lavoro che, sicuramente, agevola a tutto il Consiglio Comunale, ha parere non favorevole nella totalità, tranne quello tecnico, legato sul fatto che questi equilibri di bilancio non possono essere rispettati e poi c'è una fase in cui parla anche di obbligazioni già assunte, che magari potrebbero non essere rispettate.

Questa è una figura retorica, io ho fatto studi scientifici e poi economia, però mi ricordo che si chiamava litote, che stiamo affermando una cosa negando il contrario: cioè non si capisce niente.

Cioè io continuo a non capire il motivo per cui non ha parere favorevole, dato che manca lo strumento dal quale posso io poi iniziare a lavorare, perché se è un atto propedeutico a quello che è bilancio di previsione - e qua già qualcuno lo ha detto - se il bilancio di previsione non ce lo ho, se io non posso partire da ora, quindi non posso nemmeno emendare il bilancio di previsione se poi non verranno rispettati gli equilibri.

Allora, come diceva la Consiglieria Migliore - e là mi è piaciuta tantissimo la Consiglieria Migliore (difficilmente), però questa volta mi è piaciuta - che dovremmo ridurre i costi, perché è chiaro che se andiamo a favore di questo emendamento (di questo e di quell'altro precedente), magari potrebbe conseguire un abbattimento dei costi, quindi un abbattimento dei servizi, allora chiedo è possibile fare un subemendamento dicendo che proviamo a abbattere le aliquote in questa maniera, così come proposto dal collega Stevanato, da me e dagli altri colleghi e subemendiamo questo emendamento dicendo che andremo a incidere, per esempio, non lo so, dico una cosa: servizio socio- psicopedagogico, è possibile subemendare in

questa maniera?

Perché questo qua è il bilancio d'aula di cui parlava anche il Consigliere Tumino.

Se noi vogliamo provare a incidere su quello che è lo strumento finanziario è come partendo già dalla previsione di entrata, magari facciamo un passo in avanti e prevediamo cosa andiamo a abbattere, dato che non sono rispettati gli equilibri, questo dovrebbe essere il ragionamento logico, quindi chiunque in questo momento sia l'emendamento di 10.000,00 euro, sia l'emendamento che possa incidere non so quanti miliardi di euro questo emendamento, va in questa direzione, dico lavoriamo insieme.

Se invece deve essere e continua a essere un regolamento che ha dei pareri non favorevoli, perfetto tutto quello che ha detto il Dottore Cannata, sicuramente credibile, però così non va bene.

Diceva benissimo il Consigliere Massari, se devono essere atti di fede, qua non c'è più maggioranza e opposizione, il collega diceva il voto da casa; io dico: non c'è manco bisogno che veniamo. Veniamo solamente a ragionare gli atti di indirizzo, perché se ci togliete - e parlo con gli uffici - la prerogativa di potere emendare un qualunque atto, è da tre anni che facciamo la stessa discussione, abbiamo parlato di cani, di cessi e di potere emendare gli atti, solo di questo abbiamo parlato.

Dico, ma che cosa ci stiamo a fare qui?

C'è tanta gente che chi come me vuole andare anche a lavorare e cerca di fare un servizio per la cittadinanza, se non posso farlo perché l'atto deve essere di fede, ditecelo.

Signor Segretario, ce lo dica.

Finisco, Presidente. La ringrazio perché mi sta concedendo tempo, però fino a ora non avevo parlato.

Allora, questo emendamento a differenza del primo, ha la totalità dei pareri non favorevoli, tranne quello tecnico, in cui magari voglio capire: ma potrei io aumentare le tasse?

No, perché sicuramente non è previsto dalla legge di stabilità voluta dal prof. Renzi, giusto? È contro legge, quindi avrebbe parere non favorevole.

Questo qua mi devo accontentare del parere favorevole perché tecnicamente va a ridurre le tasse ma tutti gli altri non sono favorevoli, perché andremmo a incidere chissà quanto, perché poi non c'è manco scritto un numero, ditemi se sbaglio, non c'è scritto un euro su quanto potremmo disequilibrare i costi, c'è scritto? (1.000.000,00).

Che senso ha così, se non possiamo incidere?

Presidente, per questo motivo, rappresento tutti i firmatari, ritiriamo l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Quindi l'emendamento 2 viene ritirato.

Il Consigliere TUMINO: Se posso, Presidente, io, invece, ho apprezzato l'emendamento scritto dai Consiglieri Stevanato, Agosta, Porsenna e Gulino

Debbo dire che le ragioni che hanno esposto e che hanno avuto il coraggio di esporre sono ragioni lucide, Presidente, sono ragioni che vanno a vantaggio di una comunità e noi altri sposiamo di buon grado questo emendamento e lo facciamo nostro e lo proponiamo all'aula con un subemendamento che Peppe Lo Destro si sta appropinquando a presentare a nome del gruppo Insieme e credo di una buona larga

fetta dell'opposizione.

Veda, vi è un dato politico e il dato politico è uno e uno solo Presidente.

Questa Amministrazione è stata sfiduciata e l'Assessore Martorana, non me ne voglia, dovrebbe togliere il disturbo, levare le castagne dal fuoco al Sindaco e rimettere la delega, non ha più titolo, caro Assessore Martorana, restare in questa aula, perché i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle la hanno sfiduciata.

Giuseppe Tomasi di Lampedusa diceva: se vogliamo che rimanga tutto com'è, bisogna che tutto cambi.

Ci avete provato. Di fretta in furia, solo per dare seguito ai pronunciamenti, alle parole che noi altri, io Giorgio Mirabella, Peppe Lo Destro, Angelo La Porta, Elisa Marino e gli altri, avevamo detto, l'Amministrazione si è affrettata a cambiare e a sostituire gli Assessori dimissionari o cacciati, non mi ricordo e però tutto ciò non ha sortito gli effetti sperati.

Prima il Consigliere Iacono diceva che si ha la sensazione che in questa seduta d'aula ognuno giochi una partita in solitario, io mi permetto di dire che qualcuno ha aperto una strada nel deserto, Consigliere Iacono, qualcuno la ha aperta questa strada nel deserto, non si può andare avanti così, bisogna cambiare rotta, altrimenti c'è il rischio serio di naufragare.

La nave è in balia delle onde, il Sindaco non c'è, il Sindaco non riesce a tenere salda la maggioranza che dovrebbe sostenerlo, il Sindaco è incapace di governare la nostra città, il Sindaco dovrebbe assumersi, lui per primo, la responsabilità di ciò che sta succedendo oggi in questa aula, è il segno che gli Assessori – Consiglieri capogruppo si siano astenuti dal dare il voto è testimonianza che le cose che dico e che andiamo ripetendo sono di una gravità assoluta, neppure gli Assessori che sono entrati in Giunta si sono attribuiti il compito di dare sostegno all'Amministrazione, hanno preferito sospendere il giudizio, rispetto a un emendamento presentato dal Consigliere Stevanato, dal Consigliere Agosta, dal Consigliere Gulino e dal Consigliere Porsenna.

Il Sindaco pensava che con una pacca sulle spalle...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Tumino, scusi se la interrompo...

Il Consigliere TUMINO: Invece, non è così. La situazione è grave, più grave di prima. Allora se lui non è in condizione...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, scusi.

Il Consigliere TUMINO: Sì, Presidente, finisco.

Se lui non è in condizione di guidare questa nave, la smetta, perché andremo a sbattere contro gli scogli e non è corretto e non è giusto per la gente di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, ascolti, per quanto riguarda gli emendamenti ritirati non è possibile farli propri.

La possibilità di fare propri sono solo gli ordini del giorno, così come recita l'articolo 73.

Per gli emendamenti non lo leggo da nessuna parte che nel momento in cui tutti i Consiglieri proponenti possono comunicare, prima dell'inizio della discussione degli emendamenti, l'intendimento di ritirare gli emendamenti proposti, ma non di farli propri.

L'emendamento è ritirato, doveva farlo prima eventualmente; ma dal momento in cui

il Consigliere Agosta lo ritira non c'è più possibilità che un Consigliere lo faccia proprio.

Allora, l'emendamento 2 viene ritirato e passiamo all'emendamento 3 che è presentato dall'Amministrazione.

Pertanto do la parola all'Assessore Martorana.

Prego, Assessore.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Grazie, Presidente. Si tratta di un emendamento che era stato sollecitato dal Collegio dei Revisori dei Conti, quindi dall'organo di revisione, perché la delibera non conteneva esattamente quale era l'ammontare complessivo dei costi indivisibili, a cui sarebbe stata destinata l'applicazione della TASI.

Abbiamo, quindi, voluto inserire questo dettaglio, sostituendo il punto 10 della deliberazione di Giunta con una tabella che specifica qual è il complessivo dei servizi indivisibili individuati sulla base di quello che è il bilancio al momento vigente, si parla di bilancio previsionale 2016, perché il Consiglio Comunale, lo scorso anno - era uno degli aspetti sollevati da qualche Consigliere Comunale - ha approvato un bilancio articolato su un triennio, quindi il bilancio 2016 esiste sulla base di quanto approvato in occasione della discussione dello anno che approvava il bilancio 15 - 16 - 17, quindi su quei numeri è stato elaborato quello che è il complessivo dei costi indivisibili, a copertura dei quali bisogna considerare la TASI.

Questo è il primo elemento di dettaglio e poi si va a modificare, oltre che il dispositivo, come ho detto poc'anzi, anche la parte delle premesse, quindi la parte motiva della deliberazione, specificando come in realtà nel corso del 2016 lo Stato trasferirà una quota del mancato gettito della TASI sulle abitazioni principali e, quindi, si va a ampliare e specificare quello che è il percorso che poi porta alla proposta di deliberazione.

Quindi, su questo emendamento chiedo al Consiglio Comunale di pronunciarsi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Martorana.

Il Consigliere Tumino è iscritto a parlare.

Prego, Consigliere Tumino, sull'emendamento numero 3, che ha tutti i pareri favorevoli.

Prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri.

Finalmente un emendamento che riporta i pareri favorevoli di tutti gli organi preposti al rilascio dei pareri, sia il Dirigente tecnico, sia il Dirigente contabile, sia l'organo di revisione, nonché il Segretario Generale.

Immediatamente ci siamo chiesti come mai e la risposta ce la siamo data, è un emendamento presentato dall'Amministrazione e, quindi, l'Amministrazione ha fatto le cose giuste, com'è normale e com'è solita fare e a noi ci viene da ridere.

Avevamo, nel corso del primo intervento, sollecitato un emendamento in tal senso, dicendo: ma stiamo modificando il regolamento della IUC e mantenendo le aliquote della TASI, alla stessa maniera dell'anno precedente, perché?

Quali sono i costi che dobbiamo coprire?

Perché rinviare a un momento successivo questo atto?

Occorre che si sappia, già da subito, il perché manteniamo alla massima aliquota la TASI, proviamo a capire le ragioni che hanno mosso l'Amministrazione a non ridurre

l'aliquota.

Ritroviamo un importo previsto in bilancio provvisorio 2016 di 13.071.758,56 e ci chiediamo: ma cos'è questo bilancio provvisorio?

Vedremo di approfondirlo magari durante questa giornata.

Confidiamo che venga fuori la verità.

Certo, è specioso constatare che manteniamo l'aliquota TASI al massimo per garantire 854.000,00 euro allo sport; certo è specioso constatare che il Sindaco mantiene a sé la delega della cultura e mette 275. 000, 00 euro nei servizi indivisibili; certo è veramente, veramente, Presidente, specioso potere registrare singolarmente quelli che sono i costi che noi andremmo a coprire con l'applicazione della TASI.

Si dice che nel corso del 2016 lo Stato trasferirà al Comune, in sostituzione del minore introito per l'abolizione della TASI sulle abitazioni principali la somma di 3.500.000,00 e che sulla base degli incassi relativi al 2015 e quali sono?

Quali sono gli incassi del 2015, dov'è il rendiconto di gestione?

Ci dobbiamo affidare alle parole, ai racconti?

Vogliamo vedere i fatti, numeri e, invece, ci viene detto che sulla scorta degli incassi relativi al 2015 si presume che il gettito TASI sulla scorta degli incassi si presume.

Va bene che l'italiano è la lingua degli italiani, però a tutto c'è un limite; si presume che il gettito TASI per cassa sarà di 2.667.000,00 euro per un totale sommato a quello che è il trasferimento di 6.244.000,00 euro.

Io prima scherzando, enfaticamente un ragionamento dicevo che in questa seduta mi sono perso, mi sono ritrovato, mi sono riperso e mi sono ritrovato, mi auguro che il Movimento Cinque Stelle sappia assumere, invece, un atteggiamento risoluto e non faccia come il Consigliere Federico che si è perso e non si è ritrovato, perché ha firmato un emendamento e poi si è astenuto dal votarlo.

Allora, caro Presidente, confusione, pasticci e nulla di più.

Noi riteniamo che questo emendamento, così come scritto debba essere comunque rivisitato, perché i servizi posti in essere a copertura parziale dei costi indivisibili possono, certamente, essere rivisitati, rivisti in funzione di quelli che sono i bisogni reali della nostra gente, rispetto a quelli che sono i bisogni reali di Ragusa e quali sono i bisogni reali e lo vediamo il bilancio, per favore?

Ce lo portate in aula, atteso che fra tre giorni lo dobbiamo votare e non lo dico che lo dobbiamo votare per mero piacere, è un obbligo di legge, che già ci ha consentito di prorogare la scadenza al 30 aprile e poi, Presidente, che succederà in via d'urgenza, si convocherà la Commissione per esprimere parere e in via d'urgenza si convocherà il Consiglio per esprimere parere, senza dare la possibilità ai Consiglieri Comunali di fare gli approfondimenti, gli studi e capire che sta succedendo.

Il bilancio di quest'anno è un bilancio diverso, rispetto a quelli degli anni precedenti, si parla di bilancio armonizzato, è uno strumento a cui oggi i Consiglieri Comunali si affacciano per la prima volta rispetto a quelli tradizionali che siamo stati soliti esaminare e che cosa succede: non verrà data la possibilità di studiarlo, perché bisognerà farlo presto e subito, bisognerà dare voto favorevole presto e subito, pena il Commissariamento del Consiglio Comunale.

Noi a questo gioco non ci stiamo, Presidente.

Noi vogliamo esercitare fino in fondo quello che è il ruolo a cui siamo stati chiamati

dal corpo elettorale, che ci ha relegati nei banchi dell'opposizione per il noto risultato, abbiamo il diritto – dovere di esercitare attività di controllo sugli atti amministrativi. Voi altri, la maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto e il Sindaco Piccitto in primis, non ci dà la possibilità di esercitarli in piena ragione.

Questo, Presidente, non è possibile, io mi appello alla sua autorevolezza, noi come gruppo abbiamo dieci minuti per intervenire sull'emendamento, il gruppo congiuntamente ha ritenuto di dedicare lo spazio e il tempo tutto in capo al sottoscritto.

A meno che non c'è qualcuno che vuole dissociarsi dal ragionamento, ma io ritengo di no.

Quindi, Presidente, è un giudizio su questo emendamento sospeso, perché non lo si può dare in maniera compiuta, perché manca alla base lo strumento di conoscenza, ci si dice che c'è un bilancio provvisorio, di cui non si conosce nulla; chiediamo le carte, le ha chieste per primo il Consigliere Agosta del Movimento Cinque Stelle e gli viene risposto picche.

Ma che stiamo facendo, caro Presidente? Cosa stiamo facendo.

Io interrogo lei e mi appello alla sua autorevolezza perché possa dare, veramente, una risposta all'aula, perché ancora è oltre l'una di notte, non abbiamo capito che cosa stiamo votando.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

C'era il Consigliere Migliore, se non sbaglio, iscritto a parlare.

Prego, Consigliere.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente.

Quest'anno, Assessore, lei, ovviamente, non ripropone lo scivolone dell'anno scorso che, se lei ricorda, in sede di discussione di bilancio abbiamo fatto una pregiudiziale scritta, tempo prima, perché non erano stati individuati i costi.

Allora quest'anno l'Amministrazione ci ripensa, certo quando arriverà a metterla nel corpo della delibera poi avremmo fatto Bingo, abbiamo sempre bisogno di questi maxi emendamenti, ci ripensa e lo fa di nuovo.

Però, a differenza dell'anno scorso, c'è una differenza sostanziale: noi l'anno scorso abbiamo avuto modo di vedere, perché avevamo il bilancio quanto costava una a cosa, quanto abbiamo incassato e via dicendo.

Quest'anno no.

Allora, l'emendamento che l'Amministrazione ci propone va a inserire e io questo lo ho già detto nell'intervento generale dei costi di alcuni servizi che dovrebbero essere coperti in parte dalla TASI.

Mi piacerebbe chiedere a qualcuno – ma non so a chi – se le spese per lo sport sono chiamati a pagarli i cittadini con i servizi indivisibili.

C'è qui dentro un esperto che mi possa dire se è così?

Le spese per lo sport fanno parte dei servizi indivisibili che la TASI deve coprire?

La cultura, stesso intervento, mi potrei prendere gli appunti e poi fotocopiarli di anno in anno, stesso intervento che feci l'anno scorso, perché i cittadini ragusani debbono pagarlo con la TASI?

Io prima ho fatto notare che avete inserito 854. 000, 00 euro per lo sport e l'anno scorso già obiettai questa spesa e era 19.100,00.

Allora se voi pensate che i servizi indivisibili sono la manutenzione, sono le spese di pubblica illuminazione, sono tutti quei servizi che indifferentemente dovrebbero servire a tutti i ragusani, mi dovete spiegare perché la nostra spesa corrente la dobbiamo fare pagare con la TASI, mantenendo aliquote che sono davvero da marziano.

Ora, il Consiglio Comunale potrebbe, perché i colleghi che voteranno questo emendamento, capissero che votando questo emendamento andate a votare tutte le somme che sono state individuate all'interno e che con una aliquota della TASI, che non è per niente poco nobile, andate a coprire servizi che nulla c'entrano con i servizi indivisibili.

Io potrei anche chiedere, per esempio, sulla pubblica illuminazione: quest'anno avete inserito un importo previsto in bilancio provvisorio 2016, cioè nella tabella della TASI si dice: "Importo previsto in bilancio provvisorio 2016".

Dove lo avete preso questo importo provvisorio?

Vorrei sapere – torno a dire – Dottore Cannata: i 3.911.000,00 della pubblica illuminazione, mi viene scritto: "importo previsto in bilancio provvisorio 2016", mi date una a copia? Ora, no domani mattina, del bilancio provvisorio 2016 da cui avete estrapolato questa somma.

Allora, sono un Consigliere Comunale (*tintu, ok*) voglio la copia del bilancio provvisorio 2016, da cui si estrapola il dato di 3.911.724,00 della pubblica illuminazione, da cui si estrapola la manutenzione stradale delle piazze per 458.000,00 euro, da cui si estrapola 400.000,00 euro di randagismo; 1.500.000,00 dei servizi socioassistenziali e 854.000,00 euro dello sport.

Presidente, io le chiedo di sospendere il Consiglio per avere copia dell'estratto del bilancio provvisorio 2016, perché se questi costi sono stati inseriti qui, sono stati presi dai dati del bilancio provvisorio 2016 e allora il Consiglio le sta chiedendo copia di questi estratti, adesso, non dopo l'approvazione del bilancio: adesso.

Quindi le chiedo, cortesemente, di sospendere, di attivare gli uffici affinché ci diano la copia del bilancio provvisorio 2016.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, Dottor Cannata.

Il Dirigente, Dott. CANNATA: Mi ha chiesto il Presidente di rispondere: come sapete lo scorso anno il bilancio è stato approvato nella triennalità 15 – 16 – 17.

Con la nuova contabilità, capisco che le nuove norme, ovviamente, sono entrate in vigore progressivamente, ma definitivamente dal 1° gennaio 2016, il bilancio provvisorio è il secondo dell'annualità del bilancio triennale approvato l'anno precedente.

Per cui il bilancio provvisorio 2016 è il bilancio del secondo anno del bilancio triennale approvato l'anno precedente, per cui il bilancio provvisorio 2016 è quello che avete approvato con delibera di Consiglio Comunale numero 72, del 7 ottobre 2015, mi sembra.

È il pluriennale dell'anno scorso, del 2016, è un bilancio pubblicato, è sul sito.

Tra l'altro c'è anche la versione conoscitiva, con la nuova classificazione di bilancio per missioni e programmi.

Noi abbiamo fatto una sintesi raggruppando le spese collocate a oggi nel bilancio approvato regolarmente dal Consiglio Comunale.

Le cifre sono queste, abbiamo estrapolato al netto delle spese coperte da contributi entrate specifiche, che, ovviamente, essendo finanziate in altro modo non sono finanziate da servizi indivisibili.

Queste sono tutte quelle spese che abbiamo individuato in capitoli che non sono finanziate e che non attengono a servizi a domanda individuale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Dirigente Cannata.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, tanto per capirci meglio: allora, nei costi indivisibili del 2015 voi avete posto dei costi, importo previsto in bilancio, immagino, 2015.

Poi, quello che vediamo stasera nei costi indivisibili si rifà al 2016 e poi ci sarà anche 2015, 2016, 2017 era questo il bilancio?

Perfetto.

Allora chiedo: come mai, perché io non lo so o non me lo ricordo, ne ho il sito, né me lo posso scaricare, chiedo come mai le spese per la pubblica illuminazione, che potrebbe essere anche un vanto, con un importo previsto nel 2015 di 5.935.000,00, nel 2016 vengono previsti 3.911.000,00, come mai le spese per lo sport, previste nel 2015, per 19.100 nel bilancio pluriennale 2016 erano state previste 854.000,00 euro.

Questo, ovviamente, vale anche per i servizi socio- assistenziali, dal 2015 venivano inserite 800.000,00 euro, nel 2016 ne vengono inseriti 1.500.000,00.

Possiamo avere una copia del pluriennale? Ovviamente delle parti di cui stiamo parlando, anche per capire come mai da un anno all'altro, l'anno scorso avete approvato uno stanziamento pari al doppio o alla metà del costo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Non c'è nessun altro iscritto a parlare.

Ci sono due subemendamenti.

Due minuti di sospensione per i subemendamenti.

Consiglio sospeso per due minuti.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 1:28)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 2:11)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, se vi accomodate, riprendiamo i lavori dell'aula.

Sono stati presentati tre subemendamenti all'emendamento 3, sono stati già consegnati ai capigruppo.

Sull'economia dei lavori vi volevo informare, che - così com'è previsto dal nostro regolamento - tutti gli emendamenti presentati a uno stesso articolo, si svolgerà una unica discussione.

Quindi la discussione verrà accorpata ai tre emendamenti.

Passiamo al primo subemendamento dell'emendamento 3, firmato dal Consigliere Tumino.

Prego, Consigliere Tumino: una unica discussione sui tre emendamenti.

Hanno tutti parere non favorevole.

Il primo subemendamento: pareri non favorevoli.

Prego scusi.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri.

Avevamo presentato questo subemendamento in maniera, debbo dire, pretestuosa, perché volevamo richiamare l'attenzione dell'aula e dell'Amministrazione in tal senso. L'Amministrazione ha immaginato di dare una risposta alle nostre richieste, preoccupandosi di presentare un emendamento, proprio il numero 3, in cui riportava una tabella, all'interno della quale vi erano gli importi derivanti dall'applicazione della TASI a parziale copertura dei costi indivisibili e in maniera precisa, andava a elencare quali erano i servizi, quali erano gli importi previsti nel bilancio provvisorio.

Proprio perché - lo abbiamo detto, lo abbiamo ridetto e lo ripetiamo - questa tabella non ha ragione di esistere, ci siamo permessi, in maniera pretestuosa, di presentare un emendamento a questa tabella stessa, per soddisfare un bisogno reale: di destinare maggiore risorse dei servizi non a domanda individuale, dei servizi indivisibili alla Protezione Civile; per dare seguito anche a un ragionamento che abbiamo fatto tutti quanti insieme in aula qualche seduta fa.

Si era votato un ordine del giorno, primo firmatario il Consigliere Gulino, in cui impegnavamo l'Amministrazione a destinare 100. 000, 00 euro per la Protezione Civile, per il salvataggio a mare, quell'ordine del giorno fu votato positivamente dall'aula, non dall'intera aula ma dalla maggioranza dell'aula e di conseguenza l'Amministrazione si dovrà fare carico in seno di bilancio di previsione di calare questo indirizzo, ma abbiamo risolto il problema della Protezione Civile al mare.

Esiste l'altro problema, quello della Protezione Civile a terra, i mezzi sono obsoleti, non sono idonei a assolvere al ruolo per cui dovrebbero essere chiamati.

Ci sono persone, mezzi, uomini e cose che vanno valorizzate nel migliore dei modi, tra l'altro occorre sottolinearlo il settore della Protezione Civile del Comune di Ragusa rappresenta, al di là di Piccitto, una eccellenza assoluta, per lo spirito di abnegazione e di servizio che hanno i dipendenti del settore stesso.

Per questa ragione ci siamo detti: allora perché non dare un indirizzo preciso all'Amministrazione e chiedere di destinare risorse maggiori, diverse proprio nel settore della Protezione Civile e modificare quella tabella che leggo nel parere: essere solo una elencazione di servizi, per il quale non è possibile, in questo contesto, in questa seduta, deliberare e operare variazioni negli stanziamenti degli stessi.

Allora io mi chiedo: ma è una tabella fasulla questa, Presidente.

Perché se non è possibile neppure variare una somma di questa tabella, ma che cosa ce la hanno data a fare?

Solo per bel vedere? Continuo a non capire, l'Amministrazione si è affrettata a fare cose senza sapere neppure cosa fa e il parere non favorevole reso al nostro subemendamento è testimonianza delle cose di cui vado dicendo.

Beh, a questo punto, caro Presidente, atteso che il parere è non favorevole e atteso e appurato che questa tabella è solo uno specchietto per le allodole noi le chiediamo di ritirare il subemendamento e di non porlo nemmeno in votazione, perché non ci piace giocare a fare gli amministratori, gli amministratori bisogna farli sul serio e non è un gioco e questa Amministrazione, purtroppo, ahimè, è convinta di giocare.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

Quindi il subemendamento 1 all'emendamento 3 viene ritirato.

Anche il subemendamento 2 viene ritirato?

Redatto da Real Time Reporting srl

Lo discute il Consigliere Mirabella?

Avevamo detto all'inizio che la discussione era unica per tutti gli emendamenti, quindi, Consigliere Mirabella sull'economia dei lavori avevamo detto che il primo firmatario discuteva tutti e tre gli emendamenti.

Che vuole fare?

Prego, Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Capisco bene, Presidente, che l'ora è tarda, ma lei sa benissimo che il regolamento lo conosciamo e lo conosciamo bene, quindi lei non deve avere dubbi neanche sul nostro operato.

Per l'economia dei lavori e per quanto dichiarato dal collega Tumino, che risulta ancora a oggi per me essere la persona più precisa in questo consesso ritiriamo anche il subemendamento 2.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Mirabella.

Subemendamento 2 all'emendamento 3 viene ritirato.

Passiamo al subemendamento 3 all'emendamento 3, prima firmataria Consiglieria Migliore.

Prego, Consiglieria.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Noi che non siamo molto precisi, abbiamo voluto fare questo emendamento che di fatto non modifica una voce, ma riporta i costi individuati per la copertura della TASI a quello che è l'unico bilancio esistente di cui ha contezza questo Consiglio Comunale che è il 2015.

Allora abbiamo proposto di riportare le spese dei servizi individuali, agli importi individuati nel bilancio di previsione 2015.

Lo abbiamo fatto assieme ai colleghi Iacono, Castro, Nicita, Giorgio Massari e Carmelo Ialacqua.

Il parere che ci viene dato non fa altro che confermare quello che diciamo da una sera, nonostante tutto, perché ci viene dato parere negativo perché in contrasto con il bilancio provvisorio 2016, e qui credo che nessuno, stasera, abbia capito che cos'è il bilancio provvisorio 2016, perché mentre prima il Dottore Cannata ci diceva che quei costi venivano tratti dal pluriennale, che è una cosa, qui ci viene detto che la copertura deve fare riferimento alla copertura delle previsioni di spesa 2016 e io torno a dire, per l'ennesima volta: nel bilancio pluriennale 2016 era previsto che per la pubblica illuminazione si spendessero 2.000.000,00 rispetto al 2015?

Non è una domanda difficile, è una domanda facile, qui ci siete Revisori dei Conti, Dirigenti, Assessore, tutti titolati per potermi rispondere e, quindi, questo, ovviamente, di conseguenza è riportato per tutte le voci, perché nessuno di noi, per esempio, ha capito i 2.716.000,00 per la pubblica sicurezza e vigilanza che cosa sono, oppure i servizi socio- assistenziali che quest'anno raddoppiano rispetto all'anno scorso.

Allora, sto facendo una domanda, la faccio anche a nome dei miei colleghi: vorremmo capire questi costi di stasera sono dei costi reali estrapolati da un bilancio che io non ricordo?

Esiste un bilancio provvisorio 2016 sì o no?

Perché se non esiste qui è scritta una corbelleria.

Assessore Martorana, esiste? Lei è in condizioni di fornirci questa tabella?

Quindi è lecito chiedere da parte nostra come mai i costi della pubblica illuminazione sono calati di 2.000.000,00 di euro?

È lecito anche chiedere come mai i servizi socioassistenziali aumentano di 700.000,00 euro, è lecito?

Oppure non è lecito, ci facciamo il segno della Croce e ci inchiniamo.

Ma che ci stiamo a fare?

Allora, io siccome non intendo ritirarlo, invece, l'emendamento lo vorrei porre in votazione, perché, secondo noi, le somme che sono inserite qui sono somme così, non c'è dubbio che se avrò la fortuna di tornare a casa stasera, la prima cosa che faccio domani mattina è andare a vedere il bilancio previsionale, siccome ci dobbiamo rivedere poi porto la fotocopia e vediamo se sono questi i costi.

Da qualche parte devono risultare.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore. Allora, poniamo in votazione... scusi, prego, Consigliere.

Il Consigliere IACONO: Io sottolineo le stesse ragioni che venivano dette prima anche dalla Consigliera Migliore, ci sono alcuni costi che non sono chiari, mi sembra di capire che il bilancio pluriennale, a questo punto, quindi triennale, pluriennale, ma da quando in qua il bilancio pluriennale poi viene chiamato bilancio provvisorio e se è bilancio provvisorio, come dice lo stesso termine, essendo provvisorio penso che possa essere modificato.

Io mi chiedo come hanno fatto al Comune di Genova, poco più di 24 ore fa a modificare l'IMU e la TASI addirittura con la riduzione dello 0,58 allo 0,29 degli immobili di categoria A1, quando non sono assolutamente esenti anche come abitazione, come prima abitazione, eppure il Consiglio Comunale di Genova lo ha fatto, a maggioranza.

Dallo 0,85 allo 0,58 hanno fatto una ulteriore esenzione per gli immobili a canone concordato, hanno fatto tutta una serie di agevolazioni e hanno fatto bene per gli agricoltori, con lo 0,10 solo che pagano degli immobili strumentali adibiti a attività agricola e così via.

Perché lo hanno fatto (parlo del Consiglio Comunale di Genova, perché è una delle città metropolitane, ma lo hanno fatto anche in altri Comuni) cos'è Genova a sé stante rispetto al resto d'Italia?

Si può anche facilmente consultare cosa hanno fatto.

Perché lo hanno potuto fare: ieri, non siamo manco al 30 aprile e noi non possiamo fare nulla e è tutto blindato e è blindato sotto la dicitura bilancio provvisorio, che poi non è un bilancio provvisorio, ma è il bilancio pluriennale, il bilancio è consuntivo e preventivo per l'anno, pluriennale è di previsione; previsione diventa provvisorio, provvisorio non lo vede nessuno e non si può nemmeno modificare, diventa blindato e vincolato.

Questa è una farsa, oggi stiamo assistendo a una farsa, una farsa vergognosa nella quale questo Consiglio Comunale, per l'ennesima volta, evidentemente, umiliato e mortificato è qui a fare che cosa?

Non so a fare che cosa.

Con la stessa ultima delibera che riguardava la riqualificazione paesaggistica e naturalistica del lungomare per quanto riguardava l'elettrodotto, è una proposta per il

Consiglio Comunale su delle opere che devono essere realizzate e le opere erano state già realizzate e tra l'altro in maniera difforme anche a deliberati del Consiglio Comunale.

Quindi, ogni documento che arriva a in questa aula è un documento che nasconde una farsa, una vera e propria farsa, ognuno gioca i propri ruoli e anche in questo senso non si sta riuscendo a capire nulla, nessuna cosa si può modificare, sono tutte cose che sono tutte bloccate, vorrei capire cosa dobbiamo fare, perché noi no e un altro Comune più importante del nostro riesce a fare cose di questo genere, sono riusciti a spostare 8.000.000,00 di euro addirittura e hanno fatto delle scelte, condivisibili, non condivisibili, perché non si potrà fare, perché non facciamo alcune iniziative a sostegno degli agricoltori, a sostegno anche di chi ha un terreno, ora lo vedremo anche con l'altro emendamento, anche quello naturalmente bocciato; ma bocciato sulla base di che cosa? Di motivazioni risibili, di motivazioni che hanno trovato anche il disaccordo tra gli stessi Revisori dei Conti, in cui tra l'altro il Dirigente, con tutto il rispetto ha detto che non poteva essere spostato nulla, perché era nel bilancio dell'anno precedente, poi ha chiarito che in ogni caso qualsiasi cosa non può essere spostata.

Di cosa parliamo? Io non lo so; di cosa stiamo parlando?

Ripeto ancora una volta perché avete messo bilancio provvisorio 2016, è un altro modo per fare una sorta di caccia al tesoro?

Una sorta di distrazione dei Consiglieri Comunali, di volta in volta ci sono da tutte le parti una sorta di bombette fumogene sulle cose che devono essere fatte, senza che nessuno possa comprendere nulla, l'importante che si deve portare avanti questa ennesima macelleria, questa è la realtà dei fatti e non c'è chiarezza, non c'è nessun tipo di chiarezza e il Consiglio Comunale non è messo nelle condizioni di potere decidere, gli altri possono anche poterlo fare, io penso che in questo modo non si potrà nemmeno votare questo atto, bisogna, veramente, prendere le distanze in maniera forte e marcata.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono.

Non ci sono altri interventi.

Prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Sempre su questo emendamento; voglio dire che esista un bilancio pluriennale lo abbiamo capito, ma esiste questa tabella per il 2016 già esistente per il 2017?

Io ho cercato in tutte queste cose online che voi millantate che esistono, non c'è traccia di questa tabella, così come ce la presentate.

Fra l'altro vorrei sapere per i servizi sociali avete indicato, come spesa 1.500.000,00 ma qual è l'ammontare complessivo della funzione del settore sociale del bilancio 2016?

Qual è Assessore, quant'è l'ammontare complessivo?

Noi parliamo di un segmento e di un finanziamento di un servizio di cui non si hanno gli estremi, né prima, né dopo, perché non si ha un riferimento complessivo rispetto poi a quello che voi spenderete, quindi sono cifre messe qua, tutto sommato in modo abbastanza libero, senza grandi punti di riferimento, per cui alla fine intervenire su queste cifre è possibile, ma anche inutile, com'è inutile, sostanzialmente la

discussione che stiamo facendo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari. Se non ci sono altri interventi poniamo il subemendamento 3, all'emendamento 3 in votazione.

Gli scrutatori: Gulino al posto di Stevanato. Agosta, Stevanato e Tumino.

Prego, Segretario Generale.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, astenuto; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, astenuto; Lo Destro, astenuto; Mirabella, assente; Marino, astenuta; Tringali, astenuto; Chiavola, astenuto; Ialacqua, sì; D'Asta, astenuto; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, astenuta; Agosta, astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, astenuta; Stevanato, astenuto; Spadola, no; Leggio, astenuto; Antoci, astenuta; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, astenuto; Porsenna, astenuto; Sigona, astenuta; La Terra, astenuto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 29 presenti, 1 assente. Voti favorevoli 7, voti contrari 3, astenuti 19, il subemendamento 3 all'emendamento 3 viene bocciato.

Passiamo all'emendamento 3.

Prego, Segretario Generale di porlo in votazione.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, no; Migliore, no; Massari, no; Tumino, no; Lo Destro, no; Mirabella, assente; Marino, no; Tringali, sì; Chiavola, no; Ialacqua, no; D'Asta, no; Iacono, no; Morando, no; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, sì; Sigona, sì; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora 29 presenti, 1 assente. Voti favorevoli 16, voti contrari 13, l'emendamento 3 viene approvato.

Passiamo all'emendamento 4.

Primo firmatario il Consigliere Iacono.

Prego, Consigliere.

Il Consigliere IACONO: Tutti i pareri, naturalmente, sono negativi e non favorevoli, anche su questo io faccio riferimento a quanto fatto dal Comune di Genova, coraggiosamente debbo dire, perché questo emendamento cerca di riportare i terreni che sono concessi in affitto, in comodato d'uso a coltivatori diretti e imprenditori agricoli a titolo principale, con l'esenzione dell'IMU.

IMU agricola che mi pare che nel 2014 in questo Comune si è dovuta pagare con il 7,6 per mille, mi pare; poi c'è stata la riduzione dello 0,30, si è operata con il Consiglio Comunale per arrivare allo 0,46 se non sbaglio che dovrebbe essere l'aliquota più ridotta, quella minima.

Ora io dico qui ci vorrebbe una impennata coraggiosa nell'affrontare anche una norma che penalizza oltremodo una Provincia che si basa o meglio si è basata fino adesso su un asset agricolo del settore primario che oggi è, non in gravissima

difficoltà, ma in un coma profondo.

I riflessi negativi di questa situazione lo vedremo e li vedremo molto presto, purtroppo, basterebbe, tra l'altro, vedere i dati macroeconomici relativi alla nostra Provincia per rendersi conto, per esempio, che il settore della zootecnia, solo quello della Provincia di Ragusa fa poco più dell'intero comparto di zootecnia della Regione Siciliana, ma la stessa cosa vale anche per tutta la parte delle colture in serra e, quindi, della parte orticola.

Tutto questo oggi è in una gravissima situazione, domenica mi dicevano che il latte, addirittura, si comincia a parlare di 0, 16 centesimo al litro, siamo al di sotto, le quote latte sono partite tutte e mi ricordo che quando si è fatta la battaglia per l'IMU in cui tutti qua, per l'IMU agricola sembravano essere concordi e d'accordo come spesso avviene, salvo poi, tolta la scena del Consiglio Comunale ognuno fa altro, perché tanto questa è sempre patria di Pirandello; allora se si crede che l'IMU agricola è un qualcosa di importante e mi ricordo che una ragazza che si fermò mi disse: mi raccomando combattetela questa cosa, perché c'è mio padre che ha una sola pensione, noi non la possiamo pagare e mio padre ha sempre pagato tutto – mi ha detto – ma quando solo con l'IMU agricola gli verrà da pagare oltre 3000, 00 euro noi questa volta non pagheremo nulla e si affidava al fatto di potere fare qualcosa.

C'è qualcuno che magari gesticola con le mani, perché forse gli sembra lontano questa realtà, che pure c'è e è presente e è forte e così è.

Allora perché non aiutare anche con un atto di coraggio per l'IMU agricola e fare in modo che anche i possessori di terreni che non hanno l'utilizzazione del terreno ma ce lo hanno i coltivatori diretti, perché non tutti i coltivatori diretti tra l'altro hanno terreni di proprietà, anzi si affittano i terreni di altri per potere anche avere quel minimo per garantire la capienza e il fabbisogno della propria azienda.

Qui c'è una perequazione della norma chiarissima, perché a parte che già è difficile pagare l'affitto, ma sull'affitto il proprietario o si rivale sul coltivatore diretto stesso o non ha nemmeno la possibilità di continuare a pagare una TASI che, tra l'altro, si basa su un principio impositivo che è quello della proprietà di un immobile.

L'IMU che si basa sullo stesso principio della proprietà dell'immobile, allora io devo pensare che in questo paese o si elimina la proprietà privata, può essere anche una scelta che può essere fatta, si fa, ma c'è ancora il minimo di proprietà privata, perché la proprietà privata deve essere così penalizzata al punto che ormai tu devi pagare tra TASI, IMU e IMU agricola non hai più nemmeno la possibilità di pagare le spese stesse che hai effettuato per la casa stessa o per l'immobile che hai, perché specie in agricoltura anche la proprietà ormai è diventata improduttiva, perché non conviene più nemmeno produrre.

Ora, rispetto a questo scenario e un contesto come quello nostro agricolo, vuole questo Consiglio Comunale assumersi la responsabilità anche aprendo un contenzioso con lo Stato rispetto a un discorso di IMU agricola e dire: no, noi non riteniamo che questa penalizzazione di chi non usufruisce di quel terreno, ma lo dà in affitto, proprio ai coltivatori diretti che stranamente dalla norma, dalla legge di stabilità i coltivatori diretti giustamente vengono esentati, però se sono coltivatori diretti di un terreno che non è di mia proprietà, pur svolgendo l'attività di coltivatore diretto, invece, sono penalizzato io che sono proprietario.

Allora è chiaro che c'è una sperequazione.

Redatto da Real Time Reporting srl

Cosa vogliamo fare? Continuare come sempre si è fatto? La schiena non dritta, ma la schiena abbassata, oppure fare come i Consiglieri Comunali di Genova che se ne sono fregati della norma e della legge di stabilità e hanno fatto quello che dovevano fare, ma non con 60. 000, 00 euro la rivoluzione che qui si è sentita stasera, importante, ma una rivoluzione lì che è costata decine di milioni di euro, vogliamo fare un qualcosa che non costa decine di milioni di euro, ma sarà cosa di poco conto, ma quel poco conto servirà a fare pagare al padre di quella ragazza e a tante altre persone quelle 3000, 00 euro che non debbono, tra l'altro, come IMU agricola.

Questo è il senso di questo emendamento, al di là poi dei bilanci provvisori e delle farse sui bilanci che si stanno compiendo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono.

Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Questi sono, Presidente, gli atti di responsabilità che si deve assumere un Consiglio Comunale, di responsabilità politica, non sono certo quelli che dobbiamo soltanto osservare e dobbiamo soltanto votare tutto ciò che ci viene propinato, senza potere aggiungere un elemento positivo.

Perché, veda, quello che è stato fatto dal Governo, quindi sull'IMU dei terreni agricoli, e che poi il Consiglio Comunale l'anno scorso riuscì a portare all'aliquota minima il 4, 6 per mille adesso voi proponete nella delibera che è una parte sostanziale, ma riferendoci all'IMU sui terreni agricoli, voi proponete di cassare la locuzione o concessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e imprenditori agricoli, professionali di cui all'articolo eccetera, eccetera.

Allora, questa proposta di cassare questa dicitura è sostanziale, perché chi ha un terreno agricolo in concessione o in affitto, non fa altro che spaccarsi la schiena più di chi ce la ha in proprietà e non si sporca le mani.

Quindi voi andate a proporre di cassare proprio l'aiuto sulla parte debole che fatica sul terreno agricolo, poi io posso anche essere proprietario di un terreno e non lavorarci e sembra un passaggio sottile ma non lo è, è un passaggio sostanziale.

Non mi dite che la responsabilità non ce la possiamo assumere, perché non è così, lo hanno fatto, lo diceva prima il collega Iacono e io credo che quello che proponiamo noi è quello di mantenere, quindi, l'esenzione anche per chi ha la concessione in comodato o in affitto del terreno e lo proponiamo, ovviamente, sottoponendolo al voto dell'aula.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore.

Allora, poniamo l'emendamento 4 in votazione.

Stessi scrutatori? Manca Tumino; Consigliera Migliore come scrutatore.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, astenuto; Agosta, astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, astenuto; Stevanato, astenuto; Spadola, no; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, astenuto; Porsenna, astenuto; Sigona, no; La Terra, astenuto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora 26 presenti, 4 assenti. 10 voti favorevoli, 4 contrari, 12 astenuti, l'emendamento 4 viene bocciato.

Passiamo all'emendamento 5, firmato prima firmataria, Consigliera Migliore.

Ha il parere di regolarità tecnico favorevole e tutti gli altri non favorevoli.

Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, l'emendamento è stato fatto da me, dalla Nicita, da Iacono, Castro e Massari e va nella direzione di quello che è stato il primo emendamento proposto dal Consigliere Stevanato, Gulino, Agosta e altri; cioè a dire: cambiare indirizzo sull'abbattimento della pressione fiscale, perché questo è il nostro compito.

Allora, noi proponiamo di modificare, nella proposta deliberativa di non mantenere, ma ridurre la aliquota TASI di cui al comma eccetera, eccetera per l'anno 2016, nella misura minima prevista dalla legge e cioè l'1 per mille, perché ricordiamoci che il 2, 5 per mille non ce lo ha prescritto il medico.

Le Amministrazioni, i Consigli Comunali sono nelle facoltà di potere applicare l'una o l'altra aliquota; è sempre una questione di scelte politiche, faccio pagare di più o di meno, faccio una cosa di meno, di più.

Anche qua che è una manovra di – mi dice il Dirigente, di circa 500. 000, 00 euro, anche qua viene detto che il parere non è favorevole perché non è possibile, a oggi, verificare il mantenimento degli equilibri di bilancio 2016.

Fossi in lei scherzerei di meno e cercherei di applicarmi in quello che stiamo trattando, perché qui non stiamo parlando di fumetti, né di Paperino, né di Topolino, stiamo parlando dei soldi dei ragusani e io esigo rispetto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliera Migliore, al Presidente.

Il Consigliere MIGLIORE: In questo parere vedo la firma solo di due dei Revisori dei Conti, forse è sfuggito al Dottore De Petro e mi piacerebbe sottoporglielo...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, avevo quella vecchia, quindi anche il Dottore De Petro condivide che non si possono verificare gli equilibri di bilancio, non capisco però oggettivamente come nel primo emendamento si potevano verificare e in questo no. Allora perché dipende dalla somma? Allora di che stiamo parlando?

Cioè uno lo facciamo passare, perché tanto 50. 000, 00 euro si trovano, nell'altro che c'è un impegno di 500. 000, 00 euro non rischiamo perché non sappiamo da dove toglierli, non è un modo corretto di procedere.

Io credo che il sussulto di dignità che questa aula deve dare, soprattutto all'Amministrazione che ha trovato facile e comoda la strada dell'aumento delle tasse è questa: il Consiglio Comunale decide che non vogliamo applicare il 2, 5 per mille ai ragusani.

Poi, peraltro, c'è un'altra cosa, Giovanni, che mi sovviene, ma come fa l'abbattimento di una aliquota dal 2, 5 per mille, all'1 per mille a essere soltanto di 500.000,00 euro?

Queste 500. 000, 00 euro stimate sono stimate in base a cosa?

Cioè voi avete previsto dei costi sulla TASI di 13.000.000,00, ora la copertura sarà

circa la metà 6.500.000,00 circa, visto che qua approviamo a tentoni, a intuito, di quanto Assessore?

Di 6. 000. 000, 00 e qualcosa, poi ancora la metà: 3. 000. 000, 00 è un calcolo così, alla femminina si dice.

Come avete fatto a stimare, più o meno, una manovra di 500. 000, 00 euro, sulla base di cosa, Dottore Cannata.

Lei mi ha scritto nel parere che si tratta di una riduzione di aliquota di circa 500. 000, 00 euro, come la ha stimata questa somma più o meno?

Chi è il settore tributi?

La Dottoressa CRISCIONE: ... L'incasso presunto del versamento della TASI pari a euro 2.677.047,00 e riducendo in proporzione le aliquote che allo stato attuale sono superiori all'1 per mille e quindi sarebbero le aliquote su A 1, A 7, A 8, A 9 dell'1, 6 e del 2,4 si è ridotto a questa proporzione di 500. 000, 00 euro partendo da un incasso presunto di 2.677.047,45.

Il Consigliere MIGLIORE: E come ha fatto il gettito previsto a passare da 7.100.000,00 dell'anno scorso a 2.500.000,00?

La Dottoressa CRISCIONE: Perché l'anno scorso c'era l'abitazione principale che quest'anno...

Il Consigliere MIGLIORE: Che ha inciso per 5.000.000,00?

La Dottoressa CRISCIONE: Certo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Dottoressa.

Il Consigliere MIGLIORE: Propongo all'aula il voto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Mettiamo allora in votazione l'emendamento 5. Prego, Segretario Generale.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, no; Agosta, assente; Brugaletta, no; Disca, astenuta; Stevanato, sì; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Fornaro, no; Dipasquale, assente; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, assente; La Terra, no.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, presenti 17, assenti 12. Voti favorevoli 7, voti contrari 8, astenuti 2, l'emendamento 5 viene respinto.

Solo per correttezza: presenti 17, assenti 13: voti favorevoli 7, voti contrari 8, astenuti 2, l'emendamento 5 viene bocciato.

Passiamo all'emendamento 6, primo firmatario Consigliere Massari.

Prego, Consigliere.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, questo emendamento era ad adiuvandum dal quarto, nel caso in cui avessimo avuto problemi di forma, per cui non ha senso riproporlo e lo ritiro.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari.

L'emendamento 6 viene ritirato.

Poniamo in votazione l'atto finale, così come emendato.

Prego, Segretario Generale.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, no; Massari, no; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, si; Chiavola, assente; Ialacqua, no; D'Asta, no; Iacono, no; Morando, no; Federico, si; Agosta, assente; Brugaletta, si; Disca, si; Stevanato, assente; Spadola, si; Leggio, si; Antoci, si; Fornaro, si; Dipasquale, si; Liberatore, si; Nicita, no; Castro, assente; Gulino, astenuto; Porsenna, si; Sigona, assente; La Terra, si.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, presenti 20, assenti 10. Voti favorevoli 11, voti contrari 8, astenuti 1, il primo punto viene approvato dall'aula.

Passiamo al secondo punto.

- 2) Approvazione servizio idrico integrato, carta dei servizi, piano tariffario del servizio idrico integrato, programma degli interventi. (proposta di deliberazione di G.M. n. 225 del 13.04.2016).**

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Chiedo all'Assessore Martorana di illustrare il punto. Prego, Consigliere Di Pasquale.

Il Consigliere DIPASQUALE: Volevo chiedere la verifica del numero legale, grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Verifica del numero legale.

Prego, Segretario Generale se vuole fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino, assente; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona; La Terra.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, scusate, 11 presenti, 19 assenti, per mancanza del numero legale, la seduta del Consiglio Comunale viene aggiornata a domani, alle ore 18:00, quindi con la stessa convocazione di oggi.

Grazie e buona serata.

Si chiude ore 3.10

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to geom. Antonio Tringali

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 06 LUG. 2016 fino al 21 LUG. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 06 LUG. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(*Licita Giovanna*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 06 LUG. 2016 al 21 LUG. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 06 LUG. 2016 al 21 LUG. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 06 LUG. 2016



Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(*Dott.ssa Maria Rosaria Scalogna*)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 28 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 APRILE 2016

L'anno duemilasedici addì ventotto del mese di aprile, formalmente convocato in sessione di prosecuzione per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Modifiche al Regolamento IUC approvato con deliberazione del C.C. n. 53 del 22.07.2014 e modificato con delibera di C.C. n. 62 del 30.07.2015. Approvazione aliquote e tariffe per l'anno 2016 (proposta di deliberazione di G.M. n. 195 del 01.04.2016).**
- 2) **Approvazione servizio idrico integrato, carta dei servizi, piano tariffario del servizio idrico integrato, programma degli interventi (proposta di deliberazione di G.M. n. 225 del 13.04.2016).**
- 3) **Sostituzione componente dimissionario all'interno dell'Osservatorio Permanente sulla Tassa di soggiorno.**
- 4) **Approvazione del Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell'imposta di soggiorno relativo all'anno 2016 (proposta di deliberazione di G.M. n. 117 del 24.02.2016).**
- 5) **Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 28.01.2016, prot. 12239 riguardante la "Proposta di riduzione della pressione fiscale".**
- 6) **Atto d'indirizzo presentato in data 16.12.2015, prot. n. 108111 dai conss. D'Asta ed altri riguardante la "Biblioteca comunali".**
- 7) **Atto d'indirizzo presentato dai conss. Spadola ed altri nel corso della seduta di C.C. del 19.01.2016 e protocollato in data 20.01.2016 relativo alla "Tutela dei livelli occupazionali nelle imprese aggiudicatarie di commesse pubbliche".**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Tringali** il quale, alle ore 18.00, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco e l'ass. Martorana.

Sono presenti il Collegio dei Revisori dei Conti, i dirigenti Cannata, Scrofani e d il Funzionario Criscione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera, oggi è 28 aprile, sono le ore 18.00 e riprendiamo i lavori del Consiglio dopo il rinvio della seduta per mancanza del numero legale. Ricordo che nella seduta di prosecuzione è sufficiente la presenza di almeno 12 Consiglieri. Prego il Vice Segretario Generale di fare l'appello.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, assente; La Terra, presente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Presenti 13, assenti 17: la seduta del Consiglio Comunale è valida.

ieri avevamo incardinato il secondo punto e avevo dato la parola all'Assessore Martorana per illustrarlo; Assessore Martorana, mi scusi, se può illustrare il secondo punto così come avevamo concordato ieri sera quando poi è mancato il numero legale.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. Si tratta della profonda revisione di quello che è il sistema idrico integrato: per quanto riguarda la parte amministrativa la proposta di deliberazione della Giunta municipale modifica il regolamento comunale e introduce la carta dei servizi, che è il documento che disciplina i rapporti tra l'utenza e il Comune, quindi l'Ente gestore, approva un piano tariffario per il servizio idrico integrato quindi il piano economico finanziario che individua quelli che sono i costi ammissibili e le tariffe da applicare all'utenza e infine prevede un programma degli interventi che riguarda gli investimenti previsti da coprire in tariffa.

Qual è la novità e perché discutiamo di questo? Perché dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il nuovo regime tariffario approvato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico: questo regime tariffario prevede, tra le altre cose, la copertura integrale dei costi a carico dell'utenza, esattamente come accade già per la TARI, quindi per la tassa sui rifiuti, e prevede un sistema di ripartizione di questi costi tra una quota fissa e una quota variabile, che è quello che poi è stato definito nella deliberazione di Giunta.

Il principio è che chi inquina paga ed è esattamente quello della TARI, ripreso da una direttiva comunitaria del 2000, e applicato anche al sistema idrico attraverso l'intervento dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

L'applicazione di questo regolamento ha delle conseguenze gravi sulla nostra comunità e sulla vostra base di contribuenti perché, dovendo coprire il 100% dei costi, ci sarà necessariamente un aggravio di carico dal punto di vista delle bollette e questo l'abbiamo evidenziato in una conferenza stampa dedicata proprio a questo e abbiamo addirittura minacciato il Governo regionale e il Governo centrale che, se non arriveranno risposte circa interventi di moderazione su questo tipo di disciplina e sul carico che dovranno sopportare i contribuenti, l'Amministrazione Comunale interromperà la fornitura di acqua attraverso il servizio di acquedotto proprio agli edifici di competenza regionale e nazionale. Questo perché la nostra città ha caratteristiche che il nuovo sistema penalizza perché è una città che deve necessariamente fare ricorso al sollevamento dell'acqua, è una città che si trova in Sicilia, quindi con una rete idrica obsoleta e una serie di criticità e questa disciplina non tiene conto proprio di queste peculiarità e delle caratteristiche proprie del Comune di Ragusa da questo punto di vista.

Alle ore 18.07 entrano i conss. Massari, Castro, Marino. Presenti 16

Il regolamento modifica e innova quello che era il regolamento del 2013, inserisce una serie di aspetti tra cui le agevolazioni ISEE per gli utenti che abbiano difficoltà a far fronte a questo tipo di pagamenti, con un bonus idrico che esenta questi contribuenti sulla base di soglie ISEE che saranno fissate dall'Amministrazione Comunale, il piano finanziario, come vi dicevo, individua complessivamente 9.372.000 euro di costi, di cui quasi 5.000.000 euro sono costi legati ai consumi dell'energia elettrica e capite bene che, proprio l'energia elettrica, è una caratteristica propria del Comune di Ragusa che, ahimè, non è stata tenuta in considerazione nella definizione e nell'applicazione di questa norma che non ha previsto elementi di moderazione proprio per i Comuni che hanno caratteristiche di questo tipo.

Alle ore 18.08 entra il cons. federico. Presenti 17.

Il piano economico-finanziario prevede una tariffa agevolata fino ai 30 metri cubi, come previsto dalla delibera dell'Autorità, 10 centesimi sui primi 30 metri cubi e poi una serie di fasce e tariffe che sono elencate a pagina 16 del piano economico-finanziario; la carta dei servizi disciplina i tempi di risposta e di reazione degli uffici rispetto alle richieste dei contribuenti e degli utenti e il programma degli interventi non ne ha previsto alcuno proprio perché la disciplina regionale ancora è in corso di definizione e non sono stati ancora resi operativi gli Enti d'Ambito, quindi gli

ATO idrici, così come previsto dalla norma.

Si tratta, come più volte ribadito, di una modifica profonda che penalizza enormemente i contribuenti e gli utenti perché carica su questi il 100% dei costi e abbiamo avviato, come dicevo, una serie di azioni per chiedere una maggiore attenzione del Governo regionale e del Governo nazionale su questa applicazione: un'applicazione sic et simpliciter di questa disciplina penalizza oltremodo il Comune di Ragusa per le sue caratteristiche legate al sollevamento dell'acqua e all'obsolescenza delle reti idriche; se non ci saranno, dal punto di vista regionale e nazionale, risposte a riguardo, intraprenderemo tutte le azioni possibili per attirare su questa problematica l'attenzione del Governo regionale e del Governo nazionale.

Alle ore 18.11 entra il cons. Migliore. Presenti 18.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore. C'era il Consigliere Porsenna che si era iscritto a parlare; prego, Consigliere.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente, Assessore, Revisore dei Conti, colleghi Consiglieri. Questo atto che ci viene presentato è oggi sicuramente da leggere in maniera strettamente legata a ciò che è stato votato ieri, Presidente: l'Assessore, durante la sua presentazione, una presentazione molto attenta e molto puntuale, ha detto che ci sarà un carico economico per i cittadini e questo è quello che ieri volevamo evitare, Presidente, quando abbiamo avuto i pareri sfavorevoli negli emendamenti.

Oggi c'è poco da fare: arriviamo tardi, quello che si poteva fare si doveva fare ieri, ieri non abbiamo fatto la prova ad abbassare le tasse, tutt'altro, ieri abbiamo fatto la prova a diminuire l'aumento delle tasse, che è qualcosa di diverso, c'è una differenza sottile ma sostanziale, perché con questo atto che andremo a votare, la spesa dell'idrico sarà caricata sugli utenti e quindi ci sarà un maggiore costo per la cittadinanza di 4,5 milioni di euro circa.

Per questo ieri abbiamo presentato degli emendamenti che gli uffici non ci hanno accertato, i Revisore dei Conti non hanno ritenuto legittimi, hanno avuto dei pareri sfavorevoli, proprio per liberare delle cifre e poterle ridistribuire alla cittadinanza e poter far pesare il meno possibile questo atto alla cittadinanza. Bene, questo non è stato possibile, era da fare ieri, oggi è tardi.

Certo, oggi ci sono delle azioni che si possono fare per ridurre, perché la legge parla chiaro, una legge condivisibile o non condivisibile però è una legge e va rispettata: la legge dice che tutti i costi, il sollevamento, il trattamento, la distribuzione, i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, i costi del personale diretto e dell'indotto devono essere quantificati e caricati nella bolletta.

Allora, quello che si può fare è avere un occhio attento ai costi e, per esempio, la prima cosa che si dovrebbe fare è un'attenta e urgente lotta all'evasione fiscale perché in questo caso recuperare chi non paga aiuterebbe ad abbassare la quota di chi paga, quindi in questo caso si concretizzerebbe quel famoso motto che difficilmente viene applicato "pagare meno per pagare tutti" e questo il Comune lo dovrebbe fare in maniera quasi a costo zero perché i soldi che recupera dall'evasione fiscale non li può spendere, ma li deve riutilizzare per abbassare le bollette di chi paga. Oppure ci sarebbe qualche parere sfavorevole che poi dice che non servono per abbassare le bollette, ma per altro: può darsi, i pareri vanno e vengono.

Questa sarebbe la prima cosa da fare e su questo aspettiamo delle risposte e chiederemo all'Assessore al Bilancio cosa sta facendo l'Amministrazione e speriamo che stia facendo tanto per combattere l'evasione fiscale.

Quello che si può fare è ottimizzare la rete, perché perde e in questo il discorso lo voglio fare asettico, non voglio puntare il dito su nessuno: valutiamo i fatti per quelli che sono, senza guardare nessuno negli occhi; c'è una rete che è un colabrodo per responsabilità di tante persone e negli ultimi tre anni anche nostra. Sicuramente sistemare e fare interventi urgenti sulla rete

(sembra che dovrebbero partire 6.400.000 euro) è un modo per risparmiare energia elettrica, perché se è vero che perdiamo il 60% dell'acqua sollevata è anche vero che perdiamo il 60% energia elettrica che ha un costo non indifferente. Questa sarebbe un'altra cosa.

Un'altra cosa che bisognerebbe fare è cominciare a pensare di automatizzare l'impianto, ma in questo andiamo a cozzare con quelle che sono le risorse umane e qui ci vuole un'assunzione di responsabilità nell'impiegare le persone in altri settori e cominciare a snellire l'idrico, perché magari le assunzioni che sono state fatte, sono non dico sovrastimate ma leggermente abbondanti, perché magari in passato non c'era l'automatismo di ora ed è stata assunta qualche persona in più.

Si potrebbe spostare in altri settori e cominciare a caricare sull'idrico l'essenziale: questa potrebbe essere la politica di ridurre i costi, di andare all'essenziale e allora questo provvedimento sicuramente peserebbe meno sui cittadini, ma ieri se i nostri emendamenti avessero avuto parere favorevole, oggi peserebbe ancora di meno perché avremmo ridistribuito questa spesa sotto altre forme, quindi avremmo cercato di bilanciare bene o male, saremmo andati incontro a chi oggi si troverà a pagare questo. Allora, la differenza è sottile ma è sostanziale, una spesa che ci viene data dall'alto e che cade come una mannaia non deve essere – e sicuramente non lo è per questa Amministrazione – un'opportunità per incassare soldi freschi e allora la ridistribuzione dei soldi andrebbe a pesare meno nelle casse dei contribuenti.

Quindi cosa va fatto? Ottimizzare le spese, lottare contro l'evasione fiscale, avere occhio alle manutenzioni, investire nella rete, avere occhio alle risorse umane. Presidente, mi riservo di fare il secondo intervento: entreremo più nel merito.

Alle ore 18.17 entrano i conss. D'Asta e Ialacqua. Presenti 20.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io mi scuso, ma sono arrivata qualche minuto in ritardo e mi sono persa sicuramente l'interessante relazione dell'Assessore su questo atto; sicuramente – questo lo immagino io – sarà stata presentata più come una presa d'atto che altro.

Alle ore 18.19 entra il cons. Iacono. Presenti 21.

Ovviamente immagino anche che il Consiglio abbia poco da fare e non possiamo emendare. Possiamo emendare? Ultimamente capita spesso che ci vengono sottoposti atti che determinano una rivoluzione da un punto di vista economico per i cittadini come se qualcuno ce li cala dall'alto e noi non siamo niente e nessuno, ma non è così e io provo nei miei interventi a fare una sintesi di un argomento che è complesso e che si lascia facilmente fraintendere.

Alle ore 18.20 entra il cons. Chiavola. Presenti 22.

Allora, cerchiamo di capire da che cosa deriva tutto questo atto: deriva da quando la legge 2014 del 2011, la legge "Salva Italia" attribuisce all'Autorità per energia elettrica, gas, eccetera, anche la regolazione e il controllo dei servizi idrici. A queste funzioni attengono poi aspetti del servizio idrico integrato di cui parliamo stasera, tipo in particolare i costi e i criteri per la determinazione delle tariffe che devono essere a copertura dei costi integrali del servizio.

Ho letto con interesse – ma solo quella perché per il resto non sono riuscita ad avere nessun'altra carta – una nota che fa l'ex Provincia, il Libero Consorzio Ibleo, del 2 febbraio 2016, che dice che la legge regionale 19 su cui nella delibera non si fa praticamente cenno e non ne capisco il motivo, anzi lo capisco e poi cercherò di spiegarlo, istituendo il sistema idrico integrato... peraltro è una legge che viene impugnata e di cui non abbiamo ancora notizia dell'esito, ma c'è un particolare (colleghi Consiglieri, cortesemente vi chiedo un attimo di pazienza e di attenzione), cioè che la legge regionale 19 del 2015 non ha previsto un regime tariffario transitorio che si possa applicare nelle more del nuovo assetto organizzativo del sistema idrico integrato. Quindi, in assenza di una diversa e nuova disciplina, per sostituire quella vigente fino all'entrata in vigore

dice: "Pare opportuna, secondo le indicazioni del Dipartimento regionale, l'applicazione della disciplina precedente all'entrata in vigore della legge 19/2015 e che permangano ruoli e poteri in capo alle Autorità, secondo una delibera che viene citata dell'Autorità, la 664 di dicembre 2015 (che abbiamo regolarmente chiesto e che non abbiamo potuto avere) l'approvazione del metodo tariffario idrico, che pone al 30 aprile la scadenza per la redazione di atti di competenza", cioè ci pone l'obbligo di adeguare le tariffe per la copertura totale, punto.

Non ci pone l'obbligo di adottare un regolamento che prevede tutte le cose che stasera andrete a votare e non solo: non è che il sistema idrico integrato ci piove come una tegola senza che ne sapessimo nulla dall'oggi al domani, non è così, ma questa è solo la nota della Provincia che dice al Comune: "Sbrigatevi ad attivare queste tariffe" e risale al febbraio del 2016, ma poi ci sono altre note e altre delibere della stessa Autorità negli anni precedenti, quindi a partire anche dal 2013-2014 che davano l'input per poter istituire le tariffe.

Oggi la Prefettura stessa in una nota ha diffidato i Comuni a predisporre le tariffe, addirittura per le annualità 2012, 2013, 2014 e 2015 in data 4 novembre 2014 e ha sollecitato il 14 ottobre 2015, riferendosi ad una determinazione dell'Autorità stessa. Ora io mi chiedo: se io vengo diffidato, ho le delibere dell'Autorità e so che devo inserire le tariffe a copertura totale del sistema idrico integrato, ma perché ci penso il 28 aprile, calando tout-court un aumento che è pazzesco? Allora, come mai non recepisco, anziché concepire un regolamento che poi discutiamo che nulla ha che vedere, perché, veda, l'interesse di mora, la sospensione dell'acqua e tante altre belle cose che sono nel regolamento... e dove è scritto, nella determinazione dell'Autorità? No, non è scritto nella determinazione dell'Autorità, per nulla, e allora perché non si sono utilizzati questi due anni per inserire a scaglioni e progressivamente, come si è fatto con la TARI, la copertura totale e non che oggi chiediamo 5.000.000 in più sul servizio idrico? Perché si pensa ad un regolamento, che peraltro impone anche il gestore unico del servizio idrico integrato e impone tutta una serie di altre cose, senza peraltro sapere che fine farà la legge regionale 19 del 2015? Per questo non viene citata nel corpo della delibera.

Noi stiamo imponendo tutto d'un colpo il 100% di aumento, cioè più del doppio ai cittadini andando da un costo di 5.200.000 euro e passa l'anno che è previsto nel previsionale ad un costo di 9.350.000 euro, senza avere una comparazione dei costi, senza avere – e qui purtroppo ci dobbiamo riallacciare al discorso di ieri – nessuna visione del bilancio di previsione.

Io penso, Presidente, che mi prenoto per il secondo intervento perché ovviamente devo concludere il mio ragionamento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Migliore. Consigliere Massari, prego.

Alle ore 18.27 entra il cons. Nicita. Presenti 23.

Il Consigliere MASSARI: Presidente e Assessore, discutiamo questo atto importante e pesante per la nostra città e ne discutiamo iniziando male, nel senso che già il primo intervento ascoltato in aula cerca non tanto di trovare i veri problemi per cui stiamo discutendo un atto a due giorni dalla sua scadenza e così rilevante e le cause che portano appunto a una proposta di questo genere, ma già siete andati a mettere le mani avanti dicendo che ieri si è tentato di ridurre le tasse e oggi è difficile.

E soprattutto c'è il gioco facile di chi si appropria alla pubblica Amministrazione con schemi mentali legati sempre al riversare su altri le responsabilità dicendo che ieri la responsabilità per cui non si sono ridotte le tasse è dei funzionari che hanno messo il parere negativo, dimenticando che si è votato sugli emendamenti anche in presenza di pareri sfavorevoli e che quest'Aula nella maggioranza ha bocciato quelle proposte che erano state avanzate e tese alla riduzione della tassazione per quanto riguarda gli ambiti della IUC di ieri.

Alle ore 18.32 entra il cons. Morando. Presenti 24.

Anche per quest'atto, oltre a questo piccolo fuoco di sbarramento, già si ascolta il fatto che si

tratta – e l'ho percepito nella relazione dell'Assessore – di un'altra mannaia calata questa volta dall'alto da parte del Governo nazionale e quindi questo Comune non può fare altro che mettere in atto delle ritorsioni: chiudere l'acqua agli uffici presenti nel territorio nazionale e regionale, tagliare l'acqua alla Prefettura. E' chiaro che si tratta di approcci inadeguati a problemi grossi e allora bisogna ripercorrere i tempi e cercare le soluzioni, che non sono di ora, ma per il dopo, perché, come giustamente ricordava la collega Migliore, tutto ciò che è legato a quest'atto ha inizio dal 2012, quindi non da ieri, quando la competenza in materia di regolazione tariffaria per il servizio idrico passa all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico. Poi, con le delibere del 2013 si avvia il primo ciclo regolatorio per il quadriennio e infine nel 2014-2015 si ha il secondo ciclo.

Bene, si tratta quindi di un'organizzazione del servizio che è datata almeno quattro anni fa e quindi significa che da almeno quattro anni o almeno da tre anni, visto che questa Amministrazione è in carica dal 2013, su questo si sarebbe potuta attivare una riflessione per affrontare in modo meno traumatico rispetto a quello che faremo ora, il problema del costo del sistema idrico, un problema che è a più livelli e che nel nostro contesto ha un aggravio consistente legato al costo della distribuzione dell'acqua, un costo che non si scopre ieri, ma che è storico: da sempre il costo dell'energia elettrica per la distribuzione è conosciuto da tutti, ma su questo, pur avendo dichiarato questa Amministrazione nel proprio programma che si sarebbe impegnata per l'abbattimento del costo della bolletta elettrica, eccetera, non si è fatto nulla.

L'energia elettrica costa 4.000.000 euro all'anno e per la riduzione di questo costo, che è circa il 50% del costo complessivo, che cosa si è fatto? Sostanzialmente non si è fatto nulla e questi non sono accidenti che capitano come imprevisti o casi, ma sono situazioni conosciute rispetto alle quali un'Amministrazione che programma avrebbe dovuto cominciare a pensare. Questo è un punto che poi svilupperò nell'altro intervento.

La necessità di ottemperare entro il 30 aprile, come il collega Stevanato diceva in Commissione, è una compressione dei tempi che non permette un'approfondita riflessione sugli atti e soprattutto non permette di andare a verificare qual è il contesto normativo. Ora, nella delibera che ci è stata data, c'è un elenco puntuale di tutte le norme a cui si fa riferimento per la definizione del sistema idrico, del costo della tariffa, eccetera, però non si cita – non so perché – la legge 19 del dicembre 2015, perché probabilmente su questa legge c'è un'impugnativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è in ogni caso una legge vigente pur avendo l'impugnativa. La cosa particolare qual è, dottore Lumiera? Che la stessa impugnativa del Presidente del Consiglio dei Ministri è stata proposta per la legge regionale della Val d'Aosta in tema di servizio idrico integrato e per le Province autonome di Trento e Bolzano: questa impugnativa non è rimasta all'aria, la Corte Costituzionale è intervenuta su questa impugnativa del Presidente del Consiglio e l'ha rigettata dicendo che in materia idrica le Regioni a statuto speciale hanno competenza esclusiva e, di conseguenza, sono decaduti tutti gli interventi proposti dall'Autorità per l'Energia, eccetera.

Ora, la Regione Sicilia è una Regione a assoluto speciale fino a prova contraria, ed è vero che non lo utilizza bene questo, però formalmente siamo una Regione a statuto speciale; bene, se questo è il contesto, sarebbe stato interessante verificare se nella Regione Sicilia, al di là delle indicazioni della Prefettura, eccetera, quanto previsto l'Autorità per l'Energia, il gas e il servizio idrico integrato costituisce obbligo di adeguamento; sarebbe stato interessante andare ad approfondirlo avendone avuto i tempi.

Mi fermo qua e mi prenoto per l'altro intervento, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, ieri la votazione è finita 11 a 10?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Posso controllare e le faccio sapere.

Il Consigliere D'ASTA: No, così, perché volevo fare una riflessione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ora, mentre fa l'intervento glielo dico. Prego.

Il Consigliere D'ASTA: Mi dispiace per essere arrivato in ritardo, ma purtroppo motivi di lavoro non mi hanno consentito di essere presente e di non aver ascoltato la relazione dell'Assessore: sarebbe stato interessante ascoltare i punti che lui ritiene più importanti e più interessanti. Perché ho chiesto al Presidente quale sia stato l'esito della votazione di ieri? Perché stiamo parlando di un atto importante e ho la sensazione che, se ieri l'atto è passato con 11 voti contro 10 (e se fosse 12 contro 10 il ragionamento poco cambierebbe)...

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Consigliere D'ASTA: Okay, poco cambia, mancano 4 voti alla maggioranza. Dico questo perché, per portare avanti il programma elettorale di cui ieri il Sindaco si è fatto portavoce in un rilancio che non si comprende bene come vuole portare avanti, c'è un dato: mancano 4 voti e stiamo parlando di un atto... Scusate la maggioranza non è 16? Siamo a 12, mancano 4 voti e sto parlando, Consigliere, di una cosa che dovrebbe preoccupare innanzitutto lei: mi ascolti nel ragionamento perché abbiamo 8 minuti, poi ne abbiamo altri 4 e arrivo al tema.

Alle ore 18.40 entra il cons. Laporta. Presenti 25

Allora, se abbiamo fatto questa operazione nella speranza che la città debba ritornare a sognare e a cambiare, abbiamo parlato di un atto che parlava di un aumento di 500.000 euro, adesso parliamo di un atto che porta a un aumento di 5.000.000 euro, quindi il ragionamento è ancora più interessante dal punto di vista politico e diventa ancora più preoccupante per quanto riguarda la nostra città. Spero che la maggioranza possa continuare a governare, io sono convinto che quest'operazione non è utile completamente al complessivo rilancio, però spero di sbagliarmi.

L'avrei detto nelle comunicazioni, però ci tenevo a fare questa premessa perché è utile al ragionamento all'ordine del giorno di cui in oggetto.

Non contenti dei 25.000.000 euro, non contenti dei 500.000 euro, la Giunta, in maniera irresponsabile e immotivata, ci presenta un atto che io spero possa essere, col consenso di tutto il Consiglio, cambiato in calcio d'angolo o, meglio, in zona Cesarini, perché questo decreto legge del 2011, cosiddetto "Salva Italia", convertito dalla legge eccetera, doveva essere applicato nel 2012, doveva essere applicato nel 2013, doveva essere applicato nel 2014, doveva essere applicato nel 2015; nel 2016 la Giunta si sveglia dal torpore e, non so per quale motivo, decide d'emblée, immotivatamente di far aumentare l'ennesima tassa ai nostri concittadini.

E allora la prima domanda che mi viene proprio elementare e semplice è: perché gli altri 11 Comuni non applicano questa direttiva? E quanti altri Comuni non applicano questa direttiva? Lungi da me tentare di rimanere fuori da logiche di illegalità, però proprio la città che più di tutte ha innalzato le tasse, il Sindaco in primis e l'Assessore al Bilancio in secundis, si poteva chiedere com'era possibile applicare una direttiva senza lacrime e sangue, senza arrecare un danno economico ad ogni famiglia, ad ogni cittadino, l'ennesimo danno economico ai nostri concittadini? Questo è il punto di domanda su cui io mi chiedo: perché il Sindaco di Modica o il Sindaco di Comiso o gli altri Sindaci non lo fanno e il nostro Sindaco lo fa?

E, supposto che io non condivido questa impostazione metodologica, prima ancora di chiedere un contributo del 100% di aumento, 120% eccetera, io vorrei sapere questa Amministrazione che cosa ha fatto in termini di lotta all'evasione, cioè oggi noi abbiamo un'evasione a Ragusa del 50% più o meno, punto più punto meno, e mi chiedo: prima ancora di chiedere a chi paga di pagare il doppio, abbiamo fatto tutto il possibile per andare a scovare tutti quelli che non pagano? In termini di legalità – perché questa è una illegalità – l'Amministrazione del cambiamento e della rivoluzione cosa ha fatto per combattere l'evasione? Punto primo.

Punto secondo: allaccio abusivo, cioè stiamo parlando di gente che è allacciata che però non paga, c'è il problema dell'allaccio abusivo, centinaia di famiglie oggi hanno un allaccio abusivo e questa Amministrazione che cosa ha fatto per verificare quante famiglie hanno un allaccio abusivo? E cosa ha fatto per andare in controtendenza rispetto a questo status che, prima di andare a chiedere un aumento delle tasse, io credo che questa cosa qui... spero che l'Assessore l'abbia detto, spero che la Giunta abbia fatto qualcosa perché siamo di fronte alla morte dell'economia nella nostra città, cioè stiamo andando a chiedere 5.000.000 euro, non è che stiamo andando a chiedere altri 500.000 euro, ma altri 5.000.000 euro, che si sommano alle politiche fiscali scellerate che entrano nella storia della nostra città e quindi io mi pongo alcuni dubbi che voglio condividere innanzitutto non solo con l'Assessore, non solo col Presidente del Consiglio, ma li voglio condividere con i Consiglieri della maggioranza. Abbiamo qua tutto il tempo per discutere, confrontarci e apportare delle modifiche, che io credo che possano essere utili per la città, non sicuramente per il sottoscritto e per il Partito Democratico.

Ancora, le condutture funzionano al 50%, cioè noi oggi abbiamo una perdita di acqua, il 50% dell'acqua si perde, ci sono problemi nel centro storico e noi stiamo andando a chiedere soldi ai cittadini e mi chiedo: ma l'Amministrazione che cosa ha fatto per cercare di aggiustare o cambiare le condutture?

Io mi fermo qua sui quesiti perché poi chiaramente immagino anche una proposta finale che credo che possa essere presa in considerazione dal Consiglio e dall'Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ci sono altri primi interventi? Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, ormai anche i numeri elementari vengono sbagliati: mi riferivo al numero del Consigliere D'Asta che diceva che erano solo 4, Consigliere D'Asta, ma sono 5 perché 11 più 5 fa 16. Ma sono tutti i numeri che abbiamo sentito in questi giorni, quindi si sbagliano anche quelli elementari come questo.

Mi chiedevo, invece: la domanda che si poneva il Consigliere D'Asta era quella se gli altri Comuni stanno adottando questa cosa e se gli altri Comuni non stanno adottando la stessa cosa, mi stupirei molto perché cosa significa questo? Potrebbe significare in parte anche quello di cui parlavo ieri, che ci sono anche dei Comuni – e facevo riferimento per l'atto precedente al Comune di Genova – che hanno anche il coraggio di assumere posizioni diverse e di contrasto rispetto anche alla norma, perché quando le norme sono ingiuste e quando sono norme che in questo momento non è possibile adottare in un Paese che è in una gravissima crisi, dalla quale ancora stenta a riuscire ad uscire, è chiaro che anche tutta una serie di aggravii di tipo fiscale e di tipo tributario necessitano di una gradualità che deve essere concessa, io ritengo, ai cittadini e che i Comuni nella loro autonomia. Considerate che dobbiamo fare noi i regolamenti e abbiamo anche questa autonomia impositiva, ma io penso che le battaglie si possono anche fare, si può anche avere il coraggio di affrontarle e poi si può vincere o si può perdere ma intanto si fanno perché si fanno a difesa della comunità.

Ma questo è abbastanza chiaro che non è abito che può essere attribuito a questa Amministrazione e forse, anzi sicuramente, nemmeno a questo Consiglio, perché anche oggi ci troviamo dinanzi a un atto per il quale ci sono parecchie perplessità e il cui impatto, nei confronti della popolazione, è atroce, è agghiacciante e lo dico perché l'Assessore ha avuto l'onestà in Commissione Risorse di dire che le tariffe e le quote che saranno pagate dai cittadini saranno esattamente il doppio di quelle attuali: significa che c'è un aumento del 100% sull'acqua e questo viene fatto all'interno di un altro polverone che viene messo qui perché non vediamo in maniera chiara e trasparente le tariffe in chiave comparata. Invece vediamo un regolamento che viene fatto tutto edulcorato con mille cose che vengono dette e una carta dei servizi che non è certo frutto dell'Amministrazione, ma è obbligo di legge la carta dei servizi a favore degli utenti: è stata fatta con decreto del Presidente della Repubblica di parecchi anni fa e tutta la parte finale di fondo

di investimento, anche questo previsto dalla norma, obbligatorio anche per norma, di cui però non si ha nessuna fattezze, nessuna conversione di tipo empirico per capire quando potrebbe essere fatto questo investimento e come dovrebbe essere fatto.

Ma, oltre a tutto questo, ci sono anche delle lacune notevoli e in parte avevo sentito che ne aveva parlato anche il Consigliere Massari e mi riferisco in modo particolare alla legge regionale 19 del 2015: e allora, cari colleghi, quando si fa una delibera, la parte motiva è la parte importante, è la parte che, chi dovrebbe andare a votare, dovrebbe leggere con molta attenzione e in questa parte motiva quella rilevante è sicuramente quella dei riferimenti normativi. Considerato che stiamo facendo tutto in ossequio e in osservanza della norma, la prima cosa che ho cercato di fare era quella di vedere i riferimenti normativi che vanno dalla pagina 2 della delibera alla pagina 9 addirittura, dove ci sono tutti i riferimenti normativi; pensate quanti riferimenti normativi ci sono e in tutti questi non c'è un solo riferimento alla legge regionale 19 del 2015, che è quella che richiama la Prefettura per i Comuni per fare in modo che si adeguino o almeno cerchino di dare informazione riguardo alla delibera dell'Autorità.

Ma come mai nei riferimenti normativi della parte motiva manca proprio la legge regionale di una Regione a statuto speciale, una Regione che avrebbe potuto, come sicuramente ha cercato di fare almeno per quando riguarda alcune iniziative dell'ANCI regionale, l'Autorità nazionale per l'energia? Tutto questo perché non viene messo? Io vorrei capirlo, il Dirigente non c'è e nessuno ci ha spiegato perché, dopo aver fatto questo sforzo di riferimento normativo, addirittura per 8-9 pagine, manca proprio la legge regionale. Noi siamo nella Regione Sicilia o siamo nella Regione Val d'Aosta alla quale faceva riferimento il Consigliere Massari? Non si comprende.

Detto questo, è la solita questione fatta all'acqua di rose. Per chiarezza e per trasparenza, caro Assessore, io avrei pensato che all'interno della delibera ci fosse anche la possibilità di avere un'analisi comparata con gli anni precedenti; ad esempio, nella delibera di ieri che riguardava la TASI, che riguardava i tributi e poi l'IMU in modo particolare, vi era una tabella comparata dove era possibile vedere il costo dell'anno precedente e il costo di quest'anno in maniera analitica, con la scala esatta riguardo il numero di componenti e quindi gli scaglioni di pagamento e questo poteva consentire ai Consiglieri Comunali e dico anche alla città, considerato che giustamente le delibere sono rese pubbliche, di poter capire qual è esattamente il danno che viene arrecato quest'anno in maniera analitica ad ogni famiglia. Questo non lo avete messo, vi siete naturalmente limitati a mettere da metri cubi a metri cubi, da 0 a 30 euro a metro cubo, senza indicare in alcun modo il riferimento agli anni precedenti.

Questo sarebbe stato logico e importante, non solo per il Consiglio Comunale, ma in termini di trasparenza, considerato che della trasparenza ci si è fatti grande propaganda e si continua a fare propaganda in ogni sede, in modo particolare il Movimento Cinque Stelle.

Altra questione rilevante: quanto consumano mediamente i ragusani? Perché non è stato inserito qui, perché, oltre all'analisi comparata che manca, non è indicato nemmeno il consumo dei ragusani? Perché non riusciamo a capire quanto si consuma realmente: sono quasi 15.400.000 metri cubi il consumo dell'acqua in questa città e su quasi 15.500.000 metri cubi di acqua il 55% viene perso; queste sono le statistiche, questo è quello che viene detto, quindi quando si continua a parlare di cittadini che non pagano, bisognerebbe anche capire che c'è una parte rilevante che non è il 50%, ma addirittura il 55%, il che significa – e questi sono dati riferiti ancora al 2014, dati che ho io non perché li ha forniti l'Amministrazione – che su oltre 15.000.000, 6.000.000 metri cubi in effetti vengono volturati dall'Amministrazione e di questi che vengono volturati quanto poi realmente consumano mediamente i ragusani? Se io faccio una divisione nel rapporto rispetto agli abitanti, potrei pensare che noi consumiamo circa 240-245 litri per abitante, ma di questi in effetti, oltre che essere fuori dalla media internazionale, che prevede in media 50 litri per lavarsi, 6 litri per cucinare e bere, 7 litri per lavare i piatti e fare le pulizie, 32 litri per fare il bucato, 36 litri

per il water, alla fine avremmo la metà dei 250 litri di cui stiamo parlando.

Ma di questi 250 litri, tra l'altro, in rapporto a quanto viene dato come dotazione idrica giornaliera, sarebbero 610 litri per abitante, i volumi immessi in rete di cui io ho conoscenza dovrebbero essere questi non 240, ma 270 litri per abitante e se togliamo ulteriormente la perdite, sarebbero 174 litri per abitante e io vorrei capire in tutto questo quanto può essere realmente la sacca dell'evasione: ci sarà sicuramente e si sta affidando tutto a questa evasione, ma dove dovrebbe essere recuperata questa evasione? L'evasione viene recuperata nel momento in cui si riesce a capire esattamente quanta acqua arriva all'interno delle case dei ragusani.

Poi il sottoscritto ha fatto un'iniziativa consiliare sul minore consumo delle risorse idriche che diventa importante e fondamentale, tra l'altro approvato dal Consiglio Comunale e vorrei anche capire a che punto è questa iniziativa consiliare, se è stata approvata, è stata calata nel regolamento edilizio, all'interno di questo regolamento è prevista la possibilità di avere i contatori individuali, così come è stato approvato dal Consiglio Comunale con le iniziative consiliari e come doveva essere calato all'interno del regolamento edilizio? Anche di questo non c'è traccia e io ho visto che si parla di contatori generici, ma non di contatori legati al minore consumo di acqua.

E allora tutto ciò che ci viene sbandierato in faccia è che, siccome spendiamo 5.000.000 euro di sola luce per tirare l'acqua dall'acquedotto, a questo punto bisogna aumentare e i costi sono il doppio degli altri: anche sulla questione di cui parlava lei, Assessore, riguardante questa rappresaglia che se vuole fare nei confronti delle Amministrazioni pubbliche, io le debbo dire che, dal mio punto di vista, avete poca conoscenza del diritto amministrativo in generale, a parte anche il modo assolutamente improprio di andare a fare rappresaglia su altri cittadini ragusani che lavorano negli Enti pubblici, che vanno dalle scuole agli Enti pubblici in generale, ai quali voi dovrete per rappresaglia togliere l'acqua: a me sembra l'ultima barzelletta che noi sentiamo in questa sede. Se lo volete fare, lo fate, ma non c'entra assolutamente nulla: voi prendete lo Stato in termini di personalità giuridica e, considerate lo Stato inadempiente non so per quale motivo, per alcune cose di cui forse il Comune di Ragusa sicuramente sarà creditore, ma tutto questo con gli uffici pubblici, con gli uffici dello Stato e parastatali non c'entra assolutamente nulla.

Avete fatto anche addirittura una conferenza stampa, dal mio punto di vista dicendo solo ed esclusivamente delle corbellerie, delle rappresaglie puerili da tutti i punti di vista.

Mi riservo di continuare nel secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono. Consigliere Ialacqua, prego.

Alle ore 18.59 entra il cons. Mirabella. Presenti 26.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente, Consiglieri, Assessori. Io riparto da quest'ultima riflessione che ha fatto il Consigliere Iacono e dai resoconti che ho letto sulla stampa locale: qui il consiglio ha tirato fuori un ruggito e il ruggito del consiglio è stato che si faceva rappresaglia appunto per punire lo Stato. Io non so se a questo punto quello che ci si aspetta nei prossimi mesi e nei prossimi anni dai cittadini saranno tagli o ancora una volta silenzi e sopportazione, ma se mettiamo insieme quello che abbiamo visto ieri approvato, quello che stiamo vedendo oggi, se mettiamo insieme qualche altra sorpresina che vedremo nelle settimane prossime, io credo che purtroppo noi – qui è un problema grosso, colleghi, di noi che facciamo politica nell'impotenza assoluta di questo Consiglio – stiamo vedendo comporsi un mosaico di sopraffazione sui cittadini. Io non metto in dubbio che amministrare è difficile, ma non bisogna mai dimenticare, almeno da chi si spaccia come novità, che la politica con la P maiuscola è la politica che mette innanzitutto al centro il cittadino e invece il cittadino al momento viene continuamente bombardato e si potrebbe dire che la maggior parte delle colpe deriva dallo Stato nazionale che ci ha tagliato i trasferimenti, dallo Stato regionale che fa tagli ai trasferimenti e, per giunta, poi impone adeguamenti rispetto a un sistema idrico integrato che in realtà, scusate il gioco di parole, fa acqua da tutte le parti. Però è pure vero che a un certo punto un'Amministrazione seria, avendo anche a disposizione un extra

di entrate piuttosto cospicuo, avrebbe l'obbligo di programmare questo tipo di impatto e di lenirne gli effetti sul cittadino.

Guardate che le fasce medie in questa città stanno scomparendo, qui i ceti medi stanno scomparendo, qui c'è un appiattimento eccezionale verso il basso della popolazione dal punto di vista del reddito, la sofferenza è notevole ed è possibile che ci si trovi quanto prima davanti a un'evasione obbligata, perché non ce la fanno, di proporzioni non indifferenti. L'ANCI giustamente fa notare che è vero che ci sono purtroppo delle scadenze che, considerata la situazione drammatica di molti Comuni, ma soprattutto della Regione Siciliana, sembrano incredibili e su queste si potrebbe anche tentare di prorogare, però al tempo stesso io faccio notare – e molto probabilmente i problemi derivano anche dal fatto che stiamo cambiando sistema contabile – stanno succedendo delle cose strane e le vedremo. Ma quello che io voglio far notare è che, quando discutiamo qua, purtroppo nel tentativo di mettere una pezza, nel tentativo di ritrovare fili legislativi che mancano, nel tentativo di ricomporre un mosaico che a questo punto è nelle nebbie totali, cioè nella mente dell'Assessore, ci dimentichiamo quale sarà l'impatto nelle tasche di tutto quello che stiamo studiando dei cittadini.

Pensiamo a quant'è il tasso di inflazione, pensiamo a quanto sono cresciuti (cioè niente) gli stipendi negli ultimi anni, pensiamo al blocco degli stipendi, pensiamo alla crisi che ha investito il settore dei consumi, pensiamo alle mille difficoltà che oggi un commerciante deve affrontare, pensiamo alla falsità di un Jobs Act che poi in realtà non ha prodotto nulla se non eventualmente marginalizzare ulteriormente il lavoro precario; alla fine vengono fuori questi dati e qui ne parla Cittadinanza Attiva: tariffa media 376 euro nazionale per il costo dell'acqua, in Sicilia 345, abbiamo punte peggiori di Ragusa, ma certamente questa classifica è veramente indegna.

Se poi andiamo a scoprire che nell'ambito di questo costo, così come in quello di ieri della TARI vanno a incidere problemi politici antichi, che questa Amministrazione con arroganza, perché si è voluta presentare come un monocolore autosufficiente, era convinta di poter risolvere e non ha fatto nulla perché è all'anno zero, se consideriamo che abbiamo il peso enorme di problemi politici precedenti, noi ci ritroviamo davanti oggi a un costo dell'acqua che in realtà è dentro il costo dell'insipienza politica degli anni precedenti e di questa Amministrazione perché la metà del costo deriva dal solito problema elettrico e dal solito problema della dispersione idrica. I dati che ho io parlano del 40%, io non capisco come da un anno all'altro questi dati scendono senza che si sia operato nulla sulla rete idrica, c'è qualcosa che non mi convince anche nei dati che comunica l'Amministrazione, si sono portati – perché il Movimento Città l'ha fatto – gli esperti per far ragionare gli uffici e far capire che, se non si arriva una volta per tutte a un modello informatizzato nel sistema di distribuzione, non riusciremo mai a capire che cos'è dispersione, che cos'è non bollettazione perché è in pratica acqua che non viene pagata, ma di cui i cittadini poco onesti fruiscono.

Fino a quando non si arriva a mettere mano in maniera seria a una programmazione in questo settore, noi il problema di ieri, che esiste, è vero, continuiamo a pagarlo; ora siete arrivati al terzo anno, non avete fatto un cavolo di programmazione finora, l'unica cosa che vi può restare a questo punto evidentemente, continuando a scialare sulla spesa, avendo questo passaggio di sistema contabile che è molto particolare e che di per sé punterà a un taglio della spesa, considerando anche la contingenza che non è favorevole, a voi resterà una sola cosa a questo punto: non avendo programmato nulla e avendo scialato anche su somme incredibili che vi sono piovute da un giorno all'altro, cioè di aumentare le tasse come stanno facendo tutti i Comuni più incapaci e impreparati per cercare di galleggiare fino a quando non sarà sicuro che alcune carriere politiche di voi lì dentro in Amministrazione arriveranno a buon fine, perché qua il cittadino ci sta perdendo eccome.

Quindi voi non avete fatto nessun tipo di programmazione adeguata sui rifiuti, nessun tipo di

programmazione adeguata sull'idrico, non avete fatto nessun tipo di programmazione adeguata sull'utilizzo delle royalties proprio per incidere sulle spese correnti e creare delle nuove partite di giro tali da poter alleviare la condizione dei cittadini; avete fatto passare in questo Consiglio con il voto di tutti alcuni atti di indirizzo e uno lo ricordava l'altro giorno lo stesso Consigliere lacono perché faceva parte dell'Amministrazione all'epoca, cioè l'impegno ad abbassare le tasse, un altro l'hanno fatto passare e diceva che i denari delle royalties andavano impegnati per innescare un percorso virtuoso di risparmi e di investimenti, non state facendo nulla e alla fine noi qua siamo diventati dei notai in pratica, che vediamo passare sotto il naso tutti questi aumenti. Come ci giustifichiamo con i cittadini? Noi sappiamo che dire, ma io sono curioso di sapere come vi giustificherete voi che siete il nuovo.

Alle ore 19. 09 entra il cons. sigona. Presenti 27.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere lalacqua. Consigliere La Terra, prego.

Il Consigliere LA TERRA: Presidente, Assessore, Consiglieri, il Sindaco, che è entrato in questo momento, sicuramente farà emozionare di nuovo i colleghi Consiglieri perché ieri è stata una giornata piena di emozioni, tant'è vero che qualcuno si è emozionato al punto da dire che i neo Assessori da Consiglieri non hanno fatto nulla, ma proprio chi parlava è uno che viene in Consiglio, rimane cinque minuti e dopo va a casa.

Passiamo all'argomento: è vero che il decreto presenta delle mancanze, come la legge regionale 19 che si citava anche in Commissione, ma questo non vuol dire che l'atto non debba essere votato o sia privo di fondamento; è anche vero che è stato presentato alla fine, non sappiamo per quale motivo non è stato presentato prima e non ci sia stato dato spazio di discutere ed approfondire alcuni aspetti, ma dando un'occhiata sommaria, possiamo dire che alcuni aspetti sono stati curati e anche in maniera dettagliata. Infatti se andiamo a vedere l'articolo 34, dove si parla di agevolazioni per gli indigenti, per chi ha meno entrate economiche, per chi ha delle difficoltà è stata introdotta un'agevolazione, un'esenzione, mentre prima questa esenzione non si citava completamente.

E' stato anche introdotto l'articolo 9 con l'introduzione della voltura d'ufficio e non so chi di voi si è recato agli sportelli che si dedicano all'idrico per vedere di persona che problematiche hanno i nostri cittadini, cioè c'è gente che ha venduto l'immobile, il nuovo acquirente non ha eseguito la voltura e per diversi anni il venditore è stato citato e alla fine ha dovuto provvedere ad eseguire il pagamento dell'idrico, solo perché d'ufficio non è stato possibile fare questa voltura. Adesso, con l'articolo 9, ci saranno dei casi particolari dove gli uffici hanno l'obbligo e il dovere di fare la voltura d'ufficio per evitare che continui a pagare la persona non presente o comunque che non ha più titolo a questo canone.

Infine, per quanto riguarda il Consigliere D'Asta che diceva che noi non facciamo progetti e non facciamo niente, il Sindaco e l'Assessore hanno già ribadito in altra occasione che ci sono alcuni progetti che già sono partiti e altri sono fermi alla Regione e aspettano di essere finanziati per la sostituzione delle condotte (due già sono stati eseguiti), il rifasamento delle pompe, la sostituzione delle elettropompe; cioè non è che ci sono cose da fare.

Inoltre continuate a fare domande su perché non è stato fatto, ma il problema dell'idrico non è un problema che è nato l'altro ieri: ci sono Consiglieri che sono presenti qui in Consiglio da più di dieci anni e il problema non è un problema odierno, ma è remoto e allora io chiedo a voi cosa voi in questi dieci anni, in questi anni di candidatura avete fatto in merito a questo. Avete mosso qualcosa? Avete presentato qualche emendamento? Avete se per caso avviato dei progetti, avete richiesto alla vostra Amministrazione di sollecitare questo percorso oppure è tutto un problema che è nato adesso con la Giunta del Movimento Cinque Stelle?

Questo era sostanzialmente il mio intervento, ho concluso.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere La Terra. Era iscritto a parlare il Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Forse il Sindaco e i due comparì fanno cose più importanti di ascoltare quello che noi diciamo qua in Consiglio, tanto noi ce la cantiamo e noi ce la suoniamo. Anziché parlare, caro Sindaco, ogni tanto che viene qua ascolti quello che esce fuori da queste bocche, che poi alla fine sono bocche che parlano per conto della gente.

Io ho fatto una riflessione, però una riflessione... Va bene, parlo con lei, Presidente, o parlo con lei, Consigliere Migliore, visto che nessuno vuole ascoltare; va bene, quando finiscono di parlare... mi distraggono, poi magari se mi ascoltano o meno non lo posso neanche capire, ma almeno che stiate sereni, anche se pensate ad altro.

Io quello che ho potuto capire da una lettura fatta su questo regolamento che oggi viene portato in aula, ho fatto una riflessione: forse il Sindaco e l'Assessore Martorana, perché poi sono gli artefici di questa Amministrazione, non si sono resi conto di questa bomba che oggi ci consegnano qua in Consiglio Comunale, che è peggio della bomba atomica. E, anche se ho detto sempre che la realtà che vive la città è tutt'altra, forse non si sono resi conto che da due anni e mezzo a questa parte questa Amministrazione non ha fatto altro che aumentare i tributi comunali e non si sono resi conto, caro Consigliere Iacono, che questa evasione, più che evasione si può definire tra virgolette evasione, ma deriva dalla povertà che la gente vive in questi anni e non riesce a pagare come pagava gli anni precedenti i tributi comunali. Il ragusano è stato un pagatore per eccellenza veramente, ma oggi non riesce e quanti di noi qua, se ci fosse un po' di onestà, se abbiamo pagato o paghiamo i tributi comunali regolarmente, perché a fine mese non ci arriviamo neanche noi: è così, Consigliere Porsenna, non ci arriviamo anche noi, quindi le difficoltà che abbiamo anche noi, caro Sindaco, per pagare i tributi comunali. E noi ancora un occhio aperto lo abbiamo, poi ci sono quelli che li hanno tutti e due chiusi e ci sono anche quelli che occhi non ne hanno.

Perché ho fatto questo discorso, questo ragionamento? Oggi qua state portando veramente un regolamento forca, capestro per i cittadini, dove c'è un aumento in modo eccessivo del 100% su tutti i servizi annessi al servizio idrico integrato, dalle semplici pratiche che possono fare i cittadini (vulture, allacci, cambi di contatori, sigilli), tutto quello che è annesso al servizio idrico viene maggiorato del 100% e io non so se è il caso o se era il caso di venire qua e portare questo regolamento, Consigliere Stevanato. Lo sa perché glielo dico? A me certe cose non vanno giù: è un obbligo e allora è una presa d'atto a questo punto e lei ieri ha detto che possiamo votare da casa, io potevo votare da casa e l'avrei fatto; purtroppo non sono stato in aula perché ero stanco veramente e credevo che il Movimento Cinque Stelle ieri sera si era ricompattato, ma mi sono sbagliato e chiedo scusa alla città e ai Consiglieri che sono rimasti qua in aula.

Parlavo dei trasferimenti statali e regionali mancanti che arrivano ai Comuni e diciamo anche che è una cosa imposta, quindi dovrebbe essere un atto dovuto, una presa d'atto e allora di cosa stiamo parlando? Non è così, caro Sindaco, non è così.

Ieri, quando l'ho bacchettato sul discorso – che poi ci è entrato il Presidente anche – del fronte comune che abbiamo fatto per l'ospedale, c'eravamo anche noi dell'opposizione e allora oggi è arrivato il momento di stracciare questo regolamento: facciamo fronte comune, affrontiamolo tutti insieme questo discorso e non mi venite a dire che dobbiamo aumentare per forza il servizio idrico, quindi i tributi sul servizio idrico. Vediamo cosa faranno i signori di Roma e della Regione, del Governo centrale: ci faranno pagare la multa come mi ha detto l'Assessore Martorana? Rischiamo, rischiamo tutti: 50.000 euro, 100.000 euro tanto 100.000 euro, 50.000 euro li possiamo anche pagare di multa, ma evitiamo a tanta gente di pagare e strapagare questo servizio. Facciamo fronte comune, andiamo tutti a Roma, chiudiamo il Comune di Ragusa, li

Consiglio Comunale, il Sindaco in testa, veniamo tutti con lei, caro Sindaco, se è così.

Vi servono i soldi: è questa la verità, e quindi, dopo il regolamento di ieri sera, oggi c'era la seconda parte e, anziché chiedere tanti sacrifici che poi alla fine i cittadini con la buona volontà che ci possono mettere, non riescono a pagare, caro Sindaco, a pagare questi aumenti; se andiamo all'ufficio notifiche ci sono gli scaffali pieni di tanti tributi, ma non la vedete la realtà? Anziché andare a spendere fondi comunali come ha detto ieri sera lei oltre alle manutenzioni ordinarie – perché questo state facendo, a malapena, fatte male – stiamo facendo opere pubbliche e chi ce l'ha detto di fare opere pubbliche?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta, per favore, concluda.

Il Consigliere LA PORTA: ...come sono state fatte sempre nel passato: chi ha fatto il porto, chi ha fatto il lungomare, altri tempi! Le rotatorie, ora magari facciamo le rotatorie, anche questa Amministrazione fa rotatorie. Fermiamoci! Quando ci sono difficoltà del genere nei bilanci, il bilancio che poi l'Assessore forse ce lo porterà a novembre, entro il 30 aprile, anziché spendere soldi, non dico che sono soldi superflui e inutili, però in questo momento non si possono spendere e poi arriviamo a questo che oggi e ieri avete presentato il conto alla città.

Presidente, mi riservo di continuare nel secondo intervento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere La Porta. Era iscritta a parlare la Consiglieria Marino, prego.

Alle ore 19.25 entra il cons. Tumino. Presenti 28.

Il Consigliere MARINO: Presidente, Assessore, abbiamo l'onore di avere il signor Sindaco stasera, colleghi Consiglieri. Io un attimino mi riallaccio, Sindaco, visto che è qua presente, a quello che ha detto ieri lei, cioè una buona Amministrazione ha il compito, ha il dovere di prelevare le tasse e dare i servizi ai cittadini: questo è compito di una buona Amministrazione, entrate e uscite. Il problema è uno, Sindaco, che noi questi buoni servizi non vediamo neanche la manutenzione ordinaria, perché ci sono tante di quelle richieste di disinfestazione, di pulizia di piazze, di buche e speriamo sempre bene che non si faccia mai qualcuno male seriamente, allora io dico i servizi dove sono? Ho fatto, mi perdoni, una breve parentesi.

Parliamo di questo atto, di questo grave atto che si sta consumando oggi in questo Consiglio Comunale: veda, Assessore Martorana, lei purtroppo sarà tristemente famoso per essere ricordato l'Assessore delle tasse, ormai questo appellativo non glielo toglie nessuno a Ragusa; parliamo di acqua, parliamo di evasione, ma voi vi rendete conto che i cittadini ragusani sono stati spremuti come limoni e non c'è più niente da spremere? Perché non parlate con i pensionati che prendono 600 euro al mese e arrivano bollette astronomiche? Certo che poi la gente non può pagare.

Naturalmente l'acqua è un bene primario e non penso che questa Amministrazione toglierà l'acqua alle persone che non possono purtroppo, perché mancano di liquidità, perché non ci sono le entrate, perché c'è crisi in tutti i settori, nei settori agricoli, nei settori zootecnici, nell'artigianato, nel commercio: è tutta una catena. Di conseguenza, quando ci sono meno entrate, ci possiamo permettere tutti meno uscite, meno spese.

Allora, Assessore, io poco fa sono andata in via Roma ma io dico: ma voi ci andate in mezzo alla gente? Parlate con le persone? Cioè, io quello che sto udendo in questi ultimi due anni, un anno e mezzo, credetemi, non l'ho sentito mai dalla bocca della gente ragusana, cioè le lamentele sono quotidiane. Allora io dico: una buona Amministrazione si può chiamare "buona Amministrazione" nel momento in cui dà i servizi, non aumenta solo le tasse. Dove sono i servizi? Le faccio un esempio: all'ufficio dove c'è il vostro collega Assessore Zanotto ci sono delle richieste di pulizia, di disinfestazione, perché abbiamo anche i topi a Ragusa, signori, abbiamo anche i topi, ci sono famiglie che lamentano topi perché abitano vicino a una zona di proprietà del Comune che è dimenticata da tutti e quindi abbiamo anche i topi. Allora persone mi hanno detto:

"Signora Marino, ora noi andiamo in ferie e siamo terrorizzati perché quando noi non ci saremo, chissà quello che succederà all'interno delle nostre case". Ma dico, è possibile che un diritto dei cittadini deve essere quasi fatto per raccomandazione? No, io gli ho detto: "Io non voglio né posso, andate lì, fate una richiesta, mandate le mail perché l'Assessore Zanutto vuole le mail altrimenti non si muove".

Ma di che cosa stiamo parlando? Io sono orgogliosa di essere da questa parte, di essere sul banco dell'opposizione, perché le cose che abbiamo visto in questa Amministrazione non le abbiamo viste mai. Voi dovete lavorare per i cittadini, non contro i cittadini e se c'è qualcosa da fare, il possibile e anche l'impossibile un'Amministrazione ha il dovere di farlo per i propri cittadini, perché ieri abbiamo preso il primo, il secondo lo prenderemo oggi, però credetemi che il conto ve lo presenteranno i ragusani fra due anni, perché quello che dico io, sono il portavoce di tanti cittadini e forse voi non siete abituati a stare in mezzo alla gente, a vedere i bisogni, le richieste delle persone, vi trincerate dietro le vostre stanze, perché quello che diciamo noi, lo possono dire anche i colleghi di maggioranza perché di fronte ai bisogni dei cittadini non c'è né maggioranza né opposizione, perché anche loro vivono questa realtà, anche loro sono cittadini ragusani e vedono quello che succede a Ragusa, vedono se ci sono le strade con le buche, vedono se ci sono le piazzette con le erbe così.

Io è da tanto tempo che dico: "Assessore al verde pubblico faccia un giro con la sua macchina e veda veramente i bisogni dei bambini, dei nostri bambini", questo è fare politica, essere al servizio dei cittadini per le problematiche importanti, ma anche per le problematiche spicciole, quelle che magari a voi possono sembrare non importanti, ma per un cittadino lo sono.

Quindi, Assessore, aumento del 100%, ma io mi sarei vergognata a portare in aula un documento del genere, a presentare ai cittadini ragusani un conto così salato, ma io sono convinto di una cosa, che magari questa Amministrazione sicuramente ha aumentato del 100% i servizi dell'idrico perché ora, con tutti i soldi che incassa, metterà mano sulle tubature e sulle problematiche della perdita dell'acqua, sicuramente sarà questo: ora con tutti gli introiti che ci saranno con il servizio idrico, l'Amministrazione si farà carico di iniziare un percorso – almeno me lo auguro oppure il mio è un invito, una proposta – di iniziare da Ibla, Ragusa, di mettere mano a quelle problematiche che da sempre purtroppo viviamo.

Capisco che sono delle grosse spese, però se non si inizia da un quartiere e si prosegue per un altro quartiere, non si metterà mai mano, perché se noi non mettiamo mai mano a togliere il problema alla base, cioè alla perdita di acqua che noi purtroppo a Ragusa abbiamo di circa il 55% in determinate zone, in determinati quartieri, noi non ci potremo mai evidentemente permettere di abbattere i costi. E allora utilizziamo questi soldi per mettere mano in maniera definitiva: non possiamo aumentare le tasse senza una giustificazione, allora aumentate le tasse, date un servizio e il servizio è quello di mettere mano al servizio idrico, alle tubature che purtroppo c'è uno spreco incredibile a Ragusa; quante volte spesso camminiamo per strada e troviamo gli operai che mettono mano perché ci sono delle perdite, purtroppo in molti quartieri e molte zone di Ragusa e non solo di Ragusa, anche in quartieri di Ibla hanno all'interno delle case l'umidità perenne per colpa delle perdite delle tubature; ci sono case a Ragusa Ibla, nel centro storico, che purtroppo vivono questo disagio sempre, signor Sindaco.

Io ho concluso e poi mi riservo di fare il secondo intervento. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Va bene, certo. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Un saluto, signor Sindaco, Assessore, diamo il benvenuto anche agli uffici e ai Dirigenti.

Io, a inizio seduta mi chiedevo come mai non erano presenti i Revisori dei Conti e l'ufficio, perché durante la discussione possono nascere delle comunicazioni, delle domande, dei quesiti e mi stavo chiedendo, insieme ai Consiglieri, come mai l'ufficio non c'è; ora apprezzo che siete venuti

perché è un conforto in ogni caso trovare soluzione eventualmente insieme, anche se riusciamo a fare qualche emendamento o modificare per quel che è possibile, quest'atto.

Io da qualche anno a questa parte mi ricordo che in quest'aula molto spesso, anzi direi troppo spesso, abbiamo parlato di aumento delle tasse, abbiamo parlato dall'aumento della TARI, dell'IMU, della TASI e ogniqualvolta si arriva in quest'aula come argomenti importanti da qualche anno a questa parte c'è o aumento tasse o problemi dei lavoratori, occupazione dei lavoratori, tutto fa capire che questa Amministrazione ha un deficit importante, che è quello della programmazione. Io sono per un principio: prima di aumentare qualsiasi tipo di tassa, prima di ricorrere a chiedere un ulteriore sforzo ai cittadini ragusani, si deve cercare di essere consapevole e dire: abbiamo fatto tutto per evitare questo? Allora, la domanda che mi nasce è questa: avete fatto tutto il possibile per evitare le perdite su Ragusa? Avete programmato tutto quello che c'è da programmare, anche su un lungo periodo per le perdite di Ragusa? Avete programmato qualcosa per cercare di diminuire al massimo l'evasione di questo tributo? Avete cercato di fare il massimo per diminuire l'elusione di questo tributo?

Questo tipo di amministrazione mi sembra più un'amministrazione commissariale della gestione, senza nessun tipo di programma, ma una rincorsa agli eventi che è facile: mancano i soldi e mettiamo le mani in tasca ai ragusani. E' difficile amministrare, ma questo è il compito che avete adesso voi.

Poco fa il Consigliere La Terra che, voglio ricordare, si è insediato da poco tempo, dice: "Ma voi cosa avete fatto in passato?", hanno fatto quello che è possibile, ma adesso tocca amministrare a voi. Lei è qua da ieri, ma questa Amministrazione sono tre anni che è qui, abbiamo detto e risentito continuamente che è sempre colpa degli altri, i suoi colleghi sono da tre anni che ci dicono che è colpa dei precedenti, ora sono tre anni che ci siete voi e posso capire i primi sei mesi, il primo anno, ma ora a tre anni, basta. Colpa degli altri? E va bene, è colpa degli altri, che ci possiamo fare? Ma adesso voi cosa state facendo?

Si parlava di progettazione, di programmi e ieri il Sindaco diceva che avete fatto un portale web su tutte le opere pubbliche per dare maggiore trasparenza all'attività amministrativa; un consiglio: perché non fate un portale web di tutte le tasse che sono state inserite da tre anni a questa parte? Spiegando, se riuscite ad elencare tutte le tasse, tutte le motivazioni perché vi hanno portato ad aumentare le tasse, così i cittadini che continuano a pagare sempre di più, si danno quantomeno una spiegazione e poi magari fra due anni ripensano a quello che devono fare.

A me dispiace che non c'è presente l'Assessore Martorana, ma le volevo chiedere – così concludo – che mi sono fatto i conti e mi sono rimasti gli ultimi 50 euro in tasca: volevo capire se Martorana aveva intenzione di togliermi anche questi oppure li posso spendere per i miei figli.

Un'altra cosa: poco fa il Consigliere diceva che stiamo progettando e stiamo facendo opere pubbliche, ma vi una cosa e la dico a lei, Consigliere La Terra, che è nuovo: hanno rifatto il corso Vittorio Veneto, sappiamo che le maggiori perdite di acqua sono soprattutto nel centro storico, hanno rifatto il corso Vittorio Veneto di asfalto, di pavimentazione, basole, ma non hanno messo mano sull'impianto idrico e questo è un grave errore.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Era iscritto a parlare il Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: La ringrazio. Presidente, ho avuto modo, visto il ritardo con cui mi è stata data la parola, di ascoltare gli interventi dei miei colleghi, che giustamente si sono tutti concentrati sull'incremento dei costi. Nessuno ha parlato del regolamento, se non per brevissimi cenni, né io voglio parlare più di tanto, però è doveroso che una cosa la dica e cioè faccio i complimenti a chi l'ha scritto, perché è un regolamento fatto bene, scritto bene, chiaro e, rispetto al precedente, sicuramente è un grosso salto di qualità. C'è anche la carta dei servizi, per cui un bel regolamento e va dato merito a chi ci ha lavorato, a chi ci ha perso un bel po' di tempo.

Detto questo, inizio il mio intervento "accusando" la Consigliera Migliore che questa notte mi ha fatto dormire un'ora, perché ieri ha detto: "Appena arrivo a casa mi vado a spulciare il bilancio pluriennale", io l'ho fatto perché questa notte è stato come quando uno va in discoteca e poi ha quel rumore di sottofondo e io avevo un rumore di sottofondo che era "equilibrio, equilibrio", sentivo questo suono che mi torturava. E, parlando di equilibri, io spero che i cittadini, quando ricevano la bolletta, siano equilibrati, nel senso di una persona equilibrata, che non facciano dei gesti inconsulti.

Detto questo, adesso io devo rivolgere una domanda ai Revisori e magari se il Presidente, che prima ho avuto modo di salutare, ha dei problemi di voce, ci sarà sicuramente un valido sostituto che mi potrà dare risposte. Parlando di equilibri, ieri a tutti gli emendamenti che io con forza ho provato a portare in quest'aula per mitigare questo momento, è stato dato parere non favorevole perché non c'erano gli equilibri di bilancio e ho detto che la cosa l'hanno fatta vedendo il bilancio pluriennale e vedendo le poste che sono state messe nel 2016 (così avete risposto ieri, mi pare). A questo punto ho detto: andiamo a vedere nelle entrate del 2016 cosa è stato posto nel bilancio di previsione del 2015 sull'idrico e vedo la stessa cifra del 2015 che viene riportata nel 2017. A questo punto vedo che anche le spese più o meno sono uguali. Poi ho preso carta e penna e ho scritto: adesso le entrate a quanto passeranno? A 9.000 e qualcosa. E le spese di quanto aumenteranno? Saranno più o meno le stesse.

Detto questo non c'è un disequilibrio di 4.500.000 euro in più? Questa è la domanda che io voglio porre al membro del collegio dei Revisori e, fatta questa considerazione da cittadino, da inesperto, se questo atto fosse passato prima di quello di ieri, il vostro parere sarebbe modificato sugli emendamenti? Mi piacerebbe, prima di continuare il mio intervento, ricevere questa risposta, se è possibile. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sì, risponde il dottore Rosa e poi continua lei; prego.

Il Revisore dei Conti ROSA: Come ha anticipato il Consigliere Stevanato, purtroppo la mia voce è questa e non si riesce a comprendere? Posso provare a farmi sentire, se fate silenzio. Si sente? No, nulla, e allora chiedo scusa e do la parola a un mio collega.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Va bene, può parlare anche il collega o la collega: non c'è nessun problema; prego, Dottoressa.

Il Revisore dei Conti MAZZOLA: Il nostro parere non sarebbe cambiato, anche perché i pareri noi li diamo sull'atto, non sugli atti in complessivo e anche se questo fosse stato in aula prima rispetto a quello di ieri, il nostro parere su quello di ieri non sarebbe cambiato, sarebbe stato sempre così come è stato.

Il Consigliere STEVANATO: Quindi non ci sono, alla luce dei dati che ho, 4.500 euro in più in questo momento, di entrate?

Il Revisore dei Conti MAZZOLA: Alla luce dei dati che ha lei, ci sono questi, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Stevanato, continui, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Diciamo che già la risposta meriterebbe di finire qua il mio intervento.

Comunque, detto questo, altra considerazione che è opportuno che io faccia e un'altra domanda che io pongo, questa volta al dirigente Lumiera, è questa: abbiamo adesso quest'atto che deve essere approvato entro il 30 e, a quanto pare, ci sono due scadenze che si sovrappongono, una che è del bilancio di previsione e una che ci impone l'Autorità delle tariffe.

Pertanto abbiamo queste due scadenze che si sovrappongono e sulla prima, quella del bilancio, ho già una risposta che è quella che, se non c'è la proroga del bilancio e se per un motivo qualsiasi quest'atto non viene approvato, le tariffe non entrano in vigore il 1° gennaio 2016, ma entreranno in vigore dopo. Sulla seconda il Comune avrà una sanzione che, a quanto pare, va da

50.000 a 10.000.000 euro, mi sembra: dottor Lumiera, l'eventuale sanzione – poi vorrei capire come si arriva e qual è il delta del calcolo – il Consigliere potrebbe essere chiamato per danno erariale, qualora questo avvenga? A questa domanda poi risponderà appena io finisco il mio intervento perché l'ho finito in quanto soprattutto il mio intervento era per avere delle risposte a delle domande precise, affinché magari chi ha dubbi uguali ai miei, possa trovare a questi dubbi una risposta e valutare serenamente l'atto.

Io, Presidente, la ringrazio e la prego, prima di passare la parola all'ulteriore iscritto, di potermi far rispondere dal dottor Lumiera. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, dottore Lumiera, il Consigliere Stevanato aspetta una risposta.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Grazie, la risposta è abbastanza semplice: effettivamente qualunque responsabilità che possa ricadere sul Consiglio per il ritardo di approvazione di atti rispetto a scadenze, poi automaticamente fa scaturire delle responsabilità che magari sono condivise con altri soggetti che contribuiscono alla procedura, però chiaramente c'è una parte di responsabilità che ricadrebbe certamente anche sul singolo Consigliere. Questo in linee astratte e generali.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, dottore Lumiera. Si era iscritto a parlare il Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Sindaco, componenti della Giunta, colleghi Consiglieri. Il collega che mi ha preceduto, Stevanato, mi ha dato l'impressione di essere al question-time, perché a alcune domande ha avuto la possibilità di avere la risposta diretta e istantanea: giustamente il suo era pure un grido d'allarme e infatti ha parlato di gesti inconsulti non appena i cittadini si fossero visti arrivare a casa le nuove bollette dell'idrico. Ovviamente la prima cosa che mi viene da rilevare anche oggi come ieri – ovviamente non solleveremo e non abbiamo sollevato pregiudiziali perché l'avevamo sollevata ieri – è come in un regolamento così corposo (non è una cosa di due paginette) possa non essere contemplato nella Commissione Affari generali. Com'è possibile che un regolamento di questa portata sia soltanto passato dalla Quarta Commissione Risorse e non sia passato dalla Prima Commissione che riguarda un po' tutti i regolamenti?

Comunque la risposta ci è stata data già ieri per l'altro regolamento che era meno corposo di questo dal Segretario Generale; certo non è stata una risposta immediata, abbiamo dovuto fare una sospensione per avere questa risposta, per cui oggi non lo richiediamo il nuovo al dottore Lumiera, ci mancherebbe. E' passato questo atto dalla Quarta Commissione, non è stato sottoposto al vaglio della Prima Commissione.

Allora, io qui nella proposta di deliberazione la prima cosa che noto in premessa è proprio questa, che si cita il decreto legge 201 del 2011 e siamo nel 2016, per cui sono passati cinque anni: il decreto legge detto "Salva Italia", convertito in legge con la legge 214 del 2011 parlava di funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, in precedenza affidati all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acque. Ovviamente questo ritardo di cinque anni nell'applicazione di questo decreto legge è la prima cosa che ci fa balzare, il primo colpo d'occhio evidente: come mai tutto questo ritardo? Io credo che poi l'Assessore ci darà qualche spiegazione in merito a questo.

Questa procedura d'urgenza, sempre nel corpo della delibera: "Ritenuto di dover provvedere in merito a richiedere la procedura d'urgenza da parte del Consiglio Comunale dal momento che il termine dell'approvazione della tariffa è fissato entro la scadenza prevista per l'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 e pertanto entro il 30.4.2016", significa che dopodomani voteremo il bilancio di previsione, ma non mi pare, anzi dobbiamo rilevare che non è stato votato neanche il consuntivo del 2015. Il bilancio di previsione si prevedeva di votarlo entro il 30 aprile

2015, ma ovviamente non abbiamo neanche l'ombra del bilancio di previsione.

Dico io: quanti Comuni in Italia o in Sicilia hanno fatto questa delibera? Questa è un'altra domanda che l'Assessore penso ha ricevuto da altri colleghi e poi ci risponderà in merito. Come si è proceduto al recupero della tassa dell'evasione sull'idrico del 50% addirittura? Questa evasione è stimata intorno al 50% e state procedendo proprio in questi giorni, i cittadini telefonano un po' a tutti allarmati dal fatto che gironzolano dipendenti facendo fotografie davanti alle case. Signor Sindaco, nella zona di San Giacomo sono allarmati perché non c'è scritto "Comune del Ragusa" nella macchina, si mettono a fare la fotografia e senza dire chi sono e chi non sono: poi, una volta interpellati, dicono che stanno facendo le fotografie, ma al momento mettono paura. "La paura invece – a questi cittadini ho detto – non dovete averla nel momento in cui vi fotografano, ma nel momento in cui vi arriveranno questi accertamenti a casa", che poi entro 30 giorni si possono regolarizzare e molte volte abbiamo visto che ci sono delle superfici in più, sono usciti fuori da una fotografia sicuramente che poi non corrisponde a realtà.

Comunque, perché è così impossibile recuperare l'evasione idrica mentre è possibile – e voi sapete che è possibile e lo state facendo – recuperare l'evasione della TARI? Le state facendo tutte e due?

Le condutture idriche su cui nel 2012-2013 si parlava tanto di perdite di acqua, sono nate delle liste civiche proprio sulla lotta dell'acqua, le condutture idriche che voi avreste attenzionato a che punto siamo con la sistemazione delle condutture idriche? Tutti i cittadini sanno ormai che il 50% dell'acqua si perde tramite una dispersione delle condutture idriche vetuste progettate e realizzate negli anni Trenta e quali fondi europei questo Ente ha percepito per la realizzazione e la sistemazione delle vetuste condutture idriche? Anche su questo credo che lei, Assessore, possa darci una risposta visto che lei è l'Assessore intoccabile, l'Assessore che siamo certi che resisterà oltre il mandato del Sindaco probabilmente, per cui come ci stiamo muovendo per...?

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Consigliere CHIAVOLA: Probabilmente perché ha una capacità di resistenza molto forte: l'abbiamo notato in questi sei mesi.

Come può essere che gli uffici non riescono a individuare fondi per la sistemazione delle condutture? Si sono presi fondi dalla Regione, c'era un milione di euro stanziati nel 2012 proprio per sistemare una parte delle condutture, quelle della zona industriale, nei dintorni del centro commerciale "Le Masserie", per cui a che punto è la lotta all'evasione sull'idrico? Questa è una domanda chiave a cui una risposta ce la dovete dare.

In merito all'allaccio abusivo di centinaia di famiglie che verifiche ha fatto l'ufficio tecnico, attraverso un programma di interventi per verificare questo allaccio abusivo di cui si parla tanto? C'è un problema dell'allaccio abusivo delle condutture idriche, queste verifiche ci sono o non ci sono da parte degli organi preposti? Abbiamo un bel corpo di Polizia Municipale che vantano dappertutto, tantissimi agenti operativi ed efficaci, in che modo noi l'affrontiamo questa problematica?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluda, grazie.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, lei mi fa venire l'ansia, è una forma di stalking, non so come lo posso definire: concluda, ma ancora manca un minuto!

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere, lei è fuori tempo, perché sono otto minuti e non sta attento: capisco che vuole parlare, però deve stare attento.

Il Consigliere CHIAVOLA: Sto concludendo: questa operazione di recupero dell'idrico come mai non è stata divisa, suddivisa, scaglionata in quattro-cinque anni? Perché ci servono questi ulteriori 5.000.000 euro? Assessore, perché, dopo 22.000.000 euro in due anni e mezzo altri

5.000.000? Lei, non personalmente, è assatanato di saziare le casse comunali di questo Comune, ma dovrà dare una spiegazione di questo.

Adesso è suonato, ma lei ha tre minuti che dice...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assolutamente no, c'è tutto in streaming e si può vedere e qua c'è il Segretario che può testimoniare che alla scadenza degli otto minuti... Stia sereno. Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliera Disca, prego, e poi Nicita.

L'Assessore DISCA: Grazie, signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, egregi colleghi. Voglio iniziare il mio intervento intanto chiarendo un po' di situazioni e facendo delle precisazioni, visto che io oggi qua assumo un doppio ruolo, da Assessore e da Consigliere: la legge lo permette e ieri è stato detto. Voglio anche dire, visto che proprio ieri sono sorte un po' di polemiche, che stamattina ho presentato le dimissioni da Capogruppo del Movimento Cinque Stelle e da Vice Presidente della Quinta Commissione. I nostri tempi ormai, come sapete tutti, sono lenti per cui quanto prima proporremo il nuovo Capogruppo del Movimento. Poi mi riserverò di ringraziare i miei colleghi per gli auguri di ieri sicuramente in un Consiglio più utile.

Adesso mi rifaccio all'argomento: proprio in questi giorni quest'argomento è sulla bocca di tutti e molti giornali hanno fatto diversi articoli e io proprio in questa sede ho estrapolato l'estratto di un articolo che, secondo me, è molto chiaro: "Una delle maglie del federalismo fiscale è che ti togliamo i trasferimenti, ma tu fai pagare i cittadini e obbliga le Amministrazioni locali a diventare esattori delle tasse. Qualche anno fa la mazzia per i rifiuti e adesso arriva quella per l'idrico. Da quest'anno, pena il pagamento di sanzioni che possono arrivare fino a 10.000 euro, gli Enti gestori del servizio idrico dovranno far pagare ai cittadini il 100% del costo del servizio: per capirci i Comuni non potranno far risparmiare un euro ai cittadini, sostenendo una parte dei costi. Nel caso di Ragusa è lo stesso Comune che gestisce il servizio, che poi si avvale di una cooperativa sociale per la gestione degli impianti di sollevamento e delle condutture. Già dal 2011 l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico che, per legge è responsabile delle tariffe, ha definito regole per il calcolo dei costi ammissibili, cioè quelli che poi bisogna ripartire tra tutti i cittadini e, oltre alle tariffe, ha anche stabilito le sanzioni per gli Enti che non ottemperano. Quindi dopo una prima fase, ora l'Autorità non vuole più scuse e chiede che entro il 30 aprile tutti gli Enti devono applicare il nuovo metodo tariffario stabilito. Risultato: il servizio costa tanto e da quest'anno a pagarlo sono i cittadini. E in questa situazione di diktat dell'Autorità la Regione non batte ciglio".

Alle ore 19.57 esce il cons. Ialacqua. Presenti 27.

Quindi adesso mi riallaccio all'altro discorso e che cosa voglio dire con questo? Le tasse aumentano e la colpa è di questa Amministrazione: bene, diciamo di sì. Il signor Sindaco e l'Assessore Stefano Martorana hanno aumentato le tasse, ma io ricordo che in questa sede, appena siamo arrivati, questa Amministrazione ha deciso di non mettere la TASI: siamo stati attaccati tantissimo perché abbiamo utilizzato le royalties per coprire il costo della tassa; il secondo anno, che l'abbiamo messa, è stato esattamente il contrario: ci hanno attaccati perché la TASI l'abbiamo messa. Quindi ho capito che è bello attaccare questa Amministrazione tanto una programmazione non ce l'ha e mette solo le tasse, omettendo di dire, però, naturalmente che queste sono tasse che ci impongono dallo Stato centrale.

Però poi cosa diciamo? Diciamo che la città è in dissesto, che non funzionano le reti idriche, le strade sono un colabrodo, non c'è nulla, che i cittadini se lo ricorderanno fra due anni, fra un anno quando non ci saremo più, però ci siamo ricordati noi cittadini perché nelle ultime Amministrazioni un po' di gente è andata a casa, visto che tante cose non sono state fatte. E voglio anche ricordare in questo consesso che forse questa è l'unica Amministrazione che magari non ha una programmazione, magari fa chissà che cosa, ma è l'unica Amministrazione che in questi ultimi vent'anni ha sicuramente fatto dei lavori per la rete idrica, per il manto stradale, per il verde

pubblico, per la spazzatura. Non abbiamo fatto nulla? Va bene, ognuno fa...

Ndt, interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore.

L'Assessore DISCA: Bene, diciamo che è stato il Consigliere che ha fatto tutti questi lavori.

Noi non amiamo aumentare le tasse e questo lo voglio dire ai cittadini perché io sono qui per questo, mi sono messa in gioco proprio per questo perché l'aumento delle tasse non è per nulla piacevole e a noi non piace aumentare le tasse e se in questa sede si trovano delle soluzioni, noi siamo ben lieti di trovarle, però se oggi noi ci troviamo qui è proprio per quelle scelte che forse in tanti anni non sono state mai fatte.

Vogliamo dirlo, non vogliamo dirlo? Facciamo quello che vogliamo, però io adesso voglio invitare l'Assessore Martorana a raccontare in quest'aula tutte le discussioni che abbiamo avuto proprio su questi argomenti e invito a dire anche quali sono le manovre e quello che si sta facendo sulla lotta all'evasione fiscale. Se ci sono margini per diminuire, è giusto che si faccia, però poi se la manovra significa non raggiungere l'equilibrio di bilancio o mandare il Comune in dissesto o in pre-dissesto, certo questo è quello che la nostra opposizione vorrebbe ed il successo per la prossima campagna elettorale sarebbe assicurato, ma spero che questa Amministrazione prenda veramente tutti i provvedimenti per poter diminuire le tasse. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera. Consigliera Nicita, prego, è iscritta a parlare.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, quando ci sono questi argomenti, sono così pesanti e mi emozionano proprio perché pensare a questo aumento indiscriminato sulla classe media dei cittadini mi dispiace veramente e le mie non sono le lacrime della Fornero come la Consigliera che mi ha preceduto, che è tutta dispiaciuta, invita l'Amministrazione ad abbassare le tasse quando l'Amministrazione è lei stessa.

Leggo che l'acqua è un bene comune ed è un diritto universale e non può essere considerato una merce; leggo questo nuovo regolamento che innalza i costi dell'acqua al 100%, cioè li raddoppia, e capisco che l'acqua ormai sta diventando una merce perché non capisco io alcuni dati; per esempio, il portare la tariffa agevolata, cioè il minimo, a 30 metri cubi di acqua annui quando in passato era all'incirca 60 metri cubi, quando il livello medio di consumo per utenza è all'incirca 110-120 metri cubi e adesso cosa si fa? Ci sarà la tariffa base che va da 31 a 110, dove è aumentata a 1,55 euro, quindi tutto l'aumento praticamente va sulla classe media, sul consumo medio: questo per me non può essere perché la maggior parte dei cittadini verranno ricaricati di una tassazione altissima e infatti è il doppio.

Io ho chiesto, come diceva anche il Consigliere Iacono – quindi a quanto pare non è soltanto una mia perplessità, ma anche altri Consiglieri l'hanno chiesta – una tabella di comparazione; già precedentemente mi ero recata presso gli uffici per cercare di capire i dettagli dei costi, per capire questo aumento di 4.000.000 in più, stamattina ho passato la giornata tra l'ufficio Ambiente e l'ufficio di Corso Italia a fare avanti e indietro, tipo una palla perché ho chiesto proprio i dettagli dei costi che all'ufficio Ambiente non mi hanno saputo dare e che invece mi hanno dato all'ufficio Ragioneria.

Io ho chiesto l'accesso agli atti per i capitoli di spesa riguardanti il settore idrico per l'anno 2015 proprio per fare la comparazione, adesso mi è stata consegnata questa tabella, però non è quella che cercavo perché è sempre una tabella sommaria di acquisti di vario genere per 21.000.00 euro e io volevo il dettaglio per ogni voce: domani mi sarà data, ma anche per capire perché è giusto che sia così, è giusto che sia dettagliato, anche perché la carta dell'Autorità parla proprio di dettagliare i costi proprio per capire le criticità e quindi cercare di intervenire e programmare per

una futura diminuzione del costo del servizio.

Mi ricordo anche che, quando stavo seduta, all'inizio della mia consiliatura, dall'altra parte, al posto della Consigliera Federico, facevo gli interventi perché all'inizio nessuno voleva intervenire e questo si è perpetrato nel Movimento Cinque Stelle perché non parla nessuno, non si sa neppure che voce hanno e quindi parlavo io e che cosa dicevo? Dicevo: "Ecco, io con questa faccia...", seduta là, ci sono anche le registrazioni che io quando le guardo, mamma mia!

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliera, sull'argomento però.

Il Consigliere NICITA: Questo no, non lo dico che mi vergogno perché si deve anche contestualizzare, perché io dicevo che io giustamente facevo parte del Movimento Cinque Stelle, non avendo mai fatto in politica in passato e cosa mi dicevano? "Ah, le passate Amministrazioni perché si fanno la campagna elettorale, perché fanno le rotatorie, fanno le cose pubbliche, le cose visibili, però non fanno la rete idrica che è un colabrodo e questo perché non porta voti", guarda, questo proprio me lo ricordo, che io ero seduta là che l'ho detto e questi stanno facendo la stessa cosa. E poi mi devo sentire dire dal signor Sindaco Federico che io mi devo stare a casa, ma, signor Sindaco, se lo può sognare che io mi sto a casa, io sto qua a dirle quello che non va bene, perché non va bene, perché tu soprattutto mi hai preso in giro. Io ti chiamo "tu" e fammi la multa, mi fai una bella multa.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore, alla Presidenza.

Il Consigliere NICITA: Tu hai usato la mia faccia, perché io me ne andavo al mercato a fare la campagna elettorale...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sul punto, però, Consigliera, sul punto, non sono cose personali, per favore.

Il Consigliere NICITA: ...perché eri il nuovo e invece non è stato così, quindi, caro signor Sindaco, ingegnere Federico Piccitto, lei sta seduto lì anche grazie a me che ho fatto la campagna elettorale. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Nicita. Prego, Consigliere Tumino, primo intervento.

Il Consigliere TUMINO: ...di prendere in mano la situazione d'aula perché vedo un continuo andirivieni che non giova al dibattito. Stiamo trattando una materia assolutamente importante che graverà sulle tasche dei nostri concittadini e bisognerebbe avere attenzione, un'attenzione alta rispetto alle cose che trattiamo perché, veda, al solito ho esaminato il fascicolo dell'ufficio di Presidenza e non vi è verbale dei lavori della Commissione, al solito vi è solo riportato l'esito della votazione sull'atto. Caro Presidente, sa che cosa è successo in Commissione? Nel dettaglio non possiamo saperlo, ma certo è che qualcosa sarà successo perché l'atto è stato respinto in Commissione, ha avuto il voto contrario: il Consigliere Brugaletta, il Consigliere Sigona, vado a memoria e ricordo il Consigliere Dipasquale si sono astenuti dal dare un giudizio perché avevano bisogno di avere evidentemente dei chiarimenti sul fatto. Io mi auguro e auspico che questi chiarimenti loro li abbiano avuti. Certo non si capisce come è andata la discussione, perché il Consigliere Stevanato, che oggi è stato critico in aula, in Commissione ha votato favorevolmente.

Io ho provato a farmi un convincimento: la delibera è una delibera corposa e, insieme al Gruppo al quale ho l'onore di appartenere, abbiamo approfondito la questione, abbiamo chiesto, interrogato gli uffici per farci dare delle spiegazioni e mi dispiace che oggi non vedo presente in aula nessuno degli uffici, nessuno dei Dirigenti che possa essere in condizione di darci un riscontro; ho visto in apertura di seduta presente il dottore Scrofani con la dottoressa Criscione, proponente l'atto deliberativo, però non ho visto l'ingegnere Giuliano, il Dirigente del settore pertinente, delle acque, perché trattiamo sì una modifica a un regolamento, caro Presidente, ma all'interno del regolamento vi è una parte legata al costo del servizio idrico integrato e io ho da fare delle domande, visto che non ho avuto modo di poter leggere neppure il resoconto della

Commissione all'ingegnere Giuliano, al Dirigente del settore; ho necessità di sapere quale attinenza ha il servizio idrico che è stato affidato qualche mese fa rispetto a questo piano economico-finanziario: forse niente o forse no, certo è un fatto, che questi sono numeri aridi sì, caro Presidente, però vanno commentati per dare il giusto senso delle cose che fa l'Amministrazione Piccitto.

L'anno scorso venivano bollettati da questo Comune circa 5.000.000 euro per il servizio idrico, quest'anno scopriamo, in forza di una decisione che appartiene a Renzi, a Crocetta, non si sa a chi, certamente né a me né ad Angelo La Porta, che il costo del servizio idrico è aumentato in maniera spropositata: costerà oltre 9.300.000 euro per i cittadini di Ragusa. Beh, alla fine se il servizio funziona, va bene anche e invece il servizio non funziona, caro Presidente, il servizio non funziona affatto, non funziona affatto per l'incapacità di questa Amministrazione che ha fatto il portale web, raccontando di avere messo a disposizione della comunità 34.000.000 euro di lavori pubblici, dimenticando di dire alla gente di Ragusa che su questa tematica non ha speso un centesimo, forse l'1% dei 34.000.000 per l'ammodernamento delle reti idriche, che sono un colabrodo, assolutamente un colabrodo: perdiamo il 50% dell'acqua che solleviamo nelle nostre reti e quest'acqua per sollevarla paghiamo energia elettrica (5.000.000 euro circa). Però il Comune non se ne preoccupa, il Comune di Ragusa, questa Amministrazione non se ne preoccupa e in campagna elettorale ne avevate fatto vanto, in campagna elettorale avevate detto che voi come prime cose, come una delle prime cose avreste certamente ammodernato il servizio idrico.

Caro Presidente, il 50% e oltre del costo del servizio idrico è imputabile alle spese per l'energia elettrica e io mi chiedo: ma perché il Comune non si è adoperato il giorno dopo l'insediamento del Sindaco ad ammodernare le reti? Non mi so dare una risposta, eppure i soldi sono a disposizione, Crocetta ha trasferito risorse importanti a questo Comune, che non sono state ancora utilizzate, non sono stati spesi per incapacità di gestione e di programmazione: questa è la verità.

E allora, approfondendo la delibera, ci accorgiamo di alcune anomalie: è stato oggetto di tanta attenzione il servizio di lettura dei contatori idrici, è scritto ovunque, in tutte le delibere che il numero delle utenze risulta pari a 22.000, si sono fatti i conti, si sono fatte delle Commissioni Trasparenza per provare a capire quant'era il reale numero dei contatori e venne fuori la verità, che il numero dei contatori è 22.000; ci poniamo a leggere la delibera e leggiamo che, per determinare la quota fissa, si fa riferimento al numero delle utenze che non sono più 22.000, cara Elisa Marino, ma sono diventate improvvisamente 28.645, 27.590 di utenze domestiche e 1.055 di utenze non domestiche. Tutto ciò ha determinato a calcolare la quota fissa con una percentuale del 15%: in soldoni, il costo fisso del contatore prima era 8 euro e ora è diventato per ogni utenza 48,97, sei volte di più rispetto al passato.

Dovreste provare vergogna per ciò che state facendo alla città di Ragusa e invece, senza vergogna, propinate all'Aula, perché lo possa votare, un atto pasticciato che fa veramente acqua da tutte le parti.

Allora, Presidente, io mi riserverò nel secondo intervento di dettagliare altre questioni, augurandomi che possano diventare patrimonio dell'intera Aula e possano portare l'Aula a dare un giudizio seriamente compiuto sull'atto deliberativo proposto dalla Giunta.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. Chiudiamo i primi interventi e do la parola all'Assessore Martorana che voleva intervenire; prego, Assessore.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. Rispondo inizialmente, come primo spunto di riflessione, al Consigliere Iacono che chiedeva cosa stanno facendo gli altri Comuni in questo momento: gli altri Comuni, Consigliere Iacono, stanno adottando, così come il Comune di Ragusa, le deliberazioni di adeguamento di queste tariffe del sistema idrico e lo stanno facendo

per rispettare una disciplina che ha nomi e cognomi, ha chiaramente dei responsabili, degli autori, delle persone, dei Governi che hanno scelto di attuare un sistema di questo tipo.

Alle ore 20.25 esce il cons. Castro. Presenti 26.

Ha nomi e cognomi perché lo trovate anche nel documento che la Giunta Municipale ha trasmesso al Consiglio Comunale, perché nessuno dei Governi precedenti, dei Governi che hanno costruito, a partire dal 2000, a partire dalla direttiva dell'Unione Europea per arrivare al Codice dell'Ambiente passando attraverso tutte le norme richiamate, come correttamente diceva qualcuno di voi, negli allegati che la Giunta Municipale ha approvato, nessuno era un Governo a guida Movimento Cinque Stelle, nessuno di questi atti è stato approvato da rappresentanti del Movimento Cinque Stelle.

Si tratta di atti che hanno, come dicevo, nomi e cognomi e l'ultimo tra gli autori che voglio annoverare rispetto a questa nuova disciplina è sicuramente Renzi con il suo Governo che, con il decreto legge 133 del 12 settembre 2014, il cosiddetto decreto "Sblocca Italia" ha definito, all'articolo 7, tutta la disciplina relativa alla gestione idrica e del livello di ambito territoriale ottimale che è richiamata a pagina 7 del piano economico-finanziario che avete ricevuto, trasmesso dalla Giunta Municipale.

C'è, quindi, una chiara responsabilità nella normativa nazionale che costringe i Comuni e costringe il Comune di Ragusa ad adeguarsi, c'è una chiara responsabilità in questo e c'è anche una chiara responsabilità per quanto riguarda i ritardi di cui parlava il Consigliere D'Asta, che ha fatto un bell'intervento in cui diceva: "Ma per quale motivo dal 2012 al 2015 il Comune non si è adeguato? Il Comune nel 2012, 2013, 2014 e 2015 avrebbe dovuto adeguarsi a questa nuova normativa, perché non l'ha fatto?", non l'ha fatto perché non c'era un quadro regionale, non c'era una normativa regionale adeguata, non c'era un quadro di riferimento regionale certo che potesse dare quello che chiedeva l'Autorità, cioè degli Enti di ambito che fossero i soggetti responsabili della gestione del servizio idrico.

I Comuni sono stati lasciati da soli, nonostante la necessità di individuare degli Enti di ambito, a partire dalle elezioni del 28 ottobre 2012, che determinarono sostanzialmente l'inizio dell'esperienza del governo Crocetta, con il disegno di legge 2 del 2013, che avviò la nuova disciplina in materia di risorse idriche, la legge arrivò soltanto due anni dopo, il 19 agosto 2015, legge del Governo Crocetta, quindi un Governo di centrosinistra, che curiosamente è stata impugnata dal Consiglio dei Ministri del Governo Renzi il 20 ottobre 2015, che ha considerato quella legge regionale del nostro Governo regionale una legge inadeguata e irrispettosa dei principi fissati dal Governo nazionale e dall'Unione Europea.

Capite bene che in un quadro così incerto, in un quadro così ridicolo – aggiungerei – in cui addirittura Governi della stessa parte, quello regionale e quello nazionale, si fanno la guerra e si confrontano sulla base di interpretazioni diverse della stessa norma, i Comuni in mezzo si sono trovati nell'impossibilità di dare seguito a quelle che erano le previsioni previste a partire dal 2012, come dice correttamente il Consigliere D'Asta.

E allora cosa è successo in questi tre anni? E' successo che il Comune di Ragusa, così come tutti gli altri Enti gestori siciliani, sono stati diffidati ad adempiere agli obblighi di predisposizione tariffaria per i soggetti per i quali era necessario provvedere a questa determinazione delle tariffe: l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico scrive al Comune di Ragusa e lo inserisce tra gli Enti che non avevano sostanzialmente trasmesso i dati tariffari, non avevano aggiornato le tariffe e venivano diffidati ad adempiere agli obblighi tariffari previsti all'Autorità. Questa è una nota dell'Autorità, è una diffida formale dell'Autorità, che inserisce il Comune di Ragusa all'interno degli Enti inadempienti con la determinazione n. 6 del 2014.

Se non bastasse, anche la Prefettura di Ragusa scrive al Comune di Ragusa dicendo: "Dovete adeguare le tariffe, dovete aggiornare le tariffe, dovete rispondere a quelli che sono gli obblighi

che l'Autorità vi sta chiedendo", la Prefettura scrive il 16 ottobre 2014 e riscrive il 14 ottobre 2015 per sollecitare ancora il Comune di Ragusa e infine scrive addirittura il Libero Consorzio Comunale il 2 aprile 2016 con una nota indirizzata a tutti i Comuni dell'ex Provincia Regionale, in cui dice: "Dovete approvare le tariffe perché è necessario, anche se la legge regionale non è stata ancora resa a tutti gli effetti efficace, ma dovete dare seguito a queste disposizioni".

Qual è, però, l'unica cosa che incuriosisce in tutto questo? Incuriosisce il fatto che la Prefettura, l'Autorità e il Libero Consorzio abbiano in questi mesi e in questi anni sollecitato il Comune di Ragusa, dimenticando un particolare, tralasciando un particolare: gli unici Enti deputati a trasmettere i dati all'Autorità, gli unici Enti riconosciuti, l'unico soggetto competente all'invio dei dati tariffari all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico è l'Autorità d'Ambito, cioè l'ATO idrico, che proprio la legge regionale non è stata in grado di avviare e soltanto il 12 aprile l'Assessore Contraffatto sembra che si sia resa conto della necessità di avviare. Qual è l'anomalia di tutto questo? L'anomalia è richiedere ai Comuni, come è stato fatto con queste note che vi ho citato, delle attività, delle azioni, delle misure che, invece, sarebbero state nella responsabilità dell'Autorità d'Ambito che, ahimè, nella Regione Siciliana non si è costituita, non è stata avviata e peraltro è ancora oggetto di approfondimento proprio perché la legge regionale è stata impugnata dal Consiglio dei Ministri e dal Governo Renzi, perché considerata inadeguata e non corrispondente a quella che è la norma nazionale e la norma comunitaria.

Allora, capite bene, che il quadro che si delinea è assolutamente sconcertante, però è un quadro che assume contorni comici se accompagnato dall'intervento del Consigliere D'Asta che attribuisce al Comune di Ragusa delle responsabilità, trascurando invece un quadro complessivo che evidenzia delle assolute responsabilità, delle assolute carenze per quanto riguarda la gestione regionale e la gestione nazionale di questa problematica e di questo tema.

Se non bastasse questo a rendere assolutamente inaccettabile un'imposizione di questo tipo, vi è la previsione di sanzioni e di possibilità di danno erariale nel caso in cui questa norma non fosse applicata e non fosse attuata: sono previste sanzioni, come diceva correttamente il Consigliere Stevanato, che possono andare da 50.000 a 10.000.000 euro per i Comuni che non approvano questo nuovo sistema tariffario, sanzioni che, come ha chiarito il Dirigente Lumiera, possono essere anche in qualche modo caricate sui componenti del Consiglio Comunale e della Giunta nel caso in cui non vi fosse la volontà di adempiere a questa obbligazione.

E' un quadro assolutamente desolante, un quadro che ci costringe, anche per non determinare per il Comune di Ragusa, un danno economico ed erariale, a dare seguito a questa normativa e a questo quadro di riferimento. Quello che abbiamo, tuttavia, promosso come Amministrazione è la necessità di attivare un tavolo di concertazione con il Governo regionale e il Governo nazionale per individuare delle misure di moderazione nell'applicazione di queste tariffe, perché quello che si trascura, come ho detto all'inizio del mio intervento, è la caratteristica particolare del territorio di Ragusa, che ha la necessità di sollevare l'acqua da valle a monte, ed è un territorio che purtroppo, ahimè, è penalizzato da carenze infrastrutturali e obsolescenza delle reti, che rendono il sollevamento e quindi la diffusione attraverso le reti dell'acqua potabile estremamente complicati. Tutto questo ha dei costi che non sono assolutamente paragonabili a quelli di altri Comuni della nostra provincia e della nostra regione, per cui abbiamo chiesto al Governo regionale e al Governo nazionale di intervenire per avviare una discussione su questo e abbiamo minacciato – ma non si tratta solo di una minaccia perché si tratta di qualcosa che faremo se non avremo risposte adeguate – l'interruzione del servizio di acquedotto e quindi la fornitura di acqua potabile presso gli uffici regionali e nazionali non strategici finché non ci sarà un'interlocuzione seria su questa problematica.

Questo è il quadro complessivo, il quadro che completa la rappresentazione fatta dal Consigliere D'Asta e da qualche altro Consigliere Comunale negli interventi che ho ascoltato finora; ritengo

che l'Amministrazione abbia cercato di percorrere tutte le strade possibili per moderare gli effetti di questa riforma, gli interventi sulla rete idrica sono stati numerosi e importanti, per oltre 6.000.000 euro, ma sfortunatamente non tutti questi 6.000.000 euro sono stati erogati dalla Regione Siciliana e questo si aggiunge all'ulteriore aggravio di costi legato alla disciplina di cui parliamo, proprio perché ci saremmo aspettati, su un tema così importante, su una problematica così seria come quella della distribuzione dell'acqua, un'attenzione maggiore della Regione Siciliana, che avrebbe dovuto trasferire puntualmente queste risorse ai Comuni.

Quindi anche su questo riteniamo che ci siano delle responsabilità chiare, sono responsabilità che rimandiamo al mittente, le rimandiamo a chi è davvero responsabile di questa riforma, a chi ha deciso di avviare questo percorso che non è sicuramente il Comune di Ragusa, che non è sicuramente il Movimento Cinque Stelle.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Martorana. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, ho ascoltato un po' di interventi che riguardavano appunto il tema trattato oggi e devo dire in realtà poco pertinenti rispetto al tema proprio del regolamento in sé: ho sentito solo l'intervento del Consigliere Stevanato che ha parlato del regolamento come di un regolamento ben fatto, segno che l'ha letto, perché dagli interventi che ho sentito fino ad ora, mi è sembrato che si è fatto più un ragionamento sulle tasse, piuttosto che un ragionamento su quello che stiamo andando ad analizzare.

Ma se dopo dieci secondi che parlo già vi emozionate, capite che otto minuti non li reggerete mai in questa maniera, quindi cercate di abituarvi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere La Porta! Prego, Sindaco.

Il Sindaco PICCITTO: Ma tanto io ho la capacità di sintesi, quindi non credo nemmeno di recuperare il tempo.

Ho sentito alcune proposte anche strampalate venire proprio dal Consigliere La Porta che dice: "Rischiamo la multa, Sindaco", come quelli che attraversano l'incrocio con l'arancione, quindi rischiamo la multa, vediamo che cosa succede, proviamo questa ebbrezza, perché ragioniamo come hanno fatto anche Amministrazioni del passato che hanno seguito questa logica con la gestione allegra della cosa pubblica e del rischiare la multa; siccome lei appartiene giustamente a quel mondo, io capisco questo tipo di atteggiamento del rischiare la multa, perché è il modo in cui si gestisce in maniera allegra: "Che ce frega, sono soldi dei contribuenti eventualmente, quindi non è questo il problema".

Con lo stesso atteggiamento lei mischia le opere pubbliche e dice: "Non facciamo opere pubbliche e risolviamo il problema" e a me dispiace che un Consigliere Comunale non abbia capito e non sappia la differenza tra una tariffa e un titolo secondo che è l'investimento, però mi dispiace da questo punto di vista intuire che ha un po' di confusione anche in questo, perché non c'entra assolutamente nulla l'opera pubblica con la tariffa di un servizio quale è quella dell'idrico. Quindi le annuncio che, non facendo opere pubbliche, non si risolve il problema della tariffa, perché la tariffa deve coprire il costo di un servizio mentre l'opera pubblica è un'altra cosa: questo magari nella sua lunga esperienza di Consigliere lo apprende ora, ma va bene, nel tempo uno impara e cresce anche da questo punto di vista, non è un problema.

Poi c'è un dato di fatto che è molto interessante.

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Sindaco PICCITTO: Io, però, non l'ho interrotta, Consigliere La Porta, e se la dobbiamo mettere sull'ambito dei muscoli, mi pare che sto facendo l'intervento e se le dà fastidio, esca, così mi dice che non vengo e non mi sente lo stesso: che cosa le devo dire?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore, Consiglieri.

Il Sindaco PICCITTO: Poi la cosa paradossale di tutta questa situazione è che intanto qualcuno ha parlato anche di atto ingiustificato, quindi stiamo portando un aumento indiscriminato del servizio idrico, perché una mattina ci siamo svegliati io e l'Assessore Martorana, che è avido di soldi notoriamente e quindi io non riesco a contenerlo per quanti soldi vuole, perché chiaramente sono soldi nostri, non sono soldi che servono alla città, e in questo ambito si è detto che abbiamo aumentato del 100% il costo del servizio perché dovevamo trovare un numero: 80 non ci piaceva, 50 non ci piaceva e abbiamo detto di fare il 100%. Questo è il messaggio che sta passando o che qualcuno dell'opposizione vuole far passare e allora sfatiamolo definitivamente e chiariamo una volta per tutte che non c'è nessuna volontà da parte nostra di voler aumentare del 100% il servizio idrico: quello che si è fatto è quello che dice semplicemente l'Autorità. Quanto costa il servizio a Ragusa? Significa le spese del personale, significa le spese elettriche, significa tutto quello che riguarda il servizio idrico: bene, costa 9.200.000 e l'Autorità dice che da oggi tu, Comune, non devi più mettere soldi tuoi per garantire questo servizio, perché lo devi far pagare interamente ai cittadini, secondo la stessa filosofia della TARI.

Poi, guarda caso, purtroppo per il nostro Comune, questo spalmamento dell'intero importo rappresenta un 100% perché se l'anno scorso la bollettazione idrica era 5.000.000, quest'anno è 9.000.000 quindi l'aumento è un raddoppio non perché qualcuno abbia deciso di raddoppiare le tariffe, perché è chiaro che poi andiamo in giro a dire ai cittadini che hanno raddoppiato le tariffe; no, si è spalmato, si è diviso il costo di questo servizio su tutti.

In altri Comuni, dove hanno fatto questo passaggio, è stato quasi indolore e invece perché per noi è stato un passaggio così profondamente grave ed oneroso per i cittadini? E qui ci sono cittadini che pagano le tasse, che parlano con la gente e che sanno che questo momento è difficilissimo e noi siamo arrabbiati quanto sono arrabbiati loro e non siamo qui degli alieni, qualcuno che viene da Marte che se ne frega perché deve accumulare ricchezze. Allora, perché è venuto così oneroso per il nostro Comune? Perché abbiamo dei costi strutturali di questo servizio che sono alti: noi spendiamo 3.500.000 euro solo per le bollette energetiche perché solleviamo acqua, perché noi prendiamo l'acqua a 800 metri da qui e l'andiamo a pompare giorno e notte sui serbatoi e questo è un costo; una città che è in pianura o che ha una sorgente addirittura a monte, non avrà questo costo, è normale.

Qual è stato il problema di questa norma e dei nostri illuminati legislatori? Che hanno applicato un principio su tutti indiscriminatamente, senza guardare il Comune ed è quello per cui noi abbiamo detto che vogliamo un incontro con il Governo, perché vogliamo in qualche maniera poter calmierare questo tipo di effetto, perché è chiaro che l'effetto di un servizio su Ragusa non è lo stesso che può avere su Cremona che è in pianura. Eppure la legge si applica a tutti: tutti devono recuperare il 100% del servizio. Capite bene che per noi, dall'oggi al domani, caricare tutto il costo del servizio, che prima era in parte compensato da fondi comunali, sul cittadino rappresenta un momento estremamente difficile ed è il motivo per cui abbiamo detto quello, abbiamo anche detto che faremo delle azioni perché vogliamo essere ascoltati.

Detto questo, la filosofia non può essere appunto quella di passare col semaforo rosso e quindi di provare l'ebbrezza di vedere se ci fanno la multa: magari ci va bene e ci fanno 60.000 euro, se ci va male ci fanno 10.000.000 tanto pagheranno sempre i ragusani, come abbiamo pagato l'ultima volta oltre 9.000.000 euro di debito per un esproprio del terrore e all'epoca non si sono posti il problema di quanto poteva costare il terreno. Potremmo ragionare anche in questa maniera, ma siccome siamo responsabili e riteniamo che dobbiamo fare le cose per tutelare la nostra città in toto, non solo oggi ma anche per i prossimi anni, senza effetti futuri, questo è un primo aspetto che volevo chiarire, perché non accetto che passi il messaggio che abbiamo aumentato una tassa e deliberatamente aumentato il costo del servizio del 100%, perché non è così, perché non

è nella realtà dei fatti, se dobbiamo restare ai fatti; se poi dobbiamo andare a fare attività politica, è chiaro che quello che si deve far passare fuori è un messaggio falso, come è un messaggio falso quando si parla delle reti.

Infatti l'altro aspetto è l'efficientamento delle nostre reti idriche, che sono un problema, perché il costo dell'energia elettrica è dovuto al fatto che sprechiamo moltissimo in rete perché abbiamo delle perdite consistenti e in passato nella nostra città, in ambito delle opere pubbliche, caro Consigliere La Porta, non si è mai speso nulla per poter sistemare le reti; noi, per la prima volta, abbiamo previsto interventi per 6.000.000 e faccio riferimento al Consigliere Tumino, che non vedo, che diceva: "Non avete previsto l'1% di quei 34.000.000 euro" e ha ragione perché in realtà abbiamo previsto il 22% su 34, perché 6.000.000 euro su 34 fa quasi il 22%. Quindi di quei 34.000.000 euro del portale fantasma e quindi di questi interventi fasulli, come vengono detti, 6.000.000 euro sono di interventi sulla rete idrica e ci sono già le gare in corso.

Chiaramente poi le spiegherò anche come usare "Ragusa volta pagina"...

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere!

Il Sindaco PICCITTO: Capisco che non ci crede, che è scettico, ma io più che spiegarle le cose non posso fare, sennò finiamo con il discorso di ritornare sempre sulle stesse cose: noi le possiamo spiegare le cose, però poi che uno si convince di una cosa che non è così, io non ho modo di potervi convincere di un'idea sbagliata che avete.

Quindi questo è un altro aspetto: l'efficientamento si può e si deve fare, quindi è chiaro che la via di questa città deve essere duplice, deve abbassare i propri costi di funzionamento e questa una politica che va fatta su più anni. Noi scontiamo anche il fatto che su questo, così come in altri ambiti (vedasi illuminazione pubblica, energia elettrica e compagnia varia) non sono state fatte delle politiche serie di riduzione dei costi e oggi abbiamo dei costi elevati che, nostro malgrado, si scaricano sui cittadini. Questo è il motivo per cui abbiamo chiesto un incontro con la Regione, che è latitante come sempre, come su tutte le cose perché poi l'Assessore convoca le ATI per cercare di far partire una riforma che già il Governo ha impugnato e ora hanno di nuovo impugnato la riforma dei Liberi Consorzi, quindi fanno poche cose e quelle poche cose che fanno le bloccano lo stesso.

Quindi capite bene che il contesto in cui ci moviamo è davvero di sgretolamento, anche da questo punto di vista.

Quello che vorrei dirvi, e concludo, è che su questo tema, che è un tema delicato e importante, che riguarda la vita dei nostri cittadini, vorrei che in questo Consiglio si facesse un dibattito serio e importante sul regolamento: sgomberiamo il campo da questi aspetti che abbiamo già chiariti e il messaggio dell'aumento delle tasse non è così; ragioniamo su quello che questa città deve fare, oggi c'è una situazione che ci obbliga a dover fare riduzione di spesa.

E su questi interventi infrastrutturali, per esempio i 6.000.000 euro, che la Regione ci ha dato nove mesi dopo (i decreti sono arrivati nove mesi dopo) abbiamo fatto anche una conferenza stampa per dire questo; il Consigliere Tumino – che mi dispiace che non vedo – diceva che la Regione ci ha dato i fondi, ma ce li ha dati nove mesi dopo rispetto a quando li abbiamo chiesti e noi avremmo fatto partire le gare nove mesi fa con quei decreti e oggi magari avremmo completato anche degli interventi e oggi magari quegli interventi completati avrebbero ridotto perdite e avrebbero abbassato quella famosa quota fissa che Tumino dice che è passata da 6 a 48 euro. Come si abbassava quella quota fissa? Si abbassava con quell'investimento che la Regione per nove mesi non ci ha fatto fare.

Questa è la verità dei fatti e concludo dicendo che sul regolamento c'è un aspetto importante,

l'unico che probabilmente ha un senso in questa riforma, che per il resto è devastante, ed è il fatto che l'acqua è un bene prezioso e non va sprecato e da lì si introduce un principio che è quello delle fasce di consumo, facendo pagare di meno chi consuma meno acqua e di più chi consuma più acqua. In questo senso è importante anche sviluppare una coscienza cittadina, in primis anche con le associazioni di categoria, con i costruttori, eccetera, per creare strutture abitative che abbiano risparmi non solo dal punto di vista energetico, ma anche dell'acqua, per esempio il recupero dell'acqua piovana per poter innaffiare i giardini: quello è un aspetto che oggi non è stato mai attenzionato e che adesso andrà necessariamente attenzionato, perché il cittadino sarà giocoforza responsabilizzato ad un uso parsimonioso della risorsa idrica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, signor Sindaco. Iniziamo con i secondi interventi: il primo iscritto a parlare è il Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Sindaco, tranquillo che l'emozione ci è passata, anzi le faccio i complimenti perché è diventato più bravo di Dipasquale, comincia a somigliargli anche nella gestualità.

Deve stare tranquillo perché gli interventi non li ha sentiti tutti, però l'Assessore Martorana sì e sa che ho introdotto l'intervento esattamente con le cose che diceva lui, con la legge regionale 19 che è stata impugnata e di cui non abbiamo contezza, con l'Autorità, con le direttive, con l'unica imposizione che ci viene che è quella dell'adeguamento delle tariffe: è stato già detto.

Dove sono i punti dolenti? I punti dolenti sono che ieri lei è venuto in aula a parlare di una grande progettualità: la progettualità significa accompagnare i cittadini in sistemi nuovi, che a volte sono vessatori e a volte no; io non sono di certo una sostenitrice del Governo Renzi, né di quello di Crocetta, però se da un lato Renzi vi impone di non aumentare la pressione fiscale, dall'altra vi impone una commisurazione diversa per quanto riguarda il sistema idrico integrato.

Il problema è che questa introduzione non avviene l'altro ieri, cioè il Comune di Ragusa è a conoscenza di questo nuovo sistema da anni e allora questo significa che invece arriviamo al 28 aprile, quando la scadenza è il 30 aprile, a dover sottoporre i cittadini di Ragusa ad un aumento devastante, non è che è un aumento di tasse: certo che è un aumento di tasse, di tributi. Lei dice: "Ma senza l'Autorità mi impone una tariffazione che copra tutti i costi, esattamente la logica della TARI, io che ci posso fare?"; glielo dico io lei cosa ci può fare: innanzitutto ci pensa due anni prima, accompagna il sistema della copertura dei costi in maniera graduale e non tutta in una volta, dopodiché contenga le altre tasse. Quest'Aula ieri ha bocciato gli emendamenti della sua maggioranza che tendevano all'abbattimento della tassazione, perché se io metto la TASI al 2,5% e poi l'acqua me la impongono e l'IMU la porto dal 7,6 al 9‰ e tutto ciò che mi riguarda lo elevò alla massima potenza, allora che abbiamo fatto?

Mi rifiuto di pensare, Sindaco, che i Consigli Comunali... cosa siamo, dei burattini? Tanti soldatini messi lì che dobbiamo piangere quando altri fanno delle riforme che non ci piangono (*sic*) e non riusciamo ad attrezzarci per lenire le difficoltà economiche della nostra cittadinanza. Questo un'Amministrazione non può non farlo, Renzi o non Renzi. E i 60.000.000 euro di royalties, compresi i 16 che arriveranno quest'anno, arrivano dal Governo regionale, di cui non mi interessa niente e non è questa la polemica. E allora si poteva o non si poteva accompagnare un sistema per lenire questa difficoltà? Abbiamo avuto una fretta incredibile di andare a salassare ulteriormente quello che...

Lei parla della rete idrica, guardi che l'abbiamo combattuta tutta questa faccenda e ricordo che eravamo in quest'aula assieme al Consigliere Iacono quando recriminavamo la fattispecie di tante belle rotatorie e opere che poi non si vedevano e quindi non davano lustro, non venivano fatte. Però ad oggi quello che lei ottiene di buono da un Comune che sta bene o che stava bene, deve anche sapere cambiare svolta, dare una svolta a quello che non va bene, perché noi adesso oggi stiamo imponendo 9.500.000 euro di servizio di cui 4.500.000 incidono solo per l'energia elettrica,

senza avere fatto nulla per potere mitigare queste spese di energia. Eppure tre anni sono tre anni, Sindaco, non sono più due mesi, sono tre anni e quello che manca è questa carenza di progettualità, non si può arrivare al 28 aprile dicendo ai ragusani che fra due giorni andrete a pagare dal 1° gennaio 2016 una tariffa che sarà devastante anche questa.

L'ultima cosa Presidente, e chiudo: la tariffa viene imposta dall'Autorità per energia elettrica, gas, eccetera, ma è il regolamento, che ovviamente ho letto anche io e lo trovo molto importante da tanti punti di vista, viene elaborato dai nostri uffici o è stato imposto anche dall'Autorità? E allora è un regolamento eccessivamente rigido, un regolamento che impone interessi di mora, che impone la sospensione, come facciamo a recuperare un credito? Io ora dico una cosa che non so: ma dal momento in cui viene messa in atto e quindi avrà efficacia questa tariffazione, a tutti i morosi che cosa succede? Cioè come facciamo a recuperarla questa morosità? E se non la recuperiamo li lasciamo a secco? Non ci scordiamo che l'acqua è un bene prezioso e su questo bisogna incidere, altro che proteste e chiudiamo i rubinetti alla Prefettura: che chiudiamo! Cerchiamo altre formule per sostenere i ragusani.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Grazie, Presidente. Assessori e Consiglieri, caro Sindaco è un piacere sentirla sinceramente, forse dovrebbe venire più spesso a relazionare qua in Consiglio, tra l'altro mi ha tolto tante parole di bocca nel mio discorso: tante cose che dovevo dire già le ha dette lei. Però è chiaro che, quando si vengono a sapere cose che non sapevamo, il discorso della Regione, il discorso poi della responsabilità, perché qua si è parlato due ore, ma si è parlato praticamente del nulla, di dare la colpa al Comune, quando poi si sa che le responsabilità sono del Governo, della Regione e anche degli stessi cittadini che spesso si lamentano, però poi quando c'è da votare un referendum se ne stanno a casa.

Qua c'è chi, come la Consigliera Marino, ci dice che siamo gente che non capisce i problemi della gente, ma noi li sappiamo i problemi della gente, sappiamo che le tasse sono difficili da pagare e che siamo in un momento di crisi; siamo anche un Movimento che è basato sul contatto con la gente, sui gazebo fatti nelle piazze, sul contatto con le persone.

Il discorso è che la responsabilità di chi è? Del passato e non facciamo caso al passato? Se la rete idrica, come ha detto il Sindaco, è un colabrodo, non è stato fatto nessun intervento in passato e dal punto di vista energetico nessun intervento: quello che si faceva era nascondere le bollette, di 8.000.000 euro di bollette ne passavano 5.000.000 e quando c'era da mandare le bollette ai cittadini se ne mandavano di meno a livello di idrico, per cui si creava un debito da una parte e residui passivi dall'altra, creando un buco incredibile di bilancio che abbiamo dovuto ripagare noi e solo noi siamo stati chiamati a ricoprire questo buco.

Quindi cominciamo a riconoscere quali sono le responsabilità del passato e le responsabilità presenti.

Parliamo anche di questo regolamento: l'Autorità scrive che si poteva arrivare anche a un 20% della tariffa base, del costo fisso ma il Comune di Ragusa ha scelto il 15% che è comunque una via di mezzo, mentre poteva fare il 20% e sarebbe stato ancora più oneroso, Consigliere Tumino, e invece abbiamo fatto il 15%.

Per quanto riguarda il discorso della Commissione, io ho votato astenuto non perché sono contro questo regolamento perché comunque è un dato di fatto e dobbiamo accettarlo così com'è, ma era solo una questione di tariffe; io ho chiesto se le tariffe potevano essere modificate, non mi è stata data una risposta chiara e per questo ho presentato un emendamento, per cui cercherò di modificare questa cosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Brugaletta. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente. L'intervento di Brugaletta è interessante perché ha criticato l'Assessore in quanto ha impostato la sua discussione dicendo che questo regolamento è responsabilità del... quindi, perfetto, è azzeccato l'intervento di Brugaletta, perché tutta l'impostazione dell'Assessore e di alcuni Consiglieri era quella di dire che la responsabilità è del signor Renzi, la responsabilità è delle passate Amministrazioni, eccetera. Questa è la cultura di questa Amministrazione, di questa maggioranza e di alcuni dell'opposizione.

Allora, il Sindaco se n'è andato, ma è scorretto anche l'intervento del Sindaco quando deve dare delle lezioni al Consigliere La Porta dicendogli che deve distinguere tra tariffa e investimenti: ora tutti si rendono conto che questo regolamento è tale, con questa pesantezza, perché c'è un problema di investimenti che non sono stati fatti, in parte da chi ha amministrato prima e in parte da quelli che hanno... quindi investimenti che non sono stati fatti. Gli investimenti che non sono stati fatti sono legati al costo dell'energia elettrica, che il Sindaco ha rilevato come il punto grave: bene, dal 2013 a oggi questa Amministrazione è stata un'Amministrazione privilegiata perché altre Amministrazioni non hanno avuto 60.000.000 di royalties e questa Amministrazione nel patto con i cittadini aveva detto che avrebbe investito nella produzione di energia alternativa (fotovoltaico, eccetera). Bene, se si fosse investito qualcosa nel 2013, su questo noi saremmo già avanzati rispetto alla riduzione della bolletta elettrica: questo non è stato fatto e questo è il senso della mancanza di intuizione e di programmazione.

L'Assessore ha utilizzato una serie di aggettivi (ridicolo, comici, eccetera) rilevando anche una cosa che è tragica, invece: secondo lei, un Governo regionale amico di un Governo nazionale non può entrare in conflitto su fatti legati a punto di diritto e elementi costituzionali? Se il Presidente del Consiglio dei Ministri ha impugnato la legge regionale non è che l'ha fatto o non l'ha fatto perché sono amici, l'ha fatto o non l'ha fatto in base al ragionamento che quella legge regionale è una legge che andava contro la Costituzione. Sa che cos'è la Costituzione? E' il sistema che ci permetta a tutti, sia se siamo opposizione o maggioranza, di convivere.

Allora, questo ragionamento che ha posto è tragico, altro che comico o ridicolo, è tragico perché denota un pensiero della Pubblica Amministrazione come un fatto di bande: se le bande sono omologhe non succede niente, se invece sono contrarie si può fare la guerra. Questo è estremamente grave, Assessore.

Ci siamo soffermati nelle parti più eclatanti del regolamento, un regolamento che abbiamo avuto due giorni prima della Commissione e che, quindi, abbiamo dovuto studiare velocissimamente e in parti più importanti; se avessimo avuto tempo saremmo entrati di più nel tema, ad esempio un tema importante, che fa parte anche del vostro patto elettorale, che è quello di considerare l'acqua come un bene pubblico, un bene comune: di questo patto elettorale che avete sancito con i vostri elettori non c'è traccia. E perché non c'è traccia? Perché da nessuna parte in questo regolamento è previsto che un litro di acqua è dato gratis. Qual è il concetto del litro di acqua gratis? E' quello che, in base a tutta la Convenzione ONU, alla Carta di Roma, all'accordo di Kyoto, eccetera, esiste una dotazione idrica minima personale che è di 53 metri cubi per persona. Allora, questo regolamento avrebbe dovuto prevedere anche una quota esente da qualsiasi tassazione alla luce di questo concetto che l'acqua è bene pubblico. Avete fatto, assieme ad alcuni di noi, una battaglia per il bene pubblico: dove sono le conseguenze logiche di questa battaglia? Non ce n'è. Una cosa sono le dichiarazioni moralistiche e politiche e un'altra cosa è l'amministrazione: così non va.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Io capisco il nervosismo del Sindaco dopo che ieri la sua maggioranza ha votato solamente in 11 su 16, quindi con la mancanza di 5 Consiglieri Comunali, non 4 perché io avevo capito 12 e capisco che il Sindaco è nervoso, capisco che le proposte che arrivano in

Giunta sono votate dalla totalità della maggioranza perché i mal di pancia, i 5 mal di pancia sono andati in altre direzioni, non sono rimasti nel luogo delle Istituzioni.

Stiamo parlando di un aumento di 500.000 euro ieri e adesso che parliamo di un aumento di 5.000.000 euro voglio verificare quanti sono i voti della maggioranza, ma questo lo vedremo a breve.

Sindaco, mi fa piacere che è presente in aula finalmente un dibattito serio, serrato in cui ci si confronta veramente; io ho la sensazione che lei, Sindaco, parli il linguaggio della burocrazia, perché se voi sostenete che siete l'unico Comune, insieme a pochi altri in Italia, a far applicare una direttiva e gli altri 11 Comuni dalla Provincia di Ragusa, se non la totalità dei Comuni di tutta l'Italia, sono tutti folli, allora vuol dire che delle due l'una: o sono folli gli uni o siete folli voi. Se aveste veramente contezza di quello che state facendo, voi avreste fatto un'operazione: non utilizzare il linguaggio della burocrazia, utilizzare la forza della politica e utilizzare il percorso dell'Istituzione, del rapporto istituzionale, sareste andati a Roma, sareste andati a Palermo per dire: "Guardate, noi questa cosa la vogliamo fare, facciamola insieme" perché c'era un modo per non fare pensare 5.000.000 euro ai cittadini, si chiama il metodo della progressività; questa cosa la potevamo fare in un modo diverso e non sono folli gli altri Sindaci che non applicano la direttiva, siete folli voi che l'applicate e l'applicate in questo modo: dopo 25.000.000 euro, dopo ieri 500.000, adesso 5.000.000 euro.

E c'è un problema che io ho posto prima all'Assessore in sua assenza, il problema della legalità, il problema dell'evasione sulla tassa dell'acqua degli anni precedenti, basta dare la responsabilità agli altri, è da tre anni che governate. C'è il problema dell'allaccio abusivo e che cosa avete fatto per verificare queste cose? E che cosa pensate, che l'evasione fiscale diminuirà aumentando le tasse? No, aumenterà ancora di più. E allora io dico a questa Amministrazione che tiene alla legalità: fate qualcosa per capire come questo fenomeno può essere affrontato, non dico risolto il tutto, ma quantomeno affrontato sapendo che però ci sarà un aumento con l'Amministrazione delle tasse e delle sovrattasse.

C'era anche un altro elemento che volevo porre all'attenzione del Vice Segretario facente funzioni, perché non si capisce come nelle premesse: "Ritenuto di dover provvedere in merito e di richiedere la procedura d'urgenza (d'urgenza per questa Amministrazione, perché per il resto dell'Italia urgenza non ce n'è, c'è solamente qua e sarebbe anche interessante capire di questi 5.000.000 euro che cosa fate, che cosa volete fare) da parte del Consiglio Comunale, dal momento che il termine per l'approvazione delle tariffe è fissato entro la scadenza prevista per l'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 e pertanto entro il 30 aprile 2016". Ma se ancora dobbiamo discutere il bilancio consuntivo del 2015, come facciamolo noi entro il 30 aprile a votare questa cosa? Punto di domanda. Io volevo semplicemente una chiosa politica e chiudere con una domanda tecnica. Grazie, Segretario.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Consigliere La Porta, prego. Poi alla fine degli interventi diamo la risposta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Lo sa perché gli ho detto "scarso" poco fa? Perché lei non capisce forse neanche quello che diciamo. Poco fa se ne è andato. Quello che le volevo fare capire – ora glielo dirò – già l'aveva detto il Consigliere Massari nell'intervento che ha fatto poc'anzi e sempre ritornando a quel momento che lei forse ha perso le staffe: parlava di investimenti nella rete idrica, 6.000.000 euro (ha detto questo, signor Sindaco, no?).

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Consigliere LA PORTA: No, l'ha detto lei, non si ricorda neanche cosa... Lo sa cosa le volevo fare capire? Quello che ha detto il Consigliere Massari: siete stati un'Amministrazione

fortunatissima di aver ricevuto quasi 50.000.000 euro di royalties e non ha fatto lei nessun investimento in due anni e mezzo per riprendere questa rete idrica, che è un colabrodo a Ragusa. Ma che scrive? Non mi può rispondere, perché non ha fatto niente: di quei fondi non ha impegnato neanche mezza lira. Ma cosa sta dicendo lei? Le gare?

Quindi è questo qua e poi, quando si farà, parlerà.

Il Sindaco PICCITTO: Ci sono le gare pubblicate.

Il Consigliere LA PORTA: Caro signor Sindaco, gli annunci non servono, serve amministrare. Le gare poi le vediamo, poi parla, poi me lo spiega lei, visto che è diventato esperto.

Poi sul discorso che ha fatto l'Assessore Martorana (chiudiamo i rubinetti negli stabili statali e regionali) lei lo sa meglio di me che non si può fare questo. Quello che le volevo fare capire è di fare fronte comune: lei mi parla della multa, ho detto la multa, paghiamo la multa, facciamo fronte comune e andiamo tutti a Roma, a protestare con lei in testa. Che, non l'ha sentito questo che l'ho detto io, caro Sindaco? Oppure lei là si mette a fare dei comizi elettorali denigrando anche i Consiglieri Comunali? Lei a me lezioni non me ne fa perché non è in grado, perché lei non parla con la gente, lei forse ci parla col telefonino, come abbiamo detto, siamo ripetitivi: la gente la cerca e lei si nasconde.

Ho detto questo: facciamo fronte comune, ci ribelliamo, il Comune di Ragusa non accetta queste disposizioni. Allora cosa ci siamo a fare qua tutti riuniti? Cosa dobbiamo votare? Una cosa già preconfezionata che ci mandano in aula? A cosa serve il nostro voto? Approvare questo regolamento a cosa serve, se è già stato deciso tutto? Mi risponda su questo. Cosa ci stiamo a fare? Il nostro voto che senso ha? Che importanza ha il nostro voto qua?

Alle ore 21.04 esce il cons. Massari. Presenti 25.

Quindi, come ha fatto la battaglia sull'ospedale a difendere una questione, difenda la gente di Ragusa, difendiamola assieme, tutti insieme: non è una cosa propositiva questa, una cosa per difendere la nostra gente; noi siamo qua per difenderla, non tartassarla di tasse con questo regolamento. Cosa dobbiamo votare, Consigliere Iacono?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere.

Il Consigliere LA PORTA: Votiamo una cosa, perché, se non la votiamo, cosa succederà? Ci cacceranno? Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere La Porta. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori e Consiglieri presenti: io poco fa avevo ancora delle cose da dire nel primo intervento, però...

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Consigliere CHIAVOLA: Giusto, però il presidente Tringali sicuramente è un po' più tollerante e sicuramente non ci richiama immediatamente a chiudere l'intervento già prima che suoni il... non c'è l'ansia, c'è meno ansia, è come la favoletta che diceva: sapete quanto intercorre tra il momento che spunta il verde al semaforo e che quello dietro ti suona un colpo di clacson? E' l'istante, la definizione di istante e ce l'ha fatta provare poco fa la Vice Presidente, ma la mia ovviamente è un'osservazione assolutamente per scherzare.

Con la votazione di questo atto noi stiamo per gravare sulle tasche dei cittadini ragusani quasi 5.000.000 euro in più, non abbiamo ancora percepito come devono essere spese, a che cosa servono, per quale pianificazione servono a questa Amministrazione queste cifre; poco fa qualche collega parlava di classi medie, questo aggravio andrà a colpire la classe più umile, le classi più basse perché vedersi raddoppiare il costo dell'acqua del 100% credo che veramente sia qualcosa di obbrobrioso, di grave. Lo ricorderanno sicuramente i cittadini ragusani colpiti da questo

aumento, lo ricorderanno sicuramente nei decenni.

Io non capisco come si è potuto anche non tenere in considerazione l'articolo della Finanziaria regionale che condizionava, utilizzando le royalties anche per le fasce deboli e invece voi avete fatto di tutto, con i vostri rappresentanti regionale, alleati con una parte della maggioranza, a non tenere in considerazione la bontà di quell'articolo, comportandovi ovviamente da politici vecchio stile; una volta che ormai avete fatto il rodaggio su questo, sapete benissimo come agire, i vostri candidati ormai sono chiaramente provenienti da vecchie logiche, addirittura c'è anche una nota sulla stampa di oggi su tutti gli incarichi che, per decine d'anni, ha ricevuto il vostro candidato a Sindaco del Comune di Vittoria: incarichi tecnici, certo, dalle varie Amministrazioni, ha avuto degli incarichi, come lavoro, come amicizia politica, come tutto. Poi verrà verificata questa cosa perché un altro candidato a Sindaco di Vittoria ha sollevato la vicenda, chiedendo un accesso agli atti al Comune, che gli è stato negato, un altro candidato, non faccio il nome né del vostro candidato, né dall'altro candidato, ha chiesto un accesso agli atti al Comune di Vittoria che gli è stato negato.

Lo so che non c'entra, però lei, Sindaco, da ieri, da quando ha rifatto la Giunta dopo sei mesi di paralisi, si fa vedere in aula e risponde a tono: a noi fa piacere, noi speriamo che questa sua grinta, questo suo ringalluzzimento lo mostri veramente realizzando qualcosa per questa città in questi ultimi due anni che vi rimangono. Difatti poco fa ha risposto al collega La Porta parlando di gare già espletate e vedremo queste gare appena si tradurranno in fatti concreti, vedremo appena inizieranno i lavori veramente e il collega La Porta non avrà nulla da dire, se vedrà i cantieri, se vedrà veramente che inizierete a realizzare qualcosa: fino a adesso la stasi e la paralisi totale.

Certo, poi voi vi siete immersi nella totale... le vostre novità che dicevate, come diceva la collega Nicita, in campagna elettorale, nelle vostre campagne elettorali, non sono state per nulla messe in atto: poco fa, quando abbiamo visto la collega neo Assessore sedere tra i banchi del Consiglio, è normale che viene un attimo di sussulto perché uno dice: "Ma se è Assessore, come mai si siede?", perché faceva un intervento da Consigliere, ma quella riforma del 2011 che faceva così confusione, che lei oggi ha attuato...

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Consigliere CHIAVOLA: Signor Sindaco, lei mi interrompe, lei rappresenta il vecchio modo di fare politica e difatti la norma del 4 aprile 2011 di Lombardo a lei fa comodo perché siccome non ha potuto ricomporre le file della maggioranza, ha dovuto scegliere due Assessori dal Consiglio Comunale e non solo, neanche i numeri avete, perché stasera non siete neanche 12, la maggioranza non è neanche di 12, per cui lei il problema non l'ha risolto. Io capisco che lei risponde a tono, ribatte, attacca...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Chiavola, grazie.

Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Chiavola, ha già finito il suo tempo, grazie. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri, il Sindaco è nervoso e per certi versi... Presidente, se è in condizione di fare il Presidente, la prego, riprenda il Sindaco che non può interrompere il Consigliere quando fa il proprio intervento. Le dicevo, caro Sindaco, che ho la sensazione che lei è nervoso e lo capisco perché ritengo che lei è in vistoso imbarazzo, perché sta trattando un tema difficile, pesante, sta gravando sulle tasche dei cittadini di Ragusa rispetto alla scelta che avete fatto di altri 5.000.000 di tasse, che si aggiungono ai 25.000.000

degli anni precedenti. Questa Amministrazione, guidata dal Sindaco Piccitto, si caratterizza per essere riuscita in quello che gli altri non hanno mai pensato di fare, ovvero di aumentare le tasse in appena tre anni di circa 30.000 euro.

Presidente, la invito ad esercitare il ruolo di Presidente e a richiamare all'attenzione i Consiglieri: se qualcuno non vuole ascoltare il mio intervento è pregato di accomodarsi fuori.

Un fatto straordinario succede in questi anni: grazie ai proventi delle royalties petrolifere il Comune Ragusa introita 50.000.000 euro, avrebbe dovuto rivoluzionare la città, avrebbe dovuto mettere, caro Mario D'Asta, fin da subito mano a quelli che erano gli interventi attesi da troppo tempo, avrebbe dovuto iniziare fin da subito, fin dai primi giorni dell'insediamento, le procedure per i lavori di rifacimento delle reti acquedottistiche e invece si aspetta tre anni e forse sono in pubblicazione. Perché è vero che sono state avviate le procedure per le gare, ma si sono fermate e il Sindaco fa finta di non saperlo: un avviso di differimento dal 26 gennaio, tutto è fermo, si vedrà che cosa succederà, le procedure di apertura delle buste saranno comunicate alle imprese partecipanti in un momento diverso, a data da destinarsi, fatta eccezione forse per la rete acquedottistica di Contrada Brusca (200.000 euro e passa, non gli svariati milioni di euro di cui parla il Sindaco).

Allora, dicevo prima che è una delibera pasticciata, una delibera che non ha un'anima, una delibera che, però, rimanda, come siamo soliti oramai registrare, a momenti successivi: l'articolo 34 che parla di tariffe e corrispettivi dice che possono essere stabilite agevolazioni sociali (si chiama "bonus idrico") in favore di cittadini residenti assistiti in modo permanente dal Comune o in disagiate condizioni economiche, secondo criteri fissati dalla Giunta Municipale. Questo Consiglio Comunale è chiamato ad esprimere un giudizio compiuto sull'atto deliberativo e poi viene spogliato delle proprie competenze, perché, fatto il regolamento, poi ci pensa la Giunta a stabilire criteri e modalità: questo non è corretto perché significa prevaricare il ruolo del Consigliere Comunale.

E non è la prima volta che succede tutto ciò: questo agire dell'Amministrazione noi lo registriamo quasi a ogni delibera, il Consiglio Comunale viene chiamato a ratificare un atto e poi, quando c'è da decidere veramente, la competenza se l'attribuisce la Giunta. Ve lo ricordate per l'elettrodotto Italia-Malta? Il Consiglio Comunale doveva deliberare...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluda, Consigliere, per favore.

Il Consigliere TUMINO: Finisco, Presidente. E' stato spogliato della propria prerogativa che si è attribuita direttamente la Giunta e il Dirigente del settore; beh, questo è un altro esempio di come l'Amministrazione Piccitto brancoli assolutamente nel buio, non ha idea di cosa significa programmazione in tutti i sensi. Io mi auguro e spero che due anni passino velocemente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, riparlano del discorso di prima, io mi commuovo perché quando si parla di far pagare ai cittadini tutte queste tasse, senza ricevere soprattutto i servizi, e quando si parla – io parlo, sto a contatto – con le persone che non hanno più il lavoro, che sono state licenziate, quando ricevo aiuti e appelli da parte di ragazze madri che hanno figli e che non sanno come pagare l'affitto e come coprire i fabbisogni essenziali per le spese più piccole per i loro bambini, persone del ceto medio che prima appunto avevano un lavoro e adesso non ce l'hanno più, che prima hanno sempre pagato le tasse, adesso si trovano a non poter più pagare le tasse, soprattutto quando sono alzate in una maniera così indiscriminata proprio da voi, io, Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, mi commuovo e lo dovrete fare anche voi, se aveste una coscienza, perché quando ci siamo presentati alla cittadinanza con il simbolo del Movimento Cinque Stelle, si parlava proprio che nessuno doveva rimanere indietro, qui invece pare che c'è soltanto il Sindaco in avanti e qualche Consigliere che si fa strada.

E' da sempre che vi dico di ridurre le spese perché i tempi sono cambiati, di ridurre la spesa corrente, però questo non lo fate e vi ho detto sempre: utilizzate i soldi delle royalties per creare posti di lavoro oppure per diminuire la pressione fiscale, con la Consiglieria Migliore abbiamo presentato anche una petizione di 4.500 firme che proprio chiedono, con un programma ben preciso, l'abbassamento della pressione fiscale, però la mancata programmazione che avete programmato, che siete riusciti soltanto a programmare il non programma, ha portato la città di Ragusa allo sfascio: le strade di Ragusa sono impercorribili e io non so se voi viaggiate in aereo, forse viaggiate in aereo oppure vi fate venire a prendere dall'elicottero che vi porta direttamente a casa, perché per le strade non si vede nessuno del Movimento Cinque Stelle, non vi vede nessuno; altro che gazebo, Consigliere Brugaletta, le genti vi *assecudono* se vi vedono per la strada, andateci a fare gazebo, poi me lo dite che io voglio venire là con la sedia e mi voglio vedere questo gazebo del Movimento Cinque Stelle: mi metto là a guardarvi proprio.

Ndt, interventi fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, facciamola concludere, grazie.

Il Consigliere NICITA: Ho finito, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ha finito, perfetto, grazie, Consiglieria Nicita; Consiglieri Porsenna, prego. Consigliere Chiavola, lei già ha parlato, per favore.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, signor Presidente. Un saluto al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri. Signor Sindaco, lei deve venire più spesso in aula perché quando c'è lei c'è fermento ed è il benvenuto; poi l'aula è accogliente, è grande, quindi la aspettiamo. Vede, gli ex grillini si rivoltano quando vedono lei e ci tengono in armonica; e si parla di tutto tranne che dell'atto: sembriamo veramente in una tipografia, dove passano tante informazioni.

Io, invece, parlerò dell'atto: sono stato critico all'inizio perché ho detto che la battaglia si è persa ieri perché, a causa dei pareri sfavorevoli su emendamenti, pareri che non condivido, si è persa l'occasione di tassare meno, non di abbassare la tassa, di tassare meno e questo credo che fosse l'obiettivo di tutto il Consiglio Comunale e su questo credo che siamo tutti d'accordo. Come era anche l'obiettivo di chi non ha condiviso l'emendamento perché aveva a cuore l'Ente, quindi non c'è una parte buona e una parte cattiva, sicuramente l'obiettivo è nobile di tutto il Consiglio.

Però quegli emendamenti, secondo me, avevano bisogno di un parere favorevole, c'erano tutte le condizioni per un parere favorevole e questa è una cosa che, a mio avviso, ci ha fatto perdere un'occasione, l'occasione di far risparmiare soldi alle famiglie, in un momento sicuramente difficile: persa l'occasione di ieri, riusciti a strappare soltanto 60.000 euro per un parere parzialmente favorevole, oggi c'è poco da fare e chi dovrebbe assumersi le responsabilità, chi dovrebbe fare un mea culpa, fa invece tanta demagogia. E' vero, ci sono le condotte che sono danneggiate e questo è un problema annoso, è vero che c'è stato uno spreco di corrente, ma lei lo sa perché nessuno si è accorto che c'era spreco di corrente, signor Sindaco? Glielo dico io: perché non pagavano le bollette, quindi se lei non paga le bollette non se ne accorge di quanto consuma, quindi il problema era 0, stavano sollevando a costo 0, non hanno pagato 10.000.000 euro di bollette, quindi non c'era il problema dell'energia, altro che fare un'analisi dettagliata dei costi, chi voleva la fattura, chi voleva le marche da bollo, chi voleva l'evidenziatore: non hanno pagato 10.000.000 euro di bollette! Certo che è facile fare amministrazione! Ebbene, le abbiamo pagate: le abbiamo pagate a tranches, ma le abbiamo pagate e questo questa sera è sfuggito ai colleghi.

La condotta non credo che si sia bucata negli ultimi due-tre anni, qualcuno diceva che è una condotta degli anni Trenta e quindi sicuramente necessitava di una manutenzione più straordinaria che ordinaria e non è stata fatta, la stiamo facendo noi, la stiamo facendo con i

tempi burocratici che prevedono le gare, eccetera, ma la stiamo facendo e anche questo si vuole far passare in sordina.

Sull'evasione fiscale sono stato il primo a porre il quesito all'Assessore però siccome erano assenti i colleghi, hanno ripreso un punto in maniera ridondante, non accorgendosi che già era stato trattato, come erano stati trattati tutti gli altri punti, Presidente, però nessuno ha voluto evidenziare e sottolineare di chi sono le responsabilità e perché il Comune si trovava in questo stallo. Ora stiamo partendo, tante cose le abbiamo fatte e ripeto che l'unica cosa che andava rivista – su questo sono critico – è che una tassa caduta dall'alto si è trasformata in maniera parziale in un'occasione per fare cassa.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Assessore e colleghi Consiglieri, io ho ascoltato il Sindaco che stasera è presente e ieri è stato presente un poco all'inizio e ho visto che il Sindaco ha iniziato dando le pagelle: tutti gli interventi sono bocciati ad esclusione di quello del Consigliere Stevanato; io ne sono contento perché il Consigliere Stevanato in Commissione ha mostrato le perplessità sull'atto di cui abbiamo parlato, quindi non abbiamo parlato del sesso degli angeli, abbiamo parlato dell'atto, della delibera e ci sono state le stesse perplessità. E mi ricordo, sempre in tema di bocciatura o di promozione, che il Consigliere Stevanato, nonché Presidente della Commissione Risorse del Comune, nell'atto che riguardava ieri la IUC si è astenuto; quindi di fatto esprimendo un voto negativo, quindi lui ha bocciato di fatto quanto espresso dall'Amministrazione, ieri è uscito fuori dall'aula bocciando il tutto e oggi nell'intervento ha detto ciò che noi avevamo detto ieri riguardo al parere contrario che era un parere dettato dal non equilibrio di bilancio, perché non si raggiungeva l'equilibrio del bilancio, bilancio di cui nessuno ha notizia, ammesso che ci sia – io penso che ci sia – e c'è forse per pochi addetti.

Però questo è un peccato originale e ha a che fare anche con la delibera, perché è vero, eccome se è vero, che la Regione e lo Stato nazionale hanno delle responsabilità enormi, in modo particolare la Regione che non fa mai decollare nulla, né servizio idrico integrato, né impianti che riguardano l'ambiente, però mettere assieme il tutto a me sembra che crei ulteriore confusione perché l'articolo 7 del decreto legislativo 133 del 2014, che è il decreto "Sblocca Italia", non bisogna dimenticare che non parla di mettere tasse o di mettere soldi, ma sono delle norme in materia di gestione delle risorse idriche relative alle modifiche urgenti da fare al decreto legislativo 152 del 2006, che non è altro che il codice dell'ambiente. E sono modifiche che si devono fare per il superamento di tutta una serie di sanzioni che ci sono state emanate come procedura di infrazione dalla Comunità Europea: quindi sono procedure d'infrazione e nasce da quelle procedure di infrazione e da sentenze, a cominciare da sentenze del 2012.

Quindi, che cosa vuole l'articolo 7 e cosa cita l'articolo 7? Non sono altro che la possibilità di evitare o di affrontare, di fronteggiare quelle sanzioni emanate dalla Regione e quelle sentenze, attraverso l'accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di collettamento fognatura e depurazione dell'agglomerato urbano: di questo stiamo parlando, al di là delle bocciature del professore Piccitto. Mi dispiace dirglielo, Sindaco, ma lei vuole dare le medaglie e io le dico come sono andate le cose in questi due giorni e quindi, se la medaglia e la promozione la vogliamo dare al Consigliere Stevanato, il Consigliere Stevanato ha bocciato queste cose. Quindi significa che anche lui evidentemente ha ritenuto che c'è qualcosa che non funziona.

Allora, perché siamo entrati nel merito del regolamento e ha detto che c'era qualcosa che non andava? C'era qualcosa che non andava intanto in termini di trasparenza, perché non è stata inserita, come per l'IMU, ed era giusto farlo, l'analisi comparata e potevamo vedere quant'era il discorso rispetto agli anni precedenti, ma soprattutto, signor Sindaco, le comunico due cose che

magari le sono sfuggite: una è il fatto che il bilancio era importante, perché se devo aumentare un qualcosa perché mi viene imposto dalla norma, devo avere la possibilità anche di poter agire politicamente su altre parti del bilancio che io in questo momento non ho perché non ho una visione d'insieme e questo è un dato politico il potere di intervenire in una visione d'insieme di bilancio di cui questo Consiglio Comunale è privo ed è privato. E gli è sottratto in maniera mortificante.

L'altra: la informo, signor Sindaco, che non è vero che il risparmio idrico non è stato mai attenzionato, ma è stato attenzionato con un'iniziativa consiliare del sottoscritto, molto dettagliata, che vuole modificare il regolamento edilizio, anzi la invito perché so che è sensibile sicuramente a questa tematica comune in cui sicuramente siamo dalla stessa parte, anzi la invito a sollecitare gli uffici in maniera forte e rapida affinché quelle procedure che sono state poi approvate dal Consiglio Comunale vengono immediatamente applicate nel regolamento edilizio e vedrà che troverà tutto quello di cui poteva immaginare che riguarda il risparmio delle risorse idriche dalla possibilità dei contatori individuali alla possibilità del recupero delle acque grigie e tutto il resto. Quindi non è vero che non è stato mai attenzionato, questo è stato usato come termine, sarà sicuramente sfuggito a lei in tante attività che fa.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Iacono. Dichiariamo chiusa la discussione generale perché sono finiti gli interventi. Lei mi aveva chiesto la sospensione e, prima chiudiamo la discussione generale, e poi mi ha chiesto la sospensione, ma non aveva parlato degli emendamenti: voleva la sospensione. Dichiariamo chiusa la discussione generale e passiamo agli emendamenti, prego.

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assolutamente non è così: io prima chiudo la discussione generale e poi le faccio fare la sospensione; lei ha avuto tutto il tempo per presentare gli emendamenti.

Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale per due minuti, grazie.

Indi il Vice Presidente del Consiglio, alle ore 21.37, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente del Consiglio, alle ore 21.45, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, abbiamo chiuso la discussione generale e sono stati presentati due emendamenti: il primo firmatario del primo emendamento è il Consigliere Agosta e porta tutti i pareri non favorevoli; prego, Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, io prendo conoscenza ora dei pareri rilasciati dagli uffici, però poi vorrei che mi fossero spiegati anche oralmente oltre che per iscritto, perché lo scritto non mi permette di capire.

Allora, la logica di questo emendamento che mi vede primo firmatario è quella di modificare le tariffe al metro cubo in merito appunto alla tariffa agevolata e poi alla tariffa base, perché diciamo che la ratio di questo emendamento è che 0,10 euro a metro cubo rispetto... La possibilità di incidere su queste tariffe, nella fattispecie la tariffa agevolata e la tariffa base, in cui, modificando l'importo al metro cubo, l'idea era quella di portare la tariffa agevolata a 75 centesimi anziché 10 centesimi come proposto dall'Amministrazione e, conseguentemente, di portare la tariffa base da 1,52 a 1,21.

Io leggo che non ha parere favorevole, ma forse per motivi di copia manca qualche pagina, perché leggo: "In quanto la modifica comporta una modifica che non copre...", se, gentilmente, dottore Scrofani, mi spiega per favore il motivo per cui non è fattibile e non ha parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, Dottore.

Il Dirigente SCROFANI: Ci sono motivi tecnici legati all'allegato A del metodo tariffario: ora, la tariffa base è blindata sostanzialmente, è una tariffa che, se viene modificata, comporta nello sviluppo del calcolo anche delle modifiche sulle fasce di eccedenza e questo poi fa venire meno gli equilibri, quindi il principio del rispetto dei costi e l'equilibrio del piano finanziario. Infatti il secondo emendamento che è stato formulato in maniera da tenere ferma la tariffa base, ha avuto parere favorevole proprio perché, cercando di venire incontro a quella che era l'esigenza di rimodulare in maniera più equilibrata le tariffe, sono state toccate esclusivamente quelle che potevamo essere toccate, cioè la tariffa agevolata e la prima fascia di eccedenza in modo da consentire poi alla fine il principio, quindi la copertura dei costi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, dottore Scrofani. Prego, Consigliere.

Il Consigliere AGOSTA: Io sono sfortunato, Presidente, perché è da ieri che presento emendamenti e hanno parere non favorevole e non capisco perché: sono sfortunato. Se io non posso andare a toccare la tariffa agevolata e la tariffa base perché sono blindate sulla base di una formula di calcolo, dico che obiettivo finale è di raggiungere 100 e se io questi 100 li divido per 30, 20, basta che faccio 100: questa era la logica. Perché quello sì e questo no?

Il Dirigente SCROFANI: Perché nel primo emendamento poi non venivano sviluppate le fasce di eccedenza e quindi questo avrebbe comportato una conseguenza sulle fasce d'eccedenza e non si sarebbe rispettato il principio dell'equilibrio; in sostanza è un emendamento monco in quanto le fasce d'eccedenza non vengono toccate, quando è proprio la tariffa base che, appunto, in base all'articolo 34 e all'allegato A, viene blindata da quella formula.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Dottore. Quindi c'è l'articolo 34 – stiamo parlando sempre della norma che ha introdotto questo sistema idrico integrato – che dice che la tariffa base è quella della formuletta: tariffa base = costi meno quota fissa su metri cubi conturati. Va bene, diciamo che mi ha convinto, ma in realtà non mi ha convinto, così come non mi hanno convinto nemmeno i pareri di copertura finanziaria perché si richiamano alla valutazione del parere tecnico, che non mi ha convinto, a sua volta il parere dei Revisori dei Conti, che richiama il parere non favorevole sulla regolarità contabile, e poi per finire il parere negativo ovviamente per tutte le motivazioni sopra esposte di legittimità: non mi convincete assolutamente.

Io devo fare sempre 100 e per questo vi dico che è stancante, è da ieri che facciamo sempre questa discussione: se arriva un atto in Consiglio Comunale e io posso emendare, se non ha parere favorevole, che si espliciti gentilmente meglio, perché sennò il nostro ruolo è inibito, non inutile, ma inibito, perché inutili magari lo siamo, ma inibiti non va bene.

Ritiro l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Agosta. Allora il primo emendamento viene ritirato e passiamo al secondo emendamento, di cui è primo firmatario il Consigliere Brugaletta; prego, Consigliere Brugaletta.

Il Consigliere BRUGALETTA: Grazie, Presidente. Diciamo che è un emendamento presentato in conseguenza del primo, in quanto la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 664/2015, di cui l'allegato dà le regole per come è stato creato il sistema di tariffazione non è proprio chiarissimo, Presidente, per cui abbiamo pensato di proporre il primo emendamento, con il Consigliere Agosta, per vedere se era possibile che passasse, perché appunto non sono proprio chiarissime le regole come sono scritte. Capendo, appunto, che c'era questa possibilità che non potesse passare, abbiamo presentato questo secondo emendamento che vuole riportare praticamente la tariffa agevolata a quella che era l'anno scorso e negli anni passati, cioè 0,35 euro al metro cubo e abbassare praticamente la prima fascia della tariffa di eccedenza per cercare di aiutare le famiglie che hanno più componenti, che superano i 110 metri cubi di

consumo idrico all'anno e cercare di agevolarli e non far pagare i metri cubi a 1,90 euro, ma 1.61 euro.

Ovviamente è tutto frutto di un calcolo preciso matematico, dove si mantiene il gettito fiscale, non lo si tocca, rimane assolutamente invariato ed è un'agevolazione alle famiglie fondamentalmente ed è anche un modo di responsabilizzare chi ha anche le seconde case e ci vive solo pochi mesi all'anno e quindi rientra automaticamente nella tariffa agevolata; portarla a 0,10: stiamo parlando che 3 euro passiamo a 10 euro, poca roba però è anche un modo per responsabilizzare chi ha le seconde case. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Brugaletta. C'era il Consigliere Dipasquale, prego.

Il Consigliere DIPASQUALE: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Questo emendamento, parlandoci chiaro, è frutto della mia sostituzione in Commissione, perché la prima cosa che è apparsa è questa differenza fra la tariffa agevolata e la tariffa base e poi durante la Commissione abbiamo chiesto ai Dirigenti qual è il consumo medio di un cittadino ragusano dell'acqua e più o meno diciamo che, almeno dalle risposte date dai funzionari, ci hanno detto che il consumo è di 55 metri cubi all'anno.

Allora, con il primo emendamento che purtroppo ha avuto parere negativo e mi dispiace perché era quello che mi premeva di più sinceramente, abbiamo pensato di portare la prima fascia più vicino alla tariffa base perché, parlando con i funzionari, il consumo medio di ogni famiglia è di 133 metri cubi l'anno e dandoci questo dato, abbiamo pensato di abbassare questa tariffa, di modo che i cittadini potrebbero risparmiare soprattutto anche sul fatto che la nostra intenzione è quella di fare in modo che il cittadino magari, quando consuma acqua, non la usa eccessivamente. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Dipasquale. Consigliere Iacono, prego, sull'emendamento n. 2.

Il Consigliere IACONO: Presidente e colleghi Consiglieri, non mi sono molto chiari questi emendamenti perché è la stessa vicenda di cui si parlava prima: secondo me c'è carenza di molti dati e nel primo intervento avevo chiesto che ci fossero anche tutta una serie di dati relativi ai consumi, alle utenze e non solo i numeri messi in questo modo, che avrebbero consentito di capire anche quale impatto ha questo tipo di operazione. Tra l'altro così, sic et simpliciter, a parte la prima bocciata che sembrerebbe anche quasi come la seconda, da 0,10 lo portiamo a 0,75 e questo da 0,10 a 0,35 e poi la tariffa passa da 1,903 a 1,61 e poi ho sentito che così colpiamo le seconde case, da dove lo capiamo che colpiamo le seconde case? E perché dovremmo colpire le seconde case?

Per quello che mi ricordo io, questo software chiaramente andava nella direzione di andare a vedere, in rapporto alla fascia che si spostava, cioè del consumo che si aveva, se rientrava in una fascia o nell'altra: chiaramente più consumavi, più aumentavi nella fascia e più aumentavano, come di fatto c'è qua il discorso del costo. Ma quant'è l'impatto e perché questo colpisce solo le seconde case non lo comprendo: perché tutte rientrano all'interno della prima fascia da 0 a 30? Non so se sia così: avremmo avuto bisogno di dati, perché dovrebbe essere così; nelle seconde case uno ci sta un mese o due mesi e in estate si consuma anche più acqua, non è che si consuma meno acqua, ci sono i giardini, saranno alimentati più in estate che non in inverno e mi sembrerebbe ovvio.

Questi dati mancano del tutto, mancano completamente dati che riguardano anche il discorso delle utenze: sarebbe stato giusto, ovvio e corretto, oltre al discorso di avere la comparazione con gli anni precedenti, vedere fascia per fascia quali sono le utenze, quante sono le utenze, e da lì avremmo anche capito questo tipo di emendamento quale impatto può avere, se è vero che poi aiuterà tanti cittadini e se va anche nella direzione – e secondo me non ci va – dell'aumento del

risparmio a livello di acqua; altri interventi lo faranno e lo faranno tutti quegli interventi che saranno previsti nel regolamento edilizio grazie a quell'iniziativa consiliare: con quello avremo la possibilità sicuramente in maniera oggettiva di avere una riduzione dell'acqua e anche gli incentivi che occorrono.

Quindi questo emendamento non mi è chiaro e non solo non mi è chiaro, ma non sono messo nelle condizioni – lo dico per l'ennesima volta – di avere gli strumenti: non ho il bilancio, non ho tutti questi dati che ho chiesto, non ho i dati in termini comparati, non ho capito di quale bilancio ieri stavamo parlando perché una volta era il bilancio pluriennale, una volta si chiamava bilancio provvisorio, un'altra volta era il bilancio dall'anno scorso e l'unico fatto che sappiamo è che c'è un bilancio che hanno in pochi e non ce l'hanno in tanti e soprattutto non ce l'hanno i Consiglieri Comunali.

E' per questo motivo che, come Partecipiamo, io non parteciperò alla votazione finale e, per protesta, rispetto alla carenza di dati, alla mancanza di dati, io non starò in aula.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono. Non ci sono altri interventi per cui poniamo l'emendamento n. 2 in votazione. Scrutatori: Agosta, Disca e Brugaletta. Prego, Segretario Generale.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, astenuto; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, assente; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Presenti 14, assenti 16, voti favorevoli 13, astenuto 1: l'emendamento 2 viene approvato.

Con la stessa proporzione io metterei in votazione l'atto finale, se siete d'accordo. Per dichiarazione di voto, prego, Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Oggi abbiamo ascoltato tanti interventi, è intervenuto anche il Sindaco, oltre che ovviamente l'Assessore, su quello che è questa modifica del sistema tariffario idrico; al di là dell'emendamento che, ripeto, mi ha lasciato perplesso e continuerò ad essere perplesso per tutto il resto dei miei giorni probabilmente, abbiamo visto che c'è un obbligo di legge, abbiamo visto che ci sono delle tariffe base imposte dalla legge, ho visto poc'anzi che le formule della tariffa base partono da un algoritmo, derivati, eccetera, insomma diventa molto difficile. Al di là di chi dice che sia colpa di Monti, di Renzi o di chiunque si è succeduto durante questi ultimi anni, c'è una situazione incontrovertibile, cioè che oggi sta per venire fuori quella che è la vera criticità della Comune di Ragusa in merito al servizio idrico: paghiamo troppo.

Tutti hanno detto che dovremmo iniziare a parlare di impiantistica e su questo sono d'accordo, il Sindaco accennava prima che ci sono dei progetti in itinere, e mi spiace sempre per chi non partecipa alle discussioni democratiche del Consiglio Comunale, però chi, signor Sindaco – spezzo una lancia a suo favore – dice che sta iniziando a somigliare al Sindaco Dipasquale è colei che un giorno prima lo odiava e l'indomani ci passò con Dipasquale, quindi, mi creda, spero tanto che non venga ad appoggiarla, perché sennò sarebbe veramente... ma d'altronde ne abbiamo visti di voltagabbana, ce ne sono tanti e ce ne sono tanti anche in Consiglio Comunale e su questo infatti ho sempre detto che non esiste il vincolo di mandato, ma sarebbe più opportuno dimettersi se non si è d'accordo con chi si è stati eletti. Ma questo è il mio punto di vista, sicuramente mediocre.

Fatto questo piccolo cappelletto, signor Sindaco, io non sono assolutamente d'accordo sulla minaccia che provate a fare con lo Stato, con la Regione o con chiunque sia sullo staccare l'acqua, perché se l'atto è un bene prezioso e dobbiamo tutelarla, non lo possiamo tutelare minacciando e tagliandola, quindi su questo non mi trovate assolutamente d'accordo.

Resta anche un altro fatto, che è la responsabilità, la stessa responsabilità che oggi mi dice che questo atto deve essere approvato: gli uffici hanno fatto un lavoro egregio, sicuramente indiscutibile, ma è soltanto frutto del vincolo della legge, perché non è concepibile che veniamo a pagare 9.500.000 euro divisi per tutti i cittadini: mediamente ci sono aumenti del 100% e questo non è concepibile e l'idea di abbassare quella che era la tariffa da 0 a 30 metri cubi era per evitare di agevolare le seconde abitazioni, chi sta a Marina soltanto per tre mesi e non ci arriva nemmeno a consumarli; era questa la logica e la ratio che prima non ho potuto spiegare perché poi ho ritirato l'emendamento.

Detto questo, ribadisco che voterò favorevolmente l'atto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Agosta. Prego, Consigliera Migliore, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Certo che è simpatico sentirsi fare la predica da chi attacca e poi esce e poi si astiene, poi non vota: uno di questi è seduto fra i banchi dell'Assessorato e abbiamo tutto da vedere. Ognuno fa la sua politica, la fa rispondendo ai cittadini, così come quella che state facendo voi nei confronti dei cittadini.

Su questo atto come su altri non siamo d'accordo, ho avuto modo in due giorni di esplicitare tutte le mie perplessità fondate, che scaturiscono da una velocissima lettura degli atti; stigmatizzo in maniera forte il metodo con cui lei, Presidente del Consiglio Comunale, garante del Consiglio Comunale e non dell'Amministrazione deve assolutamente ribaltare: i Consiglieri Comunali devono essere messi tutti nelle condizioni di poter esaminare gli atti e soprattutto di poterli avere. Se siete incapaci di programmare per tempo le cose, questo è un altro discorso: non è possibile che due atti come quello di ieri, dove le tasse sì che si potevano abbassare, e quello di oggi complesso, ridotto a due giorni prima dalla scadenza per assoluta mancanza e incapacità di programmazione, che piaccia o meno a chi mi ascolta, per assoluta incapacità di riuscire in due-tre anni ad accompagnare un processo che poteva risultare meno sofferente per i cittadini.

Questo lo dico, lo ripeto e lo dico con assoluta convinzione: non sono convinta che tutto quello che accade a Roma o a Palermo si debba necessariamente ripercuotere in maniera negativa nelle Amministrazioni Comunali locali, che hanno un'autonomia che è sovrana; non sono assolutamente d'accordo che un Consiglio Comunale non possa intervenire negli atti, modificandone gli effetti, emendandoli, non sono assolutamente d'accordo che siano stati dati dei pareri che in tutta onestà dicevano di non conoscere e non poter valutare gli equilibri di bilancio quando siamo sotto la scadenza dell'approvazione del bilancio.

Questo non lo dice nessuno, non sono assolutamente d'accordo a questo metodo perché non è un metodo di condivisione e di partecipazione, è un metodo autoritario da parte di chi crede di avere il Vangelo, la Bibbia, "so tutto", da chi deride, da chi sbeffeggia, da chi non rispetta coloro che la pensano in maniera diversa, cosa che succede a voi a Palermo e a Roma, dove dicono i vostri rappresentanti, capi, leader tante di quelle corbellerie che verrebbe da ridere.

E allora ognuno si tenga le sue: non confondiamo le Amministrazioni Comunali con le bandiere dei partiti perché altrimenti le città sono rovinate, perché si innesca quel meccanismo di politica che pone poli diversi e chi ci va di mezzo è la cittadinanza, quando abbiamo dimostrato a volte che a lavorare insieme riusciamo a produrre risultati migliori.

Quindi su tutte queste cose riflettete, immagino che non arriverà domani mattina il bilancio e questa è una responsabilità politica o come me la chiamate? E' colpa di chi? A meno che non arrivi una proroga all'ultimo minuto, cosa che purtroppo avviene sempre più spesso, da questo

punto di vista siamo inadempienti e per questo punto di vista non abbiamo potuto avere la contezza dei dati che servivano per analizzare sia l'atto di ieri che l'atto di oggi, che sono atti importanti e sostanziali e che, comunque sia e comunque la volete mettere, i cittadini ragusani stasera vanno a casa con 5.000.000 euro in più di tasse e altri 500.000 euro ieri. Queste così si chiamano, non c'è un altro termine.

L'ultimo suggerimento: non condividere le posizioni politiche di altri non significa mancare di rispetto, questo dovete impararlo, non condividere non significa sbeffeggiare e non significa dover essere necessariamente arroganti con chi la pensa in maniera diversa da voi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere D'Asta, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, Presidente. Una premessa su quello che è successo perché, considerato che siamo la prima forza politica in città, alle amministrative il primo partito e alle Europee il 40%, non pretendiamo di essere trattati meglio degli altri, pretendiamo di essere trattati assolutamente come gli altri: non è mai successo che un Consigliere Comunale non abbia avuto diritto di parola, non è mai successo che non gli siano stati concessi cinque minuti, quindi la prego di assentarsi il meno possibile perché appena si assenta evidentemente c'è un po' di confusione. Avrei potuto presentare cento subemendamenti bloccando il Consiglio Comunale, non è nel nostro stile, non abbiamo voluto fare questo e quindi continuiamo con la discussione.

In due giorni altre due mazzate per la città di Ragusa, 5.500.000 euro ancora sulle famiglie, sulle nostre imprese per una chiara incapacità amministrativa da una parte e dall'altra per un'incapacità politica di interlocuzione con i livelli istituzionali superiori e, dall'altro, ancora una volta non avete risposto fino alla fine che cosa è nella intenzione dell'Amministrazione, cosa vuole fare circa l'evasione fiscale, un problema che secondo noi è un problema di legalità, un problema che non è stato affrontato. Avremo mesi per porre il tema con gli ordini del giorno, non ci fermiamo qui su questo tema, così come non ci fermiamo qui sulla capacità intanto di condividere questi atti con la città: organizzeremo assemblee, organizzeremo momenti di partecipazione per spiegare quanto siete stati incapaci; da una parte il Governo Renzi che toglie l'IMU e la TASI e dall'altra voi che innalzate la TARI e dall'altra ancora non siete stati capaci di avere una proposta che andasse nella direzione della progressività, dell'aumento di questa tassa sull'acqua.

Quindi il nostro giudizio sulla mancanza di visione politica, sulla mancanza di interlocuzione con i livelli superiori, su una incapacità di contezza di quello che è lo stato sociale della nostra città, noi dichiariamo di votare assolutamente negativamente questo atto: il Partito Democratico voterà no a questo ennesimo balzello, a questo ennesimo salasso che farà solo ed esclusivamente male alla nostra città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere D'Asta. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi poniamo l'atto in votazione. Stessi scrutatori. Prego, Segretario Generale.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, assente; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, astenuto; Sigona, assente; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Presenti 13, assenti 17, voti favorevoli 12, astenuto 1: il secondo punto viene votato favorevolmente.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Consigliere Fornaro, per mozione? Prego, Consigliere.

Il Consigliere FORNARO: Grazie, Presidente. Io chiedo all'intera Aule se è possibile rinviare il Consiglio Comunale vista l'ora tarda e visto che sono rimasti solo gli esponenti di maggioranza: chiedo di mettere ai voti il rinvio del Consiglio Comunale a data da destinarsi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: C'è una richiesta di rinvio. Il terzo punto riguarda la sostituzione del componente dimissionario della tassa di soggiorno. Sulla mozione, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, scusi, non è una cosa che potevamo continuare? Perché questa richiesta di rinvio? E' un problema se ormai sostituiamo il componente?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Agosta, voleva parlare sulla mozione? Prego.

Il Consigliere AGOSTA: Sì, sulla mozione. Grazie, presidente. Giusto per chiarire la ratio che ha portato il collega Fornaro a fare questa richiesta: al punto all'ordine del giorno ci sono argomenti che non possiamo trattare per democrazia e trasparenza soltanto con due elementi di una sola parte del PD, cioè è giusto che vengano anche gli altri perché questa si chiama democrazia, si chiama dialogo. E' questo il motivo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Agosta. Allora, mettiamo ai voti la richiesta di rinvio di tutti i punti. Vice Segretario Generale, se per favore fa l'appello.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, no; Ialacqua, assente; D'Asta, no; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, assente; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, assente; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, sul rinvio di tutti i punti: presenti 15, voti favorevoli 13, voti contrari 2. Il Consiglio viene rinviato.

Sono alle ore 22.21 e dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale ringraziando gli uffici, la Polizia Municipale e tutti voi Consiglieri per il contributo dato. Grazie.

FINE ORE 22.21.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to geom. Antonio Tringali

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 06 LUG. 2016 fino al 21 LUG. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 06 LUG. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 06 LUG. 2016 al 21 LUG. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 06 LUG. 2016 al 21 LUG. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

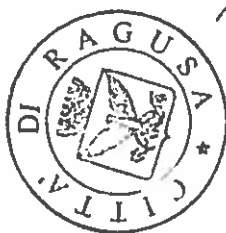
Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 06 LUG. 2016

Segretario Generale



IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)